Anno 104 - Numero 75

Sabato 11 Aprile 1970

LA STAMPA

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico - Telex 21.121

Con 167 "sì„ e 117 "no„

Il Senato ha concesso la fiducia al governo

Hanno votato a favore dc, psi, psu e pri; contro, pci, psiup, indipendenti di sinistra, pli, msi e pdium - Non hanno partecipato al voto i 2 senatori della Volkspartei

Aspettando il 7 giugno

La prima parte del rito di conferma per il terzo ministero Rumor s'è conclusa in Senato con un voto senza sorprese (167 sì e 117 no) ed in un'atmosfera eccezionalmente distesa come se l'opposizione non volesse condurre a fondo una battaglia già perduta e tre mesi di duri contrasti fra i quattro partiti e le dodici o quattordici correnti della maggioranza non avessero lasciato traccia. La settimana prossima il rito si ripeterà a Montecitorio, forse con una discussione di tono più acceso tra i grandi *leaders*, ma con lo stesso risultato. Si chiuderà così, serenamente se non definitivamente, una crisi lunga e confusa.

A fine aprile il quinto governo organico di centro-sinistra potrà mettersi al lavoro, per realizzare gl'impegni d'un programma che sembra di un'ampiezza «enciclopedica», ma è tutto necessario. Peraltro Rumor ha schiettamente riconosciuto, nella replica al Senato, le *«difficoltà interne ed esterne alla coalizione»*. La più immediata consiste nella tentazione, cui hanno ceduto spesso vari gruppi della maggioranza, di tenere un piede nel ministero e l'altro nell'opposizione, di governare e protestare insieme. E' prevedibile che i comunisti eserciteranno una pressione energica, e magari ricattatoria, sulle sinistre socialista e democristiana.

Il governo tenta d'equilibrare, con una realistica politica di mediazione, il contrasto di fondo, che è oggi il vero tema della lotta politica, tra il fronte delle rivendicazioni e della protesta da una parte (*«la spinta che sale dal Paese»*, secondo le parole di Parri), e dall'altra *«la maggioranza silenziosa della grande massa degli italiani»*, indicata dai liberali. E' un compito arduo che esigerebbe un potere esecutivo solido ed efficiente, e che troverà ostacoli nel calendario d'agitazioni della primavera, con gli scioperi generali per le riforme.

Ma la difficoltà più grave per il ministero Rumor nasce, probabilmente, dall'imminenza delle elezioni regionali, provinciali e comunali del 7 giugno. I partiti saranno impegnati subito a preparare una consultazione formalmente amministrativa, ma di chiaro significato politico. Il tempo breve e l'impegno preciso di Rumor a contenere le spese, misurando *«la realtà dei mezzi disponibili»* con i problemi da risolvere, escludono il rischio di misure demagogiche all'ultima ora. Sembrano però inevitabili un rallentamento dell'attività governativa ed una ripresa di polemiche tra i quattro partiti.

L'atmosfera appare sdrammatizzata, in confronto a qualche settimana fa, dalla stanchezza per la lunga crisi e dai compromessi sull'amnistia e sul divorzio: cade la disputa sulla «repressione» e il progetto Baslini-Fortuna è accantonato, ma non sepolto. Tuttavia i risultati delle amministrative, soprattutto nelle Regioni, sono troppo importanti per non risvegliare la competizione fra socialisti e socialdemocratici, accentuare le manovre frontiste del pci, acuire le contese di potere fra correnti democristiane. Si voglia o no, il 7 giugno rappresenta una prima scadenza (e quanto vicina) per il ministero appena formato. C'è da sperare che la scelta degli elettori gli consenta di superare il traguardo dei cento giorni: il Paese non ha bisogno della quarta crisi in due anni, d'un altro vuoto di potere.

Carlo Casalegno

La replica di Rumor

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 aprile.

Il Senato ha concesso la fiducia al terzo governo Rumor, con 167 voti favorevoli e 117 contrari. I senatori hanno votato per appello nominale su un ordine del giorno presentato dalla maggioranza di centro-sinistra. Favorevoli: dc, psi, psu e pri. Contrari: pci, psiup, indipendenti di sinistra, pli, msi e pdium. I due rappresentanti della Volkspartei non hanno partecipato al dibattito né al voto, ritenendo che nel programma di governo non ci siano sufficienti impegni per la rapida approvazione delle leggi a favore dell'Alto Adige. Il dibattito comincerà lunedì alla Camera per concludersi il giorno 17.

Prima del voto c'è stata la replica del presidente del Consiglio Rumor, il quale ha notato, anzitutto, che il dibattito è stato, come la sua stessa impostazione, *«tutto politico»*. Il governo non ha presentato un programma *«enciclopedico»*, come pure qualcuno ha detto, ma ha indicato i temi fondamentali che caratterizzano la continuità della politica di centro-sinistra: dall'attuazione dell'ordinamento regionale alla predisposizione del nuovo piano quinquennale. Su queste basi il governo si è costituito, nell'intenzione di rispondere all'esigenza di certezza espressa dal Paese e di rappresentare un punto essenziale di riferimento in un periodo di mutamenti e di tensioni. Il dibattito ha del resto confermato che non esistono *«alternative politiche significative»*.

L'opposizione di destra, ha detto Rumor, *«mostra una tenace insofferenza per quanto di inquietudine e di mutamento c'è nel sistema e che non può rimanere senza risposta»*. L'opposizione comunista, mostrandosi *«delusa nelle sue speranze»*, ha confermato l'improponibilità di uno spostamento verso il pci. I comunisti, infatti, come hanno esplicitamente dichiarato, mirano *«alla disgregazione delle forze democratiche di maggioranza»*.

Rumor ha poi risposto alla polemica circa la costituzionalità della convocazione delle elezioni regionali prima dell'approvazione della legge finanziaria. Il governo, ha detto, doveva anzitutto adempiere l'impegno, contenuto nella legge elettorale per le Regioni, di tenere in primavera le elezioni regionali insieme con quelle comunali e provinciali. E' vero, c'è anche l'impegno di approvare la legge finanziaria, ma esso non costituisce impedimento giuridico a indire le lezioni prima che la legge sia approvata. Tale approvazione, comunque, deve ritenersi assicurata dalla volontà del governo e delle forze di maggioranza.

Circa le previsioni di spesa per le Regioni, Rumor ha ricordato che il congegno della legge finanziaria prevede che, insieme con le competenze, siano trasferite alle Regioni anche aliquote del personale statale, mentre all'attribuzione di mezzi finanziari corrisponderà la soppressione o riduzione delle spese per gli organi centrali.

In merito alla politica economica, Rumor ha risposto ad alcuni rilievi affermando di non aver mai detto che *«l'ascesa dei prezzi sia da addebitare all'aumento dei salari a fine 1969: il movimento è in atto da oltre un anno e ha avuto origine da molteplici cause interne ed esterne»*. Quanto alla difesa del potere d'acquisto, vi si può provvedere in due modi: *«Il peggiore sarebbe una politica di deflazione che addosserebbe il costo dell'operazione a specifici gruppi sociali; l'altro è quello, da noi scelto, dell'assorbimento dei maggiori costi attraverso adeguati processi di produttività»*.

Dopo aver difeso l'impostazione della riforma universitaria, Rumor ha parlato delle note vaticane sul divorzio, dicendo che per quelle del 1966 e 1967 il governo reputò che le cose non fossero ad un punto tale da rendere necessaria una *«formale»* comunicazione al Parlamento. I testi integrali delle note, come di quella giunta il 30 gennaio, saranno comunicati appena conclusi gli *«accertamenti»* sui punti sollevati dal Vaticano.

Alle preoccupazioni per la eventuale interruzione dell'esame della legge sul divorzio, Rumor ha risposto che l'*«accertamento»* con il Vaticano sarà compiuto con la *«necessaria sollecitudine»*, il che vorrebbe dire che la procedura sarà iniziata subito dopo il voto di fiducia.

Circa la politica estera, Rumor ha ricordato che l'Italia, come gli altri paesi del Mec, ha sospeso la ratifica del «trattato anti-H» fino al momento in cui saranno conclusi gli accordi con l'Euratom sul metodo dei controlli. Ha parlato della presenza della flotta sovietica nel Mediterraneo, *«della quale non si può disconoscere il significato»*, dicendo che *«essa è facilitata dall'esistenza del conflitto arabo-israeliano»*. *«E' nostro interesse*, ha aggiunto Rumor, *che vengano eliminate le cause di tensione tra gli Stati gravitanti su questo mare, in modo che ad esso venga restituita la naturale funzione di grande arteria di traffici e di punto di incontro tra continenti diversi»*. E ha dichiarato *«meritevole di attenta considerazione* il suggerimento *avanzato dalla Francia di un negoziato tra tutte le parti interessate allo scopo di riportare la pace nella penisola indocinese»*.

Mentre si svolgevano le dichiarazioni di voto, Rumor ha espresso il dolore del governo per la sciagura avvenuta fuori del porto di Genova.

Fausto De Luca

La nave affondata davanti al porto per la burrasca

Mancanza di mezzi e disordine a bordo hanno provocato la tragedia di Genova

Sembra accertato che gli ufficiali della «London Valour» non abbiano dato la necessaria importanza ai ripetuti «allarmi di tempesta» - C'era qualcuno di guardia alla radio? - La domanda resterà forse senza risposta - Il coraggio dei soccorritori non è bastato: i mezzi del grande porto non sono sufficienti - Il bilancio della sciagura: 20 morti - Già recuperati 13 cadaveri

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 aprile.

Un mare capace di travolgere qualunque cosa, disorganizzazione a bordo della nave e scarsità di mezzi a terra sembrano essere le cause principali del naufragio della turbonave inglese «London Valour», schiantata dai marosi contro la scogliera frangiflutti della diga foranea del porto di Genova. Una tragedia quasi unica nella storia della marina moderna, compiutasi sotto gli occhi di decine di migliaia di persone, che, col cuore in gola, hanno seguito minuto per minuto l'agonia della nave da poche centinaia di metri.

Il pesante bilancio del naufragio quale si profilava ieri notte ha trovato conferma stamattina: tredici i cadaveri ripescati, sette gli uomini ancora mancanti all'appello, ma per loro ormai non si nutrono più speranze. Il totale delle vittime, quindi, viene fatto ascendere, secondo gli ultimi calcoli, a venti persone: sei ufficiali inglesi, due donne e dodici marinai indiani e pakistani. Tra le vittime, il comandante, Davis Muir e la moglie, il marconista Edward Hill e la moglie. Le due donne avevano raggiunto i rispettivi mariti il 21 marzo a Savona, da dove la nave aveva salpato per recarsi in Russia a caricare il minerale di ferro destinato all'Italsider di Cornigliano.

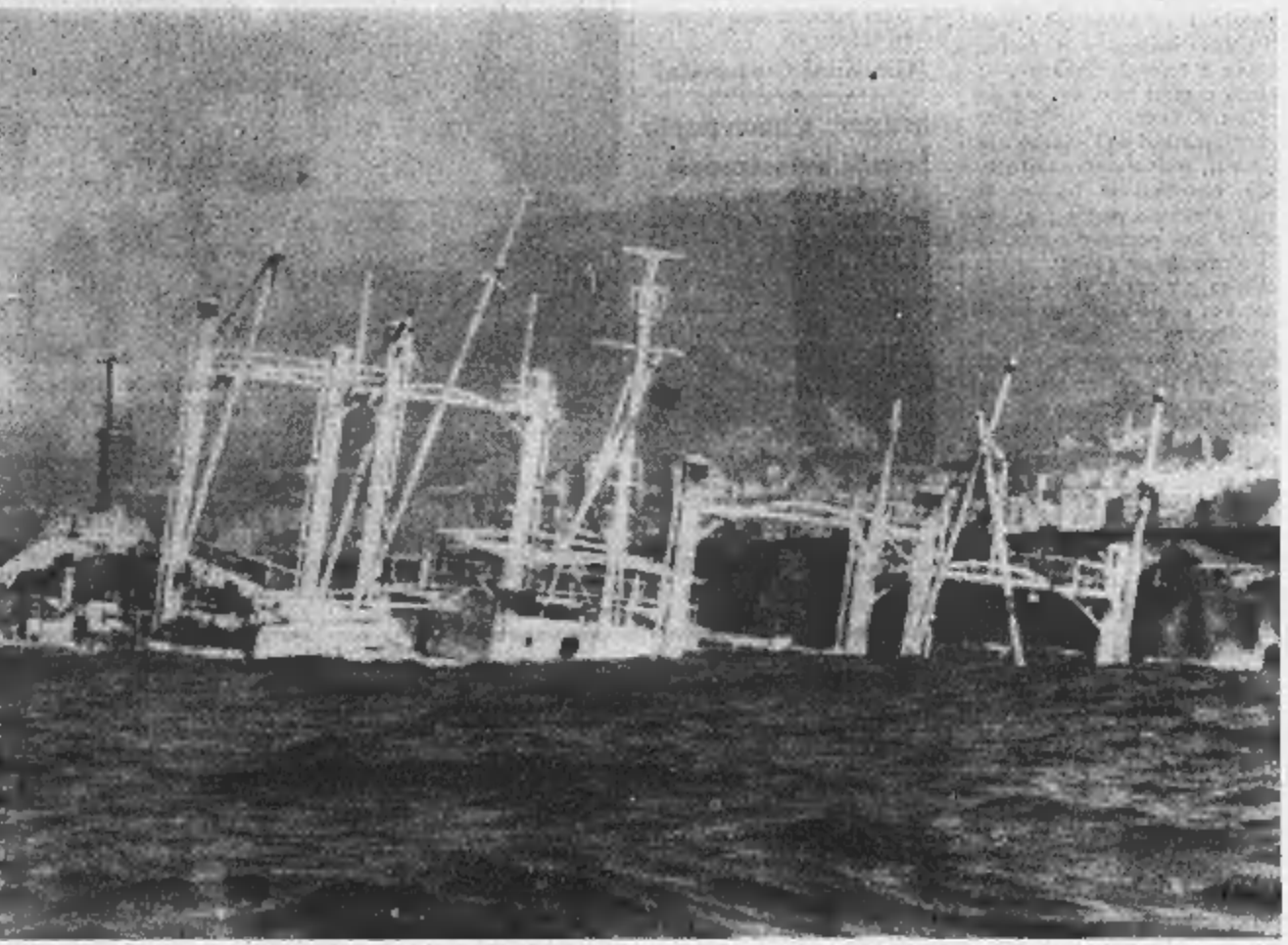
La «London Valour», una ex petroliera costruita nel 1956 e trasformata in *bulk carrier* (cisterna porta minerali) tre anni fa, 15.875 tonnellate di stazza lorda, 23 mila tonnellate di carico nelle stive, è giunta in vista di Genova il 7 aprile. Non c'era posto al molo dell'Italsider e la nave ha dovuto perciò dare l'ancora al largo a circa un miglio dalla costa.

Per due giorni il tempo è splendido, c'è calma di vento, il mare è percorso soltanto da onde modeste. D'improvviso, nella notte fra mercoledì e giovedì, radio Genova trasmette, alle ore 0,30 di Greenwich, corrispondenti in Italia all'una e mezzo del mattino, un primo *«avviso di burrasca»* sulle coste del Tirreno centrale: alle 7 del mattino (ora di Greenwich, pari alle 8 italiane) un secondo avvertimento: *«Burrasca in corso da sud-ovest, forza sette, su Mar Ligure e alto e medio Tirreno»*.

Gli avvisi di allarme

Un avviso allarmante, diffuso sia in italiano sia in inglese e ripetuto per tutta la mattinata, che avrebbe dovuto mettere sul chi va là le navi in rada, specialmente la «London Valour» che, dotata d'un motore azionato a turbina, non sarebbe potuta ripartire in pochi minuti: la turbina fredda richiede, infatti, quattro ore prima d'entrare in funzione: in fase di preriscaldamento abbisogna d'un paio d'ore.

Non è stato possibile raccogliere testimonianze precise al riguardo, ma il primo ufficiale Robert Kitchener, ora ricoverato all'ospedale, ha lasciato capire che le macchine non erano in condizioni di muoversi all'istante. Perché? *«No comment»* è stata la risposta dell'ufficiale.

C'era qualcuno di guardia alla radio? Anche questa domanda resterà senza risposta: il marconista è scomparso tra i flutti, ma è ragionevole supporre che non ci fosse. Altrimenti avrebbe captato, all'una del pomeriggio (mezzogiorno di Greenwich), il bollettino diffuso da Malta in lingua inglese: *«Mare in direzione di nord-ovest, tra forza cinque e sei, localmente con forza d'uragano»*. Un messaggio agghiacciante, riletto oggi a ventiquattr'ore di distanza, quando ormai il mare s'è calmato ed è tornato un sole da primavera, che fa apparire assurda, irreale, la carcassa della nave semiaffondata sulla scogliera della diga foranea: spuntano gli alberi, la sommità del ponte di comando e la prua.

Genova. Il relitto della «London Valour» affiora contro gli scogli della diga foranea (Telefoto Associated Press)

L'orologio segna le 14. A bordo quasi tutti sono a dormire o stanno per andarci: il mare, ormai a forza sette, è percorso da «onde lunghe», quelle che i tecnici chiamano «morte», perché provengono da un punto distante, dove invece imperversa il vento: un altro segnale dell'avvicinarsi della tempesta, ma sulla «London Valour» nessuno sembra preoccuparsene. Stando alle testimonianze raccolte, è proprio la forza del mare a fare sganciare l'ancora dal fondale; a spingere la nave alla deriva provvede il vento, che alle 14 raggiunge la modesta velocità di nove chilometri all'ora, ma che alle 14,10 (ne fanno fede i diagrammi registrati all'ufficio marittimo del porto) soffia già con raffiche di 36 chilometri e, dieci minuti più tardi, di 60 chilometri. Ci sono altre quattro navi alla fonda fuori del porto: «Osvego Liberty», «Petrol Sade», «Maurice» e «Likavitos»; una per una queste riescono ad allontanarsi prima che sia troppo tardi, ma la «Osvego» lo fa solo «in extremis»: la forza del vento la spinge fino a cento metri dalla diga: ancora una cinquantina di metri e la nave si incaglierebbe come la «London Valour» sulla scogliera frangiflutti.

Il dramma sulla nave

Vincenzo Crea, capo semaforista, segue con i binocoli dal suo posto di osservazione, sulla lanterna, il dramma della nave inglese: *«Appena ho visto il tempo peggiorare* — ha detto poi — *ho telefonato all'ufficio marittimo. Erano circa le 14: mi hanno risposto di avere già diffuso per radio l'"avviso di tempesta"; ho continuato a controllare, la situazione stava diventando sempre più critica. Ad un certo momento vedo che la catena dell'ancora della "London Valour" è tesa: segno che ara, cioè non fa più presa sul fondo. Scarrocciando, la nave va verso la diga foranea. Richiamo l'ufficio marittimo e apprendo che sono già usciti i rimorchiatori. Continuo ad osservare, aspetto inutilmente che dalla nave facciano qualche segnale. Il ponte di comando è deserto»*.

E' una circostanza gravissima, se vera, perché quando la nave è alla fonda fuori di un porto, deve considerarsi come in navigazione; quindi deve conservare la guardia alla radio e sul ponte, proprio come in mare aperto.

Il comandante del porto di Genova, gen. Francesco Carfì, è a tavola, alle 14,10, quando un amico che abita in corso Italia, sul lungomare, gli telefona dicendogli che dalla finestra ha visto la nave andare alla deriva. Subito il generale telefona al maggiore Carlo Lay, comandante della sezione operativa della Capitaneria e nel giro di pochi minuti la motovedetta «CP 233», con dieci uomini a bordo e agli ordini del comandante Arturo Telmon, esce in mare aperto. Nel frattempo partono anche quattro rimorchiatori. *«Hanno cercato* — dice il capitano Giovanni Raimondo, comandante dei piloti del porto — *di agganciarsi alla "London Valour" con dei cavi: ma non si sono potuti avvicinare troppo, per non finire contro le fiancate della nave. La scogliera era ormai vicina: un paio di minuti, poi, con rumore sordo, la "London Valour" vi si è incagliata»*.

E' a questo punto che comincia la seconda fase del dramma, quella che più da vicino investe la nostra organizzazione. Se ne ha fatto cenno lo stesso presidente del Senato Amintore Fanfani, oggi in assemblea, quando ha formulato l'augurio che *«l'attività del governo sia diretta a potenziare i porti italiani, sicché le cause stesse o i fattori che favoriscono disgrazie quali quella che si è verificata ieri vengano eliminati»*.

Cause della sciagura

E' una domanda che angoscia tutti a Genova, oggi: è possibile che venti uomini periscano all'imboccatura del secondo porto del Mediterraneo, nel 1970? Molteplici le cause che hanno dato al naufragio del «London Valour» le dimensioni di una tragedia quasi senza precedenti:

1) Il panico che si è diffuso nell'equipaggio. A bordo c'erano 58 persone: diciassette ufficiali inglesi, due donne e trentanove marittimi indiani e pakistani. Sembra che dieci di costoro non sapessero nuotare. Gente reclutata al mercato nero della manodopera, pagata ai limiti delle tariffe internazionali (circa 25 mila lire al mese), paralizzata dalla paura. *«Abbiamo lanciato loro una sagola* — racconta un nostromo che ha partecipato alle operazioni di soccorso sulla diga foranea — *e poi gli abbiamo fatto segno di andarla a fissare sull'albero. Uno si è arrampicato per un po', poi è sceso, e tutti a farci segno di no con le mani e le braccia»*. Da bordo intanto, molti si erano gettati in mare.

2) Le teleferiche. La prima è stata attuata grazie ad una sagola «sparata» dalla nave alla diga: vi si sono calati tre uomini, poi vi è morta la moglie del comandante. Il cavo, invece che essere fissato ad un albero della nave, era assicurato in coperta; durante una delle tante oscillazioni, un'ondata ha scaraventato la sventurata donna contro la scogliera; da terra hanno lanciato un paio di sagole, ma una si è impigliata nell'antenna

Filiberto Dani

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Genova. Drammatica immagine del naufragio: tre uomini dell'equipaggio mentre tentavano di abbandonare la nave (Tel.)

L'Apollo parte con l'astronauta di riserva (È il terzo viaggio americano alla Luna)

Il decollo stasera - La decisione della Nasa dopo un'attesa ricca di suspense - Il pilota del modulo di comando, malato di rosolia, sostituito con il pilota John Swigert, avvertito poche ore prima - Meta è la zona di «frate Mauro»

(Nostro servizio particolare)
Cape Kennedy, 10 aprile.

Il lancio dell'astronave Apollo 13 per la Luna (la terza spedizione americana sul satellite) avverrà come prestabilito domani sabato alle 20,13 ora italiana; l'uomo che avrebbe dovuto pilotare il «modulo di comando», Thomas Mattingly junior, rivelatosi non immunizzato contro la rosolia ed espostosi al contagio, sarà sostituito dall'astronauta di riserva John Swigert, un novizio ai voli spaziali. L'annuncio della decisione è stato dato dal direttore della Nasa, Thomas Paine, dopo una riunione al vertice, protrattasi per alcune ore, alla quale ha partecipato il comandante della missione James Lovell.

E' questa la prima volta nella storia dei lanci spaziali americani che un astronauta viene sostituito con un preavviso praticamente di poche ore.

Un elemento d'incertezza per quanto riguarda le condizioni del tempo al momento del «take-off». I meteorologi prevedono infatti formazioni di nuvole e forse anche pioggia. E' certo che in questo caso l'Apollo 13 non partirebbe, anche per evitare di trovarsi nella drammatica situazione dell'Apollo 12 i cui strumenti vennero fortemente disturbati da scariche elettriche al momento del lancio, avvenuto durante un temporale.

Scopi della missione, che segue le grandi linee delle due che l'hanno preceduta ma presenta comunque notevoli innovazioni, come l'esplorazione d'un territorio particolarmente accidentato del Satellite, la zona detta di «frate Mauro» (un cartografo italiano del Cinquecento che ha dato il suo nome ad un cratere lunare) e la raccolta di rocce e polveri che gli scienziati presumono diverse, per composizione ed età, da quelle già esaminate e raccolte.

Una volta toccato il suolo lunare, alle 3 e 55 minuti (ora italiana) del 16 aprile, gli astronauti stabiliranno un primato di permanenza, dato che resteranno sul Satellite 33 ore e 30 minuti (due ore in più del precedente Apollo 12), con due «passeggiate», ognuna delle quali durerà dalle quattro alle cinque ore. Lovell ed Haise potranno bere fuori dell'astronave, grazie ad un piccolo serbatoio d'acqua portatile (anche questa è una novità) e si allontaneranno fino ad una distanza massima di un chilometro, percorrendo in totale quasi tre chilometri, compresa la scalata di un cratere.

Gli astronauti disporranno di una telecamera di riserva (in modo da evitare l'inconveniente dell'«Apollo 12», quando la telecamera si guastò) ed avranno anche una piccola perforatrice per prelevare campioni di roccia fino a tre metri di profondità.

Sulla Luna sarà deposto un complesso di strumenti scientifici simili, nelle grandi linee, a quelli della precedente spedizione; il «bottino» di pietre dovrebbe ammontare a 45 chili, compresi i campioni che si ritiene abbiano un'età di cinque miliardi di anni, contro i 35 chili di Conrad e Bean in «Apollo 12». Il resto del soggiorno lunare, e le manovre successive fino al rientro a terra, non si discostano dalle spedizioni precedenti, tranne il fatto che gli astronauti percorreranno in totale 46 orbite intorno alla Luna.

In conclusione, si può dire che la missione di «Apollo 13» offre un interesse scientifico superiore alle precedenti soprattutto per la possibilità di ottenere maggiori e più precise informazioni sulla composizione e sull'aspetto della Luna.

r.

IL SOMMARIO

Città e Regioni

Riforma all'italiana?

Fra otto settimane, trenta milioni di italiani saranno chiamati ad eleggere i reggitori delle nuovissime quindici Regioni a statuto ordinario. Per otto settimane, alcune decine di migliaia di candidati ai seicentonovanta seggi complessivi delle quindici Assemblee andranno a gara nel chiarirci che cosa sono o come debbano essere questi organismi destinati a modificare tanto profondamente il volto amministrativo e politico del Paese.

Di tempo per prepararsi, i candidati — e con loro tutto il popolo italiano — ne hanno avuto a volontà. Sono passati cento e dieci anni da quando prima il Farini e poi il Minghetti, ministri dell'Interno con Cavour, dichiaravano all'apposita commissione legislativa: *« La provincia non è così vasta né così popolata e copiosa di ricchezze da poter supplire, almeno per ora, a tutte quelle funzioni che il Governo sarebbe disposto ad affidare ai cittadini... Uopo è dunque di formare un'altra aggregazione, un altro ente morale maggiore della Provincia... Tali sarebbero le Regioni »*.

I signori di Roma

La Costituzione repubblicana col suo preciso dettato in materia di Regioni è del 1947: le elezioni delle Assemblee sono fissate per il 7 giugno 1970. Altri ventitré anni: non so se mai nella storia di un popolo una riforma sia stata tanto a lungo discussa. E ciò nonostante, arriviamo al voto in condizioni d'impreparazione deplorevoli.

E' stata varata in fretta e furia solo la legge che stanzia i fondi (manca ancora l'approvazione di uno dei due rami del Parlamento, tanto che i liberali formulano « gravi dubbi e riserve di legittimità »). Il governo ha dovuto chiedere altri due anni per elaborare le leggi quadro e determinare le attribuzioni del nuovo istituto; poi — se Roma non avrà provveduto, e a giudicare dal passato sembra l'ipotesi più probabile — saranno le diverse Regioni a decidere ognuna per conto suo le proprie competenze entro limiti generali largamente opinabili, col sicuro risultato di interminabili contrasti fra Regioni e Stato, Regioni e Regioni, Regioni e Comuni o Province o infiniti altri Enti pubblici e privati. Paolo Barile ha già evocato su questo giornale la minaccia di una Corte Costituzionale paralizzata da una marea di ricorsi.

E' vero che secondo molti esperti non tutto il male vien per nuocere, che una progressiva costruzione in loco, sia pur complessa, confusa e tormentata, è preferibile ad una struttura chiara e perfetta ma *octroyé*, calata dall'alto (*« Il Regionalismo* — diceva Salvemini — *è assai pericoloso se include il concetto che le Regioni debbano essere costruite per legge dai signori che stanno seduti a Roma »*).

Registriamo questa tesi almeno a titolo di consolazione. Sta di fatto che i candidati, quelli seri, non avranno un compito facile a spiegare che cosa sia o come debba essere il nuovo istituto. Si sa all'incirca su quali fondi potrà contare: 60 miliardi l'anno e mutui fino a 100 miliardi per il Piemonte; 106 miliardi e mutui fino a 170 miliardi per la Lombardia, ecc. Ma se questi fondi siano sufficienti o no nessuno può dire con esattezza. Tutto evidentemente dipende dalle funzioni che i finanziamenti dovranno permettere. E qui l'articolo 117 della Costituzione — l'unica fonte disponibile — lascia perplessi: è un lungo elenco di competenze eterogenee che vanno dall'urbanistica alle torbiere, dalla caccia al turismo, alle fiere e mercati.

No ai venditori di fumo

Si sente, rileggendo questo elenco, che sono passati 23 anni. In questo quarto di secolo, si è manifestata l'esigenza di una programmazione regionale indissolubile da quella nazionale (termine di cui non c'è traccia). Le città sono esplose, le industrie cresciute, le campagne spopolate, l'aria e l'acqua inquinate, l'intero habitat dell'uomo è minacciato di disfunzione.

Sono problemi concreti e drammatici della nostra vita che non possono più essere impostati e risolti nello spazio ormai angusto del comune o in quello troppo vasto e spesso vago dello Stato. Ed è quindi una responsabilità grande quella che si assumono i candidati alla Regione. Non cerchino di ripetere in una nuova sede i loro giuochi sempre più pericolosi di partiti e correnti, schieramenti e fazioni. Ci dimostrino concretamente di aver compreso, loro per primi, quale occasione preziosa ci offra la nuova cellula per rivitalizzare le strutture sclerotiche dalle quali il Paese ha l'impressione di essere sempre più soffocato materialmente e psicologicamente.

Gli elettori condannino questa volta duramente i venditori di fumo, scelgano solo coloro che dimostrino di sapere le cose e di aver voglia di farle. Altrimenti l'occasione storica andrà perduta: sarà anche questa volta soltanto una « riforma all'italiana ».

Giovanni Giovannini

Abruzzo: a buon punto la rete autostradale

Roma, 10 aprile.

La rete autostradale abruzzese sarà completata nel 1973. Lo hanno confermato i tecnici della Sara, la società concessionaria delle autostrade in Abruzzo, riunitisi per fare il punto sul programma autostradale della regione.

Sono a buon punto, in particolare, i lavori per il traforo del Gran Sasso. Per il tronco Pescara-Sulmona-Avezzano (nella prossima estate saranno aperti al traffico i primi 13 chilometri tra Pescara e Manoppello) sono stati assicurati i finanziamenti da parte del ministero dei Lavori Pubblici. *(Ag. Italia)*

Bloccato il Canal Grande

Venezia. La clamorosa protesta dei pescatori di Chioggia: le motobarche affiancate attraverso il Canal Grande bloccano la circolazione dei vaporetti (Telefoto Cameraphoto)

Venezia, 10 aprile.

(g. gr.). Un centinaio di pescherecci di Chioggia hanno raggiunto stamane il bacino di San Marco, per una manifestazione di protesta contro le nuove norme che disciplinano l'esercizio della pesca dentro e fuori delle tre miglia dalla costa.

I pescatori, che già ieri erano stati protagonisti di una manifestazione analoga a Chioggia, hanno incrociato con le loro barche in bacino intralciando la navigazione dei natanti della Actv (l'azienda dei trasporti pubblici) e di quelli privati.

Poco dopo, una ventina di pescherecci si sono disposti davanti alla sede della Capitaneria di porto, di fronte alla « punta » della Salute, impedendo l'accesso e l'uscita ai natanti, in servizio pubblico sul Canal Grande, per circa un'ora e mezzo. La flottiglia dei pescherecci ha fatto poi ritorno a Chioggia.

La crisi della Regione è tornata in acque torbide

Sicilia ancora senza Giunta Violente accuse tra i partiti

I franchi tiratori hanno impedito al centro sinistra di eleggere il presidente regionale - Il psi attacca i « crescenti appetiti » dei dc, che rispondono: « I dissensi non sono soltanto nel nostro partito » - Il pci favorevole a un monocolore democristiano?

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 10 aprile.

La Regione siciliana è ancora senza presidente e senza Giunta. Le votazioni di ieri sera all'assemblea sono risultate negative: il candidato del centro-sinistra, il dc Fasino, non ha raccolto i voti necessari.

Si assiste oggi a scambi di violente accuse e contestazioni tra socialisti, democristiani e repubblicani. I socialdemocratici sono attestati in posizione di attesa. I due deputati del psu, ieri sera, non hanno partecipato alle votazioni.

Nella terza votazione, quella di ballottaggio (a norma di regolamento, dovrà essere seguita dal nuovo ciclo di tre votazioni, indetto dal presidente dell'assemblea, Lanza, per giovedì prossimo), i 9 deputati del psi hanno votato scheda bianca, rompendo il fronte del centro-sinistra, già corroso dai franchi tiratori.

E' la fine del quadripartito in Sicilia? Tali previsioni, a dire il vero, sono avvalorate dalla contraddittorietà degli stessi eventi e dall'atonia degli accordi in seno ai singoli gruppi e correnti (soprattutto nella dc) del centro-sinistra. E' pertanto probabile un ennesimo mutamento di fronte ed un ritorno, dopo tanto travaglio, all'intesa di governo tra dc, psi, pri e psu.

Comunque è sulla ricomparsa dei franchi tiratori che più si discute e si litiga.

« Il dissidio interno non è solo nostro », sostiene la dc in una nota concordata tra il segretario regionale Giuseppe D'Angelo e i *leaders* delle correnti.

Cogliendo l'occasione per replicare ai socialisti, i democristiani hanno affermato, tra l'altro, che gli avvenimenti all'Ars *« sono motivo di grave preoccupazione non solo per la permanenza della dissidenza nell'ambito del quadripartito, ma anche per l'imprevedibile atteggiamento assunto dal psi durante l'ultima votazione ». « Non è corretto né generoso*, aggiunge la nota, *attribuire tutta la responsabilità ad una sola forza politica. A fare bene i conti, essi non tornano neanche con il psi »*.

Il commento del psi era stato aspro verso gli alleati democristiani. In un documento stilato d'intesa tra il gruppo parlamentare e la segreteria regionale, pur riaffermandosi la validità della politica quadripartita, si addossano alla dc pesanti responsabilità, come già era avvenuto la settimana scorsa quando l'on. Fasino, già rieletto presidente della Regione, era stato costretto a sciogliere negativamente la riserva poiché l'elezione per gli assessori era stata impedita da 21 franchi tiratori.

La prima responsabilità, secondo i socialisti, è di non aver raggiunto la dc un chiarimento al suo interno e di aver consentito la spaccatura delle sue correnti di fronte ai crescenti *« appetiti »* di gruppi e fazioni.

I repubblicani, da parte loro, sostengono che *« la gravità della situazione impone un ripensamento »*. Il pri siciliano nega, comunque, che la *« politica di centro-sinistra esca sconfitta da questo clima balcanico »*.

Frattanto, osserva il pri, dinanzi al protrarsi della crisi incalzano due conseguenze negative: il 30 aprile non si riuscirà a indire le elezioni amministrative e la mancanza di un bilancio, scadendo l'esercizio provvisorio, potrà causare la paresi della macchina amministrativa regionale.

Altri commenti vengono dalle opposizioni. Una nota della direzione regionale del pci e della presidenza del gruppo parlamentare osserva oggi che *« il centro-sinistra in Sicilia ha toccato il fondo »*, e invita le *« forze democratiche a garantire per intanto un retto funzionamento delle istituzioni e lo svolgimento democratico della vita alla Regione » « Coloro che si muoveranno in questa direzione*, conclude il documento comunista, *si incontreranno come sempre con un responsabile atteggiamento del pci »*.

Questa nota dei comunisti, unita ad una dichiarazione del segretario regionale del psiup, on. Salvatore Corallo, in alcuni ambienti verrebbe ritenuta addirittura favorevole ad un monocolore democristiano. Una tesi estrema, naturalmente.

Una nota del gruppo parlamentare liberale sostiene che *« vi è ancora all'assemblea un sufficiente margine democratico capace di portare avanti un discorso serio e responsabile, a condizione di saper rinunciare agli interessi particolari ed alle lusinghe della demagogia ». « Altrimenti*, dice la nota, *non resta che rimettere il mandato agli elettori »*.

Per domenica è convocata la direzione regionale democristiana. Si cercherà di raggiungere nella dc quell'accordo che, nonostante tutti i compromessi, le promesse e i condizionamenti, è sinora mancato.

Antonio Ravidà

Il naufragio di Genova

(Segue dalla 1ª pagina)

radio, l'altra è quella che è stata poi abbandonata dai marinaio; per lanciarle, però non c'erano che delle pistole: in ogni porto che si rispetti ci sono, a vari intervalli, sulle dighe, cannoncini lanciasagole, proprio in previsione di eventi del genere. Chi va per mare sa che è più temibile un naufragio vicino a un porto che in mare aperto: una scogliera è più micidiale di un uragano, ed un naufragio presso una diga è tutt'altro che improbabile. I fatti lo dimostrano. A un certo momento si è cercato di avvicinare un pontone sul lato interno della diga: ma si è dovuto rinunciare, perché il braccio di una quindicina di metri non avrebbe coperto che in parte la distanza di oltre settanta metri fino alla nave.

3) La scarsità di mezzi marini adatti. L'unico mezzo adatto si è rivelata la motovedetta « CP 233 » della Capitaneria di Porto, che da sola ha salvato venti naufraghi; altri cinque uomini sono stati presi a bordo dalla Pilotina, un'imbarcazione studiata apposta per reggere a qualsiasi mare; inutili i rimorchiatori, che non potevano affrontare la scogliera e la risacca. Ma è evidente che in un porto dove ogni giorno sostano in media cento navi, non ci si può accontentare di una sola motovedetta. Forse l'aiuto maggiore poteva venire dal cielo, ma l'elicottero dei vigili del fuoco, un « Agusta Bell 47 G.3 », pur avendo salvato cinque naufraghi, non era idoneo, nelle condizioni atmosferiche di ieri, a porgere quel soccorso che, con mezzi più potenti, sarebbe stato possibile.

Non dotare Genova, con il suo porto, di elicotteri in grado di far fronte a qualsiasi situazione, è una grave colpa. A questo proposito il comandante Franco Olivari, ispettore della Società Rimorchiatori Riuniti, ha dichiarato: *« Era praticamente impensabile che si potesse realizzare un'azione in mare per il salvataggio delle vite umane a bordo della "London Valour". Sono otto i rimorchiatori del porto che hanno preso parte alle operazioni di soccorso*, ma, ha aggiunto il comandante, *va rilevato che i compiti di questi natanti riguardano il rimorchio delle navi e non l'opera di salvataggio. Occorrono mezzi speciali, cioè battelli inaffondabili, in grado di operare fuori del porto: i porti del Nord Europa ne sono dotati »*.

A tutto, per quanto possibile, si è rimediato con il sacrificio personale dei soccorritori. *« Senza il coraggio e l'abnegazione dei genovesi vi sarebbe stato certamente un maggior numero di vittime »* ha detto ieri l'armatore della nave, Henry Mavroleon. Sedici marinai italiani sono finiti all'ospedale e anche parecchi vigili del fuoco si sono fatti medicare. Hanno lavorato in condizioni terribili: il mare tutt'intorno era una sola macchia di nafta e i corpi dei naufraghi ne erano completamente avvolti. Ad alcuni il liquido oleoso ha fatto scivolar via il giubbotto salvagente; altri si sono letteralmente sfilati dalle mani dei soccorritori proprio all'ultimo istante: non c'erano scalette per aggrapparsi sul bordo delle barche. Qualcuno è rimasto avvelenato dalla nafta bevuta in quantità. Molti hanno perso la vita perché trascinati in mare dalla furia dei marosi: è il caso del comandante, travolto da un'ondata mentre stava per calare una lancia. La stessa fine hanno fatto il marconista e due ufficiali di macchina: *« Sono stati trascinati in mare con me* — ha ricordato il primo ufficiale — *ma sono subito scomparsi »*.

f. d.

Le agitazioni per le riforme (casa, sanità, fisco)

Treni fermi alla fine del mese Scioperi per Poste e cantieri

I ferrovieri sospendono il lavoro dalle 21 del 28 aprile per un giorno; i postelegrafonici bloccano il servizio per 24 ore tra il 26 e il 30 aprile; quattro ore di agitazioni articolate degli edili - Martedì nuovo sciopero dei parastatali - Anche la Uil (dopo la Cgil) accetta la proposta di Donat-Cattin per gli elettrici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 aprile.

I treni viaggiatori e merci resteranno fermi dalle 21 del 28 aprile alle 21 del 29 aprile. I sindacati dei ferrovieri aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil hanno proclamato oggi un primo sciopero nazionale di ventiquattro ore, riservandosi di definire al più presto le modalità di una seconda astensione da attuarsi nella seconda decade di maggio.

I ferrovieri intendono sottolineare l'urgenza delle riforme sociali per la casa, il fisco, la sanità, i trasporti. Sollecitano in particolare: l'accoglimento delle richieste riguardanti l'Ente di assistenza e previdenza dei dipendenti statali (Enpas) come « momento anticipatore della riforma sanitaria »; l'innalzamento a L. 115.000 mensili del minimo esente della ricchezza mobile e complementare per i redditi di lavoro subordinato; la modifica delle disposizioni in vigore per elevare ad almeno ventimila la prevista costruzione di quattromila alloggi per i ferrovieri e l'aumento a tre anni del blocco dei fitti e dei contratti.

Il personale sollecita inoltre il rapido decentramento funzionale delle Ferrovie dello Stato, la costruzione e la gestione statale dei terminali per il trasporto « containerizzato » oltre a definire con la partecipazione dei sindacati il nuovo piano poliennale di investimenti per le Ferrovie; il completamento entro luglio delle ventimila assunzioni necessarie per garantire la puntuale applicazione delle 42 ore previste per legge dall'estate prossima e la programmazione tempestiva delle altre diecimila assunzioni per il già concordato passaggio dalle 42 alle 40 ore settimanali.

Anche i postelegrafonici e gli edili hanno definito le modalità degli scioperi. I primi sospenderanno il lavoro per 24 ore tra il 26 e il 30 aprile sul piano nazionale, mentre una seconda astensione è prevista per il mese di maggio, articolata al duplice livello regionale e provinciale. Edili: una prima sospensione di 4 ore con modi e termini da stabilirsi nell'ambito delle regioni e delle province.

Insieme alle categorie si muovono le associazioni territoriali (Unioni e Camere del lavoro) della Cgil, della Cisl e della Uil. A Milano è stato concordato un programma di azioni sindacali che prevede fra l'altro uno sciopero generale provinciale nella mattina del 30 aprile con una « grande dimostrazione ». Sempre a Milano i chimici sospenderanno il lavoro per dodici ore in aprile; in particolare nel settore della gomma il 13 aprile per le ultime due ore di ciascun turno.

Anche in Piemonte, pur se parzialmente, è stato fissato un primo calendario della « lotta per le riforme »: tutte le categorie di lavoratori sciopereranno nell'intera regione per 8 ore il 14 aprile mentre altre 8 ore saranno articolate in ogni singola provincia secondo intese locali. In Puglia, sciopero generale di 24 ore il 28 aprile, in Calabria il 15 aprile.

Vi sono poi le agitazioni di numerose categorie per i rinnovi contrattuali o per la revisione dell'ordinamento economico e giuridico. I parastatali, che hanno concluso oggi una lunga serie di manifestazioni di protesta contro il mancato riassetto, hanno confermato per martedì prossimo un'astensione nazionale di 24 ore. I dipendenti dei Comuni e delle Province bloccheranno per 48 ore ogni attività, escluse quelle di emergenza, il 22 e 23 aprile. Le tre maggiori confederazioni e i sindacati di categoria aderenti ribadiscono oggi il loro impegno per la soluzione del riassetto e la realizzazione di una riforma tributaria, che assicuri la funzione autonoma dell'ente locale. In un telegramma al presidente del Consiglio Rumor sollecitano un incontro.

Anche la Uil, dopo la Cgil, ha accettato definitivamente la proposta del ministro del Lavoro Donat-Cattin per il rinnovo del contratto degli elettrici. La Cisl mantiene, invece, una posizione negativa ed invita lo stesso ministro a disporre un controllo sui risultati delle assemblee di base.

Notevoli intralci al traffico aereo sono stati causati oggi all'aeroporto di Fiumicino dall'astensione dal lavoro per 24 ore del « personale a terra » dell'Alitalia e degli addetti al facchinaggio. Sono stati soppressi numerosi voli nazionali e internazionali. Prosegue lo « stato di agitazione » dei dipendenti dell'assistenza servizi aeroportuali.

Giancarlo Fossi

Mariotti: "Ospedali sull'orlo della crisi"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 aprile.

Coinvolti nella crisi cronica delle mutue, gli ospedali italiani stentano a funzionare per la difficoltà di amministrarsi tra i crediti praticamente inesigibili accumulati nei confronti degli enti assistenziali e i debiti contratti con le banche per continuare ad andare avanti. Il ministro della Sanità, Mariotti, ha detto stamane ai responsabili della direzione generale degli ospedali che soltanto un intervento organico dello Stato, che abbia come fine l'assistenza sanitaria generalizzata, potrà risolvere il problema.

Egli ha ribadito l'urgenza di costituire un fondo sanitario nazionale amministrato dal ministero della Sanità, al quale dovrebbero confluire le risorse destinate agli ospedali dalle mutue.

« Il momentaneo beneficio apportato nel 1967 alla gestione degli enti mutualistici dal decreto legge per il risanamento straordinario delle mutue — ha detto il ministro — *è rapidamente scomparso. Una gravissima crisi, infatti, minaccia nuovamente la vita stessa degli ospedali »*. Secondo Mariotti è lo stesso sistema mutualistico che ha ormai fatto il suo tempo ed è necessario pertanto passare all'assistenza sanitaria dei cittadini in quanto tali e non più soltanto perché titolari di un diritto assicurativo.

La proposta di istituire un fondo sanitario nazionale, già presentata al Consiglio dei ministri, ha trovato favorevoli i responsabili della direzione generale degli ospedali. Essa risponde alle richieste della Federazione amministratori ospedalieri (Fiaro), per assicurare il regolare pagamento delle rette di degenza: una premessa ritenuta indispensabile per la concreta applicazione della riforma ospedaliera. Ma non è sufficiente a garantirla; una immediata attuazione del risanamento dell'assistenza ospedaliera richiede una riorganizzazione più vasta, che Mariotti fissa in quattro punti:

1) Scorporo dei poliambulatori attualmente gestiti dai vari enti e comune passaggio di tutta l'assistenza specializzata nell'ambito degli ospedali, con trasferimento contemporaneo delle somme destinate attualmente a tali scopi;

2) riordinamento del sistema di amministrazione e di contabilità degli ospedali;

3) fiscalizzazione progressiva dell'intero settore dell'assistenza sanitaria, a partire da quelli dell'assistenza ospedaliera e specialistica;

4) affrontare quasi contemporaneamente il settore della medicina generica o di base attraverso la costituzione delle unità sanitarie.

La migliore funzionalità del sistema sanitario porterebbe al migliaio circa di ospedali organizzati nella Fiaro anche vantaggi economici notevoli. *« Il regolare pagamento delle rette* — ha spiegato il ministro — *significa per gli ospedali un risparmio che va dai 50 agli 80 miliardi »*. **l. z.**

Sui rapporti con i comunisti

Risposta di La Malfa alle critiche del psu

Oggi si riunisce il Consiglio nazionale del pri per decidere sulla campagna elettorale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 aprile.

Si riunirà domani il Consiglio nazionale del pri, per esaminare le conclusioni della crisi e decidere la piattaforma su cui il partito condurrà la campagna per le elezioni amministrative e regionali del 7 giugno. La relazione sarà svolta dal segretario, on. La Malfa, che è stato in questi giorni al centro di un vivace dibattito politico per i suoi giudizi sul significato del contrasto Stalin-Togliatti del 1951 e del ruolo del pci nella società e nella politica italiana. Particolarmente vivace è stata la polemica con i socialdemocratici, che hanno accusato La Malfa di sbagliare continuamente nel *« chiamare in causa »* il pci allo scopo di renderlo corresponsabile dei problemi e delle scelte della politica italiana.

La Malfa risponde oggi con un corsivo sulla *Voce repubblicana* domandandosi se mai i socialdemocratici abbiano avuto *« il tempo e la possibilità »* di svolgere l'opera di chiarificazione portata avanti dal pri *« in modo costante e coerente »*. Sul punto della polemica che riguarda le sue preoccupazioni circa *« l'affievolimento del ruolo internazionale dell'Italia »*, La Malfa dice che il giornale del psu *« cambia le carte in tavola: noi non abbiamo affidato al solo pci la comprensione dei problemi relativi alla condizione internazionale dell'Italia, alla salvaguardia della sua libertà e indipendenza, se essa dovesse entrare in pericolo; noi abbiamo fatto presenti questi valori anche al pci, e se l'esperienza ci avesse dovuto indicare, come vuole* L'Umanità, *una via diversa, noi avremmo fatto lo stesso quell'appello, poiché crediamo che l'esperienza vale non solo per noi, ma per tutti e poiché crediamo che la storia è storia dato che sottintende una modificazione delle realtà esistenti, vogliamo essere su questi problemi pessimisti a posteriori e non a priori »*.

Nella discussione si è inserito il giornale della dc, che chiede a La Malfa di fornire un'analisi della sua affermazione che ci sarebbe un affievolimento della posizione internazionale dell'Italia.

f. d. l.

Firenze, 10 aprile — Lo studente americano Allen Spencer di 23 anni, residente nell'Oregon, è stato condannato oggi dal tribunale di Firenze a cinque mesi e dieci giorni di reclusione e 20 mila lire di multa per aver rubato la bandiera del Comune di Firenze.

MANGIAPRETI DI ROMAGNA

Il ritorno del Passatore

(Dal nostro inviato speciale)
Ravenna, aprile.

La storia di don Zalambani, parroco di non so dove in Romagna, mi sembra apologo soave della coesistenza ormai più che pacifica cordiale e fraterna tra preti incommestibili e mangiapreti mancati, nel teatro delle più aspre operazioni anticlericali mai osate in tutto il corso della storia nazionale. Riceve dunque don Zalambani formale invito a recarsi nella sede della Mutuo Soccorso locale, che s'intitola a Giuseppe Garibaldi, per importanti comunicazioni. Le quali, poi, risultano esser queste: il consiglio direttivo ha tenuto sott'osservazione il reverendo, l'ha riconosciuto un «*galantonm*» e ha deciso di cooptarlo all'unanimità nel sodalizio: salvo che don Zalambani non sia d'accordo e salvo un'estrema formalità, l'*exequatur*.

Il reverendo manifesta gradimento e sorpresa: chi sarà mai l'ultimo giudice della sua ammissione? Quei valentuomini si volgono a Giuseppe Garibaldi, ritratto sulla parete, sorridente, in testa la papalina ricamata in oro, «*di ben so'l*», lo interrogano a gran voce; e gli spiegano la circostanza, e richiedono risposta: «*Sei d'accordo?*». Breve meditazione in silenzio davanti al ritratto. Poi, volgendosi al neofita: «*Chi tace acconsente. Benvenuto, don Zalambani, nella società di Mutuo Soccorso*». E il più bello si è che il reverendo si sentì in obbligo di ricambiare l'onore, dedicando l'ala nuova dell'asilo a Giuseppe Garibaldi.

Il «cessate il fuoco» è dunque suonato e se i combattenti indossano le casacche storiche dell'ultimo scontro, niente paura: è solo folklore. Dei protagonisti della lotta, non restano che gli aneddoti e i ritratti; dei rituali, un'ironica sopravvivenza; delle passioni, il fantasma. La regione che si affacciò alla ribalta dell'unità nazionale minacciosamente intabarrata alla maniera dei briganti, gode della criminalità più blanda e inoffensiva dell'emisfero: le Corti d'Assise sbadigliano, dei delitti passionali s'è perduta la memoria. Nel sangue, che parve il più rapido e impetuoso tra quanti scorrono nelle vene della penisola, aumenta il tasso di colesterolo.

* *

I rivoluzionari mancati gestiscono sulla riviera adriatica il più formidabile complesso turistico-alberghiero d'Europa, e lo gestiscono con sagacia freddamente capitalistica. Le figlie dei comunisti studiano dalle Orsoline, i figli rincalzano d'estate un milione di letti balneari sul fronte tra Riccione e Pomposa, e quanto ai sindaci, che vent'anni fa parvero annunciare la fine della proprietà privata, adesso promuovono gemellaggi con vezzosi Paesi della Costa Azzurra: mai con Paesi del Mar Nero.

Mi chiedo se tutto questo, unito all'inevitabile livellamento dei consumi e dei costumi, all'inesorabile decadenza del dialetto, alle radicali modificazioni della società, non abbia un significato ben preciso: se non siano altro che la fine della Romagna, il suo congedo dalla storia. Mi dice il presidente degli albergatori di Cervia, signor Tiozzi (socialista-anarchico per sua dichiarazione) che mi sbaglio: la Romagna c'è, c'è ancora, anche se vive ormai piuttosto d'una sua vita incorporea. «*Per esempio, quest'anno a ciascun ospite di Cervia, gli albergatori concederanno*, gratis et amore Dei, *per tutta la durata del loro soggiorno l'uso d'una bicicletta, alla sola condizione, del resto nel loro interesse, che si astengano dal mettersi al volante. In Romagna, la bicicletta ha una grande tradizione, e non vogliamo che sia accoppata dall'automobile*».

Tutti i messaggeri di rivoluzione cavalcarono per la Romagna a cavallo di biciclette, e quando ci si provarono anche i preti, all'inizio del secolo, vennero sospettati di modernismo e inseguiti d'anatemi. Tra i pedalatori insigni citeremo Alfredo Oriani, al cui eremo continuano i pellegrinaggi velocipedistici, e Olindo Guerrini, i cui sboccati e irriverenti «Sonetti Romagnoli» sono celebrati e citati con devozione dai cultori delle tradizioni locali. Ma non bastano le onoranze alla bicicletta e Olindo sul comodino da notte: l'impressione è che la Romagna stinga in ipotesi letteraria, sfumi ogni giorno di più in un'indefinita regione della fantasia e del sentimento.

* *

Quest'anno l'estate balneare in Romagna sarà caratterizzata dalla *tournée* d'un grande spettacolo popolare all'aperto che farà il giro delle spiagge: è il dramma «*Stefano Pelloni detto il Passatore*», di Massimo Dursi, nel quale si rievocano liricamente, ma con scrupolosa fedeltà storica, le vicende del celebre brigante romagnolo.

L'anno in cui esplode l'ira del Passatore, impropriamente definito «cortese» dal Pascoli, è il 1849, quando si spengono in Italia tutte le speranze che il 1848 aveva tumultuosamente acceso: cade la Repubblica romana; Garibaldi è in fuga; Venezia alza bandiera bianca; dovunque tornano gli sbirri, più forti e più odiati che mai, e tornano a ridere, a ingrassare e a comandare i signorotti cui la rivoluzione italiana aveva messo tanto spavento. In questa situazione di chiusura totale d'ogni orizzonte si forma la banda del Passatore, alla quale si aggregano alcune «camicie rosse» che han combattuto con Garibaldi a Roma, e l'han seguito fino a San Marino: qui, il generale ha sciolto dal giuramento i suoi fidi e li ha lasciati liberi. Liberi di andarsene dove? Un passo falso, ed era la forca sicura per i garibaldini raminghi per la Romagna sotto la sferza della reazione papalina. Per questo, tra i banditi del Passatore molti si fanno ammazzare pur di non arrendersi agli sbirri, e questi portano sul petto (Massimo Dursi ne ha trovato le prove nei fascicoli giudiziari del tempo) la coccarda tricolore.

Briganti, sì, dunque, il Passatore e i suoi accoliti: ma con più di qualche giustificazione storica, mai accolta dalla storiografia corrente. Nemmeno una parola nei sacri testi, nemmeno della lettera che Garibaldi, dall'America, spedì agli amici romagnoli e nella quale si dice, press'a poco, che gli italiani dovrebbero baciare le orme del Passatore. Certo, è difficile far passare per patriottica la celebre grassazione collettiva consumata al teatro di Forlimpopoli. Ma più il Passatore si allontana nel tempo, più esso ci appare moderno; al veder poi come certi guerriglieri dei nostri giorni risolvono i problemi della propaganda e del finanziamento delle bande, il nostro rischia di farci davvero la figura del gentiluomo che non fu.

Se la figura del Passatore non trova nelle storie ufficiali né cittadinanza né comprensione, in compenso la tradizione popolare romagnola lo ha ripagato con un'ininterrotta simpatia e la tradizione letteraria, Giovanni Pascoli in testa, lo ha riscattato e trasfigurato generosamente assai prima di conoscere nei dettagli la vicenda che Dursi ha ricostruito sui documenti. Ma l'ultimo, il più vistoso riconoscimento al Passatore è venuto sul piano enologico. Costituitosi qualche tempo fa il Consorzio per i vini tipici romagnoli, si pose il problema di inventare un sigillo di salvaguardia e d'identificazione per le bottiglie di produzione controllata.

Suggerimenti ne piovvero da tutte le parti, a Faenza, sul tavolo di Alteo Dolcini, animatore della santa crociata in favore dei misconosciuti vini della sua terra: «*I romagnoli — mi dice — hanno sempre avuto troppo da fare con la "puletica", e inoltre ci è sempre mancato il grande leader dell'enologia che altre regioni hanno invece avuto*». Insomma, visto che la rivoluzione non si faceva più, i romagnoli si son dati a pigiare Albana, Sangiovese e Trebbiano con furore giacobino, e sigillato che ebbero questo ben di Dio passarono all'esame delle candidature per dargli, si fa per dire, un santo protettore.

* *

Giovanni Pascoli? Gli fa contrappeso Giosuè Carducci, che, senza essere romagnolo era tuttavia un grande estimatore dei vini in questione, e non solo di quelli: suo proprio il suo amore per troppi vini lo cancellò dalla gara. I ravennati suggerirono Galla Placidia, ma i riminesi le opposero Francesca da Rimini, e allora si ripiegò su simboli animali e vegetali: leoni, tralci, grappoli, galletti, la colonna dell'ospitalità che sorge in piazza a Bertinoro, e via di questo passo. E finalmente si vide profilarsi di lontano un tipaccio robusto, cappello di traverso, la barba ispida, il ghigno ribaldo, l'aspetto poco raccomandabile: i presenti lo riconobbero immediatamente. Era lui l'atteso: il Passatore, il padre disconosciuto della piccola, ruggente patria romagnola.

Cacciato dalle storie per bene, ritornava in famiglia sorgendo dalle cantine. A nessun'altra regione sarebbe passato per la testa di mettere il meglio dei propri vini sotto l'insegna d'un brigante. Ma in Romagna l'idea fu accolta immediatamente, e ora i «vini del Passatore», con la sua faccia irsuta a sigillo di garanzia, vanno per il mondo sostenuti da un'onda d'imprevedibile favore. Perché questa a me sembra la controprova sicura che la Romagna c'è, c'è ancora: è felice d'invitarti a bere un goto di brigante transustanziato.

Gigi Ghirotti

TERRE CONTESE ALLE FRONTIERE DELL'IMPERO SOVIETICO

L'irredentismo albanese

Nel Kosmet jugoslavo, regione depressa dall'aspetto di vecchia colonia ottomana, vivono 800 mila albanesi e 250 mila serbi. Il malcontento per la povertà si unisce ai rancori nazionalistici, alimentati dalla propaganda di Tirana - E' un conflitto non meno profondo di quello macedone, che accentua la fragilità della Jugoslavia e può offrire a Mosca pretesti di manovre

(Dal nostro inviato speciale)
Prishtina, aprile.

Forse è da Prishtina, più che da Skopje che si può capire la fragilità jugoslava. Da Prishtina, dalla pianura del Kossovo, forse l'area più depressa d'Europa. Il reddito pro capite è di livello africano (200 dollari l'anno), il capoluogo è una cartina sottile di fabbricati moderni, un po' pretenziosi, tirata davanti al vecchio borgo albanese. Basta imboccare una strada ai lati dell'arteria principale, per ritrovarsi nella provincia ottomana di sessant'anni fa. La pavimentazione delle strade è ancora quella turca, il mezzo di trasporto la carretta turco-slava, bassa e slargata, che s'incontra da Tetovo a Kiev. Vecchie donne siedono fumando dinanzi alle casupole, gli uomini portano il turbante o lo zucchetto schipetaro.

Le donne nude

Enorme sembra la distanza da Belgrado (il reddito pro capite è in Serbia di 680 dollari), astrale la distanza dalla Croazia (reddito 800 dollari) e dalla Slovenia (1030). Solo lo scoppio pornografico (le donne nude delle riviste esposte nelle edicole) è lo stesso di Belgrado, di Zagabria e di Lubiana. Il resto è diverso: il numero dei disoccupati, che qui è molto maggiore, il livello dei salari (20 per cento in meno della media jugoslava), il potenziale economico. Il potenziale economico della Macedonia, dicono le statistiche, è quello della Slovenia del 1948; segno che quello del Kosmet (cioè la regione autonoma del Kossovo e Methoija) deve stare sul livello sloveno del '45, l'anno della fine della guerra, quando si cominciava a rimuovere le macerie.

Ma se il problema del Kosmet fosse solo economico (il classico problema di un Sud), Belgrado non lo sentirebbe in modo così acuto e venato d'inquietudine. Il fatto è ch'esso ha una natura assai più complessa: le sue radici affondano nella storia turbolenta e aggrovigliata dei Balcani, nel fenomeno più largo delle minoranze nazionali.

Il cemento con cui la lotta partigiana, l'ideologia, il meccanismo federativo (oltre, si capisce, alla polizia di Alessandro Rankovic) aveva tenuto insieme in questi venticinque anni il mosaico a tessere minute delle nazionalità jugoslave, presenta ormai, più o meno ovunque, crepe visibili. Il decentramento, gli inizi difficili della riforma, l'aumento della differenza di capacità e reddito economici tra repubbliche industrializzate e non, hanno creato tensioni minacciose.

Tirana. Un'immagine dell'altra parte della frontiera, nell'Albania di Enver Hodja (Telefoto)

Minoranza della Repubblica federale jugoslava, gli albanesi del Kosmet sono la maggioranza nella loro regione: 800 mila, contro 250 mila serbi, 27 mila turchi e qualche migliaio tra zingari, bulgari e ungheresi. Mettendo fuori causa un certo numero di fabbriche improduttive, mandando a monte progetti d'industrializzazione a «qualunque prezzo» e rinviando i programmi locali di sviluppo delle infrastrutture, la riforma economica ha coinciso (o forse l'ha stimolata) con una recrudescenza della propaganda di Tirana. Man mano che aumentavano i disoccupati e venivano a complicarsi le difficoltà economiche, come d'altronde era previsto nel primo periodo della riforma, gli slogan cinesi di provenienza albanese trovavano un terreno sempre più fertile. I contrasti con la minoranza serba, nella quale perdurano fatalmente nostalgie e atteggiamenti panserbi, ed il problema della lingua (il parlamentino del Kosmet ha le cabine per la traduzione simultanea come l'assemblea dell'Onu) hanno fatto il resto.

Mentre a Belgrado e a Zagabria uno dei gruppi in questo momento più vivi dell'«intelligenza» europea portava avanti un dibattito ideologico di livello altissimo, qui attecchivano formule di marxismo primordiale, si moltiplicavano i rimpianti per lo stalinismo paternalista di cui radio Tirana tesse ogni giorno il panegirico.

Giacca e cravatta

Due degli argomenti di Tirana erano destinati a esercitare una presa robusta sulla massa schipetara: le difficoltà economiche del Kossovo confrontate alla «vita da capitalisti» (come diceva l'emittente) dei croati e degli sloveni, e la maggioranza di elementi serbi (minoritari nella popolazione) negli organi dirigenti della regione.

Sono argomenti l'uno e l'altro a forte potenziale psicologico, specie il secondo; perché se non è esatto che ci sia una forte sproporzione negli incarichi tra serbi e albanesi, è vero però che i serbi sono tutti in giacca e cravatta, «civili» come si diceva nel nostro Mezzogiorno, mentre gli albanesi sono nella stragrande maggioranza contadini, zucchetto bianco, fascia intorno ai fianchi e ciocie ai piedi.

Così, quel 27 novembre '68 che gli studenti di Prishtina decisero di dimostrare per chiedere un'Università in lingua albanese, parecchie migliaia di persone s'accodarono al loro drappello. Il centro della cittadina fu teatro di violenti disordini (subito propagatisi in cinque o sei paesi vicini) ed il bilancio alla fine della giornata risultò pesante: numerosi negozi saccheggiati, decine di feriti, un morto. I cartelli e gli striscioni comparsi dal primo momento alla testa della manifestazione, resero evidente che l'esplosione non era del tutto casuale: e quanto al contenuto degli slogan, nessun dubbio: la manifestazione era pro-Tirana e stalinista.

Da allora, tranne uno scontro a Tetovo tra albanesi (che avevano esposto una bandiera albanese) e macedoni (che la strapparono) non si sono avuti episodi clamorosi. Ma l'atmosfera resta pesante, e neppure l'Università albanese, organizzata in tutta fretta e inaugurata due mesi fa, è riuscita a calmare gli animi. Il Comitato regionale della lega dei comunisti del Kosmet ha discusso l'altro giorno, a lungo, sull'intensificarsi della propaganda «esterna» e sui modi di combatterla. A Prishtina si parla di contatti fra elementi locali e l'ambasciata albanese a Vienna, di stampa e libri inviati per posta da Tirana, di piccoli circoli chiaramente orientati verso la posizione «cinese» di Enver Hodja. Intanto, gli scrittori del Kossovo hanno clamorosamente abbandonato l'associazione degli scrittori serbi.

«Il confine con l'Albania», *dice il presidente dell'alleanza socialista di Prishtina, Aslian Fazliu*, «è vicino. Sicché credo che il gruppo più infatuato degli estremisti pensi completamente a una unione del Kosmet con Tirana. Ma non è questo gruppetto di velleitari a preoccuparci. Il fatto è che le nostre difficoltà, soprattutto i rapporti tra le nazionalità della regione, vengono quotidianamente strumentalizzate con lo scopo preciso di creare una rottura irreparabile. E la propaganda aumenta, negli ultimi tempi c'è stata una crescita continua».

A differenza del problema macedone, barometro delle difficoltà esterne jugoslave, minaccia agitata da Sofia ogni volta che Mosca intende premere su Belgrado, il problema del Kosmet trova i suoi impulsi nelle debolezze interne della federazione. Ma il risultato delle due pressioni si somiglia: la «fragilità», come abbiamo detto all'inizio, della Jugoslavia da latente si fa scoperta. Ci si ricorda che la struttura plurinazionale, l'eresia ideologica, il grande «happening» del decentramento e della riforma (pur con i loro risultati positivi) ne fanno un paese tra i più vulnerabili. Da grigia che era («zona grigia» è una espressione usata dai jugoslavi per definire la loro posizione tra i due blocchi), la regione si illumina d'una luce di temporale. E quando ciò accade, ha poca importanza che i segni di maltempo vengano da Sofia o da Tirana: l'immagine dei «Balcani inquieti» ritrova di colpo una vitalità insospettata e il suo antico peso politico-diplomatico.

Quale strategia?

Sorgono così alcune domande. Qual è, nelle grandi direttrici della politica mondiale, l'essenza di questa labilità organica? In quale strategia potrebbe trovare collocazione, quale disegno suggerire? A imporre questi interrogativi è la storia stessa dei Balcani: tutto quanto è avvenuto nella regione, infatti, trovava radici solo nelle politiche locali, ma era sovente il riflesso della politica di Stati non balcanici. Per ora, tuttavia, è praticamente impossibile dare delle risposte. Anche negli ambienti responsabili di Belgrado se ne ottengono di assai sfumate, giustamente incerte e generiche.

In un saggio pubblicato a cura del governo regionale macedone c'è, però, un passo cui vale la pena di accennare per cogliere le ragioni di certi improvvisi trasalimenti jugoslavi. L'autore parla del Trattato di Santo Stefano, con cui la Russia obbligò nel 1878 la Sublime Porta a cedere la Macedonia alla Bulgaria. «Ci sia consentito di aggiungere», dice a un certo punto, «che il conte Ignatiev, plenipotenziario dello Zar a Santo Stefano, disse una volta: "Ho creato la Grande Bulgaria per gli interessi della Russia in Oriente"».

Sandro Viola

PROTAGONISTI ASSENTI AL CONGRESSO DI PALERMO

Nel vicolo degli ultimi "pupi,,

Il pubblico delle celebri marionette è cambiato: più nessuno, oggi, sparerebbe a Gano il fellone

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 10 aprile.

Il vero folklore, di cui discutono tanto i congressisti del simposio su «Strutture e generi della letteratura etnica», bisogna andarlo a cercare in vicolo Ragusa, a qualche centinaio di metri dalla sede del congresso. Vicolo Ragusa è un budello largo un metro e mezzo, poco sotto il duomo, dove Giacomo Cuticchio, due volte il giorno, fa lavorare il teatrino dei pupi. Per scoprirlo bisogna seguire una serie di indicazioni a voce, affidarsi alla buona volontà degli abitanti del quartiere. Non ci sono manifesti, annunci sui giornali, neppure locandine negli alberghi. Un cartello dipinto a mano, all'ingresso del vicolo, ed è tutto.

In sala ci sono un gruppo di francesi, tre giapponesi, due sposi forse in viaggio di nozze, sei o sette avieri, una vecchia, pochi giovani del posto. E' l'ultimo uditorio rimasto a questo spettacolo semplice, ma di tradizioni illustri, che per un secolo è stato quasi l'unico veicolo di cultura per il pubblico popolare di Sicilia. Dai primi decenni dell'Ottocento, generazioni di siciliani si sono identificate, esaltate e sublimate nei personaggi dell'Opra dei Pupi. Il ciclo intero delle rappresentazioni che seguiva tutte le storie dei Reali e dei Paladini di Francia, durava diciotto mesi, con uno spettacolo diverso ogni sera: e il pubblico ogni sera si presentava fiducioso all'appuntamento. Si eccitavano alle battaglie, si estasiavano alle parate, si commovevano alle scene d'amore, si irritavano ai tradimenti.

Era una partecipazione calda, «alla siciliana». Una volta, a Partinico, uno spettatore sparò su Gano durante lo spettacolo. Un altro, a Gela, acquistò il perfido maganzese dal puparo, lo appese ad un albero e lo crivellò con la lupara. La sera dopo, quando si ripresentò in teatro per la puntata successiva e vide apparire un altro Gano sulla scena, lo spettatore si alzò gridando, fece interrompere la rappresentazione: «*Non è possibile! Gano l'ho ucciso io!*».

Oggi quel pubblico è scomparso, ammette Cuticchio, al termine della sua rappresentazione. E' sudato, ha il fiato grosso, dopo avere manovrato per un'ora e mezzo quei Paladini alti un metro e armati di ferro massiccio. Ma vede che i suoi spettatori sono rimasti in sala, anche dopo la chiusura del sipario, per fargli domande sul suo lavoro: questo gli basta. Figlio di puparo, fratello di altri due pupari, è stato l'unico della famiglia a resistere, in un mestiere diventato sempre più difficile, contro ogni legge di convenienza economica.

«*I fratelli miei si dovettero vendere il mestiere per vivere — dice —, se io continuo a lavorare qui è soltanto per la forte passione che porto al teatro. Io non lascio i miei pupi*».

Come Giuseppe Argento, l'altro puparo che ogni sera dà rappresentazione nel quartiere della Marina e offre agli amatori i pezzi del secolo scorso, oggi diventati rarità antiquarie, per integrare i magri incassi della serata. Un Carlo Magno del 1890, oggi, vale 150 mila lire.

Paradossalmente, è stata proprio la scomparsa del pubblico tradizionale a salvare l'Opra dei Pupi. Quella gente che piangeva sulla morte di Brandimarte ed esultava all'ingresso di Orlando oggi è passata al film western, che offre un *transfert* psicologico molto più redditizio: i «nostri», sullo schermo, arrivano prima, e con una possibilità di identificazione tanto più realistica.

In compenso, i pupi hanno acquistato nuovi spettatori, che guardano a quella tradizione con un distacco sicuro, e la gustano in una profondità diversa. Sono «oltre» il western. Vanno a vedere le avventure dei Paladini di Francia con lo stesso spirito con cui cercheranno l'ex voto al Mercato delle Pulci, per dare una nota caratteristica al soggiorno disegnato da un arredatore. Accettano il valore folkloristico nel momento stesso in cui sanno che il folklore è ben morto. Come gli specialisti riuniti al simposio, che parlano delle tradizioni popolari quasi fossero un fatto archeologico, su cui esercitare la loro bravura di riscopritori. Fra i miti della Melanesia e i Reali di Francia, ai loro occhi, non c'è molta differenza.

Per fortuna Giacomo Cuticchio non ha mai sentito i discorsi degli etnologi strutturalisti. Non sa che si sono riuniti per studiare il suo lavoro alla luce della morfologia di Propp. E' sull'altra faccia della luna, quella in ombra (o in luce?) e ogni sera torna a fare sbudellare sul palcoscenico cristiani e saracini, come ha visto fare, tanti anni prima, a suo padre: come spera che, un giorno, faccia ancora suo figlio.

Giorgio Calcagno

Il dato riferito alla commissione per gli immigrati

Trentamila clandestini?

Lo afferma l'assessore al Lavoro dott. Valente - Ufficialmente gli immigrati sono stati lo scorso anno quasi 60 mila e gli emigrati 43 mila - Una inchiesta-campione nel vecchio centro: 74 su cento giunti da altre regioni - Discussi i provvedimenti a favore dei nuovi cittadini

I problemi degli immigrati sono stati discussi ieri mattina in Municipio dall'apposita Commissione, presieduta dall'assessore al Lavoro dr. Valente. Hanno partecipato l'avv. Dezani, presidente dell'Istituto Case Popolari; il direttore dell'Ufficio del lavoro, dr. Cerchio, i sindacalisti. Inoltre don Allais, direttore dell'Ente servizio sociale, e il prof. Taglioli dell'Università che hanno illustrato i risultati di un'indagine svolta sulle « presenze effettive » degli immigrati a Torino. L'inchiesta ha lo scopo di fornire una guida per l'impostazione e soluzione dei problemi, in base alle vere esigenze degli immigrati.

Secondo i dati ufficiali, gli immigrati giunti nella nostra città l'anno scorso sono circa 60 mila e gli emigrati 43 mila. Saldo 17 mila, [illegible] di quanto si prevedeva.

L'assessore al lavoro dott. Valente calcola che altre 30 mila persone (cifra contestata da parecchi esperti) siano sfuggite alle statistiche. I cosiddetti « clandestini », non si sono iscritti all'anagrafe per ignoranza dei regolamenti o per ingiustificati timori di controlli intesi a limitare la loro autonomia. Il fenomeno si riscontrerebbe soprattutto nel vecchio centro urbano, dove funziona la maggior parte delle « pensioni ». Lo confermano le interviste-campione compiute per conto dell'Ente servizio sociale nel primo e nel settimo raggruppamento statistico cittadino corrispondenti alla zona Municipio-piazza Carlo Felice e quella di Borgo Dora.

Nel primo raggruppamento statistico i non immigrati rappresentano il 26,3 per cento degli abitanti; gli altri sono arrivati tutti da fuori (l'11 per cento nel '69). La popolazione di questa zona comprende il 12,9 per cento di piemontesi, contro il 13,5 di pugliesi, l'11,6 di siciliani e il 9 di calabresi. Il 5,1 per cento viene dalla Campania e il 4,3 dalla Lucania. Il raggruppamento è diviso in 7 sottosezioni, nella terza il 20 per cento degli immigrati è giunto nel '69.

Quali sono i provvedimenti discussi dalla Commissione a favore degli immigrati? Alcuni riguardano la casa, altri il lavoro. E' stata decisa l'istituzione di un servizio legale di assistenza agli inquilini. L'iniziativa era sollecitata da tempo, il Comune ha già ricevuto molte richieste per singoli casi che gli uffici hanno cercato di risolvere di volta in volta. Il dr. Valente ci ha detto: *« D'intesa con il sindaco avv. Guglielminetti e con il vicesindaco on. Secreto, costituiremo un servizio stabile che funzionerà in via provvisoria presso l'assessorato al Lavoro, in via Garibaldi 25. Qui potranno rivolgersi coloro che hanno vertenze per affitti esosi, sfratti o aumenti abusivi. Cercheremo di aiutare tutti »*.

Il Comune ha in programma il finanziamento di case-albergo per i lavoratori, la cui costruzione ha deciso di affidare all'Istituto Case Popolari. Si tratta di due edifici per un totale di 800 posti-letto, costo 2 miliardi circa (3 milioni per posto), più le spese per l'acquisto del terreno. Ogni fabbricato dovrebbe avere 7 piani, una larghezza massima di 13 metri e [illegible], una lunghezza da 52 a 72.

Le camerette verrebbero realizzate nei 6 piani superiori; al pianterreno cucina e mensa, servizi generali, pronto soccorso, sala per scrittura e biblioteca. Nel seminterrato la centrale termica, lavanderia e stireria, magazzino. Per la costruzione erano state suggerite due località: le Vallette, presso il Centro professionale per immigrati, e via Bardonecchia vicino al Centro di addestramento Città di Torino. Ma i sindacati si erano dichiarati contrari alla soluzione delle Vallette. Poiché a tutt'oggi non hanno indicato altre località, la Commissione li ha sollecitati a presentare al più presto le loro proposte.

E' allo studio l'istituzione di un servizio mense. Si potrebbe finanziare con i contributi disposti dal ministero del Lavoro a favore degli immigrati. Il dr. Cerchio, direttore dell'Ufficio del lavoro, è stato incaricato di raccogliere e fornire i dati necessari per usufruire di tali contributi. Appena stabilita la loro entità e le norme di utilizzazione, la Commissione entrerà in trattative con enti e privati disposti a organizzare le mense.

Altra iniziativa: speciali corsi di addestramento professionale per lavoratori turnisti, che non possono iscriversi alle normali scuole professionali a causa dell'avvicendamento dei turni settimanali diurni e notturni. *« Chiederemo agli industriali che, nel rispetto del contratto, assegnino un turno fisso a chi intende frequentare tali scuole — ha detto ancora il dr. Valente; — frattanto il Comune provvede con questi corsi sperimentali con orari diversi, nel Centro delle Vallette. Dal 1° gennaio di quest'anno 40 lavoratori li seguono con esito positivo; poiché le richieste aumentano, dal 1° ottobre prossimo li amplieremo stabilmente secondo le esigenze »*.

La Commissione terrà il 28 aprile una riunione allargata durante la quale si dovrebbero definire i problemi lasciati in sospeso (case-albergo e mense).

* *

Oltre alle indagini-campione nel centro cittadino, don Allais ha presentato anche uno studio compiuto a cura dell'Ente italiano di servizio sociale sull'immigrazione a Torino nel '69. Risulta che nello scorso anno gli immigrati sono stati 59.037 (5 per cento della popolazione residente), contro i 56.180 del '68; sul totale, 32.389 provengono dal Meridione e dalle Isole (nel '68 furono 28.650), gli altri dalle regioni centro-settentrionali. Secondo questi dati ufficiali, l'anno scorso l'immigrazione è stata inferiore alle previsioni di molti.

La provenienza maggiore è dal Piemonte (25,7 per cento), seguono Puglia (15,8), Sicilia (14,5), Campania (9,2) e Calabria (6,8). Rispetto all'anno scorso, si nota un incremento di arrivi dalla Campania e una diminuzione da Piemonte e Sicilia.

La densità maggiore è sempre nell'ambito del « centro storico » (11,5 per cento), dove trovano sistemazione soprattutto gli uomini soli. Le famiglie con prole prevalgono nelle zone collinari, quelle con [illegible] verso Pozzo Strada. Aumentato l'analfabetismo.

Tra i nuovi arrivati, lavorano nell'industria 15.566 uomini e 2369 donne; 8851 uomini e 1442 donne sono nel commercio; 56 uomini e 504 donne nei servizi domestici. I giovani sono in maggioranza: 11.850 tra i 20 e i 24 anni.

temperatura di ieri	
massima	+ 12,8
minima	+ 5,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +9,1; pressione 736,1; umidità 25%. Cielo sereno. **Previsioni:** poco nuvoloso, accentuazione della nuvolosità nel pomeriggio, visibilità generalmente buona, venti deboli, moderati sui rilievi, temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima +13,6; minima —0,2; media +7,1. **Sole:** sorge 5,52, tram. 19,8. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +19,8, minima +7,8.

Amare storie di adolescenti "rapite„ e di spose bambine

Quattordicenne piange in questura "Siamo scappati e lui mi rispetta„

« Voglio la mamma » - Il giovane: « Sì, siamo fuggiti, ma io rifiuto queste tradizioni balorde » - Altro episodio: sposa di 15 anni abbandona il marito e il figlio - L'uomo: « L'ho sorpresa con altri e l'ho picchiata, che potevo fare? »

La sposa bambina fuggita

Due episodi, ieri, che gettano luce sulla condizione dei giovani nelle contraddizioni di una società che si evolve rapidamente, ma conserva usanze remote. Riguardano entrambi il problema delle « spose-bambine », che troppo spesso giungono al matrimonio dopo il « rapimento » consensuale, per superare l'opposizione dei genitori. Una di queste fughe è finita in Questura, dove i ragazzi hanno dimostrato di avere più buonsenso dei genitori. L'altra è più triste: è la storia della fine di uno di questi matrimoni precoci. Non sappiamo se anche questo sia incominciato con un « rapimento ». La circostanza in fondo è secondaria. La radice della questione è nel divario tra il grado di maturità degli sposi e le responsabilità che devono affrontare.

Del primo episodio sono protagonisti due giovani di Ercolano. Lui, Luigi Iaconino di 20 anni, immigrato a Torino trova un posto in fabbrica, per le vacanze di Pasqua torna al paese. Anche per rivedere lei, Nunzia Sannino: 14 anni, le calzette bianche, fisicamente già abbastanza sviluppata, ma ancora una bambina.

Si sono conosciuti un anno fa, prima che lui partisse per il Nord. Forse è nato un idillio. Cose di ragazzi. I padri sono contrari, le madri si inteneriscono. Anzi, pare siano loro a spingere, a Pasqua, i due giovani alla « fuga » per superare ogni difficoltà. Nunzia si lascia suggestionare dall'aspetto romantico della faccenda, Luigi accetta di « rapirla ». Ma è un « ratto » senza passione.

A Torino Luigi non allunga le mani, ma consegna Nunzia a una famiglia di comuni conoscenti: *« Dormirà da voi. Non voglio che il suo buon nome sia macchiato »*. Nunzia si accorge che tutto il fascino dell'avventura è svanito: deve dare una mano in casa, non può uscire se non accompagnata, ha perso le amiche della sua età, la grande città la spaventa. Il fidanzato è freddo, senza trasporti. L'altra sera litiga con lui, scoppia in pianto: *« Voglio la mamma »*. Corre in Questura e prega la dott. Meini della polizia femminile: *« Finora non sono stata sedotta, mi rimandi a casa »*.

Luigi l'ha seguita, entra con lei: *« Sì, siamo scappati. Ma non è accaduto nulla. Io rifiuto queste tradizioni balorde. Volevamo solo strappare il consenso dei padri alle nozze, ma io rispetto Nunzia. Per queste cose lei può bene aspettare dopo il matrimonio »*. Nunzia piange, non vuole più sposarsi: *« Ora al paese tutti crederanno che sia successo quel che non è successo. Sono disonorata, dovrò sposarmi lo stesso »*. Quando la mandano al Buon Pastore per passare la notte, ha una crisi: si getta a terra, batte la testa contro il pavimento, ci vogliono tre persone per tenerla. Il fidanzato è spaventato. Balbetta: *« Io credevo di far bene »*.

C'è, nella vicenda, un lato positivo: i giovani non credono più alle vecchie tradizioni. Forse soltanto per la spinta delle due madri, Luigi è stato indotto al « rapimento ». Ora Nunzia, al Buon Pastore, aspetta che la madre, avvertita, venga a riprendersela. Anche lei ha imparato che la « fuga » non ha nulla di romantico.

* *

Sorpresa con un uomo, una sposa di 15 anni si è infuriata con il marito: *« Basta con le persecuzioni e la tua gelosia, me ne vado »*. E' fuggita di casa abbandonando anche il figlio di un anno. Si chiama Cosima Annichiarico, si è sposata due anni fa a Fragagnano di Taranto con Leonardo Lupoli, 22 anni, operaio. Dopo la nascita del bimbo, il giovane è venuto a Torino. Ha trovato lavoro alla Castor, poi ha preso un alloggio a Rivoli e ha scritto alla moglie di raggiungerlo. Già durante il viaggio Cosima non si sarebbe comportata come una brava sposa. Racconta il Lupoli: *« In treno ha incontrato un compaesano che le ha dato il suo indirizzo dicendole di andarlo a trovare. Quando l'ho saputo l'ho presa a schiaffi: i nostri rapporti sono peggiorati »*.

Ai carabinieri l'operaio ha detto: *« L'ho sorpresa altre volte con uomini, l'ho picchiata, che altro potevo fare? »*. Il 2 aprile Cosima è stata scoperta tra le braccia di un giovane. Nuova scenata e intervento dei carabinieri per mettere pace. L'altra sera l'episodio decisivo. Il Lupoli rientra e non trova la moglie. La cerca nella zona, poi la vede arrivare sorridente in compagnia di uno sconosciuto. Li affronta in mezzo alla strada, l'uomo si dilegua, la sposa irritata dall'apparizione del marito esclama: *« Ma allora sei proprio inguaribile, non mi lasci in pace un momento »*.

Poi l'operaio vuole sapere il nome dell'accompagnatore. Cosima risponde: *« Non so di cosa parli, non conosco nessuno »*. Va nella sua stanza, prepara la valigia e se ne va. Il bimbo dormiva nella culla.

Nunzia Sannino: la romantica fuga finirà al Buon Pastore

Le sanguina il naso e muore soffocata

Una bimba di un anno

Soffocata dal sangue che le calava dal naso in gola, una bimba di 14 mesi è morta ieri notte poco dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Giovanna La Tregua, figlia di operai, abitava in via Santa Chiara 1. Un modesto alloggio dove vivevano anche i nonni e un fratellino.

La bambina cresceva sana, ma la settimana scorsa si era raffreddata. Sembrava cosa da poco, ma le sue condizioni si sono aggravate, due giorni fa è venuta la febbre. Ieri notte, forse per la tosse che le ha rotto una vena del naso, Giovanna ha avuto una emorragia. Il sangue che le scendeva in gola avrebbe potuto essere fermato facilmente, ma in casa tutti dormivano e nessuno s'è accorto di nulla.

All'alba la madre si alza per preparare la colazione al marito che va al lavoro. Si avvicina alla culla e vede la bimba con il viso cianotico. Sveglia il marito che su una macchina porta la figlia al Maria Vittoria. Una corsa disperata ed inutile. Quando è stata adagiata sul lettino del pronto soccorso, Giovanna era già morta.

— Una pensionata di 75 anni, Elena Guglielmi, via Principi d'Acaja 41, è stata trovata morta ieri mattina ai piedi del letto da una conoscente che era andata a trovarla. Viveva sola, forse si è alzata durante la notte per prendere una medicina. Nel tornare in camera da letto è scivolata battendo il capo.

— Uno straccivendolo è morto per infarto, ieri mattina in via Pacinotti, mentre trascinava il suo carretto. E' Gaudenzio Pagani, 71 anni, abitava in una soffitta di via San Donato 13.

Un po' di coraggio per sconfiggere la malavita

Chiede 5 milioni a un negoziante per proteggerlo dai dinamitardi

Estorsione a un commerciante di corso San Maurizio, che non si lascia impressionare - Con l'aiuto dei carabinieri tende una trappola: arrestato il ricattatore

Un ricattatore è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo investigativo mentre riscuoteva un milione dalla vittima. Il tentativo di estorsione è stato sventato ieri mattina nel negozio di elettrodomestici di corso San Maurizio 22, di proprietà di Salvatore Petruso, via S. Ottavio 41.

La vicenda è incominciata con una telefonata anonima al commerciante: « Caro Petruso, ho saputo che c'è qualcuno che vuole farle del male, far saltare il negozio con una bomba. Ma non disperi: con cinque milioni la mia organizzazione la proteggerà. Ci pensi, richiamo fra qualche giorno ». Il negoziante non si spaventa e va dai carabinieri.

Mercoledì il ricattatore ritelefona: « Ha deciso? Le pare una proposta ragionevole? ». « Ma come faccio? — risponde il Petruso —. Dove trovo cinque milioni? ». Lo sconosciuto insiste: « Forse non sono stato chiaro, il negozio lo faremo saltare con lei dentro. E' una questione da risolvere subito. Le farò uno sconto: tre milioni e non ne parliamo più. Domani voglio una risposta. Vengo a farle visita ».

Il tenente dei carabinieri Passarelli studia un piano: il maresciallo Garruzzo e il brigadiere Mazzilio si vestono da commessi e restano accanto al Petruso. L'uomo arriva, sussurra al negoziante: « Venga che parliamo fuori ». Passeggiano davanti alla bottega, il ricattatore dice: « Ha un buon lavoro, sarebbe un peccato vedere tutto distrutto. Mi è simpatico, voglio esserle amico: trovi un milione, mi accontenterò ». « Va bene — esclama il Petruso — facciamola finita, torni domani e avrà i soldi ».

Ieri viene rafforzata la vigilanza. I « commessi » restano in negozio, altri fingono di scaricare merce da un camioncino e sorvegliano la zona. Alle 9,30 si presenta il ricattatore. Riceve la busta con i soldi, ma non raggiunge nemmeno la porta: i carabinieri lo afferrano e gli mettono le manette. Poco dopo, in caserma, viene identificato: è un catanese, Pietro Corio, 40 anni, da qualche tempo a Torino senza fissa dimora. Sarà denunciato per estorsione.

— Emilio Scodellari, 36 anni, corso Verona 22, e Sergio Del Bene, 36 anni, piazza Moncenisio 7, sono stati sorpresi ieri sera in via Pisa 39 dai carabinieri del Nucleo investigativo mentre caricavano su un camioncino abiti per un milione. Erano stati rubati alla ditta Albert, corso Giulio Cesare 6. Avevano anche bomboniere per mezzo milione.

I due dicono di avere acquistato il tutto per 100 mila lire da un certo Michele conosciuto in un bar di corso Regina. Il magazzino di via Pisa appartiene a Michele Tursi, 36 anni, corso Regina 94. Anche il camioncino era suo. Rintracciato più tardi, ha negato di essere il venditore. Al contrario, ha affermato di avere avuto dai due l'incarico di trovare acquirenti della merce.

— « C'è una bomba in un night di via Stradella »: una anonima voce concitata ha avvertito il direttore, Giancarlo Ponte, 30 anni, del pericolo. E' stata chiamata la polizia che ha fatto una perquisizione. Dell'ordigno nessuna traccia.

Pietro Corio (primo a sinistra) viene portato in carcere

Nuovi casi a Moncalieri di pidocchi nelle scuole

Disinfestazione in due istituti A Torino pochi episodi singoli

Continua l'offensiva dei pidocchi. Ieri mattina, durante la visita di controllo del medico scolastico alla « Silvio Pellico », in pieno centro di Moncalieri, i tenaci parassiti sono stati trovati addosso ad un altro bimbo: anche lui è sospeso dalle lezioni per una settimana. I casi scoperti sono dunque 25.

L'ufficiale sanitario, dottor Risia, ha preso un primo provvedimento: oggi e domani alle scuole « S. Domenico Savio » di borgo San Pietro e « Silvio Pellico » verrà fatta una radicale disinfestazione.

Era intenzione del Comune inviare assistenti sociali a casa dei bimbi trovati con i pidocchi per esaminare con le famiglie la situazione: l'iniziativa ha dovuto essere rinviata per la mancanza di personale. Frattanto alle famiglie sono stati consegnati prodotti antiparassitari, ma i risultati appaiono ben scarsi.

Anche in città si verificano assai spesso alcuni casi nelle scuole. La disinfestazione singola viene fatta nel laboratorio di corso Novara 153. Da tempo non è più necessario intervenire nelle scuole per casi collettivi.

Al Valentino la sagra del grano e del riso

L'inaugura oggi il sen. Forma

Nel Borgo medioevale del Valentino il sottosegretario Forma inaugura stamattina alle 9,15 la Sagra mercato del grano e del riso del Piemonte e Valle d'Aosta. E' stata organizzata dall'assessorato all'Annona ed è dedicata a pane e grissino, pasticceria, pasta secca e fresca, legumi. Nelle vie del Borgo medioevale, dove sono allestiti un vecchio mercato del grano e un'osteria tipica, sarà possibile assaggiare vari tipi di pane e grissini, pasticceria artigiana, vini pregiati.

La mostra rimarrà aperta fino al 19 aprile ogni giorno dalle 10 alle 23,30; il biglietto d'ingresso (lire 300) darà diritto a quattro assaggi. Durante tutto il periodo della rassegna si terranno convegni di studio.

Specchio dei tempi

Un laico all'assemblea dei vescovi - Niente mitra, quello che ci vuole è la buona volontà di tutti - Che fatica essere vecchi - La Tavola rotonda era un banchetto nuziale - Anche al cimitero aumentano i prezzi - « Mangiavo e piangevo »

Un lettore ci scrive da Roma:

« Sono uno dei laici ammessi a partecipare all'assemblea di tutti i vescovi italiani, che si tiene qui a Roma. Leggo su *La Stampa* di oggi, 6 aprile, un titolo a cinque colonne che dice: "La maggioranza dei preti italiani sarebbe per il celibato facoltativo". Poiché ero presente alla relazione di mons. Gaddi, di cui si fa parola nell'articolo, e a tutte le riunioni, e sono in possesso della relazione che fa la sintesi, in 76 pagine, delle osservazioni di circa 15.000 preti italiani consultati, debbo con vivo rammarico osservare che il titolo e il contenuto dell'articolo non rispondono a verità.

« A pagina 28 di detta relazione è scritto: "Delle minoranze... propendono che esso (il celibato) sia di libera scelta". Neppure dice "la minoranza", ma "delle minoranze", che è ancora meno. Dette "minoranze", pur "mettendo in risalto il carattere ecclesiale e di servizio" del celibato, optano "per una libera scelta".

« E' a pagina 31 che si parla di "quasi totalità del clero" ma solo a riguardo di questo: che la "quasi totalità del clero" vede bene che la Santa Sede, quando un sacerdote non si sente più di mantenere gli obblighi del celibato, gli conceda di ritornare allo stato laicale ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Göteborg (Svezia):

« Datemi un mitra e difenderò Torino. Cari torinesi, cari italiani, con questa frase "datemi un mitra" non voglio offendervi, ma perché un popolo di eroi che ha combattuto il nazismo non è capace di frenare il banditismo? Avete paura?

« Io sono nato a Torino l'11 maggio 1931 e sono 15 anni che abito e lavoro in Göteborg. Leggo *La Stampa* quasi tutti i giorni e vedo che il banditismo è formato da giovani: cercate di aiutare questi giovani con il buon esempio e anche con la forza. Collaborate con la polizia, il poliziotto non è un nemico, lui fa il suo dovere, perciò aiutatelo.

« Il dovere di tutti è collaborare contro il banditismo, perciò non abbiate paura, date l'esempio ai vostri figli, così non verranno banditi. Vostro devoto

Carlo Massoni ».

Una lettrice ci scrive:

« Ho i figli ormai sistemati con le loro famiglie e io sono sola. Com'è doloroso essere vecchi in questi tempi. Quando io ero piccola, i vecchi erano tenuti in gran conto nella famiglia. Tutti si prodigavano verso loro circondandoli di affetto e di rispetto, chiedendone i consigli. Ed ora? Per poco non ci mettono nei rifiuti. Se lo potessero, lo farebbero.

« Io sono indipendente (grazie a Dio e alla mia previdenza), economicamente non mi manca nulla. Ma vorrei essere povera e tribolare, avendo in cambio il calore dell'affetto e sentirmi ancora ricercata dai miei cari, che io amo troppo ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Come essere umano vorrei far sentire il mio triste dolore. Sono stata per vent'anni e più la buona amica di un professore universitario, sposato e padre di due figli. Da qualche anno è rimasto vedovo, dopo di che avevamo fatto mille e mille progetti per l'avvenire.

« In maggio del 1969 partì per Londra, per discutere del suo lavoro a una tavola rotonda, la sua assenza sarebbe stata di pochi giorni, e così fu. Al suo ritorno me lo vedo tutto gongolante di gioia. Io, in buona fede, ho creduto che il suo lavoro fosse andato bene e di questo ne ero orgogliosa. Ma, ora viene il bello, il tanto amato e caro professore non era andato per la tavola rotonda, ma si era sposato. Ora io mi domando: possibile che questo uomo di una certa età e intelligente possa fare una cosa del genere?

« Lo credevo sincero e retto, ora posso solo giudicarlo come un pavido, amorale e anormale. Sono distrutta dal dolore, non ragiono più. Spero quanto prima di rendergli pan per focaccia. Distinti saluti ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Mi sono recata a pagare l'abbonamento annuale per la manutenzione della tomba di mia madre. Alla manutenzione delle tombe è subentrata una ditta nuova. Prevedevo un piccolo aumento, ma non un aumento in ragione del 67 per cento. Infatti l'anno scorso ho pagato L. 4000 più L. 67 di bolli; quest'anno per lo stesso lavoro, lire 6660 più Ige e bolli. Mi piacerebbe sapere da quali motivi è causato un aumento così eccessivo.

« I lavoratori, per avere un aumento del 5 o 10 per cento devono lottare mesi e mesi. Ogni qualvolta si va a comperare si rizzano i capelli. Una cerniera L. 400: aumento 33 per cento in sei mesi; una spola per cucire L. 190: aumento 40 per cento, e così di seguito.

« Il mio stipendio in due anni è aumentato esattamente dell'8 per cento. In due anni quanto è aumentato il costo della vita sia nei generi alimentari che nel vestiario? Cordiali saluti ».

M. Zanella

Una lettrice ci scrive:

« Dirvi grazie è poco, troppo poco, per l'aiuto che ho avuto da *Specchio dei tempi*. Dopo tanti giorni oggi mi sono fatta la minestra. Mangiavo e piangevo. Grazie, grazie di nuovo e grazie».

Dora Esposito

Convegno di geriatria oggi a Palazzo Madama

Il ministro del Lavoro alla posa della prima pietra del nuovo ospedale

Si svolge oggi a Palazzo Madama la quinta Giornata nazionale per le attività gerontologiche e geriatriche dedicata allo studio dei problemi medico-sociali degli anziani. Alle 11 i lavori saranno aperti a Palazzo Madama, alle 11,45 sarà consegnato il premio nazionale Inrca per le attività gerontologiche e geriatriche.

Prima della cerimonia ufficiale, sarà collocata, presente il Ministro del Lavoro, on. Donat-Cattin, la prima pietra del nuovo ospedale geriatrico in via Farinelli angolo corso Unione Sovietica. A mezzogiorno il presidente dell'Inrca Aurelio [illegible] svolgerà una relazione sull'attività dell'ente.

Nel pomeriggio sono in programma tre relazioni: Ada Sibille, assessore all'assistenza sociale, su « Assistenza geriatrica in campo sociale », prof. Frida Malan, assessore all'Igiene, su « Assistenza geriatrica in campo sanitario »; prof. Ferruglio, direttore dell'istituto di geriatria dell'Università, su « L'inserimento dell'ospedale geriatrico nella programmazione ospedaliera regionale ».

Partito repubblicano — Domani mattina al teatro Erba, corso Moncalieri 241, convegno sul commercio. Parleranno il sottosegretario Mammì, il prof. Ravazzi e il signor Ciarli.

Socialismo democratico — Domani alle 10,30 al teatro Gobetti, via Rossini 8, l'on. Franco Nicolazzi della direzione del partito socialista unitario parlerà su « Il psu alle elezioni ».

Partito liberale — Domani alle 10 al cinema Romano, Filippo Arrigo, Mario Arcari, [illegible] Bastianini e Valerio Zanone presenteranno il programma per le prossime elezioni.

Si chiude il vecchio mattatoio migliaia di topi sono alla fame

Preoccupazione nel quartiere: « Sono grossi come conigli, spavaldi. Verranno a sfamarsi nelle nostre case » - Il Comune: « Non daremo tregua ai sorci »

Lunedì il macello si trasferirà nella nuova sede delle Vallette. Due giorni dopo traslocherà anche il mercato delle carni. Il vecchio edificio di corso Vittorio verrà chiuso, pronto per la demolizione, che incomincerà verso metà maggio. In breve la vasta area dovrà essere libera e così si risolverà finalmente un problema cittadino aperto per troppi anni.

Gli abitanti della zona attendono il trasferimento con preoccupazione. *« Il mattatoio — ci scrive un'insegnante — è infestato da topi grossi come conigli. Sono bestie spavalde, che spesso escono per le strade incuranti del traffico, forse in cerca di qualche leccornia che il vecchio edificio non può offrire. Questi animali trovano ora nel mattatoio cibo abbondante. Ma quando sarà vuoto verranno a sfamarsi nelle nostre case »*.

Un pensionato ci chiede di renderci interpreti del *« terrore dei cittadini che alloggiano nei pressi del macello. Temiamo di rimanere abbandonati in balìa dei topi »*. Un abbonato afferma: *« Il Comune ha mandato delle squadre a disinfestare l'edificio. Ma si riuscirà a distruggere tutte quelle bestiacce? Non pretendo che sappiano quante sono, perché non c'è ancora l'obbligo di censire i topi; vorrei però delle garanzie sull'esito dell'operazione in corso »*.

Ci siamo rivolti al veterinario capo del Comune dott. Nava che, con l'ufficiale sanitario prof. Turletti, dirige la « derattizzazione » del vecchio mattatoio. Come *La Stampa* scrisse all'inizio di febbraio, da alcuni mesi gli uffici sanitari del Comune hanno decretato lo sterminio dei topi. In un primo tempo si era pensato di usare i lanciafiamme. L'idea è stata abbandonata, perché le fiamme non avrebbero raggiunto i più reconditi cunicoli.

« Usiamo come arma — spiega il dott. Nava — esche avvelenate con una sostanza che provoca la morte per asfissia ». Vengono introdotte nei cunicoli che portano gli scarichi del mattatoio alle fogne. L'animale che si sente soffocare esce quasi sempre all'aperto e la rimozione della carogna è più facile. *« Ma anche i topi che muoiono nei cunicoli o nelle fogne non costituiscono un pericolo d'infezione — assicura il veterinario capo — perché il veleno mummifica eliminando la putrefazione »*.

Nelle ultime settimane i servizi sanitari municipali hanno esteso l'operazione anche alle case vicine al mattatoio di corso Vittorio. Squadre di disinfestatori stanno distribuendo le esche mortali nelle cantine degli stabili che circondano l'area del macello per aggredire i topi che vi si fossero rifugiati. Quest'azione continuerà nei giorni immediatamente successivi al trasferimento del servizio. *« Non daremo tregua ai topi — dicono in Comune —. Devono scomparire con il vecchio edificio »*.

Premi di studio — Saranno distribuiti oggi a Rivoli a 130 studenti che hanno superato con buoni risultati gli esami o gli scrutini l'anno scorso. L'importo complessivo è di 5 milioni.

Premi Pugliiione — Saranno consegnati domani mattina al Carignano ai migliori allievi delle elementari che hanno concluso l'anno scorso il ciclo elementare.

La polizia interviene a sgomberare la Fermi

Gli studenti avevano improvvisato un « sit in »

Da alcuni giorni i lavoratori studenti della media Fermi protestano contro « l'atteggiamento poliziesco del preside » sostenendo che la presenza del capo istituto nelle classi durante le ore di lezione li intimidisce e li danneggia psicologicamente.

Mercoledì hanno scioperato, giovedì c'è stata una occupazione e lo sgombero forzato. Ieri sera gli studenti si sono raccolti in un corridoio e, seduti per terra, hanno cominciato a discutere i loro problemi fra cui il diritto di riunirsi nella scuola e la riduzione di orario.

Il preside prof. Scattina ha chiesto l'intervento della forza pubblica per lo sgombero dei locali. Alcuni giovani se ne sono andati subito, quarantotto hanno atteso l'arrivo degli agenti e sono usciti soltanto dopo essere stati identificati.

— Sempre aperta anche la vertenza nazionale dei tessili per il rinnovo del contratto. L'agitazione continua con scioperi articolati per zone. Ieri hanno fermato il lavoro per 24 ore i dipendenti delle industrie del Chierese.

— Sconti all'Alleanza Cooperativa. In adesione allo sciopero generale del 14 aprile per le riforme e contro il carovita, lunedì l'Alleanza Cooperativa applicherà uno sconto eccezionale del 5 per cento su tutti i prodotti escluso lo zucchero.

Si uccide in ospedale

A Piossasco, gettandosi dal balcone del secondo piano

Un ricoverato della casa di cura « Villa Serena » di Piossasco si è ucciso gettandosi dal secondo piano. Si chiamava Giovanni Battista Pogliano, aveva 73 anni e abitava a Chivasso. Era nella clinica da cinque anni, per una affezione polmonare. Ieri alle 11,30 quando tutti erano nel refettorio per il pranzo, è uscito sulla veranda e si è lasciato cadere nel vuoto. Ha fatto un volo di oltre sette metri ed è finito su una gradinata di pietra.

— L'operaio che martedì era fuggito dalle Molinette dopo essersi ferito con i cocci di una bottiglia e che nella stessa notte si era lanciato contro un locomotore in manovra, è morto. Si chiamava Franco Diandino, 32 anni, abitava a Rubiana, soffriva di depressione psichica.

Un episodio sconcertante

E' quello del « caso Fasano », nel quadro dei conflitti di competenza per il Centro Pianelli - Dichiarazioni del prof. Dogliotti sui retroscena della polemica

Il Centro di arteriografia meccanica e di emodinamica, generoso dono di un filantropo, il comm. Orfeo Pianelli, passerà oggi, con la firma della convenzione, in proprietà dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni e Città di Torino. Entro 4 mesi — questi sono gli accordi — dovrebbe essere aperto nella nuova sede ospedaliera. Perché tanto tempo? A parte il lungo iter della pratica (che con un po' di buon volere potrebbe essere accelerata di molto) c'è la difficoltà di trovare, entro le Molinette, il locale adatto per ospitare il laboratorio.

Ieri mattina, dopo la visita del prof. Dogliotti, il negoziante di San Mauro, Gaetano Fasano, è stato sottoposto al sospirato esame nel Centro di arteriografia. Lo ha eseguito, tra le 8 e le 9,30, presente il clinico, il dott. De Franceschi, a cui il comm. Pianelli ha affidato sin da principio il funzionamento delle delicate attrezzature. Il giovane medico ha imparato a usarle a Houston; là il comm. Pianelli lo ha conosciuto.

Sulla polemica del Centro Pianelli, e in particolare sul « caso Fasano » il direttore della Clinica medica prof. Dogliotti ci ha detto ieri: *« Ho sospeso il funzionamento del Centro quando ho saputo che il comm. Pianelli, non intendendo accettare che la direzione e la responsabilità del laboratorio mi fossero affidate, aveva deciso di farne donazione all'ospedale. Nel Centro si svolgono esami che presentano un rischio per l'ammalato, l'autogestione non è ammissibile là dove sono necessarie ampie garanzie di controllo e dove si applicano tecniche da riservare a casi particolarmente selezionati »*.

D'intesa con il rettore, il Centro è rimasto aperto soltanto alle urgenze. E' probabile che il « caso Fasano » sia nato da un'interpretazione restrittiva dei criteri d'urgenza, oltre che dal conflitto di competenze e dal desiderio — legittimo del resto — di valersi di uno tra i tanti casi per ottenere la riapertura totale del laboratorio.

Ecco i retroscena. Il prof. Brusca, a cui è affidata l'unità coronarica dove il sig. Fasano è stato ricoverato a due o tre riprese negli ultimi tre mesi, parla martedì mattina al prof. Dogliotti della necessità di sottoporre l'infermo a coronarografia. Insieme programmano di eseguirla l'indomani. Mercoledì il dott. De Franceschi comunica al malato: *« L'esame non si può fare, il Centro è chiuso »*. Giovedì *La Stampa* riferisce la vicenda. Il prof. Dogliotti riunisce gli effettivi della Clinica e convoca il dott. De Franceschi per chiedergli il motivo del rinvio dell'esame. *« Mi ha risposto — dice il prof. Dogliotti — che far funzionare il Centro per un caso diagnostico isolato implica un notevole aggravio di spesa. Ha aggiunto di essere autorizzato da me a ricevere solo le urgenze e che questa, secondo lui non lo è »*.

Il direttore della Clinica ribatte: *« Oltre alle urgenze terapeutiche, applicazioni di pace maker esistono anche "urgenze diagnostiche". Il giudizio sulla "particolare urgenza e gravità" spetta comunque a me o a medici di mia fiducia. Quanto all'obiezione di carattere economico, mai sollevata prima, sono disposto a pagare le maggiori spese, anche di tasca mia »*.

La polemica si conclude con una definizione specifica dei criteri di « urgenza ». Gli effettivi offrono al clinico di firmare una dichiarazione di solidarietà nei suoi confronti *« in cui risulti la linearità del suo comportamento »*. Fin qui la cronaca. Tutto sommato un episodio sconcertante.

La disparità sociale pesa fin dai primi anni di vita

Scuola elementare in crisi

L'ispettrice Loreti Ricci: «I rimedi? Il tempo pieno, uno stipendio più adeguato agli insegnanti e tutte le attrezzature indispensabili a un metodo attivo» - Conoscere l'alunno e l'ambiente in cui vive - L'assessore Lucci: «Stiamo esperimentando nuovi metodi in sei istituti»

La crisi della scuola, dalla media ai corsi universitari, ormai non è più una novità. Da qualche tempo però gli esperti sono preoccupati anche per il funzionamento delle elementari, l'unico settore scolastico ritenuto abbastanza funzionante. Nei giorni scorsi «Specchio dei tempi» ha pubblicato la lettera di una direttrice didattica in cui si affermava che «la scuola italiana è classista fin dalle elementari» perché lascia in disparte i ragazzi provenienti dagli ambienti socialmente e culturalmente più modesti. Si suggeriva, come rimedio, un anno obbligatorio di scuola materna e tempo pieno nelle elementari.

La lettera ha scatenato una vivace polemica; a *La Stampa* sono giunte parecchie telefonate di genitori e di insegnanti. Tutti più o meno si sono dichiarati d'accordo sulla necessità di «*fare qualcosa perché i ragazzi abbiano una uguale base di partenza*». Un professore di scuola media inferiore ha fatto presente che «*quando i giovani si presentano al primo anno, ben difficilmente sanno scrivere in italiano corretto, hanno lacune paurose nel far di conto, sono disorientati di fronte a qualsiasi ragionamento*».

La causa? Ci ha risposto: «*Secondo me nelle elementari si promuove indiscriminatamente. D'altra parte, non si può dar torto ai maestri che di fronte ad alunni di estrazione sociale diversa, senza mezzi e spesso senza la preparazione adatta "fanno passare" tutti per evitare ingiustizie*».

E' dunque così grave la crisi nelle elementari? Sentiamo il parere dell'ispettrice dott. Loreti-Ricci che da oltre 40 anni si occupa di problemi scolastici e pedagogici. Osserva: «*Il maestro è spesso impreparato di fronte ai problemi dell'insegnamento. Già nel 1930 si parlava di un biennio universitario obbligatorio, dieci anni fa si è cominciato a discutere di un istituto pedagogico sostitutivo di quello magistrale. Purtroppo finora ci sono state soltanto parole. Il maestro oggi non deve soltanto insegnare a leggere, scrivere, far di conto, ma deve essere pronto ad affrontare problemi politici, economici, scientifici. In altre parole egli è chiamato ad un compito di stimolatore di vita, di socialità, di umanità. Il suo obiettivo è di formare degli uomini e spesso anche di sostituirsi alla famiglia*». Alla carenza di preparazione si potrebbe ovviare «*con corsi universitari di aggiornamento obbligatori e conferenze*».

Tuttavia, la colpa dei mali della scuola elementare non viene soltanto dalla scarsa preparazione degli insegnanti. Prosegue l'ispettrice: «*Quattro ore al giorno di lezione sono troppo poche per dare la possibilità di affrontare tutti i problemi con serietà. Sarebbe necessario applicare al più presto il tempo pieno, dare uno stipendio più adeguato agli insegnanti e tutte le attrezzature indispensabili ad un metodo attivo*».

Che cosa pensa della crisi chi è ogni giorno a contatto con i bambini? Ecco l'opinione del prof. Cavallero direttore della Mazzini: «*Il miracolo economico ha portato ad una cultura di massa con il rapido imporsi della televisione, del cinema, della stampa e della editoria economica. Oggi non si impara più in classe, ma attraverso i "messaggi" visivi o uditivi, la cultura non è più contemplativa, ma partecipativa. Questo fenomeno ha segnato in breve tempo la fine del primato informativo della scuola. Il docente in cattedra è superato. La scuola di oggi ha bisogno di mezzi di autoistruzione di cui gli insegnanti restano i dirigenti per quanto riguarda la programmazione ed il controllo dei risultati. Naturalmente deve anche corrispondere una novità di contenuti*».

Il prof. Cavallero ammette con rammarico: «*L'insegnante di fronte a queste nuove esigenze della scuola è purtroppo impreparato. Occorre la riforma dell'istituto magistrale, corsi universitari e di aggiornamento per l'acquisizione dello spirito scientifico che porta alla ricerca, alla vita di gruppo ed al lavoro di équipe*».

Si sta facendo qualche cosa per ovviare alle «falle» che si sono scoperte nella scuola elementare? Esiste una circolare ministeriale che invita direttori e maestri alla sperimentazione con «*procedura sistematica e metodo rigoroso*». Tra l'altro si citano a titolo indicativo alcuni settori cui dovrà essere rivolta l'attività di ricerca: «*Conoscenza dell'alunno e dell'ambiente in cui vive: elaborazione e verifica della funzionalità di particolari tecniche audio-visive; nuove ipotesi di organizzazione della classe e del plesso scolastico; forme di partecipazione dei docenti al governo della scuola: applicazione sperimentale di prove di profitto*». Sono in corso incontri tra maestri, direttori e ispettori per elaborare un piano che consenta di esaminare tutte le proposte e di concordare la loro applicazione almeno per il prossimo anno scolastico.

Intanto sul piano locale c'è un'interessante iniziativa dell'Assessorato all'istruzione del Comune. Il dott. Lucci spiega: «*In sei istituti cittadini si è iniziato a partire da metà febbraio un esperimento di scuola a tempo pieno. Sono la Salvemini, Costa, Pestalozzi, Pellico, B. V. del Pilone, Fontana. Le classi interessate sono trenta. I corsi dureranno fino al 31 maggio. Lo scopo del Comune è quello di offrire agli alunni che, specialmente a causa dell'immigrazione, lamentano l'assenza di collaborazione ambientale, una scuola che integri le carenze familiari e che venga incontro a tutte le loro esigenze ed aspirazioni*».

Con il tempo pieno «*l'alunno ha la possibilità di rimanere a scuola fino alle 16,30. L'insegnante di classe è coadiuvato nelle ore pomeridiane da un maestro elementare che continua in modo attivo le attività tradizionali del mattino*». Ad esempio si compiono ricerche nel campo della storia, della matematica, della letteratura. Ma si studia anche canto, pittura, ginnastica ritmica, recitazione.

Maria Valabrega

Prosegue lo sciopero alla fabbrica Stars

Alla Stars di Villastellone la vertenza aziendale per l'aumento dei salari, le qualifiche e il riconoscimento dei delegati, non è ancora risolta. Gli operai continuano l'azione di protesta all'interno della fabbrica. Ieri hanno fatto uno sciopero articolato di tre ore per turno. Durante le sospensioni del lavoro si sono svolte delle assemblee.

Lo scuolabus schiaccia il piede a una ragazza

Mentre faceva retromarcia - Altro fatto: protesta e l'automobilista gli rompe il naso

Una ragazza di 11 anni, uscendo da scuola, ha avuto il piede schiacciato da un pullman. E' Silvana Bosco, abita a Settimo, via Tirreno 8. Verso le 13, con le sue compagne, era davanti alla scuola «Gobetti», di via Buonarroti, in attesa dello «scuolabus». Quando il pullman è giunto, l'autista ha fatto retromarcia per accostarsi al marciapiede. In quel momento Silvana Bosco è scivolata su una macchia d'olio e una ruota del pullman le è passata sul piede sinistro. E' ricoverata all'Infantile con una frattura guaribile in 35 giorni.

— Un muratore di 18 anni, Orlando Tortorici, via San Marino 19, urtato da un'auto, ha protestato. Il guidatore lo ha preso a calci e pugni, poi è fuggito. E' accaduto ieri, verso le 21. Il Tortorici, camminava sul ciglio della strada priva di marciapiedi. Una «500» che manovrava in retromarcia per parcheggiare lo ha urtato di striscio. «Stia più attento, ha gridato il Tortorici, per poco non mi rompe una gamba». L'automobilista, un giovane di poco più di 20 anni, è sceso e si è scagliato contro di lui gettandolo a terra. Poi è fuggito. Il muratore ha segnalato la targa alla polizia, poi è andato a farsi medicare al Mauriziano. Ha il naso rotto.

— Emma Fornero vedova Umberto, 81 anni, residente in frazione San Lorenzo di Ivrea, è ricoverata al Centro di rianimazione delle Molinette per infezione tetanica. Alcuni giorni fa, lavorando in un suo campo, si era graffiata ad un braccio con un arbusto.

Truffe ai pensionati — Individui che si qualificano dipendenti della direzione provinciale del Tesoro offrono, dietro compenso, di interessarsi per presunti debiti relativi ad assegni di pensione indebitamente corrisposti. L'ufficio avverte che qualsiasi visita a domicilio è illegale e invita a denunciare i truffatori.

Sopralluogo della Corte d'Assise al Banco di Sicilia

"Ho visto il ladro sparare contro un agente che lanciò un grido e poi rispose al fuoco"

Lo ha detto ieri mattina un testimone che, dalla sua finestra, seguì tutta la drammatica scena - Il p.m. ha confermato le richieste: 30 anni per il Lampo e 24 anni per il Lama - La difesa insiste sulle incertezze della vicenda - Lunedì la sentenza

Luigi Lama, semiparalizzato, piange durante il sopralluogo - Pier Francesco Lampo indica al presidente Luzzatti il luogo della sparatoria

La Corte d'Assise ha compiuto ieri il sopralluogo nei locali e nelle adiacenze del Banco di Sicilia dove, la notte sul 21 novembre 1967, si svolse la sanguinosa sparatoria tra due ladri — Luigi Lama, 35 anni, di Saracena (Cosenza) e Pier Francesco Lampo, 26 anni, di Torino — e la polizia. I banditi, con scarpe di pezza, tute e guanti, entrarono verso le 2 nello studio del commercialista dott. Alessandro Richieri, rubarono 90 mila lire in contanti e poi raggiunsero i locali della banca, attraverso un basso fabbricato coperto di lucernari, che dà su un cortiletto tra via Lascaris e via Alfieri.

Il custode, messo in allarme da rumori sospetti, proprio sul suo alloggio, avvisò la polizia: pochi minuti dopo tre «equipaggi» piombavano in via Alfieri e in via Arsenale. I malviventi erano in trappola, ma si trattava di stanarli. Due guardie, Rocco Tuccio e Filippo Roccasella, raggiunsero per primi il tetto piano dei lucernari.

Il Roccasella mise un piede su un vetro e sprofondò, mentre Tuccio, intravista un'ombra, intimò l'alt. Il fuggiasco, braccato da tutte le parti, era il Lama che, forse preso dal panico, sparò quattro colpi di pistola. Colpito al ginocchio e all'anca l'agente Tuccio rispose al fuoco e ferì gravemente il bandito alla testa e al petto.

Al termine delle prime udienze, svoltesi il 24 e il 25 marzo il p. m. dott. Hilliel chiese 24 anni per Lama e 30 anni per Lampo, accusato non solo di rapina, lesioni, resistenza e furto, ma anche di calunnia e altri reati. Ma la difesa, (avv. Auberti, Mazzola e Merlone per Lama e Guidetti Serra per Lampo) ottenne il sopralluogo, soprattutto per chiarire le modalità della sparatoria.

Lama, infatti, pur essendo armato, ha sempre sostenuto di non aver sparato contro gli agenti. Anche Lampo dichiara di non essersi servito della sua arma. La perizia balistica afferma invece che la pistola del Lama sparò, mentre quella del Lampo rimase muta.

Il presidente dott. Luzzatti, con il giudice dott. Capirossi, i giurati e i difensori, ha voluto ripercorrere, guidato dal Lampo, tutto il tragitto compiuto dai ladri. Alla fine, giunto su un terrazzino coperto, affacciato sui lucernari, ha interrogato un testimone, Mario Caddeo, autista della Camera di Commercio, di cui si è ricordato il vice questore di Vercelli dott. Sgarra, allora capo della «Mobile» di Torino.

Il Caddeo abita proprio di fronte al basso fabbricato e al terrazzino dove si svolse la scena culminante della vicenda. «*Mi svegliai* — ha detto il Caddeo — *perché udii grida e colpi di pistola. Vidi un agente sul terrazzino, verso l'interno, che fronteggiava un individuo a capo scoperto, quasi appoggiato alla ringhiera. L'agente disse allo sconosciuto di arrendersi, perché ormai era circondato. L'altro non rispose. D'un tratto si sentì un colpo smorzato (la pistola del Lama era munita di silenziatore) e subito dopo l'agente lanciò un urlo acutissimo: "Dottore, salvatemi"*».

Ha proseguito: «*Non cadde a terra, si piegò su se stesso e in quella posizione cominciò a sparare. Era di fronte a me e scorsi anche le vampe. Il ladro scivolò, spalle al muro, sedendosi a terra. Giunsero altre guardie e si preoccuparono di soccorrere il loro collega. Il ladro, rimasto solo, benché ferito, scavalcò la ringhiera e andò a nascondersi sul contiguo tetto piano. Dopo circa un quarto d'ora, si rialzò, raggiunse di nuovo il terrazzino e scomparve nell'interno della banca*».

Il Lama fu infatti trovato in un ufficio, privo di sensi. Accanto a lui c'era la pistola. Soccorso dai medici dottori Cesano e Cicciolini, del Maria Vittoria, fu strappato alla morte, ma rimase gravemente menomato, forse per sempre. Ieri camminava a stento, sorretto da due carabinieri. Ancora una volta ha ripetuto: «*Mi ricordo di essermi rifugiato qui, sul terrazzino, ma non so cosa accadde dopo*».

Il p.m., nel supplemento di requisitoria, ha confermato le sue richieste: 30 anni per Lampo e 24 anni per Lama. La difesa, invece, si è di nuovo battuta per ottenere almeno l'insufficienza di prove dalle accuse di rapina, lesioni aggravate e resistenza che, da sole, comportano 14 anni di carcere.

«*Non è per nulla certo* — affermano gli avvocati — *che i fatti si siano svolti come li racconta il teste Caddeo, scovato all'ultimo momento. Contraddicendolo, l'agente Tuccio afferma che Lama gli sparò dall'interno del terrazzino. Il Tortorella dichiara addirittura che la sparatoria avvenne sul tetto dei lucernari. Sono tre versioni diverse, senza contare quella del Lama. Rimane infine l'interrogativo dell'arma. Perché la pistola del Lama sarebbe stata portata al Maria Vittoria?*».

Il processo è stato rinviato a lunedì pomeriggio per la sentenza.

Grossa frana causata dal disgelo piomba su una borgata di Locana

Due case sepolte, nessuna vittima - Il racconto del parroco di Rosone accorso per aiutare i pochi abitanti a mettere in salvo il bestiame

Una frana di rocce s'è staccata dalla montagna che sovrasta Rosone, ha spazzato via due case della borgata Cigliera, s'è arrestata in precario equilibrio contro i muri delle restanti abitazioni. Non ha causato vittime, il villaggio è stato sgomberato.

La frazione è a mille metri di altezza, una quindicina di case addossate l'una all'altra, ci si arriva per una tortuosa mulattiera. Fino a qualche anno fa era abitata, poi la maggior parte dei montanari ha preferito trasferirsi altrove, dove c'è più erba per il bestiame. Attualmente nel villaggio vivevano solo più tre famiglie, sei persone in tutto: Pietro Procarione, 61 anni, la moglie, Maria, 52 anni e la figlia, Armanda, di 21 e la sorella Maria di 50; Anna Ugetti, 60 anni con il figlio Secondo, 29 anni.

L'altra mattina verso le 7, tutti, meno Pietro Procarione, erano andati al funerale di un montanaro che abitava in frazione San Lorenzo, che dista un centinaio di metri in linea d'aria.

Racconta il Procarione: «*Erano da poco passate le otto e sono stato nella stalla per dare da mangiare alle mucche. Ho notato che gli animali erano inquieti, si agitavano e muggivano dolorosamente. Ho sentito un lieve sussulto, come se la terra dovesse aprirsi e ho pensato al terremoto. Sono uscito dalla stalla per correre via, ma come ho aperto la porta mi sembrava che tutto si stesse mi crollasse addosso; vedevo volare pietre e alberi in una gran nube di polvere*».

Centocinquanta metri sopra la borgata, su un fronte di cento metri, s'era staccata la frana che spazzava via tutto quello che incontrava trascinando a valle massi del peso di parecchie tonnellate. «*Quando tutto è finito* — continua il contadino — *sono uscito all'aperto e dove prima c'erano due case non rimaneva altro che una distesa di pietre, rocce e alberi spezzati*». Ma il movimento franoso non era ancora terminato.

Nel pomeriggio, verso le 14,30, nella borgata sono saliti il parroco di Rosone, don Fernando Salvetti, il segretario comunale di Locana, dott. Giovanni Termanda e l'assessore ai Lavori Pubblici Luigi Nardi, per rendersi conto dei danni e aiutare le famiglie a portare in salvo il bestiame.

Racconta il sacerdote: «*Ci aggiravamo per le case abbandonate quando la terra ha ripreso a tremare. Mi sono buttato a capofitto nei prati, sopra la mia testa vedevo volare enormi massi e sentivo il risucchio dell'aria*».

Ancora più drammatico è il racconto del dott. Termando: «*Quando mi sono reso conto che aveva ripreso a franare, mi sono infilato in una cantina. Per un momento ho creduto di essere al sicuro, poi mi sono accorto che avrei rischiato di fare la morte del topo se la casa mi fosse crollata in testa. Sono uscito all'aperto, tutto attorno a me turbinava, polvere, pietre, tegole delle case. Ricordo di aver fatto dei balzi paurosi, ma mi sono messo in salvo. E' stata una brutta avventura che difficilmente dimenticherò*».

Ieri pomeriggio il geometra capo del genio civile di Torino, Enrico Garabello, ha compiuto un sopralluogo. Ha calcolato che dalla montagna si sono staccati, certamente a causa del disgelo, 3500 metri cubi di materiale che se fosse finito in pieno sul villaggio l'avrebbe letteralmente cancellato. L'intera borgata è stata giudicata in pericolo, nessuno si può avvicinare, incombono altre frane. Tutto il bestiame è stato portato in salvo.

a. pop.

L'avv. Giletti incaricato comunale alla Regione

Farà parte del primo ufficio studi per il nuovo ente

In vista dell'istituzione delle Regioni, l'Amministrazione provinciale di Torino ha deciso di dare vita a un ufficio per lo studio e l'organizzazione dei compiti amministrativi che il nuovo ente dovrà svolgere in collaborazione con quelli locali, come previsto dalla Costituzione. A tale scopo la Provincia ha chiesto al Comune d'incaricare alcuni esponenti municipali di far parte del gruppo, «*sotto la guida di un funzionario di grado elevato che possa validamente rappresentare l'intervento operativo del Comune nella iniziativa in atto presso l'Amministrazione provinciale*».

La Giunta municipale, in seguito a tale richiesta, ha nominato all'unanimità il vice segretario generale avv. Eugenio Giletti, rappresentante del Comune nel nuovo ufficio di studio.

I cavalieri di V. Veneto

Decine di ex combattenti della guerra 1915-18, in attesa della Croce di cavaliere e della pensione di 60 mila lire all'anno, si sono presentati ieri agli uffici anagrafici di via Barbaroux. Volevano compilare il «modulo» di sollecito da inviare a Roma. Ai richiedenti, esasperati dalle lentezze burocratiche, i funzionari hanno spiegato che la lettera riguarda soltanto coloro che devono completare la documentazione «per un sollecito esame delle singole posizioni».

Sono oltre 15 mila le domande degli ex combattenti torinesi per le onorificenze, ancora all'esame del Consiglio dell'Ordine.

Le offerte dei lettori per opere di solidarietà

Vive di ricordi la vedova del "bello" dei film muti

Alberto Collo è morto 15 anni fa di cancro - La moglie, ex attrice, ha una modesta pensione: «Specchio dei tempi» le ha portato un piccolo aiuto - Durante la settimana abbiamo alleviato i disagi immediati di decine di famiglie

Nella scorsa settimana i lettori hanno inviato a Specchio dei tempi, per il fondo di solidarietà, 2.795.500 lire. La somma ci ha dato la possibilità di alleviare i disagi immediati di altre decine di famiglie. Purtroppo le richieste di aiuto si moltiplicano di giorno in giorno, e non abbiamo modo di accoglierle tutte (tanto meno — è opportuno precisarlo — quelle che provengono da persone già in precedenza soccorse concretamente).

Tra i casi più toccanti verificatisi negli ultimi giorni c'è quello della signora Maria Rosa Albino, settantunenne. E' la vedova di Alberto Collo, uno dei più famosi interpreti di «film muti», precursore di Rodolfo Valentino e Ramon Novarro nei ruoli di «rubacuori» dello schermo. Alberto Collo — figlio di un mugnaio di Piobesi — aveva esordito nella filodrammatica di una parrocchia, passando poi alla compagnia di Mario Casaleggio. Scoperto dall'«Itala film», iniziò una carriera cinematografica prestigiosa, interpretando centinaia di pellicole accanto a Francesca Bertini, Emilio Ghione, Lido Cavalieri, Italia Almirante, le sorelle Jacobini.

E' morto 15 anni fa di cancro in un ospedale, povero e dimenticato. La vedova abita in due stanzette di via Po 7, con un cane e una pensione di poche migliaia di lire. Era anch'essa una attrice, vive di ricordi e rinunce. Le abbiamo portato un modesto aiuto di 50 mila lire.

Ecco l'elenco delle offerte giunte nella scorsa settimana:

G. B., Genova L. 500.000; L. B., Cantoira 200.000; L. B., Cantoira 200.000; L. B., Cantoira 100.000; E.M.E., per un bimbo ammalato di cuore 200.000; A.M.P., Imperia, per qualche persone anziana e bisognosa 100.000; N. N. 100.000; G.I.G., in onore di S. Antonio 100.000.

La direzione e il personale della ditta «Giargia» in memoria del Papà del loro collega Vittorio Bellio 50.000; D.R.C., Sanremo 50.000; Per un pensionato in difficoltà, Bambi e Ranunva 50.000; B. D., Vc. 30.000; Lina Formengo 25.000; In memoria avv. Giorgio Della Valle 24.000; N.N., per un bambino prematuro 20.000; F. B., in memoria di papà 20.000; B. A., Magliano Alpi 10.000; A.B.F., in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 20.000; Anna e Franca, in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 10.000; Gli amici in memoria di De Giacomi Primo 10.000; A. C. M. 10.000 N.N. 20.000; R.A.G. 20.000; N.N., Botta Sedrina (Bergamo) 10.000; G. O., 10.000; N.N., Asti 10.000; N.N. 4 10.000; N.N. 10.000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; N.N., Rivarolo 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, P.M.G. 25.000; A Papa Giovanni XXIII in ringraziamento e supplica, N.N. 20.000; Margherita 20.000; N.N. 15.000; N.N. 15.000; In memoria di zia Pinotta 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Gianna 10 mila; R. R., Asti 10.000; A. R. 10 mila; A.B.I. 10.000; R. D. 5000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, Eulalia Demonti Comoli 5000; Un piano di studio approvato 5000.

Coniugi Olivero, Loano 5000; Vetrea Vinsis 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e protezione della mia famiglia, C. M. 5000; Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII, Giulia 5000; Implorando una grazia da Papa Giovanni XXIII per i bimbi bisognosi, A. G., Rivodora 5000; Per i più piccoli bisognosi affinché il Signore assista sempre la cara Francesca 5000; Zeppegno in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N., Coggiola, 4000; Sergio 3000; M. P. 3000.

Ad onore di Nostra Signora di Lourdes e Papa Giovanni XXIII invocando guarigione e protezione continua sulla mia famiglia, Una malata di cuore di Lecce (Serio Aurora degente in Ospedale di Chivasso) 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ringraziamento, D'Amico Giovanni 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Pradotto Maria 1000; Che il Santo Papa Giovanni XXIII ci benedica, Per un bimbo, M. L. G. 1000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII ringraziando e invocando sempre aiuto 1000.

In ricordo di Flavio 20.000; Fam. Schiapparelli 30.000; T. M. 10.000; Invocando una grazia da Papa Giovanni XXIII, T. V. 10.000; In suffragio di papà 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Condominio di corso Brunelleschi 139, in memoria del sig. Deideri 10.000; Ricordando i miei cari defunti, Capriollo Maria, V. Verrando 10.000; Giorgio, Marco e Claudio ai bisognosi 10.000; S. P. 1915, Biella 10.000; In nome di Papa Giovanni XXIII per una grazia, W. G. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Gio Battista Marini, Chiavari 10.000.

Due sorelle per preghiere e protezione nipoti, Cantù 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII e Padre Pio implorando protezione 10.000; In suffragio di zia Emilia, M. L. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Cresta, Visca 5000; G. e R. per la Pasqua di un anziano povero 5000; Roberto e Rossana, Biella 5000; Picco Mario, Rivarolo Canavese 5000; Nell'anniversario della Mamma per una famiglia veramente infelice, Dina 5000; C. V., Marina di Massa 5000; Pensionati torinesi 5000; T. C. M. 5000; N. N. 5000.

N. N. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Arboletti Giuseppina, Collegno 3000; N. N. 3000; Rita e Luigi 3000; In memoria del marito, Anli 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Teresa Ariorio, Chieri 2000; N. N. 2000; Quinto anniversario della scomparsa con tanta tristezza ricordano la cara Mamma offrendo al grande Specchio, i figli, Io 2000; R. N. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per aiuto e protezione 2000; Monica La Scala, Roma 1000; Maggioni Gianna 1000.

G. B., in onore a Papa Giovanni XXIII 5000; Ferrari Caterina in Barola, Cassine, in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; C. B., ringraziando Papa Giovanni XXIII 5000; L. R., in onore di Papa Giovanni XXIII, per grazia ricevuta 5000; Remondino Maria ved. Brero 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Lucia B., Ivrea 5000; Pensionata M. F., Mazzè Can. 5000; A. Germinario 5000; D. C., per il desiderio di un bimbo 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; A. F. 5000; Nipoti Cocino Torassa, in memoria dello zio Luigi Novello 4000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, A. M. G. 4000.

In memoria della mamma del rag. Dario Reva, i colleghi 71.000; P. 10.000; Implorando da Papa Giovanni XXIII una grazia, R. B. 10.000; In onore a Papa Giovanni XXIII, Sorelle Q. 10.000; L. T. 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Nina, Biella 10.000; N. N. 10.000; In memoria di mia sorella Anita 10.000; T. C., in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; C. M., in suffragio defunti 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Meliano Teresina per anziani bisognosi 6000.

Nel giorno del battesimo di Dario i nonni ringraziano Papa Giovanni XXIII 3000; N. N. 3000; Per Maria 3000; G. M., Ormea, in memoria dei miei morti 3000; Invocando grazia speciale e benedizioni sulla mia famiglia da Nostra Signora di Lourdes e Papa Giovanni XXIII, una malata di cuore di Foggia ad un'altra malata di cuore, R. Lo Conte 2000; Elena Sanguineti 2000; I. C., Piacenza 2000; In ricordo di una grazia ricevuta, Gilberto 1500; In onore di Papa Giovanni XXIII con un grazie, N. N. 1000; Alfio pregando Papa Giovanni XXIII che mi conceda una grazia 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N., Riva Ligure 1000; Bertolotto Liliana, Leumann 1000; Corrado in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Scuola Elementare di Gonengo (Asti) per i bimbi bisognosi 1000; N. N. 1000; A. e W. in ricordo della mamma 1000; In memoria mamma 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, M. S., Mathi 1000; Eugenia e Piero 1000; N. N. 1000.

Una nonna in onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga i suoi quattro nipoti 4000; Gaetano Patti 3000; E. G. 3000; In onore di S. Antonio da Padova perché pregando protegga sempre mia figlia Mirella durante gli esami 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché pregando protegga sempre mia figlia Mirella durante gli esami 3000; Pastorino Roberto 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per un bimbo bisognoso - L. B., Masoero 2500; I. B. 2000; Irma in memoria di Agnese Giolitto 1000; Per ricordare il mio Riccardino e i suoceri - C. O. 5000; N. C. Pinerolo 5000; Guasco Cesarina - Rosta 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e di cari defunti - Emma Tartara 5000; Patrizia - Mamma e Papà in memoria del caro Papa Giovanni XXIII per un bambino povero e bisognoso 5000; A. P. 5000; Capussso Clara in memoria del figlio 5000; N. N. 5000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII - L. B. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII perché protegga la mia famiglia 4000; Li Vigni Ester - Novi Ligure 3000; In memoria di Ala Giuseppe - F. A. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Una Mamma 2500.

In memoria di Papa Giovanni XXIII, A. S. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Mignone Emma ved. Gambetta, Savona 2000; Zia Rina a ricordo del caro Mario 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, O. R. 2000; U. Z. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, F. B. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, E. V. 1000; N. N. 1000; M. R. in onore di S. Rita da Cascia 1000; In onore a Papa Giovanni XXIII, N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. per una persona anziana e bisognosa 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; E. P. in onore di S. Antonio 1000.

Totale L. 2.795.500

L'attore Alberto Collo

Terreni per 14 mila vani assegnati a cooperative

Dalla commissione comunale, in adempimento alla legge 167 - I fitti per i baraccati

Si è riunita nuovamente a Palazzo Civico la Commissione per assegnare, secondo l'art. 11 della legge 167, le aree alle cooperative edilizie. Esaminate tutte le richieste, sono state assegnate aree per 14 mila vani nelle zone *E 10* (tra via Guido Reni e via Artemano), *E 11* (tra corso Orbassano e Grugliasco), *E 13* (strada delle Cacce), *E 24* (tra corso Brunelleschi e corso Monte Cucco). Ratificata anche la precedente assegnazione all'Istituto Case Popolari di 18 mila vani per costruzioni in proprio, in appalto dalla Gescal e per conto della Fiat, secondo i piani prestabiliti per nuovi alloggi ai lavoratori.

Il presidente della Commissione, assessore Geuna, ci ha precisato: «L'assegnazione alle cooperative è avvenuta in linea di massima; nei prossimi giorni ne daremo comunicazione agli interessati per la conferma e giovedì torneremo a riunirci per l'assegnazione ufficiale. Quando le convenzioni saranno firmate, invieremo il relativo verbale alla prefettura che le renderà operanti».

— L'avv. Dezani ha inviato ieri ai capi delle famiglie residenti nelle «casermette» di Altessano una lettera che annuncia il loro trasferimento nei nuovi alloggi appositamente requisiti. Si tratta di 68 appartamenti in via delle Primule e 72 in via Maddalene, abitabili entro il 30 aprile, e di altri 110 pronti entro il 31 luglio. Per altri 20 sono in corso trattative nella zona Mirafiori Sud.

Gli alloggi verranno assegnati in locazione per la durata di tre anni, in attesa che siano disponibili le abitazioni previste dai programmi governativi per la eliminazione delle baracche e delle abitazioni malsane. I canoni di locazione a carico degli assegnatari sono indicati nella misura minima stabilita dalla legge 640 per i baraccati, e cioè 8 mila lire mensili per 2 camere, cucinino o cucina, bagno e ingresso, 10 mila per 3 camere e stessi servizi, 12 mila per 4 camere, 14 mila per 5 camere.

Muore per infarto — Mentre partecipava ad una riunione nella parrocchia di San Cafasso, Giuseppe Boero, 57 anni, corso Grosseto 84, è stato colto da malore. E' morto fra le braccia del figlio Vincenzo che, sull'auto di un conoscente, lo portava all'astanteria Martini.

ECHI DI CRONACA

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

Per favorire un film francese

Il "Cittadino„ di Petri boicottato a Cannes?

Il direttore del Festival lo vorrebbe escludere

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 aprile.

(l. m.) *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*, il film di Elio Petri, non sarebbe gradito alla commissione selezionatrice del Festival cinematografico di Cannes. La notizia circola insistente negli ambienti cinematografici della capitale.

Il film che è stato ufficialmente inviato dall'Italia è *Metello* di Mauro Bolognini, e alcuni altri film, fra cui *Indagine*, sono stati proposti per una scelta al direttore del festival, Favre Le Bret. Questi, sempre secondo le notizie diffuse oggi, avrebbe selezionato due commedie, *Dramma della gelosia* di Scola e *I tulipani di Harlem* di Brusati, scartando la pellicola di Petri. La ragione di questo boicottaggio sarebbe nel tentativo di non danneggiare la partenza l'eventuale successo di un altro film a carattere politico, quello diretto da Costa Gravas sul dramma della Cecoslovacchia, presentato dalla Francia.

Proiettate questa sera

Fotografie a colori da tutto il mondo

Da tutto il mondo i maggiori artisti della fotografia a colori hanno inviato i loro più recenti capolavori a Torino: la rassegna, certamente fra le più importanti d'Italia, culmina nella proiezione di duecento diapositive, questa sera, nel salone del Cinquecento (Unione Industriale) in occasione del XX Festival organizzato dalla Società fotografica subalpina. Duemila fotocolori sono arrivate alla giuria, duecento soltanto sono state le elette: è il panorama più completo che si possa avere in questo momento e che, dopo le due proiezioni che seguiranno, verrà di nuovo disperso ai quattro angoli della Terra.

Per la prima volta è stata introdotta nel Festival la categoria «opere sperimentali» ed il premio è andato al milanese Vittorio Lorenzi, per un suo ritratto solarizzato e «trattato» con particolari maschere. L'austriaco Karl Meusberger è al primo posto nella categoria «paesaggio»: colline in blu con un albero scheletrito. Un americano del Texas, Harry Lindsay, ha vinto nel «ritratto» con la dolente figura di un clown; ad altri due italiani, il modenese Pietro Sozzi ed il veneto Silvio Gamberoni vanno le medaglie d'oro rispettivamente per la categoria «soggetti vari» (un motociclista in velocità) e il «racconto fotografico» (una serie di quindici drammatiche diapositive riunite sotto il titolo «Il toro deve morire»).

Oltre che all'Unione industriale le fotocolori verranno proiettate lunedì 13 nel salone del San Paolo in piazza San Carlo e giovedì 16 al Circolo della stampa. I biglietti si ritirano alla Società fotografica subalpina, via Bogino 25, dalle 10 alle 12. **c. m.**

Pro Cultura femminile — Oggi pomeriggio nella sala di via Cernaia 11, alle ore 17, Massimo Mila presenterà la «Jenufa» di Janacek. L'opera andrà in scena giovedì 16 aprile al Teatro Nuovo direttore Gianfranco Rivoli.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 63.51.13

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri e Milva nella commedia musicale «Angeli in bandiera» scritta con Iaia Fiastri. Musiche di Bruno Canfora, coreografia di Gino Landi, scene e costumi di Enrico Job, con Toni Ucci, Isabella Guidotti e con Giusi Raspani Dandolo. Prenotazioni Teatro Alfieri, tel. 535.440 e Teatro Erba, tel. 690.467. Domani ore 15,30 e 21,15.
CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Ferrati, Simoni, Hintermann in «Chi è Claire Lannes» di M. Duras; regia di L. Quaglio. Biglietti «La Stampa», telefono 535.113. Domani ore 15,30 unica e ultima recita.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Gianduja al castello incantato». Novità.
TEATRO STABILE - ERBA: oggi e domani «Cinema Ragazzi»: «Incompreso». Orario: 15,30; 17,45; 20; 22,20.
TEATRO STABILE - ERBA: giovedì 16 e venerdì 17 ore 21,15 eccezionalmente Gipo Farassino presenta il nuovo recital «Due soldi di coraggio». Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43, Teatro Erba, telefono 690.467.
TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonne): ore 19,30 e 21,30 «I cattedratici» di Nello Saito. Riduzioni per abbonati. Prenotazioni in via Rossini 8, telef. 879.342/43. Domani 15,30 e 21,30.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: mercoledì ore 21,15 Emil Ghilels, pianista (Mozart). Pren. p.zza Castello 29, telefono 544.523.
CABARET RISTORANTE «da GIPO» (via Chanoux 2, ang. c. Francia, telefoni 721.090, 724.033): tutte le sere «Lanciapapi», con Luisella Guidetti, Zerbini, Fabila.

ALCIONE: Compagnia A. Tomas «Un razzo per Venere». Orario: 16,15-21,15.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,30: **Telescuola.**
12,30: **Antologia di Sapere**: Dalla materia alla vita.
13 —: **Oggi le comiche**: Charlot
13,30: **Telegiornale.**
15 —: **Replica di telescuola.**
17 —: **Per i più piccini**: Il paese di Giocagiò.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La Tv dei ragazzi**: Chissà chi lo sa. Gioco a quiz presentato da Febo Conti.
18,45: **Sapere**: Cavour.
19,10: **Tarahumara**: viva Messico, viva Francia.
19,35: **Tempo dello spirito.**
19,50: **Collegamento via Satellite per il lancio di Apollo XIII.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Io, Agata e tu.** Spettacolo musicale con Nino Ferrer, Nino Taranto e Raffaella Carrà.
22,15: **AZ**: Un fatto come e perché.
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

14,25: **Calcio**: Finale della Coppa d'Inghilterra.
18,30: **Corso di tedesco.**
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Noi e gli altri**, un programma di Leo Wollemborg. Quinta puntata: Le onde di tutti: il pubblico e la televisione.
22,35: **Il mestiere di vincere**, racconto sceneggiato di Giorgio Cesarani. Con Nino Castelnuovo, Aldo Giuffrè e Carlo Hintermann. Seconda puntata. (Replica).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14,30: Calcio; 17: La Penisola dimenticata; 17,50: Telefilm; 18,15: Il nostro amico atomo; 19,25: Il Vangelo domani; 20,20: Telegiornale; 20,40: Django: film con Jeff Chandler e Joanna Dru; 22,50: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE
6,00 Corso di lingua tedesca
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio - Sette arti
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
11,30 La Radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
13,00 Giornale radio
13,15 La corrida
14,00 Giornale radio
14,09 Iva Zanicchi
15,00 Giornale radio
15,30 Angolo musicale
16,00 Sorella radio
17,00 Giornale radio
17,10 Amurri e Jurgens presentano: Gran varietà
18,35 Italia che lavora
18,45 Come formarsi una discoteca
19,05 Mondo duemila
19,25 Le borse
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,05 Filo diretto Roma-Capo Kennedy per il lancio di Apollo 13. Al termine: Ascolta, si fa sera. Jazz concerto
22,00 Cento anni di industria italiana
22,10 Gli hobbies
22,15 Compos. italiani contempor.
23,00 Giornale radio Lettere

SECONDO
6,00 Prima di cominciare
7,30 Giornale radio - Almanacco
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espr.
8,30 Giornale radio
8,40 I protagonisti
9,00 Per noi adulti
9,30 Giornale radio
9,40 Commedia in trenta minuti. Gino Cervi
10,15 Cantano i Green Sound
10,30 Giornale radio
10,35 Batto quattro
11,30 Giornale radio
11,35 Cori
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Dino Verde presenta: Il Cattivone
13,30 Giornale radio
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,18 Chiosco
15,40 Passaporto
16,00 Pomeridiana
17,40 Bandiera gialla
18,30 Giornale radio
19,13 Stasera siamo ospiti di...
19,30 Radiosera
20,10 Romeo, Giulietta e le tenebre
20,45 Le nostre orchestre
21,15 Toujours Paris
21,30 Il senzatitolo
22,30 [illegible] ricevuti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
9,30 Concerto dell'organista Carl Weinrich. Johann Sebastian Bach: Toccata e Fuga in re minore - Franz Liszt: Variazioni su «Weinen, klagen, sorgen zagen»
10,00 Concerto di apertura
11,15 Musiche di scena
12,10 Università internazionale Guglielmo Marconi
12,20 Civiltà strumentale italiana
13,00 Intermezzo
13,35 Concerto del violinista Walter Trampler
14,15 Sosarme di G. Friedrich Haendel
17,10 Corso di lingua tedesca
17,35 I faraoni di Egitto
17,40 Musica fuori schema
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Cifre alla mano di Ferdinando di Fenizio
18,45 La grande platea. Settimanale di cinema e teatro
19,15 I Concerti di Roma. Dirett. Armando La Rosa Parodi
20,50 Musica jazz
21,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
21,30 Orsa minore: Scuola serale, radiodramma di H. Pinter
22,35 Rivista [illegible]

ADRIANO (Sacchi 65): ore 21 Civita.
AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): ore 21 Complesso I Classici.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): 21 Compl. M.A.C. 9. c. Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: ore 21 Gli Scooter's.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
CASTELLINO: 21 Gianni De Giovanni.
CLUB 84: 21 Mini Molly e Sparvieri.
EDEN: ore 21 The George's.
FARO: ore 16-21 Danilo e i Draghi.
FORTINO: ore 21 Tanghi, valzer, fox.
GARDEN (capol. 52 sbarr., 659.912): ore 21 I Fordoni.
GRUBIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Peters e i Giusti.
HOLLYWOOD: ore 16 e 21 Samantha e i Meridiani.
LA PERLA: 16 e 21 Daiano e Renna.
LE ROI: ore 21 I Sagittari.
MASSAUA: ore 21 Bert Bert Band.
PRINCIPE: 16 e 21 Augusto Oleandri.
REPOSI: ore 21 I Samurai.
TROCADERO: ore 21 I Germano's.

AL 2000 (v. Stradella 93, tel. 290.714).
BOCCACCIO (Monc. 143, tel. 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK 1 (via Camerana 11).
ROUGE NOIR (via Fréjus 40): ore 21 The Jacqhi 70.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e i Jo.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3): Bernard Thomas, ore 21.
SHAKER DANZE (v. C. Battisti 3): ore 21 Bruno Chicco.
SWING JAZZ CLUB (via Boiero 15): ore 22 Bovjas New Orleans Jazz Band.
VOOM VOOM (via Barge 10, telefono 331.040): 16 e 21 Le Esperienze.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internaz. Ore 1: Orch. Vito Rutiglianno.

AL 71: Compl. The Green: 16 e 21.
ASYLUM (Volta 8): Dischi Ined. 15-21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE. Ristorante bar. Trad. Pino 106, t. 894.213.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 16-21.
HOLIDAY (Vinz. 3, tel. 511.736): 21.
KA'MIA GOGO (Cascina Vica, Rivoli).
KILT (via Vincenzo Porri 12).
LA GROTTA (v. San Massimo 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LERI CLUB (534.941): tutte le sere.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30 e 21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.563): tutte le sere I Samurai.

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, 760.501): «La donna nell'arte». 10-12; 16-20.
CHRISTIAN STEIN (Teofilo Rossi 5): Personale Roberto Gandus.
G. C. BOTTEGA D'ARTE (v. Rombò 48, Rivoli): esp. Mario Lami: gioielli.
LA CONCHIGLIA (via Garibaldi 35): espone Mario Sanna.
LA LANTERNA (S. Croce 7 c, Moncalieri): person. di Giuseppe De Marchi.
LA TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Maestri '900: Casorati, De Pisis, Guttuso, Lilloni, Mastroianni, Menzio, Sironi, Spazzapan. Festivo ore 10-13.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Personale di Ugo Attardi.
SALETTA VINCIGUERRA (Rossini 22): Zolla, Colmo, Lupo, Musso, Obeduzzi.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (via dei Mille 7, telefono 533.206): Personale di M. G. Araghi.
PROMOTRICE B. A. Valentino: personale pittore Giuseppe Quarracchi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Personale I. Urso.
CARLO ALBERTO (12, tel. 541.585): personale Gallardo Fadova.
DANTESCA: Armando Donna, incisore.
GISSI (p.za Solferino 2, tel. 534.475): «Uomini, Idoli, Città nella pittura di Mario Sironi». 60 opere dal 1910 al 1960. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Grosz.
LA BUSSOLA (via Po 9): Bonalumi. Orario 10-13; 16-20.
LA MINIMA: Grafica contemporanea.
QUAGLINO INCONTRI (p.za S. Carlo 177): espone Romano Gazzera.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.837): Goodlin: mostra person. di mosaici.
VIOTTI (via Viotti 4): Personale Francesca Galeotti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 personale di Valerio Zurlini: «Le soldatesse» A. Karina, T. Millian, M. Laforet (Italia 1965, min. 115) Viet. 18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Hello Dolly», Barbra Streisand, Walter Matthau, Michael Crawford, technicolor 70 mm. Orario: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ARLECCHINO: «Abbandonati nello spazio», Gregory Peck, R. Crenna, D. Janssen, in technicolor.
ASTOR: «L'orso e la bambola», B. Bardot, J. P. Cassel, colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Le petit soldat». Regia di Jean-Luc Godard, con Anna Karina. Vietato 14. Or.: 10,15; 12,20; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «Contestazione generale», colori, V. Gassman, N. Manfredi, A. Sordi. Orario: 14,35; 17,10; 19,45; 22,20.
CRISTALLO: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», technicolor. G. M. Volonté, F. Bolkan. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «Anna dei mille giorni», a colori, con Richard Burton, Genevieve Bujold. Orario: 14,10; 17; 19,35; 22,20.
GIOIELLO: «Una storia d'amore», Anna Moffo, Gianni Macchia, techn. Vietato 18. Inizio film 14,15; 16,15; 18,15; 20,20; 22,30.
IDEAL: «I girasoli», Sophia Loren, Marcello Mastroianni, in technicolor. Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30. Ingresso lire 1000.
LUX: «L'esecutore», George Peppard, J. Collins, Jude Geeson, colori. Orario: 14; 16,05; 18,15; 20,15; 22,30.
METROPOL: «Un uomo chiamato cavallo», Richard Harris, techn. scope.
NAZIONALE: «Un uomo da marciapiede», Dustin Hoffman, techn. Oscar miglior film. Vietato 18. Orario: 14; 15,55; 18,05; 20,15; 22,30.
REPOSI: «Patton, generale d'acciaio», George C. Scott, Karl Malden, technicolor. Orario: 14; 17; 19,40; 22,30.
ROMANO: «Zabriskie Point» di Michelangelo Antonioni, techn. Viet. 18. Orario: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
VITTORIA: «Un caso di coscienza», L. Buzzanca, F. Prevost, N. Gazzolo, A. Lualdi, col. Viet. min. 18. Orario: 14,10; 16,10; 18,30; 20,20; 22,30.

ARISTON: «Rosolino Paternò, soldato», Nino Manfredi, a colori.
AUGUSTUS: «Il clan dei siciliani», J. Gabin, A. Delon, L. Ventura, col. panav. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,30.
CAPITOL: «Fiore di cactus», Ingrid Bergman, Walter Matthau, a colori.
ERBA (Teatro Stabile): oggi e domani «Cinema Ragazzi»: «Incompreso». Orario: 15,30; 17,45; 20; 22,20.
MAFFEI: «Le svedesi si confessano», technicolor. Vietato minori anni 18.
TORINO: «La ragazza di Tony», Richard Benjamin, Ali Mac Graw. Technicolor. Vietato minori anni 18.

ALEXANDRA: «Cuori solitari», Ugo Tognazzi, Senta Berger. Tec. Viet. 14.
COLOSSEO: «Queimada» M. Brando, E. Marquez, R. Salvatori, a colori.
FARO: «Cuori solitari», Ugo Tognazzi, Senta Berger, techn. Vietato 14.
FIAMMA: «Cuori solitari», Ugo Tognazzi, Senta Berger, techn. Vietato 14.
FORTINO: «Gli avvoltoi hanno fame», C. Eastwood, S. MacLaine, colori.
HOLLYWOOD: «Il lungo giorno del massacro», Peter Martell, colori, 1ª visione Torino. Ap. 14,45. Ult. 22,45.
LA PERLA: «Il segreto di Santa Vittoria», Virna Lisi, Anthony Quinn, col.
MASSAUA: «Queimada», Marlon Brando, Renato Salvatori, colori.
MASSIMO: «Gli avvoltoi hanno fame», C. Eastwood, S. MacLaine, a colori.
ORFEO: «99 donne», M. Schell, H. Neri, L. Paluzzi, techn. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
PRINCIPE: «I temerari», a colori. Burt Lancaster, Deborah Kerr.
STATUTO: «Queimada», Marlon Brando, Renato Salvatori, technicolor.

ADRIANO: «Dove osano le aquile» R. Burton, S. Eastwood, technicolor.
ALCIONE: «Ad uno ad uno spietatamente», techn. Comp. A. Tomas in «Un razzo per Venere». 16,15-21,15.
ALFI: «Il suo nome gridava vendetta», A. Steffen, E. Stewart, technicolor.
REGINA: «Robin Hood arciere invincibile», T. Quincey, F. Polesello, tech.
CAVOUR: «Il compagno don Camillo», Fernandel e Gino Cervi.
CRAVESANA: «Il ragazzo che sorride», Al Bano, R. Roberts, S. Martinkova, a colori.
MILANO: «I 2 sergenti del generale Custer», F. Franchi, C. Ingrassia, col. - «Goldsnake anonima killer», colori. I. Taal. Apertura ore 10.
OLIMPIA: «Quo Vadis», a colori. Robert Taylor.
PO: «Il ritorno dei magnifici 7», Yul Brynner, technicolor.
P. NUOVA: «100.000 dollari per Ringo», R. Harrison, F. Sancho, colori. - «L'invincibile cavaliere mascherato». Apertura ore 10.
S. SECONDO: «Il cavaliere di Lagardère», Jean Piat, a colori.

AGNELLI: «Vera Cruz», Burt Lancaster, in technicolor.
CASTELLO MIRAFIORI (strada al Castello 42): «36 ore all'inferno».
DELLE ROSE: «Vacanze sulla Costa Smeralda», L. Tony, in technicolor.
GIARDINO: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte», G. Hilton, in technicolor.
MIRAFIORI: «Robin Hood arciere invincibile», T. Quincey, F. Polesello, in technicolor.
S. RITA: «7 senza gloria», Michael Caine, N. Davenport, a colori.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): «Toh, è morta la nonna» di M. Monicelli. Vietato minori anni 14.
VINZAGLIO: «Queimada», Marlon Brando, R. Salvatori, E. Marquez, techn. 2ª visione per Torino.

AMERICA: «L'oro di McKenna», G. Peck, O. Sharif, techn., scope.
ARALDO: «Killer adios», Peter Lee Lawrence, a colori.
ELISEO: «Robin Hood, l'invincibile arciere», C. Quincey, A. Mulino, techscope, 1ª visione per Torino.
SAN PAOLO: «L'uomo venuto dalla pioggia», Charles Bronson, techn.

ARIZONA: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra», F. Franchi, C. Ingrassia, in technicolor.
ARTISTI: «I 10 gladiatori», Dan Vadis, S. Paget, technicolor.
CORALLO: «Intrigo internazionale» di A. Hitchcock, con Cary Grant, col.
ERIDANO: «La tenda rossa», S. Connery, C. Cardinale, technicolor.
LA SALLE: «Vendicatore del Texas», Robert Taylor, in technicolor.
OROPA: «Zorro marchese di Navarra», D. Vargas, N. Moretti, technicolor.
ROSSINI: domani «L'isola del tesoro» di Walt Disney, a colori.
VITT. VENETO: «Django il bastardo», Anthony Steffen, a colori.

ASTRA: «Good bye Mister Chips», P. O'Toole, P. Clark, M. Redgrave, in technicolor scope.
BERNINI: «Via dalla pazza folla» di Schlesinger, con J. Christie, T. Stamp, a colori.
CIBRARIO: «Segreto del vestito rosso», E. R. Drago, colori. - «Due croci a Danger Pass», in technicolor.
ELIOS: «I due magnifici fresconi», Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
ESEDRA: «Un professore fra le nuvole» di Walt Disney.
ODEON: «La vendetta del gobbo di Parigi», Jean Piat, in technicolor.
STAR: «L'uomo venuto dalla pioggia», C. Bronson, M. Jobert, in technicolor.

ADUA: «Dio perdona la mia pistola», W. Preston, in technicolor.
ARS: «Helga», Ruth Gassman, in technicolor, scope.
AURORA: «Il figlio di Spartacus», Steve Reeves, technicolor. Ap. 14,30.
FALCHERA: «I 3 che sconvolsero il West», A. Sabato, J. Saxon, colori.
LANTERI: «Arizona Colt», Gemma.
MAIOR: «L'uomo venuto dalla pioggia» Charles Bronson, in technicolor.
NORD: «Gli uomini dal passo pesante» G. Scott, F. Nero, scope, colori.
ORIENTE: «Nuda si muore» colori.
PALERMO: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» G. Lazenby, tec.
SOCIALE: «Mezzanotte d'amore» in technicolor. Romina Power, Al Bano.
ZENIT: «I 2 invincibili», technicolor. John Wayne, Rock Hudson.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, p.za Nizza, tel. 651.264): «Così dolce... così perversa» techn. J. L. Trintignant. Viet. anni 18. Apert. ore 15; ult. 22,15.
BARETTI: «Arizona Colt», Gemma.
CABIRIA: «Certo, certissimo, anzi probabile», C. Spaak, C. Cardinale, in technicolor. Vietato minori anni 14.
CONTINENTAL: «Queimada» colori. M. Brando, E. Marquez, R. Salvatori.
CUORE (Nizza 56, 667.068): «2001 odissea nello spazio» K. Dullea, in technicolor. Apertura ore 10.
GHIBLI: «Don Chisciotte e Sancho Panza», F. Franchi, C. Ingrassia, tech.
ITALIA: «L'uomo venuto dalla pioggia» Charles Bronson, in technicolor.
NIZZA: «Miao miao, arriba arriba», cartoni animati a colori.
PIEMONTE: «Il giovane normale» con L. Capolicchio, J. Agren, J. Morrow, a colori. Vietato ai minori di anni 14.
SAN CARLO: «Nell'anno del Signore» Nino Manfredi, Claudia Cardinale, Alberto Sordi, in technicolor.
S. LUIGI (v. Ormea 4): «E per tetto un cielo di stelle», G. Gemma, col.
SPEZIA: «L'uomo, la vergine, i lupi» in technicolor, scope. Apertura ore 15.

DIANA: «Ben Hur» technicolor, con C. Heston, S. Boyd. Ultimo ore 21,30.
DORA: «Zorro il marchese» tech. sc.
ROMA: «Le pistole dei magnifici 7», G. Kennedy, J. Whitmore, a colori.
VALDOCCO (Salerno 12): «Cenerentola», W. Disney, col. - «Missione speciale Lady Chaplin», K. Clark, col.
UMBRIA: «Django spara per primo», Saxon, col. - «Ercole contro Roma», col.

ALBA: «Franco, Ciccio, ladro e guardia» techn. scope, Franchi e Ingrassia.
AMBRA: «Il nonno surgelato» colori, con Louis De Funès, M. Kell.
APOLLO: «La tenda rossa» technic. scope, P. Finch, C. Cardinale, S. Connery. Apert. ore 16; ultimo ore 22.
EDERA: «Arrivano i Titani» technicolor, scope, con Giuliano Gemma.
LUCE: «Notte dell'agguato».
LUINI: «Dracu orrra fuoco», colori; «I nonni per una strage», a colori.
LUCENTO: «Ammazzali tutti e torna solo», Frank Wolff, in technicolor.
LUTRARIO: «Certo, certissimo, anzi probabile» technicolor, C. Cardinale, A. Castelnuovo, C. Spaak. Vietato 14.
MASSAIA: «Cimarron» techn. Glenn Ford, Maria Schell. Apert. ore 19,30.
SPLENDOR: «Nell'anno del Signore» technicolor, scope, con Nino Manfredi, A. Sordi, C. Cardinale, U. Tognazzi.

BEINASCO
ITALIA: «Franco e Ciccio ladro e guardia», F. Franchi, C. Ingrassia, tec.
BERTOLINO: «Un colpo all'italiana», M. Caine, in technicolor. Ore 20,30.

CASELLE
ITALIA: «Indianapolis», P. Newman, J. Woodward, R. Wagner, a colori.
ROMA: «Lunghi giorni delle aquile», C. Jurgens, S. York, a colori.

DRUENTO
ORATORIO: «The Bounty Killer», a colori, scope.

LEINI'
AMBRA: «Ragazzi del massacro».

MAPPANO
JOLLY: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», Sordi, Manfredi, col.

MONCALIERI
CASTELLO: «Da uomo a uomo», L. Van Cleef, J.-P. Law, techn. scope.
EXCELSIOR: «3 contro tutti», col. Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis, P. Lawford.
ITALIA: «Jerrissimo», J. Lewis, techn.

ORBASSANO
MODERNO: «Satiricosissimo», Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
PARROCCHIALE: «L'urlo dei giganti», Jack Palance, a colori.

PANCALIERI
IDEAL: «Barbarella», J. Fonda.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Vivi o preferibilmente morti», Gemma, Benvenuti, a colori.

S. MAURO
RIVIERA: «Anibar l'invincibile», in technicolor. Kirk Morris.

SETTIMO
BECCARIS: «007 al servizio segreto di Sua Maestà» a colori, scope.
GARIBALDI: «Pensiero d'amore», Mal, Silvia Dionisio, a colori.
MODERNO: «Dio perdoni la mia pistola», in technicolor scope.
ORATORIO: «Il giorno della civetta», Franco Nero, Claudia Cardinale, colori.

TESTONA
FULGOR: «Battaglia di El Alamein», Robert Hossein, a colori.

VILLAFRANCA P.
ROMA: «Italian Secret Service», a colori, Nino Manfredi.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Teatro Alfieri: Comp. Bramieri-Milva (biglietti ridotti all'Enal per martedì); Torino-Bologna (biglietti rid. all'Enal); Ippodromo di Vinovo: ore 15 corse al trotto (Enal 25% alla cassa).

Un'opera di Neruda a Milano

Un guerrigliero al Piccolo Teatro

« Splendore e morte di Joaquín Murieta » diretto da Patrice Chéreau

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 10 aprile.

Non so che cosa direbbe Pablo Neruda, se mai gli capitasse di assistere allo spettacolo del « Piccolo » milanese, dell'adattamento e della regia del suo *Splendore e morte di Joaquín Murieta* (1967), l'uno e l'altro firmati dal giovanissimo — neppure ventisei anni — Patrice Chéreau. Probabilmente, come ogni scrittore che, accostatovisi tardivamente, ha scarsa dimestichezza col teatro, si stupirebbe della prontezza e della disinvoltura con cui il regista francese, accogliendo d'altronde un invito dello stesso Neruda a inventare *« situazioni e oggetti fortuiti, costumi e scenografie »*, ha fatto tesoro di un'avvertenza premessa al testo: « *Questa è una composizione tragica, tuttavia in parte essa è scritta anche in maniera giocosa. Vuol essere un melodramma, un'opera e una pantomima* ».

Vous l'avez voulu, George Dandin, dunque. Ma il poeta cileno non ha diritto di dolersene anche perché il suo *Murieta*, e lui stesso lo riconosce, è di debole efficacia teatrale: non una tragedia, ma una grandiosa « cantata » — con cori, assoli, canzoni, poesie e intermezzi dialogati — su un famoso compatriota di Neruda, sbarcato in California alla metà del secolo scorso durante la corsa all'oro e fattosi bandito per vendicare l'uccisione della moglie e i soprusi degli americani contro cileni e messicani trattati alla pari dei negri. E così com'è, lussureggiante di metafore alla Lorca, che di Neruda fu amico, e di liriche effusioni, l'opera tiene più dell'epopea che del dramma. Il cinema ne farebbe un western (e infatti il personaggio di Murieta ha già ispirato dei film), un musicista ne potrebbe cavare uno splendido oratorio laico.

Chéreau ne ha tolto non solo uno spettacolo coi fiocchi ma, come vuole la moda, una riflessione del teatro sul teatro immaginando che, verso la fine degli Anni Quaranta, una compagnia di guitti da *music-hall*, ma molto somiglianti ai comici strehleriani dei *Giganti della montagna*, rappresenti la ballata nerudiana per la gente di periferia d'una città cilena (e, perché no, anche italiana) in una vecchia chiesa usata come deposito e autorimessa. Dapprima, l'impressione è di una parodia, impietosa e sguaiata anche se divertente, del varietà: attorucoli impomatati, attricette smorfiose, *soubrettes* sfiatate, *clowns* sgangherati, tetri fantasisti, e persino due travestiti che fanno le *sisters*, farfugliano e strazìano i versi di Neruda che solo il Poeta, l'autore evidentemente, ripristina talvolta nella loro dignità. In ogni modo, è chiaro che il poema originale (che si può leggere nell'edizione einaudiana ottimamente tradotto da Vittorio Bodini) c'entra poco, si tratta di « un'altra cosa ».

Ma poi il pubblico, quello della finzione s'intende, dà segni d'insofferenza, reclama una storia di Murieta senza fronzoli e deformazioni, e in un impeto di furore, s'accapiglia coi comici, distrugge il loro traballante palco e comincia a recitare con essi, spesso sostituendosi a loro. I cileni di ieri diventano i cileni di oggi conservando, anzi rafforzando, la loro coscienza di classe oppressa e sfruttata, le parti quasi si capovolgono: gli spettatori si fanno attori, mentre la maggior parte dei guitti, immagine di un teatro incapace di prendere contatto con la realtà, assiste trasecolando e commiserando.

La leggenda di un bandito s'invera allora nella storia esemplare di un guerrigliero, i suoi seguaci sembrano (e sono) partigiani, i vessilli nazionali s'arrossano, finalmente il testo, troppo smozzicato e mortificato nella prima parte, viene fuori e, rinforzato da un'ode di *Tercera Residencia* e altri canti politici (come in Hikmet, amore e politica sono in Neruda indissolubili), squilla di una robusta retorica che è nelle corde dell'impegnato poeta cileno e anche del « Piccolo », ma un po' meno dell'« opportunista » Chéreau il quale a queste cose finge solo di credervi, e infatti riesce sforzato. Alla fine, i popolani se ne vanno in bicicletta così come erano venuti, e anche il Poeta li segue con un atto di adesione che è un saporito tratto di regia, mentre i comici si struggono in un lamentoso « Vissi d'arte » pucciniano.

Questo « per finire » è intelligente, e tuttavia è uno di quei tocchi in più che Chéreau, per l'ansia di non riuscire abbastanza chiaro o per i residui di un suo estetizzante barocchismo, ha disseminato qua e là e soprattutto nel prolisso prologo. Ma lo spettacolo, folto di spiritose e acute invenzioni, e tenacemente coerente alla felice intuizione su cui si regge, conferma che ci troviamo di fronte a un regista di forte tempra, che si sta rapidamente liberando dalle ossessioni, ma non dagli insegnamenti, di uno Strehler e di un Visconti, che è anche un buono scenografo (hanno collaborato con lui Richard Peduzzi e, per i costumi, Jacques Schmidt), e che sa impostare con esattezza e rendere omogenea la recitazione di elementi di diversa provenienza.

Gli interpreti sono numerosi, ricordiamo almeno Carmen Scarpitta, straordinaria nelle studiatissime enfasi recitate e cantate di una dolente « prima attrice », Ferruccio Soleri e Gianfranco Mauri, patetici clowns, Marcello Tusco, commosso Poeta, il buffo Giustino Durano, il Fortebraccio e, nonostante qualche svolazzo melodrammatico, l'intensa Anna Maestri. Successo pieno e incontrastato, nel quale hanno avuto la loro parte le musiche dell'inesauribile Fiorenzo Carpi.

Alberto Blandi

Il convegno a Venezia su cinema e Resistenza

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 10 aprile.

(*g. g.*) Ferruccio Parri inaugurerà il 24 aprile il convegno organizzato dalla Mostra del Cinema di Venezia sul tema: « Resistenza nel cinema italiano del dopoguerra ». Durante il convegno saranno proiettati e discussi i seguenti film: *Roma città aperta* di Rossellini, *Paisà* di Rossellini, *Giorni di gloria* di Mario Serandrei, *Il sole sorge ancora* di Aldo Vergano, *Vivere in pace* di Luigi Zampa, *Un giorno nella vita* di Alessandro Blasetti. Lunedì 27 aprile si svolgerà un incontro promosso dall'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, durante il quale saranno proiettati due cinegiornali del periodo fascista con discorsi di Mussolini.

Britt col visto di censura

Roma. Britt Ekland interprete de « I cannibali ». Il film, prima di entrare in programmazione, ha dovuto superare alcune difficoltà con la censura (Telefoto « Team »)

Weekend / Sale da ballo

I personaggi della notte

Chi sono i protagonisti delle notti '70 torinesi? Soprattutto i giovani. I locali sono affollati: per tradizione il martedì, giovedì e sabato. La domenica è il giorno di tutti, i nostri *viveurs* in genere preferiscono andare altrove, è la giornata dedicata all'esercizio fisico. Per esempio, la gita al mare. Tre ore in auto per arrivare, cinque almeno per tornare. Il resto della giornata, che non incomincia mai prima delle 11, lo passano seduti sulle poltroncine di qualche caffè alla moda.

Girando per i vari locali si incontrano personaggi curiosi. Al *Mack I*, dove si esibisce Patrick Samson col suo complesso, esiste una specie di club dei patiti di Saint-Tropez. Ragazzi di 18, 20 anni, che appena possono vanno a trascorrere qualche giorno nella cittadina sulla riviera francese. Tornano portando le ultime novità della moda, come gli strani cappelli a cupola alta, con ampia tesa, una via di mezzo fra lo *Stevenson* dei *cow-boys* e il cappellaccio dei carbonari del nostro Risorgimento. Si tengono sempre sulla testa: mangiando al ristorante o ballando lo *shake*. Si può incontrare anche il venditore ambulante di frutta e verdura, che beve *whisky* e *champagne* fino alle 5, poi corre a casa, sostituisce l'abito di *crêpe* con i *blue-jeans* e corre a montare il banco, oppure il giovane studente vegetariano, che ogni notte, alle due, ordina un bicchiere di latte e si prepara il pinzimonio: sedani, pomodori, finocchi e rapanelli bagnati nell'olio.

Al *Gipsy* di Collegno, dove suona il complesso « I Volti 70 », si danno appuntamento ogni sera i ragazzi che lavorano. Affollano la pista e ballano sotto i lampi delle luci psichedeliche. Le ragazze sfoggiano le micro-gonne più ardite, quelle che si possono fare unendo insieme due fazzoletti. Qui la moda può aspettare: la maxi e la midi vengono snobbate. I maschi, solidali una volta tanto con le donne, approvano. Una bionda parigina col naso all'insù frequenta assiduamente il *Casanova*, uno dei locali preferiti dalla gioventù *à la page*. Sfoggia *nude-look*, beve aranciata, fuma 40 sigarette per notte e balla lo *shake* come una professionista.

L'elenco potrebbe continuare, ma i personaggi finirebbero col ripetersi. Sono sempre gli stessi. Così all'*Arlecchino*, dove suona il complesso « Gli Scooters », che sta riscuotendo un grande successo con l'ultima canzone interpretata dal suo simpatico e baffuto cantante; al *Castellino*, dove si esibisce Gianni di Giovanni; al *Club 84*, dove accorrono in gran numero per applaudire Mini Molly. Diverso invece il pubblico che frequenta i *cabarets*. Giovani contestatori col maglione e i pantaloni di fustagno e professionisti siedono gli uni accanto agli altri. E' un pubblico di intenditori, che si commuove ascoltando *da Gipo* le canzoni della mala interpretate da Luisella Guidetti, e ride divertito quando Paolin canta, accompagnandosi con la chitarra, le disavventure di Berto Cresto.

f. for.

Handke ai "Venerdì letterari,,

Difficile parlare col "provocatore,,

Peter Handke, che ha parlato ieri al Carignano di teatro e di cinema, e soprattutto di quel sistema di regole codificato in una vera e propria sintassi che impediscono di catturare sullo schermo le immagini in sé, mentre è già possibile mostrare sul palcoscenico azioni e parole come tali, senza cioè una « storia », non ha trovato battaglieri contraddittori nel pubblico, in verità non folto, dei « Venerdì letterari ». Eppure è un autore d'avanguardia e i testi che finora ha scritto sono addirittura una provocazione al dibattito. Nemmeno quando Alberto Gozzi, uno dei nostri giovani teatranti più « sperimentali », ha esposto brevemente la materia, o meglio i materiali, del teatro di Handke, si è aperta una vera e propria discussione.

C'era anche la difficoltà della lingua. Handke — vestito scuro, senza cravatta, occhiali, chioma fluente — ha pazientemente compitato il suo discorso in italiano, ma non lo conosce e le domande e le risposte dovevano passare attraverso il germanista Luigi Forte prestatosi come interprete. Quali domande, poi? Un giovane barbuto ha divagato sul cinema e sul teatro come momenti di un gioco totale e ha parlato di finzione nella finzione, un sacerdote si è preoccupato dei valori, e quindi dei contenuti, delle opere teatrali e cinematografiche e della comprensibilità di queste. Dialogo tra i sordi perché ad Handke preme solo il linguaggio e lo ha detto chiaramente rispondendo anche all'accusa, abbastanza sottile, di fare un teatro del disimpegno.

E' vero, ha ammesso Handke, non si può continuare ad isolare parole e azioni, ma lo vogliono i tempi, il teatro è ora a un punto zero dal quale occorrerà pure ripartire lasciandosi alle spalle un teatro tradizionale che a Handke non interessa. E si capisce allora perché a chi gli chiedeva come portare il teatro a categorie più ampie della società, egli abbia parlato piuttosto vagamente di spontaneismo, di teatro da farsi in mezzo alla gente stessa alla quale è destinato. In fondo, non è un problema che, per il momento, gli stia a cuore.

a. bl.

Convegno sulle Regioni

Si è concluso ieri sera al Centro « Mario Pannunzio », il seminario di studi sul tema: « *Le Regioni: come saranno, come dovrebbero essere* ». Roberto Curione ha tenuto una relazione sull'attuale legge regionale, rilevando come le Regioni si sarebbero dovute formare soltanto in base a criteri socio-economici che ne avrebbero ridotto il numero. Secondo l'oratore « *enti Regioni sono troppe e troppo frazionate soprattutto in rapporto all'efficacia di una politica di piano regionale* ».

Il giornalista Pier Franco Quaglieni, svolgendo una relazione su « *Regioni, strumento di partecipazione popolare* », ha affermato che le Regioni devono « *creare una nuova forma di gestione democratica che non duplichi nè lo Stato, nè gli enti locali minori* ».

Nei giorni scorsi si erano tenute le relazioni di Gabriele Pajno-Ferrara, Germana Bassani, Ettore Damiani, Giorgio Ferraris, e Giulio Luciano Castelli.

Fogolar Friulano — Questa sera alle 21,15 nella sede di via S. Donato 59 il prof. Dino Menichini parlerà sul tema: « Gli scrittori friulani del dopoguerra nel quadro della letteratura nazionale ».

Presentata Malta « isola felice »

(*a. d.*) Due documentari su «Le isole felici» girati nei più suggestivi luoghi dell'arcipelago maltese sono stati proiettati ieri sera nel salone del Circolo Ufficiali di Presidio per iniziativa del prof. Paul A. Zammit-Lewis e del rag. Roberto Biasiol. La proiezione è stata preceduta da un intervento del dott. William Spiteri, segretario dell'Ambasciata di Malta in Italia e capo del servizio stampa, propaganda e turismo che, dopo aver brevemente illustrato la storia dell'isola — 320 chilometri quadrati su cui vivono poco più di 320 mila anime — ha ricordato l'indipendenza ottenuta nel settembre del 1964 per sottolineare la sua conversione da « imprendibile roccaforte e portaerei inaffondabile del Mediterraneo » (come venne definita un tempo da Churchill) in una specie di terra promessa dove oggi si punta sul rilancio industriale, commerciale e turistico per offrire ai forestieri le stupende sue risorse naturali, la sua vita, e i numerosi monumenti archeologici, storici e artistici.

Nello scorso anno Malta ha avuto 185 mila turisti, 13 mila dei quali italiani. Sono cifre incoraggianti specialmente se si considera il turismo anche come fatto sociale e culturale e come elemento capace di giovare ad una più profonda fratellanza tra i popoli.

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Al capitano piace la guerra

Esaltazione delle campagne napoleoniche nel romanzo sceneggiato su Coignet - In « Tv 7 » il problema dei medicinali - Oggi ripresa via satellite del lancio di Apollo 13

Auguriamoci — ma non ci illudiamo troppo — che su mille spettatori novecentonovantanove seguano « Tv 7 » e uno soltanto « Il capitan Coignet ». In tal caso è facile avvisare quei novecentonovantanove di cosa succede sul secondo canale.

Abbiamo già scritto, ma sentiamo il bisogno, e il dovere, di ripeterlo, che Il capitan Coignet, *romanzo a puntate realizzato dalla tv francese con un largo contributo finanziario della Rai-tv, è una trasmissione che esalta la guerra. La cosa non sarà stata nelle intenzioni di chi ha commissionato il romanzo; non sarà stata forse nemmeno nell'idea di partenza degli sceneggiatori e del regista; sta di fatto, comunque, che lo sceneggiato s'è risolto in una storia « eroica » al cento per cento, dove le campagne napoleoniche sono viste come turbinose e trascinanti avventure e dove insistentemente, monotonamente s'elogia lo spirito del soldato che da anni è contento di stare sotto le armi, è contento di combattere, di uccidere, di saccheggiare, di rischiare la pelle, è contento d'obbedire ciecamente agli ordini dei superiori, è contento d'adorare il Capo per cui è pronto a gettare la vita.*

Ieri si assisteva alla scena di Coignet che assegnato dall'imperatore in persona a mansioni un po' meno rischiose, reagiva fieramente e chiedeva di poter rimanere sempre in prima linea, per combattere: e l'imperatore — che si vedeva solo di sedere — acconsentiva. Ed ecco Coignet rastrellare settecento sventurati che vinti dalla fame e dalla stanchezza si erano sbandati e fucilarne una cinquantina.

Attenti da manuale di caserma, rullio di tamburi, bandiere, grinte marziali, pennacchi al vento: questi sono gli elementi basilari di un racconto grossolano, condotto sbrigativamente e mal recitato. « Lascia che siano gli altri, quelli che sanno, a pensare... tu pensa solamente al tuo fucile e alla tua sciabola... » è la frase che, senza ombra di sarcasmo o di critica, è stata inserita ieri nel dialogo e che sembrava riassumere l'incredibile tono dell'insieme.

Ma il gradino più basso del cattivo gusto lo si è toccato con l'apparizione della vivandiera. « Ho due figli nell'esercito — è stata la sua brillante battuta — il terzo, di sette anni, è morto da bravo soldato ad Austerlitz, tagliato in due da un proiettile... ma — ha aggiunto lieta battendosi la pancia — qui è in preparazione chi lo sostituirà... ».

* *

Sul « nazionale » ha aperto il programma Tv 7 con quattro servizi di cui ricordiamo in modo particolare il reportage sull'analfabetismo, grave ancora in Italia, e sull'elevato prezzo di troppi medicinali. Subito dopo doveva andare in onda un telefilm tratto da una novella di Marcel Aymé, ma il telefilm è stato sostituito dalla cronaca registrata della parte finale del dibattito per la fiducia al governo.

* *

Per il lancio dell'« Apollo 13 » è stato predisposto un collegamento sul canale nazionale a partire dalle 19,50 sino alle 20,30 (il collegamento radiofonico s'inizierà alle 19). Altri appuntamenti radiotelevisivi avranno luogo giovedì 16, venerdì 17 e martedì 21.

* *

Stasera sul « nazionale » ultima puntata della rivista Io, Agata e tu *con Nino Ferrer, Nino Taranto e Raffaella Carrà: è prevista la partecipazione di Milva, Adamo e la coppia Dorelli-Spaak. Indi la rubrica di inchieste A-Z* un fatto, come e perché.

Sul secondo canale « Noi e gli altri » affronta un tema di largo interesse: « Le onde di tutti; il pubblico e la televisione ». Al solito la trasmissione sarà composta di interviste, filmati e dibattiti. Alle 22,25 replica della seconda puntata del telefilm di pugilato Il mestiere di vincere.

Segnaliamo nel pomeriggio sul « nazionale » alle 13 due comiche di Chaplin, Charlot pittore *e* Charlot garzone di fornaio; *e sul « secondo » alle 14,25 in Eurovisione da Londra la ripresa diretta della finale della Coppa di calcio d'Inghilterra (telecronista Carosio).*

* *

I polizieschi sono di casa in tv. Ne viene annunciato un altro, di imminente programmazione: Giallo di sera, *sei episodi tutti girati a Ginevra, che avranno per protagonista un ispettore della polizia svizzera, Blavier, che si serve per le indagini delle più moderne e sensazionali scoperte scientifiche. Protagonista Carlo Giuffrè.*

Radio: stasera sul « nazionale » alle 18,45 Come formarsi una discoteca, *a cura di Roman Vlad e alle 21 circa* Jazz concerto *con il quartetto di Don Byas; sul « secondo »* Romeo, Giulietta e le tenebre *di Otcenasek; sul « terzo » alle 19,15* Concerto *diretto da Armando La Rosa Parodi (musiche di Wolf e Bruckner) e alle 21,30* Scuola serale, *radiodramma di Pinter.*

u. bz.

Al Circolo della stampa

Dibattito sui problemi dei lavoratori studenti

Ieri sera, al Circolo della stampa, in un dibattito sul tema « I lavoratori studenti ieri e oggi » presieduto dall'assessore all'Istruzione della Provincia Corrado Calsolaro, è stato presentato il volume edito dall'Amministrazione provinciale « I fuorilegge della scuola » dedicato ai lavoratori studenti.

Il libro, curato da Danilo Frassetto, raccoglie la cronistoria delle associazioni nazionali Anss e Ails, fino alla costituzione di un unico movimento nazionale.

Al dibattito hanno partecipato Adriano Cordazzo, Angela Moretti e Piero Quarello. Sono intervenuti numerosi giovani, studenti-lavoratori.

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): chiuso.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo civico d'arte antica a Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9-12,30; 15-17,30.

I Beatles si dividono per colpa delle mogli

Le compagne di Lennon e McCartney "si odierebbero", rendendo la vita impossibile a tutto il gruppo

(Nostro servizio particolare)
Londra, 10 aprile.

Il complesso dei Beatles è in crisi, Paul McCartney, il musicista più dotato del gruppo, ha annunciato oggi che intende lasciare il quartetto « *per divergenze personali, musicali, di interessi e soprattutto perché mi diverto di più con la mia famiglia* ». La notizia ha destato sensazione in Gran Bretagna. Un programma televisivo sui risultati delle elezioni amministrative a Londra è stato interrotto per l'annuncio della notizia.

Il *beatle* Paul, tuttavia, non ha saputo dire se la sua rottura con i tre amici di Liverpool sia definitiva o solo temporanea. Alla « Apple », la società commerciale dei *Beatles*, si spera ancora in una riconciliazione. La causa principale del dissidio tra Paul McCartney e John Lennon, Ringo Starr e George Harrison sarebbe la nomina di Allen Klein a impresario del gruppo, dopo la morte di Brian Epstein, l'uomo che portò alla fama il quartetto.

Paul voleva che l'incarico fosse affidato al padre di sua moglie, l'avvocato americano Lee Eastman, ma gli altri tre *beatles* si erano opposti. Può darsi che Paul voglia soltanto forzare la mano ai suoi soci, con la minaccia delle sue dimissioni dal gruppo. Si sa, comunque, che tra Paul e John Lennon, i due compositori del complesso, non corre buon sangue. Non si vedono da quando incisero il « long play » « *Abbey Road* ».

Lennon avrebbe dichiarato ad un giornale della sera londinese che Paul è stato « *licenziato* ». Sembra che McCartney sia sotto contratto con la « Apple » per dieci anni e non possa svolgere attività musicali indipendenti.

L'addetto stampa della «Apple», Derek Taylor, ha detto: « *Non sappiamo quanto durerà la scissione. E' certo che, per ora, i Beatles non potrebbero lavorare insieme. Ma si vogliono ancora bene. E' un problema di crescita* ». Allen Klein si è limitato a dire: « *Se Paul lascia a causa mia, devo dire che la causa è modesta* ».

Oggi, esce in Inghilterra un disco nuovo di Paul McCartney, prodotto senza la collaborazione degli altri. Si intitola « McCartney ». E' un altro « incidente » per la vita del complesso; ma i maligni dicono che all'origine della crisi c'è l'insofferenza reciproca tra Yoko Ono moglie di John Lennon, e Linda, consorte di Paul McCartney.

v.

Il concerto diretto da Celibidache

Da Verdi a Sibelius all'Auditorium Rai

Reduce dai trionfi parigini, Sergiu Celibidache ha ritrovato a Torino l'applauso di un folto pubblico, al quale ha presentato un programma abbastanza strano: l'edonismo un po' dispersivo della prima parte sembrava si preoccupasse di controbilanciare la compattezza un po' uggiosa della *Quinta Sinfonia* di Sibelius nella seconda.

La « sinfonia » verdiana dei *Vespri Siciliani* ha avuto una esecuzione raffinatissima nel preludio e nelle parti liriche, stranamente contenuta, invece, nel nucleo drammatico della composizione, quello che rispecchia i flutti dell'insurrezione popolare straripante dal convento palermitano della Gancia. Bernardino Molinari e Victor De Sabata, che entrambi amavano ed eseguivano molto questa pagina verdiana, ci mettevano uno spirito più garibaldino.

Analoga è stata l'esecuzione di tre danze dal balletto *Petrushka* di Strawinsky: preziosamente cesellata in alcune parti, singolarmente frenata nella maggior gloria delle espansioni sinfoniche. Squisita, naturalmente, l'esecuzione della *Pavane pour une Infante défunte* di Ravel che è, essa, tutta un sospiro, ed è stata resa con la finezza d'un soffio di malinconia impalpabile.

Le *Sinfonie* di Sibelius approdano troppo raramente ai lidi della nostra orchestra, e anche se questa *Quinta* in mi bemolle maggiore non è parsa propriamente entusiasmante, resta il desiderio di allargare la conoscenza col longevo musicista finlandese. E' una *Sinfonia*, questa, che mostra una gran voglia di raccontare, specialmente nel primo tempo, che passa da una lunga e laboriosa preparazione atmosferica a una crescente vivacità rappresentativa. Ricamini casalinghi d'insistente pizzicato nell'« Andante mosso, quasi allegretto », con qualche curioso riflesso pucciniano. Richiami beethoveniani ed echi spagnoleschi si combinano stranamente nel Finale, in mezzo a laboriosi lavoretti di ricamo strumentale, aperti qua e là su vaghe movenze di danze paesane. Malinconia nordica, passaggi di sole pallido. La chiusa s'indora nel tramonto d'una piena sonorità di ottoni, siglata da alcuni strappi degli archi a contrattempo, che hanno dato luogo a una piccola sbavatura nelle ultime battute.

Intensi e prolungati applausi, ad ogni esecuzione, che il maestro ha voluto condividere, secondo un complicato cerimoniale, con i diversi settori dell'orchestra che erano stati maggiormente impegnati.

m. m.

Accettate dal Consiglio

A Sanremo dimissioni del sindaco

Rinviata l'elezione del nuovo sindaco - Si sono dimessi due consiglieri (uno del psi, l'altro del psu)

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 aprile.

L'ing. Paride Goya del partito socialista unitario e l'ing. Giancarlo Del Gratta del partito socialista italiano, appartenenti alla commissione edilizia, accusati dalla procura assieme ad altri otto professionisti di interesse privato in atti di ufficio e sottoposti ora ad istruttoria formale, si sono dimessi da consiglieri comunali, alla vigilia della riunione del Consiglio prevista per questa sera.

I quindici consiglieri dc a loro volta hanno rischiato, questo pomeriggio, di essere abbandonati e sconfessati dalla segreteria provinciale del loro partito. Il segretario provinciale dc, che è anche commissario della sezione sanremese, aveva concordato, con i gruppi convergenti di maggioranza, l'astensione al momento della votazione per le dimissioni presentate dal sindaco. Come è noto, l'avv. Viale ha rassegnato le sue dimissioni non appena è stato informato che la procura generale della Repubblica di Genova, al termine dell'inchiesta sul «dossier» del Casino, lo aveva accusato con altre dieci personalità politiche di concussione.

Ieri sera il gruppo consiliare dc si è riunito per scegliere il successore dell'avv. Viale e per decidere ufficialmente di astenersi dalla votazione per le dimissioni. Inaspettatamente il gruppo, all'unanimità, ha votato in questo senso: presentarsi in Consiglio questa sera e respingere le dimissioni in segno di solidarietà con il sindaco. E ciò in aperto contrasto con le direttive provinciali del partito.

Oggi ad Imperia si è tenuta una riunione del consiglio provinciale dc, al termine della quale è stata formulata la minaccia di sconfessare ed abbandonare i consiglieri comunali sanremesi. Successivamente il gruppo dei consiglieri sanremesi si è nuovamente riunito ed ha deciso di seguire le direttive del partito, astenendosi quindi dalla votazione. In serata l'assessore anziano Andrea Lolli, che ha presieduto l'assemblea in assenza del sindaco, ha dato lettura di una lettera di dimissioni da commissari dei 10 professionisti componenti la commissione edilizia. Subito dopo, sono state esaminate le dimissioni del sindaco, che sono state accettate con 13 voti. Democristiani e socialdemocratici non hanno partecipato alla votazione.

Successivamente si è votato per eleggere il nuovo sindaco, ma cinque consiglieri pci hanno fatto mancare il numero legale.

Nei giorni scorsi, data per scontata l'accettazione delle dimissioni del sindaco, si facevano alcuni nomi di possibili successori (in particolare Lolli e De Mori).

Il consiglio comunale oltre alla nomina del nuovo sindaco dovrà approvare il bilancio di previsione per il 1970 ed altre pratiche importanti la cui mancata trattazione ha finito con il paralizzare la vita amministrativa della città. **r. o.**

Contro la repressione e la tortura in Brasile

Impegno del governo italiano per il normale svolgimento della manifestazione di Milano

Roma, 10 aprile.

(l. z.) Il governo si è impegnato a garantire il normale svolgimento della manifestazione contro «la repressione e la tortura in Brasile», indetta per lunedì prossimo a Milano dal Comitato italiano di solidarietà «Europa-America Latina».

Il vicepresidente del consiglio, De Martino, ha dato *«ampia assicurazione dell'interessamento del nostro governo perché la manifestazione possa svolgersi nella piena regolarità democratica e soprattutto perché la presenza e la sicurezza dei brasiliani presenti vengano tutelate sotto ogni aspetto».*

L'assicurazione del governo è stata data ai rappresentanti del comitato organizzatore, i quali avevano espresso la preoccupazione che la eventuale presenza del capo della polizia politica brasiliana, Sergio Paranhos Fleury, turbasse la manifestazione.

Contro la tortura e la persecuzione politica in Brasile, hanno preso posizione anche gli evangelici italiani.

Il settimanale evangelico *Tempi nuovi* chiede che la partecipazione al Consiglio mondiale delle Chiese fissato per il prossimo luglio in Brasile, a Porto Alegre, sia condizionata alla possibilità di visitare in carcere i detenuti politici e chiedere la loro liberazione. In caso contrario, *«rinunciare ad andarci».*

Si avvia alla conclusione il "giallo„ del delitto mancato

Tamara voleva che la marchesa morisse e pagava i "sicari„ col denaro di Bormioli?

Questa la grave accusa contro l'attrice in carcere a Parma con l'imputazione di tentato omicidio - Paolo Scaglia (arrestato giovedì) dovrà invece rispondere di ricettazione - Spiccato mandato di cattura contro Eric Banti per lo stesso reato della Baroni - L'ex miss in una cella isolata e guardata a vista giorno e notte - E' stordita e febbricitante: non si aspettava di finire in prigione

(Dal nostro inviato speciale)
Parma, 10 aprile.

Altre manette pronte, nel «giallo» di Parma. Tamara Baroni è in carcere da ieri sera, come pure Paolo Scaglia, che è stato arrestato un paio d'ore dopo di lei; e dal 7 marzo è incarcerato, pure nelle prigioni di S. Francesco, Ignazio Cocco. Stamattina alle 9 il giudice dott. Furlotti ha firmato il quarto mandato di cattura.

E' per Eric Banti, il fotografo di Roma, amico di Tamara. In questo caso, però, le manette non sono scattate, perché il giovane non si trova; è ormai un mese che i carabinieri lo cercano senza riuscire a sapere dov'è. Il 4 aprile scorso il giudice gli aveva notificato, alla sua abitazione di Roma, in via Baronale, un avviso di reato, che era stato ricevuto e firmato da suo padre, Mario, ex tesoriere della Confindustria. Il magistrato sperava che quell'avviso inducesse il Banti a presentarsi, ma è stato inutile, ora ha quindi firmato il mandato di cattura. L'imputazione è di concorso in tentato omicidio plurimo, come quella di Tamara. Ma la Baroni ne ha anche altre: estorsione, truffa, furto, falso in assegni; lo Scaglia è accusato di ricettazione; il Cocco di tentato omicidio plurimo e minacce.

Ai nuovi mandati di cattura il giudice è arrivato dopo aver raccolto elementi e testimonianze che ha ritenuto decisivi. Un buon apporto per questi risultati è stato dato dall'indagine bancaria svolta dal dott. Furlotti a Parma e a Milano sui conti della Baroni, dell'industriale Pier Luigi Bormioli e di altri personaggi della vicenda. Inoltre il magistrato avrebbe trovato dei testimoni oculari che affermano di aver visto, il 23 gennaio scorso, nella strada bassa dei Folli, a bordo della famosa Bmw targata Roma E..., Tamara Baroni e, forse, Eric Banti.

Tamara qualche giorno prima dell'arresto (Telefoto Team)

L'auto del delitto

Questa vettura, come si sa, pare che avesse il compito di stringere la «600» sulla quale viaggiavano la marchesa Maria Stefania Balduino Serra, moglie di Pier Luigi Bormioli, e tre dei suoi quattro figli, in modo da favorire il suo scontro con il camion guidato da Ignazio Cocco. L'incidente finì poi in modo diverso da quello che era il progetto: la «600» rimase indenne e l'autoveicolo del Cocco andò a schiantarsi contro il pilastro di un cancello.

Eric Banti ha 31 anni, è scapolo, statura media, capelli divisi da una scriminatura, corporatura esile, abiti sportivi. A Roma, gestisce, con un socio, uno studio fotografico che di solito lavora per l'industria. La sua amicizia con la Baroni si dice che sconfini nella «cotta». Banti lo si vedeva spesso con l'attrice prima del clamore di questo giallo e qualche volta anche recentemente. In una intervista concessa a Roma, nei primi giorni in cui si faceva il suo nome, il fotografo disse che il 23 gennaio non era a Parma e non era nemmeno in possesso della sua Bmw che aveva prestato. Non precisò a chi. Ma la macchina fu sequestrata dai carabinieri a Parma, davanti all'abitazione di Tamara Baroni la quale ammise di essere stata in possesso della Bmw.

I tre personaggi, Baroni, Banti, Cocco, sono accomunati dalla stessa imputazione di tentato omicidio plurimo; imputazione che potrebbe ampliarsi sulla base di nuove indagini che sono in corso e riguardano la droga. E' da molto tempo che in questa vicenda, di tanto in tanto, il discorso sfiora o tocca gli stupefacenti; Tamara accusò l'ex amante Pierluigi Bormioli di farne uso e infatti l'avviso di reato contro l'industriale riguarda, oltre l'aborto su persona consenziente, l'uso e la detenzione di sostanze stupefacenti. Cocco ha ammesso di trafficare in sigarette, ma, secondo il giudice, questa ammissione è fatta senza reticenze per nascondere traffici diversi e più gravi.

Sull'argomento droga sembra abbia intenzione di scatenarsi anche la difesa di Tamara, evidentemente convinta di poter «incastrare» altri personaggi, alleggerendo la pressione sull'attrice. Oggi l'avv. Giovanni Bovio, il difensore milanese di Tamara, al quale si è in questi giorni unito l'avvocato parmigiano Decio Bozzini, ha detto: «Le indagini hanno finora trascurato l'aspetto saliente della storia, non puntualizzando i retroscena e le abitudini di un certo mondo dove si è fatto uso e abuso di sostanze stupefacenti».

L'arresto di Paolo Scaglia (29 anni, tappezziere-imbianchino, ex giocatore di rugby) per ricettazione e l'imputazione della Baroni per estorsione, truffa, furto, falso in assegni, stanno a convalidare la convinzione del giudice sull'intenzione di Tamara di attuare il suo piano per la soppressione della marchesa, sfruttando il denaro dell'amante. Lo stesso Bormioli, nel corso dei suoi interrogatori resi prima al sostituto procuratore dott. Targuini e poi al giudice dott. Furlotti, aveva ammesso che Tamara gli aveva sottratto un blocchetto di assegni, firmando due chèques per un totale di 10 milioni; lui, informato da un funzionario della banca alla quale i due assegni erano stati presentati, aveva ugualmente dato il suo benestare per il pagamento.

I dieci milioni erano finiti in parte a Scaglia — e di qui l'imputazione di ricettazione — ed in parte a Nereo Camisa, che però li aveva poi restituiti; altri sarebbero finiti a Philip «il marsigliese» che, non ancora ben identificato, ora viene indicato con un nome, ora con un altro. Il denaro aveva lo scopo di pagare i «killers» che avrebbero dovuto uccidere la marchesa. Ma nessuno dei sicari aveva intenzioni serie: di una decina di progetti di omicidio, soltanto l'ultimo avrebbe avuto esecuzione attuandosi con l'attentato del 23 gennaio sulla strada bassa dei Folli.

Il dott. Furlotti conta di riuscire a cavar fuori da questa intricata vicenda la verità che ancora si cela dietro un intreccio confuso di storie. Spera di trovare nella Baroni una collaboratrice che si decida a confidargli le molte cose che ancora non ha detto nei suoi numerosi diari scritti per i settimanali. Furlotti andrà a interrogare Tamara domattina. Sarà l'inizio di una serie di interrogatori all'attrice, che non si concluderanno prima di tre o quattro giorni. Dopo toccherà a Scaglia; poi verranno i confronti, anche con personaggi che non sono in carcere. Il difensore di Scaglia, l'avv. Luca Ambanelli di Parma, ha deciso di chiedere per il suo difeso la libertà provvisoria per mancanza di indizi.

Rimarrà in cella

Non ci sono invece probabilità di libertà provvisoria per la Baroni, in quanto la sua imputazione di concorso in omicidio plurimo la esclude. Le prospettive per l'attrice sono due: che nel giro d'una ventina di giorni il magistrato revochi il mandato di cattura — cosa ben poco probabile — e la rilasci; oppure che la rinvii a giudizio, cosa che accadrà quasi sicuramente. E in questo caso, nella migliore delle ipotesi, il processo potrebbe svolgersi nella prima sessione della Corte d'Assise, che è fissata per luglio.

Tamara ha vissuto la sua prima giornata di carcere rimanendo a letto. E' chiusa in una stanzetta provvista di servizi. E' sola, perché così esige il regolamento, fino a quando non sarà stata interrogata dal giudice. Dopo, se vorrà, potrà andare in una camerata con sei posti, nella quale vivono le altre quattro detenute ospiti attualmente del carcere femminile di Parma. Tre sono ladre, hanno 41, 53 e 32 anni; la quarta, di 23 anni, fu protagonista qualche tempo fa d'un tragico episodio: a Fidenza, sua città, si gettò dalla finestra insieme con il suo bambino di quattro anni, lui morì e lei rimase soltanto ferita.

L'attrice è guardata a vista, giorno e notte, attraverso uno spioncino da tre donne sorveglianti, che si alternano nei turni. Il provvedimento è suggerito da un suo tentativo di suicidio che attuò un paio di anni fa tagliandosi le vene. Ieri sera, quando è arrivata dopo le 23 in autoambulanza proveniente da Cesena, dov'era stata arrestata nell'abitazione dello zio prof. Arnaldo Fortuna, primario di ginecologia, Tamara Baroni è stata sottoposta ad una visita medica da parte del dott. Speciale, della Casa di pena per minorati fisici, il quale le ha somministrato un sonnifero. Prima di mettersi a dormire l'attrice ha chiesto del latte, ma la cucina del carcere ne era sprovvista e poiché i negozi erano chiusi, il direttore dott. Magliulo le ha fatto avere del latte che aveva in casa.

Parma. Paolo Scaglia, arrestato giovedì (Telefoto)

Colpita da febbre

Questa mattina la Baroni è stata visitata anche dal prof. Bini, che dirige il Centro clinico presso gli istituti di pena parmensi. Sia ieri sera, sia questa mattina è stata trovata affetta da una lieve febbre. Nei giorni scorsi, a Cesena, l'attrice era stata sottoposta ad un piccolo intervento al seno per l'asportazione di un nodulo mammario.

Questa mattina Tamara ha chiesto di parlare col direttore. Il dottor Magliulo è andato nella cella e lei gli ha dapprima manifestato la propria meraviglia per il fatto di trovarsi in carcere, poi gli ha domandato di poter leggere i giornali. La richiesta non è stata esaudita, il direttore le ha fatto portare dei settimanali, alcuni dei quali pubblicavano suoi memoriali o sue fotografie. A mezzogiorno la madre, Ugolina Sassi, si è recata in carcere per portarle pastasciutta e bistecche; ha chiesto anche di vederla ma non gliel'hanno concesso.

«Tamara — *dice il dottor Magliulo* — è tranquilla, ma soprattutto è attonita, stordita, sembra che proprio non si attendesse quello che le è capitato».

Remo Lugli

Si è conclusa l'inchiesta a Trino Vercellese

Arrestati i tre carrozzieri che truccavano le auto rubate

Sono i titolari della «S. Cristoforo» - Mandato di cattura per i ladri che procuravano le vetture - Saranno denunciate altre 5 persone che «lavoravano» in collaborazione con gli accusati

(Nostro servizio particolare)
Vercelli, 10 aprile.

(w. n.) In seguito a mandato di cattura emesso dalla autorità giudiziaria di Vercelli sono stati oggi arrestati per associazione per delinquere e furto continuato ed aggravato, Pietro Montanari di 35 anni, Diego Gatta di 27 anni e Narciso Montanari di 32 anni, tutti abitanti a Trino Vercellese, proprietari della carrozzeria S. Cristoforo, sita in corso Casale 20.

Mandato di cattura per gli stessi reati è stato pure emesso nei confronti dei fratelli Ennio e Franco Massimo, abitanti in via Barberino 43 a Torino, latitanti, autori materiali dei furti delle auto. A quanto risulta, verranno pure denunciati anche Maurizio Furlan di 20 anni, da Camino Monferrato, Maurilio Viale di 18 anni, residenti a Trino, meccanici della carrozzeria S. Cristoforo, nonché Artemio Alessi, di 29 anni, ed i fratelli Giovanni ed Antonio Giaressi, rispettivamente di 22 e 25 anni, titolari dell'autorimessa Gianessi, di Trino, dove venivano effettuati lavori in collaborazione con la «S. Cristoforo».

Il traffico di auto rubate e truccate, scoperto ieri, è giunto al suo epilogo. Non risulta siano previsti altri colpi di scena. Dalle indagini svolte dagli inquirenti, le vetture truccate e vendute sono state complessivamente 18 e tutte già sequestrate. I guadagni effettuati dagli imputati si aggirerebbero sui 15 milioni di lire.

I due Montanari ed il Gatta avrebbero iniziato la losca attività dal novembre scorso perché la loro carrozzeria era in forte passivo. In tal modo speravano di risolvere i problemi economici che li assillavano.

Trino. Narciso Montanari e Diego Gatta, due degli arrestati

Altre "grane„ per il Comune nella Città dei Fiori

Sanremo: quaranta milioni da recuperare

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 aprile.

Il curatore del fallimento Ata, la società che ha gestito il Casino municipale per oltre un decennio, ha ottenuto stamane dal tribunale l'autorizzazione a citare in giudizio il Comune di Sanremo in base agli articoli 1337 e 1338 del codice civile. Il curatore vuol recuperare la differenza tra il valore del materiale di proprietà della stessa Ata (divisa dei valletti, palline per *roulettes*, tutta l'attrezzatura e le scorte vive del ristorante), «*periziato*» in 70 milioni di lire e il prezzo pagato dal Comune (30 milioni) che lo ha acquistato in un'asta pubblica.

L'Ata cessò di gestire il Casino la notte tra il 15 e il 16 febbraio dello scorso anno. In quell'occasione il Comune, nella persona del suo assessore al Patrimonio, cav. Roberto Lardera, per evitare la chiusura della casa da gioco durante il passaggio delle consegne, assicurò l'Ata che avrebbe acquistato il materiale per l'importo stabilito dalla perizia, cioè 70 milioni di lire.

Il Comune subentrò nella gestione della casa da gioco, ma tardò a mantenere l'impegno assunto dall'assessore al Patrimonio fino a quando la Banca Popolare di Novara, che vantava crediti nei confronti della società Ata, pose sotto sequestro il materiale in questione e lo mise all'incanto.

La prima asta andò deserta; il Comune si presentò alla seconda, il 28 luglio, come unico acquirente, quando il prezzo base era sceso a 30 milioni.

Ora, il curatore, rag. Augusto Andreini, rivendica a favore della massa dei creditori del fallimento la differenza di 40 milioni. A questo scopo si è rivolto al tribunale che lo ha autorizzato a citare in giudizio il Comune di Sanremo. **r. o.**

Il bambino di Varese fu strozzato e pugnalato

Evidenti i segni di violenza - L'angoscia dei familiari - Il bruto in carcere fuma e legge fotoromanzi

(Dal nostro corrispondente)
Varese, 10 aprile.

Alle 15,30 di oggi, presso l'obitorio dell'ospedale di Circolo di Varese, il perito settore prof. Bossi, presente il giudice istruttore dott. Rovello, ha proceduto all'autopsia del piccolo Carmelo Ferrera di 5 anni, il bimbo seviziato e ucciso da un bruto in un bosco tra Mornago e Castronno. L'autopsia è durata sino alle 18, dopodiché il prof. Bossi ha chiesto i consueti 30 giorni per presentare la perizia di parte.

Per quanto il segreto istruttorio non ci abbia permesso di conoscere le risultanze immediate della perizia, si è appreso che il bimbo è stato strozzato con le mani, violentato, e i segni della violenza sono atroci ed evidenti, e poi finito con tre colpi di coltello, uno dei quali gli ha spaccato il cuore. Durante l'autopsia davanti all'obitorio è avvenuta una scena pietosa: è giunto il padre del bimbo, Salvatore, seguito dai familiari e da altri parenti; in mano aveva un mazzo di garofani bianchi. Gridando si è scagliato contro la porta dell'obitorio per vedere il suo bimbo e posare i garofani sul corpo straziato.

Il dott. Maniscalco, capo della Squadra Mobile, che presenziava con le altre autorità, aiutato da alcuni agenti e da personale dell'ospedale, ha impedito che il padre e i familiari forzassero la porta. Subito dopo è giunto l'avvocato difensore dell'omicida, il diciannovenne sardo Aldo Piroddi. L'avvocato ha visitato stamane in carcere il suo cliente: l'assassino, che è in una cella di isolamento, mantiene un contegno freddo e distaccato. Fuma in continuazione e legge fotoromanzi.

Ha fatto un racconto stranissimo al suo avvocato. Egli ricorda fino al momento che è giunto nel bosco, ma poi pare che la sua memoria si blocchi. Insiste a dire che il bambino non è stato rapito ma che lo ha seguito spontaneamente. Pare che appena entrato nel bosco, però, gli abbia posto la mano sinistra sul naso e sulla bocca, cominciando a soffocarlo. In questi giorni l'avvocato difensore chiederà una perizia psichiatrica per il suo assistito. Domani alle ore 15 avverranno a Carnago i funerali a spese del Comune. La salma è stata restituita ai familiari. **v. m.**

Sulla statale del Moncenisio

Sbanda nel sorpasso e precipita nella scarpata

Condove, 10 aprile.

(p. d.) Sulla statale 25 del Moncenisio, nei pressi di Chianocco, stamane un autocarro guidato da Luigi Speranza, di 32 anni, abitante a Borgone, mentre stava per svoltare a sinistra verso un distributore di benzina è stato urtato di striscio da una «850» che lo stava sorpassando. L'auto, sbandata sulla destra, è finita nella scarpata laterale.

Alla guida della «850» vi era l'operaio Salvatore Capra, di 22 anni, con a fianco Bastiano Piras, di 28 anni e Agostino Pistis, di 27 anni, abitanti tutti e tre a Buttigliera Alta. Il Capra e il Pistis rimanevano illesi, mentre il Piras veniva ricoverato all'ospedale di Susa in gravi condizioni per una frattura alla colonna vertebrale. Nel pomeriggio le sue condizioni sono peggiorate ed è stato trasferito alle Molinette di Torino.

notizie dalle aziende

La Cinzano premia i suoi agenti di vendita

Presso gli stabilimenti Cinzano di Santa Vittoria d'Alba, sono stati premiati e festeggiati gli agenti della rete commerciale nazionale ed i produttori addetti alle Filiali di vendita che durante lo scorso 1969 si sono classificati ai primi quindici posti nella graduatoria prevista dalla gara di vendita, nonché i cinque produttori diretti classificatisi nel premio «Zuntini», premio di regolarità nelle vendite, istituito dalla Cinzano a degno ricordo dell'operosità e tenacia del Cav. Vincenzo Zuntini, compianto Direttore della Filiale di Vendita di Milano, quale esempio e stimolo per sempre maggior impegno.

Il Conte Alberto Marone, nel premiare ed elogiare gli interessati, si è compiaciuto vivamente per i risultati raggiunti esprimendo voti augurali per sempre maggiori traguardi avvenire.

Dopo una chiara ed esauriente esposizione degli elementi che regoleranno per l'anno in corso le diverse gare di vendita, sempre più interessanti ed ambite, fatta dal Dott. Michelangelo Lagattolla, Direttore del Servizio Commerciale, l'incontro si è concluso con una festosa colazione nelle cantine di invecchiamento, ambiente insolito ma particolarmente suggestivo.

Stile, idee ed esperienza anche nelle cucine Candy

La primavera ha portato una grossa novità nel settore degli elettrodomestici: a Brugherio sono sbocciate come per incanto delle meravigliose cucine. La Candy ha presentato tre serie di cucine con forno, elettriche, a gas e miste che incontreranno il favore dell'esigente pubblico femminile.

Le nuove cucine Candy rispondono ad indiscussi canoni di stile ed eleganza e si adattano ad ogni tipo di arredamento apportandovi un ulteriore elemento di gusto e raffinatezza. Accanto ai numerosi e sempre interessanti requisiti tecnici e alle notevoli caratteristiche di impiego, anche nelle cucine che la Candy presenta per la prima volta al pubblico, fa spicco l'armonioso design che contraddistingue da sempre tutta la produzione della maggiore fra le aziende italiane specializzata nella costruzione di lavabiancheria e lavastoviglie automatiche.

La gamma si articola in tre diverse serie, che si chiamano Armonia, Prestigio e Sogno. Anche i prezzi di vendita al pubblico risultano particolarmente interessanti in quanto la Candy, fedele alla sua politica tradizionale, centrata sul binomio alta qualità, bassi prezzi, così come ha fatto l'anno scorso in occasione del lancio dei condizionatori d'aria, si presenta sul mercato con le carte più che in regola anche sotto questo profilo.

Un nuovo Centro Drop a Milano

Nei primi mesi del 1970 la catena dei grandi magazzini e negozi Drop, specializzati in confezioni e abbigliamento, ha aperto una serie di nuovi punti di vendita in diverse città italiane, a Macerata, a Forlì, a Ascoli Piceno, a Bari, a Terni.

La catena di vendita Drop, che segue con attenzione i problemi che il vivere d'oggi impone, ha programmato una serie di Centri Drop in diverse zone residenziali delle grandi città italiane e nelle città satelliti che sono in via di formazione.

I Centri nascono in aree appositamente scelte vicino a grandi supermarket e con possibilità di ampi parcheggi, in tutti i luoghi in cui sia possibile gradatamente formare quelli che in Inghilterra e America vengono chiamati Shopping Centers.

La Hewlett-Packard presenta un nuovo time-sharing

Nei giorni 17 e 18 marzo si sono tenute presso l'Istituto Elettronico Nazionale Galileo Ferraris delle giornate di studio sul time-sharing organizzate dalla Hewlett-Packard in occasione della presentazione del sistema HP 2000A.

L'introduzione di sistemi di ridotte dimensioni, è stato pronosticato, contribuirà ad aprire la strada per una rapida diffusione di Centri che offriranno servizi time-sharing.

Il time-sharing è un sistema che consente a un certo numero di persone di usare lo stesso computer contemporaneamente anche se si trovano a centinaia di chilometri di distanza: il collegamento avviene sfruttando una normale linea telefonica.

Grazie all'adozione di piccoli sistemi come quello presentato dalla Hewlett-Packard, il collegamento al computer è ora possibile con un costo inferiore alle 5000 lire all'ora. Ciò significa che anche le piccole industrie, gli studi professionali, le scuole secondarie potranno presto usufruire di un servizio che mette a disposizione di molti i numerosi vantaggi del computer.

In congresso a Canelli le «punte di diamante» della Riccadonna SpA

A Canelli, presso la nuova Sede dei Congressi della Riccadonna S.p.A., si è tenuto il Convegno nazionale organizzazione vendite Italia.

Hanno assistito e partecipato attivamente oltre 250 Funzionari di vendita dell'Azienda.

E' stato inoltre messo in luce il notevole sforzo economico che sarà sostenuto dalla Casa per l'imminente lancio pubblicitario del nuovissimo Aperitivo Americano Bianco, specialità esclusiva della Marca Riccadonna.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 8)

DEFINIZIONE tradizionamento geom. Lombardi vende in corso Roma 45 angolo via Collodi adiacenze p.za Bengasi ultimi alloggi finizioni accuratissime vista collinare magnifica disposizione mutuo e dilazioni casamento visite dalle 14,30-19.

DI fronte Istituto Maffei corso Regina Margherita angolo via Spoleto direttamente vendesi alloggi signorili due, tre, quattro camere doppi servizi, box, giardino, da 3.300.000 per sane facilitazioni pagamento fino al 70%. Rivolgersi in cantiere anche mattino festivi. Tel. 749-979.

FRANCIA Tesoriera ultimi eleganti appartamenti, finiture accuratissime, vendonsi. Telefonare 772-621.

GRANDIOSO, rifinitissimo appartamento abitabile immediatamente, via Pateriello 76 (piazza Respighi). Prezzo sensibilmente contenuto limiti costo. Salone, tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio: 5.250.000, mutuo 12.250.000. Gabetti 5767.

HA tutto per interessarci Posizione adiacente richiestissima piazza Bernini, eleganza rifiniture, spazio sfruttabilissimo (salonchino, tricamere, grandissima cucina, ingresso, bagno, ripostiglio), prezzo concorrenziale: 9 milioni 200.000, mutuo 13.000.000. Abitabile immediatamente. Gabetti 5767.

IDEALE piccola famiglia, spazioso appartamento via Orvieto 24. Bicamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.800.000, mutuo 4.200.000. Ottimo reddito. Gabetti 5767.

IMPOSSIBILE sbagliare, qui acquistate sicuro! Corso Traiano angolo Via Guala. Recenti, confortevolissimi appartamenti: bicamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.575.000, mutuo 3 milioni 675.000. Gabetti 5767.

IMPRESA cerca terreno semicentrale periferico 25-60 camere. Tel. 552-409.

IMPRESA direttamente vende alloggi signorili, dimensioni varie, servizi semplici multipli, frontistanti giardino, box, mutui, facilitazioni. Via Sagra San Michele 55. Telef. 727-491.

IMPRESA vende appartamenti signorili 2-3-4 camere cucinotto servizi semplici doppi, mutuo ventennale. Via Bistenot Airca 120. Tangente corso Cosenza. Telefonare 368-435.

IMPRESA vende direttamente via Casella angolo Paganini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo facilitazioni. Telefonare 350-310.

IMPRESA vende ultimi due alloggetti camera tinello servizi mutuo, dilazioni, via Oberdan 131, trasversale corso Traiano.

LA casa per tutti... a cento metri da piazza Massaua, via Vandalino 87. Vendita a prezzi convenientissimi. Appartamenti per ogni esigenza dimensione, rifiniti accuratamente, riscaldamento centrale, ascensore, citofono. Due grandi camere, cucinotta, bagno, ingresso 4.750.000. Tricamere ecc. 6.100.000. Quadricamere 8.200.000. Altri tipi maggiori dimensioni. Ottimi investimenti, reddito. Suff. 30% contanti. Visite loco. I.P.I. 537-066.

LASCIATEVI guidare prezzo! 2 milioni 250.000, mutuo 5.250.000 per quadricamere, ingresso, bagno, subito abitabili. Via Vincenzo Lancia 97, cuore San Paolo. Gabetti 5767.

LIBERO appartamento bicamere tinello servizi Cascine Vica 3.000.000 contanti 4.500.000 mutuo, dilazioni. Collegno 885-962.

LOCALE magazzino libero centralissimo, piano cortile, mq 140, riscaldato, vendesi convenientissimo, dilazionando. Telefonare 531-046, Bocca.

LUSSUOSO residenziale salone tre camere cucina completa armadi moquette piscina tennis parco 35.000.000. Telefonare 634-786.

MERAVIGLIOSO appartamento centrale, zona prettamente signorile, via silenziosa, elegante. Occasione irripetibile. Solamente 109.000 al mq. Cinque grandi camere, salone grandioso, ingresso amplissimo, triservizi, dieci vetrate. Aristocratico palazzo dotato modernissimi comforts. Prezzo affare: 23.800.000 dilazionabilissimi. Gabetti 5767.

MERAVIGLIOSO appartamento in palazzina nel verde 1° piano, con grandioso parco condominiale, salone, camino, 6 camere, tripli servizi 300 mq garage, privato vende. Tel. 874-721.

MOLE Antonelliana, adiacenze, via Artisti angolo via Torino impresa vende direttamente appartamenti signorili, 2-3-4 camere salone doppi servizi. Telefono 835-213.

MONFERRATO vicino Moncalvo vendesi bella casa comodità moderne 7 camere garage terreno. Tel. 760-036.

MURI negozi (latteria, bar), casa nuova corso Tassoni, ottimo reddito. Acchiardi 547-374.

MURI negozio affittati bar latteria panetteria semicentrali, ottimo reddito, vendesi. Quirico, tel. 546-497.

NEGOZI affittati buon reddito impresa geom. Campiglia vende. Tel. 331-756.

NEGOZI liberi ed occupati via Cercenasco, buon reddito, ottima posizione con mutuo fondiario e facilitazioni di pagamento vende costruttore. Telefonare 615-257.

NEGOZI superfici diverse, possibilità abbinamento magazzino 1000 mq, mutuo, agevolazioni, impresa vende. Via Sagra San Michele 55. Tel. 727-491.

NEGOZIO vendesi muri corso Casale 10 comodità pagamento. Telefono 81-203.

NICHELINO, via Avogadro vendonsi ultimi alloggi, basso fabbricato, box. Tel. cant. 661-386; casa 902-108.

OCCASIONE 12.000.000 casa 45 km Torino, 8 camere 2 saloni 6 mansarde. Telefonare 290-108.

PALAZZINA Gassino 3 appartamenti vendesi anche separatamente 11 milioni 500.000 caduno. Tel. 543-545.

PALAZZINA Isola « La Maddalena » posizione panoramica, 3 camere, cucina, servizi vendesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5053 — 10100 Torino ».

PALAZZO Giardino (Mappano) casa del 1964, 3 km da Fiat Ricambi, privato vende bellissimi alloggi 1 o 2 camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, ripostiglio, garage. Telefonare 874-721.

PANORAMICO 2 camere servizi recente costruzione Saint-Vincent vendo 7.250.000 trattabili. Telef. 336-021 Torino dopo le 20.

PARCO corso Cosenza cedo compromesso signorile alloggio 150 mq. Telefonare 836-340.

PIVERONE Canavese vendesi casa centro paese, alloggetti. Telefonare 599-407 Torino.

PIZZERIA avviatissima fronte mercato cedo causa salute, via Villar 32.

PRAROSTINO casetta rustica con terreno vendesi 3.600.000. Telef. 71-944 Pinerolo.

PRECOLLINARI panoramici signorilissimi: salone, 3-4 camere, cameretta, tripli servizi, boxes, giardino, vendesi. Telefonare 501-889.

PRIVATO urge vendere Cascine Vica alloggio 1968, piano rialzato, due camere cucina abitabile. Telef. 781-934.

PRIVATO vende appartamenti villetta residenziale 12 km da Torino. Telefonare 960-329 - 960-230.

PRIVATO vende camera, tinello, servizi 5.000.000 libero Martinetto. Telefonare 216-713.

PRIVATO, vende contante alloggetto eccezionale. Via Tripoli (Santa Rita), 1 camera, ampio tinello, cucinino, ripostiglio, ingresso, cantina, termo, bagno, 2 terrazzini, quinto piano. 4 milioni 200.000. Telefonare 515-377.

PRIVATO vende privato alloggio libero 2 camere tinello servizi corso Unione Sovietica et anche muri negozio mq 30 angolo via Tripoli. Telefonare 395-425 pasti.

RAPALLO vendesi villa piani 2 10 vani più accessori e terreno circostante. Telefonare Genova 212-776.

RESIDENZIALISSIMA costruzione, abitabile autunno, Pino Torinese (Strada Chieri 122). Tranquillissimi appartamenti dalempegnostissimi. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzo: 2.970.000, mutuo 6.930.000. Gabetti 5767.

RICCIONE, Riviera Adriatica, Agenzia Immobiliare « Apollo » affitta, compra, vende, rivende. Tel. 42-192 - 40-221.

RIVALUTABILISSIMO reddito vicinissima Torino: La Loggia, via Belli 3. Commerciabilissimi appartamenti, partire bicamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: incredibile! 1.080.000, mutuo 2.520.000. Gabetti 5767.

ROLETTO villino nuovissima costruzione, posizione incantevole, vendesi 7 milioni 600.000 mutuo 4.000.000. Telefonare 71-944 Pinerolo.

RUBIANA vendesi terreno adatto per villetta mq 1800. Tel. 701-745.

S. PAOLO (Borgo San Paolo), Piazza Adriano) impresa vende direttamente appartamenti signorili 2 camere salone tinello cucinino doppi servizi abitabili subito. Per appuntamenti telefonare 835-213.

SEMINTERRATI uffici via Ormea, via Lombroso, via Baretti, luminosi, ingressi carrai, vendonsi. Tel. 657-307.

SOCIETA' assicurazioni acquista stabili in Torino, pagamento contanti esclusi intermediari. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 376 — 10100 Torino ».

SPOTORNO acquisto contanti alloggio da privato. Telefonare 894-669.

TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati occorrendovi. Telefonare 510-208.

TERRENO Alpignano 2500 mq iniziato villa capannone 300 mq mutuo approvato. Telefonare 543-545.

TERRENO Borgaro zona residenziale per costruzione villette vendesi. Telefonare 655-492.

TERRENO Coazze zona ville mq 6000 vendo. Telefonare 795-046.

TERRENO collinare panoramico Valfenera progetto approvato villetta mq 1500 servizi vendesi L. 1200 mq dilazioni. Tel. 599-642.

TERRENO industriale mq 44.000 vendesi L. 1300 al mq. Telef. 951-251.

TERRENO industriale privato vende occasione Volpiano e Settimo. Telefonare 273-571.

TERRENO contanti acquista impresa 100-200 camere in Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4275 — 10100 Torino ».

TERRENO industriale zona Collegno-Pianezza mq 20.000 circa, tutti servizi vendesi 110.000.000. Telef. 996-607 oppure 997-774.

TERRENO mq 1082 Leumann progetto 10 camere vendesi. Telef. 784-735.

TERRENO, progetto approvato, residenziale posizione, Cumiana (25 km Torino). Prezzo interessantissimo: 1250 mq. 3.800.000. Gabetti 5767.

TERRENO progetto 6 alloggi cintura Torino in permuta 1 alloggio. Telefonare 530-243.

TERRENO Revigliasco Redentore progetto 22 camere, vendesi 15.000.000. Telefonare 355-344.

TERRENO S. Pancrazio 1100 mq ottima posizione vendesi. Telefono 745-460 serali.

TERRENO vendo in Sangano progetto approvato per villetta. Telefonare 355-744.

TERRENO vendo libero mq 400 oggi chiu deposito Desanctis. Telef. 389-883.

TERRENO 3000 mq vicinanze Asti autostrada vendesi L. 900 mq affarone. Tel. 710-538 Torino.

UFFICIO nove locali mq 230 magazzino mq 230 corso Palestro vendesi. Telefonare 542-775.

ULTIME possibilità tradizionalmente affare richiestissima zona Dora: Via Pinerolo 2c. Bicamere cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, solamente 1 milione 260.000, mutuo 2.940.000. Gabetti 5767.

UN buco al mare S. Bartolomeo al Mare vi proponiamo una soluzione ideale, un moderno concetto di abitare che rende la casa al mare accessibile a tutti. Mini alloggi da L. 3.500.000 compreso mutuo e dilazioni. Visite in cantiere, via Aurelia 38, S. Bartolomeo al Mare (IM) Casalegno e C. Torino, telef. 825-962, 82-904.

VENDESI appartamento 7 vani Genova zona Foce. Telefonare 736-576 Torino.

VENDESI casa collinare con terreno rustico. Telefonare 480-170.

VENDESI casa via Po 12 alloggi magazzini tre negozi. Esclusi intermediari. Telefono 519-972.

VENDESI centro Torino negozio 3 vani e 1° piano 3 vani. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5038 — 10100 Torino ».

VENDESI montagna 30 km da Torino 2 camere restaurare cantina orto. Telefonare 754-317.

VENDESI terreno in Grosso Canavese 5375 mq. Progetto approvato. Telefonare 521-424 ore pasti.

VENDIAMO alloggi ottimamente rifiniti magnifica posizione via Casteldelfino 55 via Coppino 150. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 296-889.

VENDO casa con mille mq di terra Dusino S. Michele, Asti. Tel. 786-427.

VENDO casetta 4 camere, grande garage Madonna Campagna. Telefonare pasti 596-470.

VENDO casetta 5 camere servizi giardino 7 milioni. Ferrero Gino, Castignano, Verrua Savoia.

VENDO permuta occasione casa 45 km Torino 8 camere 2 saloni 6 mansarde, 12.000.000. Telefonare 290-108.

VENDO quinto piano sei vani occupati suddivisi uno, due, tre camere. Telefono 886-200.

VENDO terreno progetto approvato, Reaglie. Telefonare 891-103.

VENDO villa Bruino Sud, grande appartamento magazzini, dilazione, eventualmente cambio con alloggio o casetta. Telefonare 546-354.

VENDONSI appartamenti 2-3 camere servizi bella posizione fronte zona alberata mutuo dilazioni fino al 70% visite cantiere via Oberdan angolo via Duino. Telefono 617-045.

VILLA Fiat Rivalta 4 + cucina box cantina doppi servizi mutuo vendesi. Tel. 386-925.

VENDONSI direttamente due moderni alloggi camera tinello cucinotto bagno, via Buonarroti 23 Nichelino. Telefonare 375-708.

VIA Duchessa Jolanda solida costruzione 3 camere ampia cucina cantina semicentrale ascensore privato vende. Telefonare 634-529.

VILLA lago grande Avigliana, signorile super panoramico, privato vende. Telefonare 938-834.

VILLA panoramica Monferrato, 5 camere, cucina, bagno, terrazzo, 2 vani seminterrati, garage, giardino 1400 mq, privato vende 9.000.000. Scrivere Pubblitalia, Casella 4, Casale Monferrato.

VILLA precollinare Trofarello salone 3 camere mansarde garage vendesi. Telefonare 649-402.

VILLA zona signorile collina Torino ampio giardino vende privato. Telefonare 642-730, dopo ore 21.

VILLA 700 parco rustico terreno collina torinese 28.000.000. Tel. 634-786.

VILLE Rivoli vendo costruzioni nuove 17.000.000, 25.000.000, 33.000.000. Telefonare 702-257.

VILLETTA, San Damiano nuovissima, 3 camere, cucinotto, garage, terreno mq 1500 - 8.800.000. Sabatelli 581-755.

VILLETTA Settimo quattro camere salone garage doppi servizi vendesi. Telefonare 563-489.

VILLETTA vendesi da ultimare Gassino Torinese volendo 3000 mq terreno pianeggiante. Telefonare 891-208.

VILLETTA 4 vani servizi autorimessa giardino 8 km da Torino zona Caselle, vendiamo. Telefonare 854-992.

15.000 mensili sufficienti, minimamente minimo contanti, acquisto appartamento moderno, ottima servitissima posizione adiacente largo Giachino, via Cardinal Massaia 40. Vastissima scelta: 2-3-4 camere, servizi, box auto, prezzi contenutissimi partire da 6.300.000. Nostro personale loco: sopralluoghi Gabetti 5767.

75.000 al mq impresa vende alloggi moderni signorili Chieri. Telef. 284-660.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Tel. 760-890, 538-539.

A. CONIUGI piemontesi bene impiegati abbisogna alloggio qualunque zona. 779-538.

A. FAMIGLIOLA referenziata affitta alloggio 3 camere, servizi, versando oltre cauzione, mensilità premio. Telefonare 530-945.

AFFITTASI [illegible]

A. CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

A Rivoli cerco locale uso ufficio. Telefonare ore pasti 294-065.

AFFITTEREI casetta o piccola villa Torino e dintorni. Telefonare 694-307 ore pasti.

AFFITTEREMMO locale industriale mq 1000-1300 libero subito. Telefonare ore ufficio 702-895.

ALLOGGIO cercasi referenziati 1-2 camere tinello, libero. Durand 758-949.

CAMPAGNA montagna cerco affittare annualmente casetta giardino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4368 — 10100 Torino ».

CERCASI affittare-acquistare villetta terreno-bagno, ampio magazzeno. Zone Trofarello, Moncalieri, Nichelino, La Loggia, Vinovo, Rivalta, Orbassano. Attività commercio ambulante. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9407 — 10100 Torino ».

CERCASI camera uso lavoro comodità tram 6-33. Telef. pomeriggio 791-015.

CERCO 1-2 camere possibilmente servizi cauzione referente. Tel. 344-461.

CERCO 3 camerette, tinello e servizi anche vecchio costruzione; vicinanze Porta Nuova. Telef. ore pasti 294-679.

CONIUGI piemontesi cercano camera cucina bagno, anche casa vecchia. Telefonare 883-872.

FAMIGLIA tre adulti cerca giugno 3-4 camere servizi, precollinare. Valentino-S. Salvario-Vanchiglia. Telef. 710-170.

FUTURI sposi piemontesi affitterebbero alloggetto mese giugno zona Mirafiori. Telefonare 614-114.

FUTURI sposi torinesi cercano alloggio camera cucina servizi. Tel. 388-833.

IMPIEGATA cerca 1 camera servizi, zona Francia. Tel. 798-878, ore 19-21.

IMPIEGATA grande azienda cerca mini alloggetto massimo 35.000. Telefonare 557-793.

INFERMIERA fisioterapista cerca alloggetto decoroso semicentrale. Telefonare 279-105.

LOCALE oppure capannone 600-1000 metri cerca carintecnica, escluso seminterrato. Telefonare 878-537.

PER l'affittamento locali industriali ricordate Immobiliare Alta serietà. Telefonare 687-462.

PROFESSIONISTA cerca alloggio 3-4 vani. Telefonare 384-763, dopo ore 19.

PROSSIMI sposi affitterebbero subito camera tinello cucinino. Telef. 346-610.

PRIMARIA Società Lombarda cerca in affitto piano terra o anche seminterrato mq utili 500/600 da adibire a deposito di prodotti metallurgici. Portata solette kg 1000/1500 al mq. Località Crocetta, S. Salvario, S. Rita, S. Paolo, c.so Francia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1017 — 10100 Torino ».

PROSSIMI sposi cercano 2 camere servizi zona Massaua, libero metà maggio. Telefonare 795-212.

REFERENZIATO cerca alloggetto o mansarda zona Santarita. Tel. 382-161.

SIGNORA sola cerca camera servizi anche in palazzo non nuovo zona compresa corsi Francia Oddone. Telefonare 290-953.

SPOSI cercano alloggio 1 camera cucina tinello Madonna di Campagna oppure Barriera Milano. Telef. 280-941.

SPOSI cercano due camere tinello S. Rita fine giugno. Telefonare 369-765.

SPOSI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio: camera, tinello servizi. Telefonare, ore pasti, 833-111.

SPOSI referenziatissimi lavoro stabile cercano camera tinello anche cintura. Telefonare 338-827.

TORINESI cercano alloggio tre camere cucina zona centralissima oppure zona Nizza ore pasti 537-021.

VOLETE affittare Vostri immobili con garanzia senza spese? Telef. 355-344.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni nuovo stabile. Telefonare 751-826.

A. ABBIAMO alloggi 25.000, 35.000, 45.000. Sacchi 14. Telef. 538-539.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 78, telefonare 538-594.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi Mercato. Telefonare 546-439.

ABITABILI giugno affittansi appartamenti: salone, 2-3 camere, cucina, doppi servizi. Rivolgersi corso Turati 27.

ADATTO minimarkets limitrofo piazza Statuto affittasi locale angolare 7 vetrine. Casalegno 885-962.

AFFITTASI a prossimi sposi 1-2 camere e servizi. Telefonare 366-935.

AFFITTASI alloggi signorili 4 o 6 vani via Pomba 14 bis. Rivolgersi portineria. Telefonare 514-944.

AFFITTASI alloggi uso ufficio Crocetta. Telefonare 595-484.

AFFITTASI alloggio signorile due camere cucina grande servizi. Telefonare 779-281.

AFFITTASI ampio alloggio 2 camere, cucina, tinello, cucinino, servizi vicinanze Largo Grosseto. Tel. 275-643.

AFFITTASI appartamenti signorili tre quattro camere Moncalieri, corso Roma. Telefonare 372-831.

AFFITTASI bellissima villa 20 km Torino, posto tranquillo tutti comforts, mensile 180 trattabile. Telef. 489-088.

AFFITTASI camera tinello cucinino Mirafiori sud 28.000. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9388 — 10100 Torino ».

AFFITTASI cascina Borgata Lesna: 2 camere cucina servizi moderni pergolato garage. Telef. 701-084, ore pasti.

AFFITTASI corso Rosselli magazzino mq. 300, ingresso carraio, volendo annessi uffici. Telefonare 588-643.

AFFITTASI, in casa signorilissima, seminterrato, 330 mq 170.000. Telefonare 511-400.

AFFITTASI locale mq 72 comunicante alloggetto adatto artigiano confezioniste (Lucento). Tel. 791-189.

AFFITTASI locale mq 2400 libero subito fronte Fiat Mirafiori qualsiasi uso uffici riscaldamento ecc. Telefono 489-075.

AFFITTASI magazzino mq 110 uso laboratorio Moncalieri. Telef. 514-797 pomeriggio.

AFFITTASI negozio, libero giugno, mq 100 via S. Domenico angolo via Consolata Torino. Telefonare 951-105.

AFFITTASI Nichelino camera tinello servizi a prossimi sposi. Telefonare 366.995.

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato centralissimo, referenze. Telefonare ore pasti 546-929.

AFFITTASI S. Giusto Canavese alloggio 3 camere, cucina, cantina, garage libero subito. Telef. 21-34 Ivrea.

AFFITTASI seminterrato con servizi uso magazzino o laboratorio. Telefonare 779-281.

AFFITTASI seminterrato 40 mq in borgo Vittoria. Telefonare 694-020.

AFFITTASI signorile camera salotto cucina accessori ammobiliata, referenze. Telefonare 489-153.

AFFITTASI signorilissimo attico 2 camere cucina servizi 45.000. Telefonare 355-344.

AFFITTASI subito a signore alloggio tre camere servizi attico con o senza mobili zona stadio. Telefonare 686-797.

AFFITTASI ufficio centrale silenzioso, nuovo mq. 140 circa corso Cairoli 2. Telef. 874.721.

AFFITTASI vendesi villa aeroporto Cerrina alloggi ammobiliati. Tel. 799-191.

AFFITTASI via Cova 40 mq 30 uso negozio magazzino laboratorio. Telefonare 482-953.

AFFITTASI villa 5 vani doppi servizi garage giardino, periferia Orbassano. Telefonare 902-222.

AFFITTASI zona Stadio alloggio signorile mq 125: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, garage, lire 90.000. Telefonare 354-366.

AFFITTASI zona stadio comunale ampi locali uso magazzino o laboratorio con uffici. Telefonare 390-177.

AFFITTASI 4 locali uso ufficio, primo piano, piazza Vittorio. Telef. 885-994, 878-370.

AFFITTO alloggio 2 camere cucina servizi, prossimi sposi. Telef. 80-591.

AFFITTO locale 180 metri quadrati magazzino piccola industria silenziosa, riscaldamento. libero. Telefonare Ponchia 537-193.

AFFITTO-vendo muri negozio, zona Filadelfia. Telefonare 799-210.

ALLOGGIO villa Superga offro coniugi pensionati cambio prestazioni varie. Petula, via Gattinara 2.

AMPIO negozio esposizione 150 mq con 4 vetrine affittasi subito corso S. Maurizio. Tel. 82-344, ore ufficio.

APPARTAMENTO signorile Porta Susa adatto ufficio studio salone 4 vani servizi affittasi settembre. Telefonare 851-857.

ARENZANO nuovo centro residenziale località Rua vicinissimo stazione ferroviaria affittansi moderni ampi negozi. Rivolgersi mattino ufficio « La Sviziera » località Rua. Tel. 915-458 Arenzano.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Tel. 897-206 Bollito.

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia, prezzi modici furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Corbo, 4000 camera, furgoni imbottiti per Torino, dintorni, riviera. Telefonare 667.183.

AUTOTRASLOCHI Doria 4000 camera Torino e Riviera, servizio accurato furgoni imbottiti. Telefonare 215-174.

AUTOTRASLOCHI Doria. Garanzia, operai fidati, furgoni orecchi [illegible]. Telefonare 710-888.

AUTOTRASLOCHI qualsiasi destinazione massima garanzia deposito mobili. Telefonare 346-777 Valsania.

AUTOTRASLOCHI Torino 3000 camera personale specializzato furgoni imbottiti. Tel. 667-644.

AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 camera furgoni imbottiti personale specializzato. Tel. 667-644.

AUTOTRASLOCHI 4000 camera Torino riviera Italia garanzia. Telefono 592-481 Einaudi.

CAMERA, cucina rimessa nuovo affittasi Campidoglio 1-2 persone. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4492 — 10100 Torino ».

CASCINE Vica affittasi bicamere cucina servizi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4398 — 10100 Torino ».

CORSO Cosenza angolo via Sempi affittiamo bellissimi negozi uso boutique articoli sportivi, cartolibreria generi affini. Massime agevolazioni affittanze. Rivolgersi in loco corso Cosenza 18.

CORSO Regina 5 negozio laboratorio mq 70 divisibile. Telefonare 667-445.

IMPRESA affitta via Saluzzo 100 et via Cellini 2 appartamenti signorili salone 2-3-4 camere cucina doppi tripli servizi.

LOCALE angolare 350 mq 9 vetrine vicinanze corso S. Maurizio affittasi. Telefonare 383-381.

LOCALE uso negozio laboratorio deposito con soprastanti due camere e seminterrato affittasi S. Salvario. Telefonare 635-207.

LOCALE uso officina mq 90 affitto zona S. Rita. Forza 40 q.li luce e forza. Telefonare 705-330.

LOCALI 100, 130, 220 mq affittiamo magazzini laboratori. Telef. 590-486.

NEGOZIO, adiacenze Piazza Bengasi, ampia vetrina, termosifone, affittasi. Tel. 591-061.

NEGOZIO esposizione rappresentante via Saluzzo, mq 140, commerciale affittasi. Telefonare 683-952.

NICHELINO affittasi alloggetti casa nuova liberi subito. Telef. 855-461.

NUOVI signorili, affitto zona Parella, abitazione, studio medico rappresentanza, vaste ampiezze, fronte squadre medie, elementari. Telefonare 720-761.

PIED-A-TERRE alloggetto arredatissimo, nuovo, libero subito, affittiamo referenziati. Telefonare 687-462.

RIALZATO e seminterrato mq 460 centralissimi angolari su due corsi, ingresso indipendente, casa modernissima pronta ottobre affittansi direttamente 600.000. Telefonare ufficio 517-222.

SALONE, 1-2 camere, cucina doppi servizi piani 1°, 2°, 4° e attico affittasi corso Peschiera 223. Tel. 359-612.

(Continua a pag. 12)

Le conclusioni dell'assemblea dei vescovi

Nessuna modifica per il celibato Le Acli non saranno sconfessate

Proposto, senza risultato, [illegible] dare il sacerdozio [illegible] uomini sposati almeno nelle piccole parrocchie - Chiesto invano che il celibato sia obbligatorio per i sacerdoti [illegible] tempo pieno (i parroci) e facoltativo per quelli a tempo libero (che scelgono [illegible] professione)

(Nostro servizio particolare)
Roma, [illegible] aprile.

« No » a modifiche del celibato, « ni » al diaconato permanente anche per uomini sposati, « sì » al dialogo con le Acli che [illegible] [illegible] sconfessate e «sì» alla riforma di alcune strutture, come la parrocchia. Così si possono schematizzare, [illegible] base d'un comunicato ma soprattutto d'informazioni dirette, le conclusioni che l'assemblea episcopale trarrà domattina nel documento finale che i soli vescovi approveranno prima dell'udienza di Paolo VI dal quale sono attese importanti direttive.

Questi orientamenti scaturiscono, dopo cinque giorni di vivaci dibattiti, dalle relazioni degli otto gruppi di studio discusse in seduta plenaria [illegible] dal rapporto riservato che il vice presidente, mons. Enrico Nicodemo, ha fatto stamane ai 270 vescovi riuniti a [illegible]rte chiuse, cioè [illegible] i 135 esperti (sacerdoti, laici [illegible] [illegible]re). Ammessa in partenza, la crisi del clero, nella società italiana che si trasforma, [illegible] stata analizzata in profondità sotto molti aspetti teologici e sociologici, « [illegible] vera ansia pastorale da parte di tutti », ci ha detto un autorevole presule, [illegible] anche [illegible] valutazioni diverse prodotte dalla scar[illegible] omogeneità dell'episcopato italiano, molto numeroso, [illegible] di età media piuttosto elevata.

In [illegible] v'è una prevalenza di conservatori che, per motivi almeno anagrafici, sono ancorati [illegible] un'immagine tradizionale della Chiesa e riflettono questa visuale sui [illegible]ri problemi concreti dei sacerdoti e della vita ecclesiale in Italia. Questi limiti si [illegible]no manifestati, ad esempio, nell'esame della questione del celibato. « Si [illegible] preso atto, dice il comunicato, della realtà storica attuale [illegible] dell'ampiez[illegible] del dibattito sul celibato dovuto a vari motivi » fra cui la crisi d'identità del sacerdote in un mondo e in una Chiesa che cambiano. Ma, prosegue il comunicato, « da una analisi attenta e serena risulta che non [illegible] il celibato il problema unico né il più importante: a monte c'è una vasta gamma di disagi e di tensioni ».

V'è la grande « malattia della solitudine », che, secondo l'indagine della Conferenza episcopale, affligge il clero. Per curarla si propongono forme di vita comune in fraternità sacerdotali, più stretti rapporti con i vescovi [illegible] i confratelli, maggiori scambi di preti nella stessa regione. [illegible] [illegible] terzo di studio alcune voci hanno proposto, senza risultato, che venisse valutata la possibilità di dare il sacerdozio a uomini sposati almeno nelle piccole parrocchie, in situazioni particolari. [illegible] è chiesto, invano, che venisse stabilita una forma di celibato rinnovabile periodicamente; che il celibato sia obbligatorio per i sacerdoti a tempo pieno, facoltativo per quelli a tempo libero. Si [illegible] posto, infine, il problema di reintegrare [illegible] qualche funzione ecclesiale i sacerdoti che si sono sposati (in Italia, [illegible] [illegible] [illegible] oggi, almeno settemila secondo il centro internazionale per le ricerche ecclesiastiche nell'Europa occidentale).

Specialmente gli esperti laici hanno contrastato qualsiasi attenuazione del celiba[illegible] obbligatorio. E la conclusione [illegible] stata in tre direzioni: un richiamo dottrinario per distinguere fra celibato e [illegible]cerdozio che sono « carismi distinti »; la conferma della « convenienza ascetico-pastorale » dell'attuale forma di celibato; la conferma del valore « di segno e profezia » della libera donazione del [illegible]cerdote. I gruppi hanno escluso che in Italia sia opportu[illegible] considerare l'eventualità di dare gli ordini sacri a uomini coniugati perché il clero è sufficiente. « Non si rimedia in modo stabile alla crisi delle vocazioni con , sacerdo[illegible] eventualmente "uxorato" (cioè [illegible] sposati); vi è una crisi accentuata delle vocazioni anche tra i fratelli separati », dice il comunicato.

L'assemblea e stamane mons. Nicodemo nel rapporto segreto ai soli vescovi [illegible] [illegible] stati, invece, molto più favorevoli a studiare il ristabilimento del « Diaconato permanente », voluto dal Concilio, un grado inferiore [illegible] sacerdozio che potrebbe [illegible]sere [illegible] a uomini sposati. Sembra che la conferen[illegible] episcopale sia stata incaricata [illegible] preparare un documento sul diaconato permanente, conferito sinora [illegible] qualche diocesi, come a Verona, [illegible] a uomini celibi.

Nei giorni scorsi [illegible] sacerdoti dell'Italia centrale avevano diretto ai vescovi una lettera, in data 13 marzo [illegible] firmata dal loro segretario don G. Bertolini, in cui è scritto fra l'altro: « Se la prossima assemblea episcopale si trasformasse, [illegible] [illegible] solito, in una boccata [illegible] belle parole come potremmo ancora avere fiducia nei vescovi? Non vedete che da Nord a Sud l'Italia è tutta un fermento di nuove idee sul sacerdozio? Non avrete la soluzione miracolistica, ma dimostrateci almeno [illegible] di discutere e affrontare i problemi sino in fondo, costi quel che costi ». I 360 preti proponevano « un'inchiesta segreta, scientificamente valida », per accertare se i sacerdoti attuali possano mantenere l'impegno al celibato, assunto senza adeguata formazione.

Nel dibattito non sono mancate punte polemiche verso i laici presenti. « Noi siamo i docenti, si attribuisce ad un cardinale, ascoltiamo, ma non abbiamo nulla da imparare dai laici ». In generale l'apporto [illegible] laicato [illegible] stato accettato con gratitudine. [illegible] suo rapporto riservato ai vescovi, mons. Nicodemo, dopo aver trattato di argomenti pastorali, organizzativi e catechetici, ha affrontato [illegible] problema delle relazioni fra episcopato ed Acli, ha detto che la recente lettera del cardinale Antonio Poma al presidente Emilio Gabaglio s'inseriva negli interventi pastorali e non ultimativi fatti in questi anni dall'episcopato. (La lettera, a quanto risulta, fu scritta dopo un colloquio di Poma [illegible] Paolo VI).

Fonti private garantiscono che sulle Acli s'è svolto un animato dibattito (di cui non parla il comunicato). Alcuni vescovi specialmente meridionali hanno chiesto di respingere la « memoria » [illegible] Gabaglio al card. Poma, giudicandola [illegible] meno che irriverente. Ma il vescovo [illegible] Pinerolo, mons. Santo Quadri, ex assistente nazionale delle Acli, ha difeso sia [illegible] lettera del porporato sia [illegible] risposta del presidente aclista. La conclusione è stata che il dialogo con le Acli è aperto: forse si realizzerà attraverso [illegible] comitato misto di vescovi ed esponenti delle Acli destinato ad occuparsi dei problemi pastorali fra i lavoratori.

Lamberto Furno

La penosissima vicenda di Bolzano

L'infelice madre non sa perché ha ucciso il bimbo

Lavorava molto per aiutare il marito, aspetta un altro figlio [illegible] [illegible] esaurita - Ha straziato [illegible] coltellate il piccolo Walter di 3 anni, poi è uscita in strada avvolta in un lenzuolo bianco - Il marito era all'osteria

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 10 aprile.

Giuliana Zambiasi, la donna di 28 anni, che ieri sera poco prima delle ore 20, a Laives presso Bolzano, ha ucciso il figlio Walter [illegible] 3 anni con sette colpi di coltello e ha cercato poi di sopprimersi immergendosi per due volte l'arma nel petto è ricoverata all'ospedale di Bolzano. Continua a ripetere con monotonia: « Ho ucciso mio figlio [illegible] non volevo fargli male ». La donna, che attende da sei mesi la nascita di un altro figlio, ha [illegible] la mente sconvolta.

Ieri sera, quando [illegible] stata assalita dal raptus, dopo aver afferrato [illegible] grosso coltello [illegible] cucina e aver inferito sul figlioletto e dopo essersi ferita all'altezza del cuore, [illegible] [illegible] avvolta [illegible] un lenzuolo bianco, subito arrossatosi di sangue, ed aveva nascosto il coltello dietro la stufa con un solo scopo: evitare l'ira del marito. L'uomo, Mario Zambiasi, di 38 anni, spedizioniere disoccupato, in quel momento era all'osteria, giocava alle carte con alcuni amici. [illegible] ha saputo della tragedia.

E' stata la nonna materna, Anna Giovannini, di 73 anni, a scoprire per prima il dramma. [illegible] andata [illegible] pomeriggio a trovare [illegible] figlia ma aveva notato che le porte [illegible] le finestre [illegible] sbarrate. Era tornata poco dopo le 19,30 [illegible] aveva incontrato la sventurata davanti all'ingresso, avvolta nel bianco lenzuolo. Notò che si comprimeva [illegible] il petto [illegible] le mani intrise di sangue; vide malgrado [illegible] l'oscurità alcune grosse chiazze sul lenzuolo e sgomenta domandò che cosa avesse fatto. « Non ho fatto nulla [illegible] — aveva risposto la figlia con [illegible] staccata. — Non ho fatto proprio nulla ». Poi, in seguito alle insistenze della madre che voleva ad ogni costo sapere, ha raccontato [illegible] [illegible] di emozione, l'atroce episodio: « Vai di sopra, in cucina — [illegible] detto — troverai Walter che forse è già morto ».

Anna Giovannini è salita [illegible] corsa, ha visto [illegible] scempio della creaturina, ha chiamato alcuni vicini perché avvertissero subito la Croce Bianca [illegible] i carabinieri, poi [illegible] tornata nell'alloggio a lavare il cadaverino e le tracce più evidenti del delitto. Ha tentato anche [illegible] prestare qualche cura alla figlia, ma essa ha rifiutato [illegible] [illegible] aiuto. « Ho forse ucciso Walter — ripeteva anche ieri sera — ma non volevo fargli male. Non dire nulla a mio marito, mamma, perché [illegible] voglio che egli mi rimproveri ».

L'uomo, quando all'osteria ha saputo l'orribile notizia, non ha avuto coraggio di tornare a [illegible] e più tardi di andare all'ospedale. E' stato ospite durante [illegible] notte di alcuni parenti ed anche [illegible] non ha trovato la forza di andare a trovare la moglie (che guarirà in un [illegible] perché le sue ferite non [illegible] gravi) e il cadaverino [illegible] figlioletto.

L'imprevisto fatto di san[illegible] che ha sconvolto la sua vita ha avuto l'effetto [illegible] [illegible] folgore per Mario Zambiasi. Dall'ottobre [illegible] [illegible] lasciato [illegible] casa di spedizioni dove era occupato perché [illegible] era ammalato, ma sperava [illegible] ristabilirsi al più presto e di riprendere il lavoro. La moglie lo aiutava, faticando [illegible] cernitrice in [illegible] magazzino di frutta. Appariva da tempo stanca e manifestava quei sintomi di esaurimento che per due volte, prima del matrimonio, l'avevano colpita rendendo necessario il suo ricovero in una clinica. I familiari e anche i vicini [illegible] consigliavano di non affaticarsi troppo, ma [illegible] donna non [illegible] coglieva i loro suggerimenti. La fatica, l'esaurimento [illegible] la gravidanza l'hanno così portata ieri a scagliarsi e ad infierire contro la [illegible] creatura, che pure [illegible] di un tenerissimo amore.

e. p.

La moglie del musicologo strangolata a Palermo: delitto o suicidio?

Il professor Rognoni non parla, il figlio rivela "Mia madre aveva già tentato di uccidersi"

Il docente prima di parlare [illegible] il magistrato vuole un colloquio con il proprio avvocato - Oggi, però, verrebbe [illegible] l'ordine di cattura per uxoricidio - [illegible] innocentisti sostengono che la donna si sarebbe impiccata con un foulard ad [illegible] attaccapanni - Testimonianze di ammirazione [illegible] solidarietà con il regista musicale del filosofo prof. Armando Plebe e dello scrittore Leonardo Sciascia

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, [illegible] aprile.

Domattina quasi certamente sarà emesso il mandato di cattura per uxoricidio contro [illegible] prof. Luigi Rognoni. « Indiziato di reato » per lo strangolamento della moglie, la signora Eva Maria Nibbi Randi, di 63 anni, trovata uccisa ieri mattina nella stan[illegible] 16 dell'Hôtel Centrale di corso Vittorio Emanuele a Palermo, dove anch'egli dormiva, il noto musicologo da ieri pomeriggio è rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone.

Gli inquirenti sarebbero convinti che i motivi del delitto sono da ricercarsi in una presunta relazione che il Rognoni, cinquantasettenne, avrebbe allacciato [illegible] Palermo [illegible] un'allieva, una ragaz[illegible] di [illegible] anni di cui si [illegible]scono le sole iniziali: A. S.

Ma il « giallo » ha altri risvolti che potrebbero riservare sorprese. Ad esempio si è appreso che una quindicina di giorni fa, a Venezia, la signora Rognoni avrebbe tentato di gettarsi nella Laguna per togliersi la vita. Alcuni amici erano riusciti a trattenerla. Il particolare (senza dubbio interessante [illegible] quanto pare che [illegible] musicolo[illegible] abbia detto alla polizia che la moglie si è uccisa) sarebbe stato rivelato agli inquirenti dal figlio del Rognoni, che ieri è giunto in aereo da Milano. Oggi sono arrivate a Palermo due delle tre sorelle della vittima. La terza è attesa per domattina. Le due donne, affrante, hanno reso visita alla salma della sorella all'obitorio.

La perizia necroscopica sul cadavere è stata rinviata. Avrebbe dovuto essere eseguita oggi pomeriggio alle 17, ma sarà invece effettuata domani. I docenti dell'Istituto di medicina legale dell'Università sarebbero imbarazzati, dovendosi occupare di [illegible] caso in cui è coinvolto un loro collega. Il Rognoni, infatti, da tredici anni è titolare della cattedra [illegible] Storia della musica all'ateneo di Palermo.

Palermo. Il prof. Luigi Rognoni, fermato, e la moglie uccisa Eva [illegible] Randi (Telefoto)

L'indagine si [illegible] spostata ora dalla polizia alla magistratura. Domani, qualora (come probabile) fosse spiccato l'ordine di cattura nei confronti del Rognoni, potrà cominciare l'istruttoria formale, come oggi ha deciso la Procura della Repubblica. Spetterebbe così al giudice istruttore dott. Di Blasi interrogare in carcere il professore. Sinora del « giallo » si è occupato il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Patrone, che ieri mattina ha ispezionato, insieme col [illegible] legale, il corpo della signora anco[illegible] disteso sul suo letto nella stanza dell'Hotel Centrale.

Il prof. Rognoni in carcere non vuol però sentir parlare di interrogatori. Egli sarebbe convinto che è suo diritto avere anzitutto un colloquio con il suo legale, l'avv. Nino Sorgi, uno dei maggiori penalisti palermitani. Alla polizia il Rognoni avrebbe finora ripetuto una sequela [illegible] « preferisco non rispondere ». Comunque il professore non ha potuto vedere il suo avvocato.

A Palermo trova credito la versione [illegible] suicidio della signora Rognoni: l'opinione pubblica si è divisa [illegible] innocentisti e colpevolisti. I primi sostengono che il foulard [illegible] il quale la donna [illegible] sarebbe uccisa sarebbe stato trovato dal prof. Rognoni attorno al collo della moglie, impiccatasi ad un attaccapanni. Secondo i colpevolisti, il fazzoletto [illegible] seta sarebbe stato invece trovato avvolto e quasi nascosto in un angolo. In base alla prima ipotesi, il Rognoni, trovata la moglie impiccata e già priva di vita, l'avrebbe adagiata sul letto, tentando inutilmente di soccorrerla. Quindi avrebbe dato l'allarme, telefonando tra l'altro alla sua assistente Amalia Collisano, che il mattino della morte della signora fu vista giungere in albergo e [illegible] nella cam[illegible] del Rognoni.

Delitto o suicidio allora? Finché non sarà eseguita l'autopsia non si potrà stabilire con precisione come è morta l'insegnante Nibbi Randi e come si sono svolti gli avvenimenti. Il dubbio fino [illegible] allora permarrà.

Mercoledì sera, alla vigilia del « giallo », il professore [illegible] la moglie assistettero [illegible] Teatro Massimo ad una replica della Butterfly, con Renata Scotto [illegible] interprete. I coniugi erano in un palco assieme ad un funzionario [illegible] « Teatro Massimo ». La signora era elegante e il professore, a quanto è stato riferito, distribuiva sorrisi [illegible] saluti ai molti conoscenti ed amici palermitani. Per l'indomani mattina, assieme alla moglie, che aveva condotto con [illegible] per [illegible] [illegible]lla re[illegible] che stava allestendo per il Teatro Massimo (il 30 aprile era in programma la prima dell'Etoile), il professore aveva fissato due importanti appuntamenti in teatro; uno col direttore della sartoria, l'altro [illegible] [illegible] gruppo di comparse.

Ieri mattina, non vedendolo giungere, i funzionari del teatro avevano telefonato all'Hôtel Centrale ed avevano appreso così la tragedia. Quale peso possa avere tutto ciò sulla tesi [illegible] delitto o del suicidio è difficile a dirsi.

Oggi frattanto, altre testimonianze attestano l'incredulità con cui [illegible] fatto [illegible] stato accolto. Di Rognoni a Palermo, nell'ambiente universitario, parlano tutti con grande ammirazione, riconoscendo all'uomo e allo studioso doti assolutamente [illegible] comuni.

Il prof. Armando Plebe, ordinario di Storia della filosofia all'Università, ha preannunciato che dedicherà a Rognoni il suo prossimo libro. « Lo farò — ha detto — comunque vada questa storia. Credo che sia la prova migliore di affetto e [illegible] stima che io possa dare all'amico e allo studioso Rognoni ». Plebe era anch'egli ospite dell'Hôtel Centrale ieri mattina. Avvertito del fatto, alle 7,30 era [illegible] fianco del [illegible] collega. « Appariva angosciato — ha detto — [illegible] l'ho visto, come mai mi era capitato, stravolto ed eccitato ».

Stamane, al simposio di etnologia in corso a Palermo anche Leonardo Sciascia ha avuto affettuose parole di stima per Rognoni. Lo scrittore siciliano ha invitato i partecipanti ai lavori ad esprimere la loro solidarietà al dolore del musicologo. « Incapace [illegible] mentire o far male — ha detto il prof. Luigi Cortese, della facoltà [illegible] Magistero dell'ateneo palermitano — Rognoni appariva d'un candore estroso ed esplicito. Le sue qualità di [illegible]battente antifascista e marxista e la sua statura di scienziato non consentono ombre sul suo dolore ».

Antonio Ravidà

In provincia [illegible] Trapani

Donat-Cattin visita le [illegible] terremotate

Gibellina (Trapani), 10 aprile.

Il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, ha compiuto questa mattina [illegible] visita a Gibellina, dove si è incontrato [illegible] gli amministratori comunali dei paesi della provincia di Trapani distrutti o gravemente danneggiati dal terremoto. (Ansa)

E' stata chiusa al traffico

Pietre cadono [illegible] un'auto in [illegible] galleria a Napoli

Tre persone sono rimaste ferite

Napoli, 10 aprile.

Pietre e calcinacci [illegible] sono staccati dalla volta della galleria « Laziale » che congiunge Fuorigrotta a piazza Sannazzaro, nei pressi di [illegible]gellina. I calcinacci sono caduti su un'auto a bordo della quale viaggiavano Giuseppe Cardarola di 67 anni, Raf[illegible] Terracciano di 27 ed Ernesto Laudati di 32. Le pietre hanno mandato [illegible] frantumi il parabrezza i cui frammenti hanno ferito il guidatore e i passeggeri.

[illegible] Cardarola si è recato all'ospedale dei Pellegrini dove è stato medicato per ferite al viso; gli altri due si sono invece fatti medicare nell'ospedale Loreto.

Sul posto [illegible] [illegible] recati i vigili del fuoco i quali, dopo un sopralluogo, hanno ordinato la chiusura al traffico della galleria. (Ansa)

Il « colpo » in [illegible] negozio [illegible] Napoli

Pistola in pugno ruba due televisori e fugge

Un complice lo attendeva [illegible] la motoretta - Inseguiti da un finanziere, hanno abbandonato il bottino

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 10 aprile.

(a. l.) Un giovane, dall'apparente [illegible] [illegible] 18-20 anni, con una pistola in pugno, ha [illegible]piuto una rapina nel negozio [illegible] elettrodomestici « Bernasconi » in via Galileo Ferraris a Napoli. Si è impossessato di due picc[illegible] televisori ed è fuggito. Il fatto è avvenuto stamani poco prima di mezzogiorno.

Il rapinatore, appena entra[illegible] nel negozio, ha estratto [illegible] [illegible] l'arma e l'ha puntata contro una commessa, minacciandola [illegible] morte. Poi ha preso due piccoli televisori che [illegible] su un banco d'esposizione e, dopo aver nuovamente intimato alla commessa di tacere, è uscito [illegible] salito su una motoretta senza targa sulla quale era un altro giovane. I due sono fuggiti facendo perdere temporaneamente le tracce.

In via Sant'Anna alle Paludi sono stati però notati mentre procedevano a zig-zag tra [illegible] auto dal maresciallo della Finanza Angelo Petroni, il quale a bordo della sua vettura si stava recando in servizio al porto. Il maresciallo ha ritenuto [illegible] [illegible] trattasse di due ladri, [illegible] ha inseguiti e si è accostato ad essi.

Vistisi scoperti, i due giovani hanno perduto la calma, la motoretta [illegible] andata a finire contro l'auto del Petroni e sono caduti a terra. Si sono però subito rialzati e, risaliti sulla motoretta, sono fuggiti nei vicoli della zona.

Il responsabile del colpo ha abbandonato sulla strada i due televisori che [illegible] stati restituiti al proprietario del negozio.

In viaggio di nozze è ucciso da una moto

Verona, 10 aprile.

(g. a.) [illegible] giovani sposi in viaggio di nozze [illegible] stati investiti da una motocicletta a Verona nella zona di Porta Nuova. L'uomo, Luigi Mirti, di 30 anni, nato a San Vito Romano (Roma) e residente a Firenze in via Arcatelli 28, ha riportato la frattura del cranio ed altre lesioni ed [illegible] morto all'ospedale.

Processato l'industriale Marinotti accusato dalla moglie di ingiurie

Il vice presidente della Snia Viscosa deve anche rispondere di violazione degli obblighi di assistenza familiare

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 aprile.

Davanti ai giudici della seconda sezione penale della Pretura si [illegible] iniziato oggi il processo a carico dell'industriale Paolo Marinotti, di 51 anni, vice presidente [illegible] Snia Viscosa, accusato di violazi[illegible] degli [illegible]bi di assistenza familiare, ingiurie e violazione di corrispondenza.

All'origine del procedimento vi è la denuncia sporta dalla moglie dell'industriale, Margaretha Schaefer, nell'autunno di due anni orsono. Le lamentele della donna, costituitasi parte civile contro il marito, sono in gran parte riassunte nel capo d'imputazione del magistrato nei confronti [illegible] Marinotti, che è stato prosciolto dall'accusa di adulterio con la principessa-attrice Ira Fuerstenberg.

Secondo il capo d'imputazione, il conte Paolo Marinotti si sarebbe sottratto agli obblighi di assistenza familiare nei confronti della moglie « perché nell'estate del 1966 abbandonava sistematicamente il domicilio domestico e serbava una condotta contraria all'ordine [illegible] alla morale della famiglia; allontanava la moglie, da lui chiamata ex moglie, dalla stanza coniugale e chiudeva la porta [illegible] comunicazione con la stanza a lui riservata; umiliava continuamente la moglie anche in presenza [illegible] servitù ».

Paolo Marinotti e Margaretha Schaefer si sposarono a Londra nel 1960 [illegible] sette anni dopo ottennero la separazione legale; sono ora in attesa della decisione della Corte di Cassazione sull'annullamento del loro matrimonio. Stamane, in apertura d'udienza, il pretore ha dato [illegible] parola all'industriale il quale ha accusato la moglie di essersi sentimentalmente legata con un giovane italo-tedesco, Peter Vellat, di 24 anni, che nel 1964 le confessò apertamente di essere innamorato della Schaefer: da qui i primi screzi [illegible] tra i coniugi che cominciarono a parlare [illegible] separazione.

L'imputato ha invece negato di [illegible] iniziato la [illegible] [illegible]lazione con la principessa Ira Fuerstenberg prima della sentenza di separazione sancita nella primavera del 1967, [illegible] tre ha [illegible] [illegible] [illegible] letto qualche volta [illegible] corrispondenza della moglie, [illegible] [illegible] averlo fatto involontariamente.

Dal canto suo, Margaretha Schaefer, elegantissima in un completo giacca e pantaloni blu, ha negato di essersi legata sentimentalmente [illegible] Peter Vellat ed ha accusato [illegible] marito di maltrattamenti e di averla spesso offesa anche in presenza della servitù. Il processo è stato quindi rinviato [illegible] 17 aprile prossimo.

g. m.

Saronno, 10 [illegible] — [illegible] quadri di autori moderni sono stati rubati [illegible] [illegible] notte nella biblioteca [illegible] di [illegible]. I [illegible]dri rubati sono paesaggi e figure dei pittori Labò, Lazaro, Moro, Marussig, Missaglia, Mari, Bonanini e Borghi.

CRONOMETRISTA, analisi tempi e metodi, ultradecennale esperienza trasformazione carta e cartone, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4512 — 10100 Torino ».

DECENNALE esperienza ufficio acquisti-programmazione, trentenne, diplomato, ottime referenze, desiderando migliorare proprio attuale posizione, esaminerebbe offerte grande-media industria interessata dinamico polivalente servizio programmi e/o acquisti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4511 — 10100 Torino ».

DINAMICO 26enne, media cultura, avviato meccanica e compra-vendita auto offresi, disposto viaggiare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4496 — 10100 Torino ».

DIPLOMATA Liceo Artistico, esperienza ramo arredamento, offresi a studio architettura. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4517 — 10100 Torino ».

DIPLOMATA maestra secondo impiego cerca lavoro. Telefonare 338-920.

DIPLOMATO trentenne, dattilografo, pratico lavori segreteria e contatti pubblico allo sportello, telefonista, offresi per lavoro consentaneo. Tel. 664-300.

DIPLOMATO trentunenne decennale esperienza ufficio programmazione, pratico approvvigionamenti, offresi a media azienda scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4513 — 10100 Torino ».

DIPLOMATO 40enne esperto ufficio vendite, contabilità clienti, recupero crediti, controllo Filiali, massime referenze offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4518 — 10100 Torino ».

DIRETTORE d'officina meccanica, specialista conduzione personale, abile preventivista, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9406 — 10100 Torino ».

ESPERTO analisi tempi e metodi et programmazione, conoscenza spagnolo francese, esperienza pluriennale offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4481 — 10100 Torino ».

ESPERTO contabile amministrativo, 32enne, pratico contabilità generale meccanizzata et ricalco banche fornitori contabilità magazzino clienti offresi a seria ditta. Telefonare 613-374.

GEOMETRA conoscenza inglese, pluriennale esperienza assistenza edile mille pretese cerca impiego. Telefonare 471.697 dopo ore 18.

GEOMETRA pratico cantieri civili, industriali disponibile subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4511 — Torino ».

GEOMETRA 21enne 1° impiego offresi libero subito. Tel. 684-166.

GIOVANE italiano 21enne tecnico meccanico auto conoscenza 4 lingue italiano tedesco spagnolo cerca lavoro campo internazionale. Scrivere: Ingrosso Elio chez Sulzer. Rue des Pitons 3, Ginevra.

GIOVANE pensionato statale piemontese offresi per mansioni fiducia responsabilità. Telefonare 633-683.

GIOVANE signora bella presenza, ore libere pomeriggio, cerca seria occupazione decorosa. Telefonare ore pasti 733-738.

GIOVANE signora cerca impiego solo mattino vicinanze zona mercati generali. Telefonare 676-802.

GIOVANE volenteroso, maturità classica, ex universitario, precedente esperienza lavoro, cerca impiego. Telefonare 737-361.

IMPIEGATA diciassettenne offresi subito. Telefonare 265-102.

IMPIEGATA lunga pratica paghe e contributi offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4437 — 10100 Torino ».

IMPIEGATA, pratica decennale lavori ufficio, corrispondente autonoma, diplomata ragioneria occuperebbesi seria ditta. Telefono 798-165.

IMPIEGATA ventenne 1° impiego offresi. Tel. 735-075.

IMPIEGATA, signora 26enne, libera subito occuperebbesi lavori, commissioni ufficio anche piccola azienda meccanica. Telefonare 692-780.

INGEGNERE meccanico neo-laureato interessato svolgere attività di progetto nel campo dei servomeccanismi e dei controlli automatici, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9402 — 10100 Torino ».

INGEGNERE meccanico laurea 1962, esperienza riscaldamenti centrali, vario, conoscenza perfetta italiano, greco, cerca sistemazione. Indirizzare: « Etas-Kompass Pubblicità 13 — 20100 Milano ».

ISCRITTO albo giornalisti, pratico collaboratore lavoro redazionale e conduzione qualsiasi lavoro tipografico, referenziato, offresi. Telefonare 664-369.

LAUREATO lettere venticinquenne militesente referenziato esamina proposte impiego adeguato. Tel. pasti 591-077.

MAESTRO elementare 57enne da poco pensionato offresi quale impiegato, ottime pretese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1093 — 10100 Torino ».

MAGAZZINIERE esperto pratico carico e scarico magazzino e contatti clientela offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5040 — 10100 Torino ».

NEO ragioniera offresi primo impiego. Telefonare 376-477.

OFFRESI giovane 21enne provata esperienza nel campo immobiliare. Telefonare 367-132.

[illegible] chimico conciario 24enne 2 anni esperienza come I.T.P. di laboratorio cerca impiego subito. Tel. 265-977.

PERITO industriale esperienza triennale in magazzini meccanizzati, contabilità industriale, servizio acquisti, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 412 — 10100 Torino ».

PERITO industriale, 32 anni, esperienze vendita beni strumentali, automezzi, disposto a viaggiare o trasferirsi, conoscenza programmazione commerciale, tecniche vendita, offresi. Telefonare ore pasti 298-665.

PRATICA lavori ufficio contabilità paghe contributi offresi. Telefonare ore pasti 266-066.

PRATICO spedizioni internazionali introdotto clientele offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4495 — 10100 Torino ».

PRODUCT Manager, Laureato Economia, corso Marketing, esperienza previsione controllo vendite, pubblicità, promotion, attitudine analisi molteplici problemi riguardanti il prodotto, cerca posizione in azienda marketing-oriented quale senior-assistant product manager. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5049 — 10100 Torino ».

PROGETTISTA termoventilazione condizionamento centralizzazione civile industriale condensatori depolveratori trasporti pneumatici offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4468 — 10100 Torino ».

RAGAZZA perfetta conoscenza francese offresi 1° impiego. Tel. 335-487.

RAGIONIERA buon francese offresi lavoro ufficio mezza giornata. Telefonare 501-625 mattino.

RAGIONIERA piemontese primo impiego offresi. Tel. 361-974.

RAGIONIERA pratica biennale offresi come responsabile amministrazione. Telefonare 253-124.

RAGIONIERE referenziatissimo già proprietario grande azienda meccanica pratico organizzazione trattazione affari offresi anche saltuariamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4505 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE 36 anni, esperto contabilità generale, industriale, magazzini, paghe, contributi, banche, bilanci, offresi posto adeguato propria capacità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4421 — 10100 Torino ».

SEGRETARIA dattilografa pratica ufficio impiegherebbesi zona centro. Vanchiglia. Tel. 332-667 ore ufficio.

SIGNORA esperta lavori ufficio, referenziata, occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Telef. 516.517.

SIGNORA referenziata offresi cassiera anche mezza giornata. Tel. 551-745.

SIGNORINA pratica contabilità ufficio, mezza giornata, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4504 — 10100 Torino ».

SIGNORINA 24enne esperienza paghe contributi pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9422 — 10100 Torino ».

STENODATTILOGRAFA contabile perforatrice diciassettenne offresi. Telefonare 276-580.

TECNICO elettronico cultura universitaria, inglese parlato-scritto, esperienza tecnica e commerciale componenti elettronici, scopo miglioramento esamina offerte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 381 — 10100 Torino ».

TECNICO officina, metodi, pluriennale esperienza stampi lamiera, attrezzeria, lavorazioni piccole e grandi serie, esaminerebbe offerte, anche piccola industria per lavoro organizzativo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4479 — 10100 Torino ».

TRADUTTRICE tecnica italiano-tedesco-inglese, madrelingua tedesca, disegnatrice tecnica diplomata, lunga esperienza in importanti industrie italiane ed estere, cerca impiego a mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4493 — 10100 Torino ».

TRENTENNE maturità classica impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4460 — 10100 Torino ».

28ENNE, volonteroso, presenza, titolo studio, patente B, libero venerdì pomeriggio tutto sabato offresi. Telefonare 183-446 ore pasti.

TECNICO trentaduenne programmatore, attrezzista, preventivista, libero il sabato, ore preserali, esaminerebbe proposte collaborazione media industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 405 — 10100 Torino ».

UNIVERSITARIO lettere classiche, militesente, cerca impiego. Telefonare 0141/22-226.

VENTIDUENNE diploma dell'Istituto Professionale Industriale più 4 anni Perito Industriale Operatore e programmatore IBM offresi subito in seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4536 — 10100 Torino ».

29ENNE cultura medio-superiore, programmatore clientele e fornitori e disegnatore pubblicitario, buon conoscitore Italia settentrionale e centrale, disposto viaggiare, offresi a moderna azienda con sede in Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5043 — 10100 Torino ».

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua [illegible] pag. 10)

S. PAOLO affittasi alloggetto nuovo 25.000 proprietari esent. Telef. 695-461.

S. RITA affittasi subito alloggetto bellissimo camera tinello. Telef. 535-461.

SANPAOLO centro locali mq 50 vetrina laboratorio silenzioso. Tel. 380-286.

STUDIO amministrativo affitta in San Remo vicinissimo corso Inglesi, tra il verde della collina, a due minuti dal mare, 2 camere, entrata, cucinetta, bagno, giardino, libero subito, 30.000 mensili tutto l'anno. Telef. 564-121.

STUDIO amministrativo affitta Pino Torinese strada San Felice, salone, tre letto, cucina doppi servizi, tavernetta, box. Telefonare 564-121.

UFFICI in casa signorile, 4 locali, saloni affittansi. Telef. 510-777.

VILLA collina km 6 da Porta Nuova, 10 vani completamente rinnovati più servizi e giardino affittasi direttamente 270.000 mensili. Telefonare ore ufficio 80-922.

ZONA Mirafiori affittasi magazzino cortile mq 180. Telefonare 727-491 - 301-445.

ZONA Statuto affittasi camera cucina servizi fermo bagno 25.000. Telefonare 555-481.

7 Locali villeggiatura

AFFITTANSI San Bartolomeo Cervo, soleggiato confortevole alloggio. Telefonare 237-770.

AFFITTASI ammobiliato aprile maggio quarantacinquemila Loano e successivi cinque letti. Telefonare 669-960.

AFFITTASI cascina collina 3 camere 30 chilometri. Telef. 662-196 ore 8.

AFFITTASI 350.000 agosto Procchio (Elba) alloggetto 5-6 posti letto, ogni comfort, Residence Rialto. Telefonare 710-550.

AFFITTO Borghetto S. Spirito ammobiliato, vicino mare, aprile successivi. Telefonare 533-757.

ALBISSOLA vendesi affittasi alloggetto ammobiliato aprile maggio successivi. Tel. 545-027.

APPARTAMENTI grandi, piccoli in casa sulla spiaggia affittansi Varigotti maggio-giugno. Telefonare 633-031.

ARENZANO nuovo centro residenziale località Rue, vicinissimo stazione ferroviaria affittansi appartamenti 3-6 vani, comfort moderni. Rivolgersi mattino ufficio « La Svizzera » località Rue, tel. 913.458, Arenzano.

ARMA di Taggia affittasi alloggio ammobiliato lungo mare, aprile maggio giugno. Telefonare 553-496.

BARDONECCHIA affittasi agosto settembre alloggio 4-6 posti letto comodità signorile, riscaldamento centrale. Telefonare 716-832.

BORDIGHERA affittasi camera ammobiliata con uso cucina maggio successivo. Telefonare 684-477.

BORDIGHERA affittasi maggio giugno appartamento sul mare tutti comforts. Tel. 659 037.

BORGHETTO Loano bicamere servizi riscaldamento vicino mare affittasi. Telefonare 775-903.

BORGIO impresa Cosso affitta appartamenti annuale e vende villaggio Solo 54. Telef. 68.223.

CELLELIGURE affittasi giugno cinque posti letto tutti comfort. Telef. 771-746.

CHIOMONTE affittasi 2 alloggi, 2 camere, cucina servizi, Telef. 482-372.

FAMIGLIA cerca vicinanze Torino due camere per stagione. Telef. 239-333.

FINALE Ligure affittasi alloggetto ammobiliato confortevole aprile-maggio. Telefonare 835-020.

FOLLONICA affitto alloggio ammobiliato maggio giugno luglio settembre. Telefonare 255-635.

IMPERIA affittasi alloggio moderno 3 posti letto, vista mare. Mensile o annuale. Telefonare 657-684 pomeriggio.

LOANO affittasi alloggio soleggiato tranquillo mobiliato. Telef. 340-361, Torino.

LUG[illegible] signora affitta Pietraligure alloggio vicino mare. Telefonare 377-848.

LUNGOMARE S. Bartolomeo Mare affittasi maggio giugno. Telef. 355-072.

MARE Borghetto affittasi alloggio nuovo confortevole comodità televisore maggio-giugno complessivo 120.000. Telefonare 289-310.

PIETRALIGURE affittasi alloggetto anche quindicinalmente aprile maggio settembre, termosifone. Telef. 552-306.

PIETRA Ligure affittasi ammobiliato tricamere, vista mare, maggio successivi. Telefonare 257-710.

PUNTA Ala grandiosa panoramicissima villa elegantemente arredata affittasi. Tel. 772-621.

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato aprile o successivi. Tel. 738-505.

SANREMO affittasi centrale appartamentino ammobigliato da giugno. Telefono 779-498 Torino.

SANREMO affittasi subito anche più mesi ammobiliato nuovissimo signorile panoramico bisarvizi camera salottino cucina grande terrazze quattro letti. Tel. pasti 522-835.

SANREMO, alloggetto signorile centrale soleggiato ammobiliato affittasi adulti. Telefonare 531-207.

RAPALLO affittasi giugno settembre alloggio ammobiliato due camere servizi, vicinissimo mare. Telefonare 534-937.

SPOTORNO affitto alloggio aprile, maggio, giugno, settembre. Tel. 690-849.

VARIGOTTI affittasi alloggio signorile vista mare, maggio-giugno. Telefonare 650-081.

VISTA mare Bergeggi. 3 camere cucina bagno frigo 6 letti giugno-luglio affittasi. Telefono 875-674.

8 Alberghi e Turismo

ANDORA pensione Rondinella, vicino mare, parcheggio, giardino, riscaldamento, trattamento ottimo, prezzi modici. Telefonare 8152.

APERTURA Hotel Parador, Valverde-Cesenatico. Vicinissimo mare. Bassa stagione 1900. Tutto compreso. Luglio-agosto: interpellateci.

BELLARIA, Albergo Belsoggiorno, telefono 44-688: parcheggio, cucina romagnola, prezzi modici.

BELLARIA, Hotel Principe, telefono 44-279: fronte mare, confortevole, conveniente. Prenotatevi.

CATTOLICA-Adriatico. Pensione Sirenella, 62-131: moderna, vicina mare. Posizione tranquillissima. Tutte camere doccia, WC, balcone. Parcheggio. Interpellateci.

CERIALE. Hotel-Ristorante Europa Unita, telefono 0182/90-116. Sul mare. Trattamento extra, variatissimo menu alla carta. Bassa stagione 3000 complessive, alta 7000.

CESENATICO pensione Orly viale dei Noti, tutti comforts, trattamento familiare.

HOTEL Ile de France. Valverde-Cesenatico, vista mare. Bassa stagione 1900, luglio-agosto consultateci.

LAIGUEGLIA, pensione fronte mare, vista stupenda, vitto casalingo, prezzi modici. Nanda, via Concezione 9, telefono 49-305; oppure telefonare Chieri 942-276 ore pasti.

LIDO di Fermo (Marche), Hotel Caravel, 2ª cat.: nuova gestione, direttamente sulla spiaggia. Bassa stagione 2500-3000, alta 4000-4500.

NOLI, pensione Ines, tel. 748.086, vicinissima mare, completamente rinnovata, riscaldamento centrale, specialità pesci. Riduzioni primavera.

PROSSIMA apertura casa residenziale riposo accetta prenotazioni et sottoscrizioni. Telef. 347.870.

RIMINI, Hotel David, telef. 79-349: tutte camere balcone, telefono, servizi. Bassa stagione 1900 complessive.

RIMINI mare dal 26 marzo Pensione Alberi, 1600 complessive. Tel. 25-781.

RIMINI, Villa d'Este, propria, familiare, ottima. Bassa 1600-1800.

RIMINI Viserbella. Pensione Miranda, tel. 38.053 vicino mare, bassa 1600 media 1900-2100; camere con bagno più 200.

RIMINI Viserba, Pensione La Fonte, telefono 38-411: camere servizi, tranquilla, maggio 1500, giugno 1900 complessive.

RIMINI Rivazzurra, Pensione Vienna, via Sassina, telefono 32-174: camere doccia maggio-10 giugno 1700.

ROSETO Abruzzi Hotel Hercules Piscina Adriatica, 60 camere tutti servizi, ristorante, panoramico, aria condizionata, cucina casalinga, parco giardino stabilimento balneare privati.

VARAZZE, Nuovissimo « Piccolo Hotel », telefono 019-9x-527: 3200 complessive (dipendenza 2600).

VARAZZE, Pensione Margherita, telefono 95-324: ottimo trattamento, giardino, prezzi modici.

VISERBA, Pensione Sanmarino, telefono 38-413: vicinissima mare, ottimo trattamento, prezzi modici.

9 Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla sem scuola estetica moderna, via Barberoux 2, Torino, tel. 535-555, continuano iscrizioni corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica.

ACCONCIATURA scuola specializzata, diplomi internazionali, via Pomba 14 bis. Telefono 547-332.

ALTA Moda Scuola Superiore Prof. Ilde Bianciotto, via Garibaldi 7, Torino. Telefono 545-753. Corsi di specializzazione e personali: Taglio e Confezione, Sarta-Modellista, Disegno, Figurino, Stilista-Figurinista, Portamento, Ginnastica, Trucco, Indossatrici. Lezioni settimanali gratuite. Segreteria 9-12 - 15-21.

10 Lezioni - Traduzioni

PIANO jazz, pop music, insegnasi rapidamente lezioni metodo americano qualsiasi età. Telefonare 673-237.

SIGNORA francese impartisce lezioni francese, inglese. Telef. 683-143.

UNIVERSITARIA diplomata maestra offresi lezioni domicilio elementari-medie. Telefonare 341-279.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni assistenza scolari elementari medie. Telefonare 776-020.

11 Camere mobiliate Pensioni

A. REFERENZIATI stabili affitto camera mobiliata ambiente signorile. Telefonare 871-648.

AFFITTASI ammobiliata centralissima signorina impiegata referenziata volendo vitto. Telefonare 684-214.

AFFITTASI bella ammobiliata centralissima uso cucina a signorina impiegata. Telefonare 331-850 ore 9-14.

AFFITTASI camere ammobiliate centrale con vitto. Telefonare 655-340, ore pasti.

AFFITTASI camera due letti distinta centralissima pensione. Tel. 537-644.

AFFITTO confortevole ammobiliata a stabile professionista zona Fiat. Telefono 349-340 escluso donne.

AFFITTO elegante camera centro distinto referenziato uso abitazione. Telefonare 686-240.

IMPIEGATO cerca pensione completa, familiare, Mirafiori. Fermo posta, patente 68-584.

PENSIONE centrale due letti giovani impiegati tutti comfort. Tel. [illegible]3-461.

PENSIONE completa corso Taranto 15 terzo piano, Ducchier.

PIAZZA Castello affittasi camera ammobiliata a persona referenziata. Telef. 517 268.

ZONA Mirafiori affittasi ammobiliata due lettini con vitto. Telef. 346-369.

12 Domande impiego

A. RAGIONIERE ventisettenne pluriennale esperienza contabilità generale, industriale, bilanci problemi fiscali, organizzativi scopo miglioramento offresi media azienda. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4486 — 10100 Torino ».

ABILISSIMA commessa abbigliamento, qualificata referenziata esperienza decennale offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4329 — 10100 Torino ».

APPROVVIGIONATORE esperienza decennale media industria, trentenne, diplomato, offresi a seria azienda. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4516 — 10100 Torino ».

ASSISTENTE edile conoscenza di lavori offresi a seria impresa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4535 — 10100 Torino ».

ASSISTENTE edile lunga pratica lavori civili industriali zona Torino dintorni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 365 — 10100 Torino ».

ASSISTENTE tecnico imprese decorazioni verniciature industriali offresi libero subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 434 — 10100 Torino ».

DATTILOGRAFA offresi tempo libero. Telefonare ore serali 331-909.

13 Offerte impiego

A.A.A. APPRENDISTE ed impiegate assumiamo. Telefonate mattino 533-405.

A.A.A. CERCHIAMO personale ambosesso anche mezza giornata per completare quadri produttivi. Secondo capacità dimostrate nel 1° mese di attività assicurasi tra fissi, percentuali e premi un guadagno minimo di Lire 4.000.000 annui. Corsi gratuiti specializzati. Vi aiuteremo a raggiungere un'alta qualificazione nel settore marketing. Telefonare al 537-722 - 537-795 oppure 277.753. Sabato, domenica e lunedì per appuntamento.

A.A.A. INDUSTRIA documentata zona industriale Nichelino, ricerca impiegata polivalente trentenne, auto propria, preferibilmente diplomata. Esigesi pratica almeno decennale tutti lavori ufficio, buona corrispondente autonoma. Manoscrivete età, curriculum, stato familiare, referenze e pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 5026 — 10100 Torino ».

A.A. ASSUMEREMMO contabile esperta amministrazione e contabilità ne azienda ramo termocondizionamento, citare età, referenze, posti occupati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4509 — 10100 Torino ».

ABILE tenuta paghe contributi assumesi. Telef. 372-813.

A. UFFICIO acquisti azienda metalmeccanica necessita sollecitatore dinamico con nozioni tecniche generali. Tel. 321-467, 321-472.

ABILE fatturista per immediata assunzione cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4397 — 10100 Torino ».

A disoccupati si offre la possibilità di impiego. Requisiti richiesti: media cultura, buona volontà di lavoro, moralità ineccepibile, età massima 35 anni, residenza Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 417 — 10100 Torino ».

ANALISTA metodi e tempi esperto, anche a tempo parziale, ricerca poìa industria giocattoli Torino. Telefonare 334-319.

APPRENDISTA magazziniere ricambi automobili referenziato assume Francar Citroën, telefono 799-818.

ASSICURIAMO 150.000 più premi per lavoro produttivo organizzatissimo, clientela acquisita. Via Bertola 15, 1° piano.

ASSUMIAMO giovane geometra militesente, serio, dinamico, volenteroso, libero subito, per interessante attività nel settore immobiliare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 375 — 10100 Torino ».

ASSUMO disegnatore progettista ramo carpenteria metallica lavorazione capannoni serbatoi. Tel. 909-239.

AZIENDA importanza nazionale cerca signorina diplomata perito chimico. Conoscenza lingua inglese. Presentarsi C. S. Italia via Saorgio 48.

CASSIERA cercasi. Telefonare 545-915, 553-195.

CERCASI commessa autoaccessori articoli sportivi, via De Sanctis 33, To.

CERCASI elemento femminile conoscenza contabilità pratica Audit buona stenodattilo possibilmente conoscenza francese. Manoscrivere indicando referenze curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 5055 — 10100 Torino ».

CERCASI impiegata massimo diciannovenne. Presentarsi v. Montevecchio 11.

CERCASI signorina 1° impiego zona Vanchiglia. Tel. 857.655.

CERCASI urgentemente pomeriggio dattilocontabile esperta. Presentarsi rag. Filì, via Berlelio 69. Sabato 11 ore 15-17.

CERCASI 16-17enne apprendista impiegata. Telefonare 240-109.

CERCHIAMO segnalatori-trici introdottissimi cantieri, agenzie immobiliari, amministratori ecc., garantiamo fortissimi utili. Telefonare 693-167.

CERCO commessa impiegata per vendite ingrosso, anche primo impiego, volonterosa attiva. Referenze oneste e moralità di primissimo ordine. Telefonare 548-621 ore ufficio.

COLORIFICIO ultra ventennale torinese con venti dipendenti, ricerca per luglio tecnico vernici laureato o diplomato, per direzione e controllo attuale produzione settore edilizio, studio e formulazione nuovi prodotti industriali. Esigesi esperienza specifica almeno decennale ultima e doti di comando per conduzione operai. Dettagliare età, curriculum, pretese scrivendo a: « Etas-Kompass Pubblicità 5026 — 10100 Torino ».

CONTABILITA' semplice veloce dattilografa diciottenne cercasi, preferibilmente pensionata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4365 — 10100 Torino ».

CORRISPONDENTI inglese francese e/o tedesco, signorina massimo venticinquenni cerca importante azienda commerciale zona centro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 384 — 10100 Torino ».

DATTILOGRAFA veloce anche primo impiego cerca importante azienda zona Mirafiori. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5018 — 10100 Torino ».

DATTILOGRAFA 15-16enne lavoro tempo determinato, 4 mesi. Presentarsi: Boglione, corso Re Umberto 5, ore 11-12, 18-19.

DATTILOGRAFA 16-18enne aiuto ufficio assumiamo. Telefonare 635-918, ore ufficio.

DATTILOGRAFE a domicilio cercansi zone Vanchiglia-Sassi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4379 — 10100 Torino ».

DISEGNATORE aiuto progettista 25-30enne almeno 5 anni esperienza disegno meccanico precisione e macchine utensili, esclusi provenienti attrezzeria o carpenteria, cercasi per inquadramento seconda categoria. Astenersi se mancano requisiti. Inviare curriculum sotto riferimento Dap, indicando recapito telefonico, a: D.E.A., strada Torino 70 — 10024 Moncalieri.

DISEGNATORE o disegnatrice cercasi da industria Grafica, Barriera di Francia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 378 — 10100 Torino ».

DISEGNATORE meccanico assume azienda zona Lucini libero subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4400 — 10100 Torino ».

ESPERTE verificatrici, perforatrici GE 1961, ricerca centro servizi, anche tempo parziale. Telefonare 339-388.

FATTURISTA pratica carico scarico cerca azienda commerciale zona Barca. Telefonare 242-405/242-406.

GIOVANE esperta paghe e contributi veloce comptometrista cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 359 — 10100 Torino » indicando età, posti occupati, referenze.

GRAFICO pubblicitario con esperienza cataloghi meccanica cerca importante industria torinese quale responsabile ufficio pubblicità. Inviare curriculum dettagliato a: « Etas-Kompass Pubblicità 361 — 10100 Torino ».

GUIDO Ruggeri, confezioni femminili, ufficio di Torino, cerca segretaria stenodattilo. Telef. ore ufficio 537-392.

IMPIEGATA cerca ditta commerciale zona Bernini, preferenza operatrice Audit. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4311 — 10100 Torino ».

IMPIEGATA dattilografa diligente ordinata assumerebbe concessionario automobili. Telefono 739-818.

IMPIEGATA 16-19enne pratica ufficio cerca industria meccanica. Telefonare 726.729.

IMPIEGO migliore ottenete imparando scrivere macchina solo 14 ore. Sight and Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Telefoni 538-85[illegible] 539.250.

IMPORTANTE azienda commerciale assume per la direzione amministrativa segretaria di provata capacità, perfetta stenodattilo preferibilmente anche in francese. Offresi interessante retribuzione comunque adeguata al livello della candidata. Specificare curriculum. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9404 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE azienda Mirafiori cerca dattilografa massimo ventenne, possibilmente con esperienza ufficio commerciale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5037 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA assume ragioniere pratica contabilità generale tenuta libri paga, libero subito. Telef. 452-207.

INDUSTRIA confezioni assume subito impiegata veramente capace. Retribuzione adeguata. Telefonare 494-409.

INDUSTRIA confezioni cerca eventualmente solo pomeriggio giovane impiegata amministrativa stenodattilo ottima conoscitrice prime note et contabilità in genere. Buone referenze. Scrivere dettagliando: « Etas-Kompass Pubblicità 4383 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA ricerca ragioniera massimo 30enne veramente esperta per settore contabilità. Inquadramento interessante. Dettagliare: « Etas-Kompass Pubblicità 4369 — 10100 Torino ».

ISTITUTO estetico femminile cerca apprendista 17-18enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9309 — 10100 Torino ».

ISTRUTTORE guida autorizzato orari serali cercasi. Tel. 328-411.

MAGAZZINIERE pratico tenuta contabilità magazzino massimo quarantenne assume industria prima cintura. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9329 — 10100 Torino ».

MEDIA industria importante nazionale cerca direttore commerciale amministrativo con provata e documentata esperienza preferibilmente nel settore industria chimica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 391 — 10100 Torino ».

PERITO meccanico cerca azienda zona Leini libero subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4400 — 10100 Torino ».

(Continua a pag. 25)

Ventimila in più del '68

Nel '69 diplomati 249 mila giovani

Troppi, secondo il Piano, quelli delle magistrali; molto basso il numero dei diplomati degli istituti professionali - Liceo scientifico: + 17 %

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 aprile.

La relazione generale sulla situazione economica del Paese per il 1969 sottolinea alcuni gravi problemi della scuola. Nel complesso lo sviluppo della scolarità ha rispettato [illegible] previsioni [illegible] Piano, ma certe situazioni destano preoccupazione, soprattutto per le elementari e le medie.

I licenziati delle elementari [illegible] stati 777 mila, [illegible] un aumento del 2,4%, tutta[illegible] [illegible] sono oltre 50 mila ragazzi che non fruiscono delle elementari. Non si tratta di «evasioni», quanto di abbandono della scuola per le ripetizioni.

I ragazzi usciti dalle elementari che si sono iscritti alle medie sono stati l'anno scorso [illegible] mila, circa il 90% dei licenziati. Il mancato proseguimento del 10% è da attribuire, in larga misura, [illegible] ritardo scolastico. Anche il gettito dei licenziati della scuola media [illegible] aumentato del 3,3% (11 mila unità), ma di fronte [illegible] questo aspetto positivo c'è un dato allarmante: [illegible] ancora troppo elevato (circa [illegible] terzo) il numero dei ragazzi che, intrapresi [illegible] studi, li abbandona[illegible] prima di giungere al traguardo della licenza.

Nell'istruzione secondaria superiore, la scolarità [illegible]plessiva si è [illegible] leggermente inferiore alle ipotesi del Piano. Nella media dell'istruzione classica, scientifica e magistrale si [illegible] registrata tuttavia un'affluenza di giovani superiore a quella prevista, pur con notevoli differenziazioni: ad [illegible] diminuzione di iscritti nei licei classici (—11,7%) corrisponde un aumento nei licei scientifici (39,3%) [illegible] negli istituti magistrali (48,7%).

Negli istituti tecnici industriali, nautici e agrari gli iscritti sono stati inferiori del 20% a quelli previsti, mentre negli altri tipi di istituti tecnici [illegible] è avuto un [illegible]mento del 5,5%. Allarmante [illegible] situazione negli istituti professionali: contro una previsione di 345 mila unità, vi sono stati 214.881 iscritti (— 37,7%).

Positivo l'aumento [illegible] numero dei licenziati delle scuole secondarie superiori. I diplomati di queste scuole (compresi gli istituti professionali e gli istituti d'arte) hanno raggiunto nel 1969 la cifra di [illegible] mila, con un incremento di circa 20 mila (8,6%) rispetto [illegible] 1968. Globalmente il gettito dei diplomati ha superato largamente nel 1969 il traguardo posto per il [illegible] dal programma economico nazionale. Ci sono però scompensi: è eccessivamente elevato il numero [illegible] diplomati degli istituti [illegible]gistrali [illegible] mila), mentre è bassissimo quello degli istituti professionali (48 mila). Conforme [illegible] previsioni il numero dei giovani che hanno conseguito [illegible] maturità classica e tecnica, mentre è nettamente positiva l'espansione dei licei scientifici (20 mila diplomati), con un incremento [illegible] 17% rispetto al 1968.

Sale il numero dei giovani che proseguono gli studi universitari; quest'anno, secondo stime attendibili, [illegible] sarebbero iscritti al primo [illegible] dei corsi universitari 161 mila giovani, pari all'80% [illegible] diplomati dell'anno precedente. Anche per i laureati si ha [illegible] progresso: [illegible] [illegible] si sono laureati 40 mila giovani, 9 mila in più del 1967 (+ 28%). I gruppi di laurea che registrano [illegible] dinamica [illegible] sviluppo più accentuata sono: letterario, ingegneria, giuridico, scientifico.

Felice Froio

Il processo per i fatti del '64

«De Lorenzo fu esonerato perché dava fastidio»

Così ha detto il suo avvocato, accusando [illegible] falso gli imputati

(Nostro servizio particolare)
Roma, [illegible] aprile.

L'avv. Franco De Cataldo, patrono di parte civile nel processo De Lorenzo - *L'Espresso*, ha chiesto che il Tribunale condanni Gianni Corbi e Carlo Gregoretti, direttore e redattore del settimanale romano, ed il [illegible] Paolo Gaspari per aver diffamato l'ex comandante dell'Arma dei carabinieri.

Per confutare le affermazioni contenute nella lettera inviata a *L'Espresso* dal gen. Gaspari [illegible] nell'articolo intitolato «*De Lorenzo fa ancora paura*», il legale [illegible] ricorso alla sentenza [illegible] [illegible] quale, due anni fa, il Tribunale condannò, nonostante la richiesta [illegible] assoluzione formulata dal Pubblico Ministero, Eugenio [illegible] [illegible] Lino Jannuzzi per le clamorose rivelazioni sui fatti (si parlò di tentato colpo di Stato) che sarebbero accaduti nel giugno-luglio del 1964.

L'avv. De Cataldo ha poi affermato che l'aggiornamen[illegible] delle liste del Sifar rientravano nei piani di ristrutturazione dell'Arma dei [illegible]binieri e che la smentita più valida al presunto tentativo [illegible] colpo di Stato [illegible] venuta proprio dall'allora ministro della Difesa, on. Andreotti.

A proposito della decisione di esonerare il gen. De Lorenzo dalla carica di [illegible] di Stato Maggiore dell'Esercito, presa [illegible] ministro della Difesa, Tremelloni, l'avv. De Cataldo ha negato che essa fosse in relazione alle conclusioni della commissione Beolchini, incaricata di indagare sulle deviazioni del Sifar. «*De Lorenzo fu esonerato*, ha sostenuto il penalista, *perché dava troppo fastidio* [illegible] *certa gente alla quale faceva gioco che la situa*[illegible] *non mutasse*».

Il processo proseguirà lunedì con [illegible] requisitoria del Pubblico Ministero. **g. fr.**

Rievocato alla Corte d'Assise [illegible] delitto della "vedova nera,, di Gallarate

Milano. [illegible] imputati Luigia Pasino [illegible] Angelo Nidoli in Corte d'Assise. I due amanti hanno ricostruito [illegible] fasi dell'uccisione del marito della donna (Telefoto Farabola)

La [illegible] stordì [illegible] marito [illegible] l'amante lo strangolò

La vittima, [illegible] industriale, fu aggredita [illegible] bastonate; poi la moglie aiutò l'amico [illegible] stringergli [illegible] laccio attorno alla gola

(Dal nostro corrispondente)
Milano, [illegible] aprile.

E' proseguito stamane dinanzi alla prima Corte di Assise il processo contro Luigia Pasino e il suo amante Angelo Nidoli, imputati di aver ucciso l'industriale gallarate[illegible] Mario Cucirelli.

Dopo l'interrogatorio di ieri della Pasino, oggi è stata la volta [illegible] Nidoli che ha in pratica dato una versione del fatto [illegible] cui appare [illegible] premeditazione del delitto. Il giovane ha ammesso che assieme all'amante faceva le prove prima di uccidere l'industriale. Sul banco della Corte è oggi apparsa la corda [illegible] canapa servita per le prove e il [illegible] di nailon, di quelli del tipo usati per il traino delle auto, servito per strangolare il Cucirelli.

[illegible] giovane ha dichiarato che la sera del delitto, [illegible] farsi aprire [illegible] porta dalla Pasino ed entrare così [illegible] casa, senza essere visto e udito da alcuno, emise, come convenuto con la donna, un lungo ululato per farsi rico[illegible]. «*Me lo aveva consigliato lei per farmi* [illegible]*re. Poi mi nascosi nel sottoscala perché stava arrivando il figlio Carlo. Fu la Pasino ad avvertirmi: aveva predisposto tutto per farmi fuggire nella maniera più rapida possibile*».

Il Nidoli ha poi raccontato minuziosamente le prove fatte con [illegible] corda. «*Luigina* — ha detto — *mi consigliò di provare su di lei* [illegible] *mi disse "mettimi il laccio* [illegible] *collo, così posso vedere la* [illegible] *rapidità". Io, però, le presi in mano il mento* [illegible] *lei aggiunse: "stà attento Angelo,* [illegible] *prendi in mano il mento quando metti la corda* [illegible] *collo, non ottieni alcun risultato"*».

Presidente — *Insomma, dovevate simulare* [illegible] [illegible] [illegible] *proprio impiccagione del Cucirelli. Era stato tutto predisposto?*

Nidoli — *Sì. Abbiamo fatto tutte le prove verso le 22,45. Il Cucirelli rientrò verso mezzanotte e mezzo.*

Presidente — *La Pasino quando le ha dato il cappio di nailon che servì per il delitto?*

[illegible]doli — *Circa un'ora prima Luigina mi disse: «Quello che hai preparato tu* [illegible] [illegible] *bene; non è abbastanza robusto. Te ne do uno io. Guarda se è abbastanza lungo, altrimenti possiamo prenderne un altro pezzo e allungarlo*».

La freddezza di Luigia Pasino nel predisporre ogni [illegible]ticolare [illegible] stata messa più che in evidenza dal Nidoli. Momenti di particolare tensione si sono avuti in aula quando, nel corso dell'interrogatorio, Angelo Nidoli [illegible] rievocato il suo stato d'animo dopo il delitto: «*Dopo,* [illegible] *pensavo* [illegible] *quello che* [illegible] *fatto. Pensavo solo ad avere* [illegible] *fra le braccia. Prima, quando* [illegible] *tentato di abbracciare Luigina, poco dopo essere entrato in casa, lei mi* [illegible] *respinto dicendo: "Angelo, questo non* [illegible] *il momento"*».

Il Nidoli ha poi narrato dettagliatamente la scena dell'uccisione. «*Quando* [illegible]*relli entrò nell'ufficio* — ha detto il giovane — *io ero* [illegible] *scosto in* [illegible] *angolo, ricordo solo che tremavo di paura.* [illegible] [illegible] *tratto, però, sentii che l'industriale stava parlando con* [illegible] *moglie; il loro tono di* [illegible] *era concitato e capii che il marito aveva cominciato a sospettare. Infatti, poco dopo,* [illegible] [illegible] [illegible] *una furia dove ero io e mi disse: "Angelo, scappa!"*».

Subito dopo la moglie entrò nell'ufficio anche l'industriale. «*Lui mi vide con la corda in mano e mi chiese quali intenzioni avessi. Io non sapevo cosa rispondere. Fu la Luigina che passò all'azione, colpendo al capo con un metro da merciaio di legno il marito. Lo colpì almeno una ventina di volte. Lui, per difendersi, mi scagliò contro una bottiglia, poi sentii ancora la Luigina che mi diceva: "Angelo, non vedi che sta cadendo? Mettigli la cor*[illegible] *attorno al collo". Io feci come mi aveva detto e lui* [illegible] *afflosciò*».

A questo punto il presidente Del Rio, riferendosi al fatto che il Nidoli ha detto di avere accompagnato fino a terra il corpo dell'industriale per non fargli male, ha ribattuto: «*Ma si rende conto che questa versione dei fatti non sta in piedi?*».

«*Eppure* — ha risposto il Nidoli senza scomporsi — *io l'ho proprio accompagnato a terra perché non si facesse male*».

L'imputato ha poi riferito che l'amante, vedendo che il marito respirava gli disse: «*Angelo, non vedi che non è ancora morto?*». «*Lei* — ha continuato il Nidoli — *mi aiutò a stringere la corda attorno al collo del marito, poi fece tutto da sola*».

Prima di aggiornare l'udienza a lunedì mattina, la Corte ha respinto una richiesta degli avvocati [illegible] difesa per un sopralluogo nella casa [illegible] delitto, dando invece mandato al giudice [illegible] latere dottor Antonio Stella di recarsi nel primo pomeriggio del [illegible] aprile all'ospedale di Varese, dove [illegible] trova ricoverata Gianna Biscaro. A questa [illegible]tizia, Luigia Pasino ha protestato perché desiderava [illegible] [illegible] presente all'interrogatorio della donna, che è stata indicata come «un'affettuosa amica» del Cucirelli.

g. m.

Una insolita storia d'amore [illegible] Mede Lomellina

"Può succedere [illegible] tutti di innamorarsi,, ha detto il prete che sposerà la suora

Il sacerdote ha 43 anni - La monaca, trentatreenne, nel febbraio [illegible] chiese alla madre superiora di lasciare l'abito - Ma [illegible] ebbe il coraggio di dirle che [illegible] il prete - Non confermata la voce secondo [illegible]i sareb[illegible] in attesa di un figlio

(Dal nostro inviato speciale)
Mede Lomellina, 10 aprile.

I commenti s'intrecciano, diventano un groviglio: chiacchiere che rompono la quiete all'ombra del campanile di Mede Lomellina. Tutti parla[illegible] *del prete che ha deciso di sposare la suora dell'asilo. Si dice anche che* [illegible] *religiosa sia in attesa di un figlio, ma* [illegible] *ha finora confermato la circostanza.* «Nessun commento», *risponde il sacerdote a quanti cercano* [illegible] *penetrare in quest'ultimo suo segreto.*

I protagonisti della vicenda sono don Martino Grimoldi e suor Caterina Zone. Lui ha 43 anni, è nato a Tromello in Lomellina, suo padre faceva il muratore. Martino studiò al seminario di Vigevano; era un giovane intraprendente, dotato [illegible] [illegible] *intelligenza vi*[illegible]. *Diventò* [illegible] *sacerdote pieno* [illegible] *idee* [illegible] [illegible] *fervori. Fece il curato prima* [illegible] *Cava Manara, poi a Ottoviano,* [illegible] *fine a Vigevano. Attualmente, è cappellano alla chiesa degli Angeli di Mede Lomellina ed insegnante di religione presso la scuola media Massazza, inoltre ha avuto l'incarico di cappellano all'ospedale S. Martino. Un prete* [illegible]*co, dallo sguardo penetrante,* [illegible] *volto affilato ed i pochi capelli brizzolati che resistono all'avanzata della calvizie. Se ne va in giro mosso da un dinamismo che sembra inquietudine.* [illegible] *curarsi troppo della sua tonaca un poco sdrucita e di quello che qualcuno pensa* [illegible] *lui.*

Lei ha 33 anni, piuttosto alta, un viso pallido, un modo [illegible] *comportarsi pacato, tranquillo. Nativa di S. Angelo Lomellina, viveva* [illegible] *il padre Vincenzo, che fa il falegname ed è anche organista della chiesa; ha un fratello trentasettenne ed una sorella, vedova, che abita a Vigevano. C'è anche* [illegible] *zia, Giulia, di 71 anni, la quale tra*[illegible] *le sue giornate tra un pensionato* [illegible] *il disbrigo di qualche faccenda in* [illegible] *di conoscenti.*

Caterina aveva fatto soltanto la quinta elementare ed [illegible] *sedici anni quando la zia, fervente religiosa, cominciò a parlarle della vita di convento* [illegible] *delle vocazioni. Quegli intimi colloqui fecero breccia nell'animo della ragazza, la quale si convinse che la sua strada doveva es*[illegible] *quella che conduceva alla pratica monacale. La giovane* [illegible] *andò a Novara, alle scuole salesiane, decisa a farsi suora. Da diciassette anni veste la tonaca, da sette ha preso i voti. Ha frequentato le magistrali e l'hanno mandata a far la maestra d'asilo* [illegible] *Mede Lomellina. Una suora paziente, premurosa con i bambini che sciamano per il cortile* [illegible] *fanno grappolo attorno alla* [illegible] *figura slanciata. Mai un rimprovero, una protesta nei suoi confronti.*

Circa un anno [illegible] *mezzo fa, suor Caterina Zone conosce don Martino Grimoldi, questo prete intraprendente* [illegible] *cordiale. Fra loro sorge presto* [illegible] *simpatia.* [illegible] *i parrocchiani, i vicini, i conoscenti, non si accorgono che con l'andar del tempo quella reciproca stima è diventata qualcosa di molto più intenso. Se qualche volta, di fronte al cappellano, il viso di suor Caterina* [illegible] *tinge* [illegible] *rossore, nessuno pensa che* [illegible] *si tratti di semplici piccole vampate della sua timidezza.*

Così, Caterina Zone custodisce per un certo periodo il suo segreto. Continua [illegible] [illegible]*strarsi sorridente,* [illegible] [illegible]*dere il turbamento che la pervade. Ma non può resistere a lungo: nel febbraio scorso va dalla madre e trova il coraggio di dirle che vuole la*[illegible] *l'abito per sposarsi. Però non ha l'animo di dire tutto, fino in fondo: non rivela che il promesso sposo è* [illegible] *cappellano. La madre cerca di convincerla a recedere da questo proposito,* [illegible] *lei appare ormai irremovibile. Infine,* [illegible] *donna cede:* «[illegible] *maggiorenne e puoi fare quello che vuoi». Per Caterina Zone, comunque, le difficoltà sono appena cominciate. La suora ottiene un colloquio con la superiora e le espone l'intenzione* [illegible] *abbandonare la vita monacale per il matrimonio. Di fronte allo stupore ed alle inevitabili reazioni, suor Caterina si sente* [illegible]*me nel mezzo di una bufera, ma non vacilla. Il suo aspetto mite adesso s'è fatto battagliero.*

La [illegible] *dell'asilo non trova altra soluzione che scappare, in attesa* [illegible] *poter realizzare il suo progetto* [illegible] *nozze: esce di notte dall'istituto, passa a salutare la madre, poi scompare. Ora* [illegible] *si* [illegible] *dove sia. Le voci, le supposizioni hanno tentato* [illegible] *rincorrerla, ma* [illegible] *risultati concreti. Qualcuno dice che Caterina Zone si trovi a Milano, altri sostengono che* [illegible] *è rifugiata a Torino.*

Don Martino, intanto, è andato dal vescovo e con molta fermezza gli ha esposto la situazione. Adesso è in [illegible]*tesa di risolvere in qualche modo la vicenda.* «Mi sento sacerdote [illegible] [illegible] poter [illegible]*citare ancora* [illegible] *mio ministero* — *dice* —. Mi rendo [illegible] *to che* [illegible] *ora non* [illegible] [illegible]*sibile, ma forse in futuro qualcosa cambierà». *Don Martino rimane un poco a riflettere, poi aggiunge:* «Oggi [illegible] il dibattito sul celibato dei preti [illegible] molto [illegible] Occorre [illegible] che il problema sia discusso, rimanga vivo».

Caterina Zone lontana e nascosta, [illegible] *cappellano ad aspettare nel modesto alloggio* [illegible] [illegible] *stanze* [illegible] *fianco alla chiesa.* [illegible] *vivaci reazioni dei parenti, lo scalpore, i commenti della gente.* «Certo — *sospira don Martino* — non è stato affatto semplice. Ma [illegible] la riflessione si [illegible]sce che può capitare [illegible] tutti, anche ad [illegible] prete e a una [illegible], di innamorarsi».

Alessandro Rigaldo

Don Martino Grimoldi e Suor Caterina Zone (Moisio)

Ritrovata la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Imperia

Era [illegible] Milano - Ieri è tornata [illegible] Sanremo e si è incontrata con [illegible] [illegible] [illegible]santaduenne [illegible] il quale conviveva - Forse le verrà tolta la patria potestà

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, [illegible] aprile.

Barbara Pagan, di 22 anni, la donna che tre settimane fa abbandonò il figlioletto Vincenzo di un anno nel cortile di una [illegible] in borgo Pri[illegible] [illegible] Imperia, è stata rintracciata dalla polizia a Milano e oggi pomeriggio è giunta a Sanremo.

A riceverla alla stazione c'era Vincenzo Mogavero, il pensionato 62enne con il quale [illegible] la donna conviveva e che dichiara di essere il padre del piccolo. Evidentemente la donna [illegible] [illegible] avvertito da Milano prima di partire. I due si sono salutati calorosamente [illegible] si sono poi allontanati insieme verso la casa dell'uomo, nella parte vecchia [illegible] Sanremo. E' probabile che domani si rechino ad Imperia per cercare di rivedere [illegible] possibilmente di riavere il bambino abbandonato.

Dopo il ricovero del piccolo Vincenzo nell'Istituto provinciale per l'infanzia, ad Imperia la donna [illegible] stata denunciata all'autorità giudiziaria per [illegible] reato [illegible] abbandono di minore e [illegible] questura locale aveva diramato telegrammi [illegible] ricerca in tutta Italia. Ora non si esclude che alla Pagan [illegible] [illegible] tolta la patria potestà, in quanto si è dimostrata incapace di custodire il figlio ed allevarlo adeguatamente.

Frattanto si apprende che il piccolo Vincenzo [illegible] letteral[illegible] rifiorito durante la sua permanenza all'Istituto provinciale per l'infanzia grazie [illegible] amorevoli cure del personale. Sono spariti i sintomi [illegible] deperimento e la leggera febbre riscontrategli al momento del ricovero. E' stato comunque dato ordine di [illegible] ammettere alla presenza del bambino nessuno, [illegible] la madre ne il Mongaveno. Il presidente del Tribunale dei minorenni dovrà decidere quale sarà la migliore soluzione del caso nell'esclusivo interesse [illegible] bambino.

b. v.

Dalle autorità belghe

Negata l'estradizione per un amico di Valpreda

Roma, 10 aprile.

Le autorità belghe hanno negato l'estradizione chiesta dalla magistratura italiana per Ivo Della Savia, contro il quale in gennaio il giudice istruttore Ernesto Cudillo, che conduce l'inchiesta sugli attentati dinamitardi del 12 dicembre 1969 a Milano [illegible] Roma, emise mandato di cattura per trasporto di materiali esplosivi.

La richiesta di estradizione era stata formulata sulla base della «reciprocità», ma nella convenzione tra Belgio e Italia del 1870 non [illegible] prevista l'ipotesi del reato [illegible] trasporto di materiali esplosivi. *(Ag. Italia)*

Devastata la sede della Cgil ad Este

Padova, 10 aprile.

Un gruppo [illegible] giovani ha compiuto stasera un'incursione nella sede della Cgil di Este mentre era in [illegible] una riunione cui partecipava anche il consigliere provinciale del psiup Silvano Pradella. Tre auto, [illegible] a bordo circa 15 giovani, sono giunte [illegible] via S. Rocco; da una sono scesi tre giovani che, entrati nella sede, hanno cominciato a strappare manifesti affissi alle pareti ed hanno invitato i pochi presenti ad uscire [illegible] misurarsi con loro.

Visto che l'invito non veniva accolto, con l'aiuto dei compagni rimasti fuori e successivamente entrati nella sede, hanno [illegible] a soqquadro il locale, rovesciando i mobili [illegible] rompendo un grande lastrone dell'entrata, e poi sono fuggiti. *(Ansa)*

[illegible] intossicati [illegible] [illegible] aziendale

Quattordici [illegible] stati ricoverati in osservazione - L'avvelenamento forse prodotto [illegible] cibo in scatola

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 10 aprile.

(a. l.) Intossicazione collettiva per [illegible] non ancora be[illegible] accertate alla mensa aziendale della Società Esercizi Bacini Napoletani: quarantun dipendenti [illegible] preda [illegible] sintomi di avvelenamento [illegible] ricorsi stamane alle cure dei medici negli ospedali cittadini. Quattordici [illegible] stati ricoverati in osservazione, mentre gli altri, dopo le cure del caso, [illegible] stati dimessi.

Secondo i primi [illegible] menti, i dipendenti [illegible] Società bacini e scali di Napoli durante la notte sono [illegible] colti da vomito [illegible] violenti dolori addominali dopo aver [illegible] ieri pomeriggio [illegible] pranzo distribuito dalla mensa. Avevano mangiato pasta asciutta e polpette di carne con contorno di patate e fagioli.

Le autorità sanitarie hanno disposto un'inchiesta ed è stato ordinato un sopralluogo nella mensa aziendale della «Sebn». Sono stati sequestrati per le analisi tegami e residui dei cibi, nonché campioni di scatolame adoperato per la preparazione del [illegible] che ha causato l'intossicazione collettiva.

In attesa di conoscere l'esito degli accertamenti di laboratorio, è stata avanzata l'ipotesi che l'avvelenamento sia [illegible] provocato da qualche scatoletta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Il lavoro nell'azienda stamane [illegible] proceduto a ranghi ridotti poiché altri operai sono stati colti da malore e [illegible] ricorsi alle [illegible] del medico.

Il tempo che farà

Al Nord tempo buono. Domani sera probabile ripresa degli annuvolamenti sull'arco alpino occidentale per l'approssimarsi di una perturbazione atlantica. Al Centro e sulla Sardegna temporaneamente molto nuvoloso, [illegible] *piogge locali più frequenti sulla Sardegna. Al Sud,* [illegible] *sulla Sicilia, nuvolosità estesa con piogge sparse. Temperatura: quasi stazionaria. Venti: deboli o moderati. Mari: Mar Ligure e* [illegible] *Tirreno, agitati con moto ondoso in diminuzione; canali di Sardegna e Sicilia, Jonio* [illegible] *basso Adriatico mossi* [illegible] *moto ondoso in aumento. Gli altri mari da* [illegible] *mossi a mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Torino	8	14	L'Aquila	4	14
Bolzano	3	14	Roma	10	16
Trento	2	16	Campob.	5	11
Verona	3	16	Bari	8	20
Trieste	10	16	Napoli	10	16
Venezia	8	16	Potenza	3	9
Genova	7	15	Catanzaro	7	15
[illegible]ogna	6	16	Reggio C.	7	17
Firenze	6	16	Messina	7	18
[illegible]	11	15	Palermo	11	15
Ancona	10	16	Catania	5	18
Perugia	5	15	Alghero	7	17
Pescara	10	16	Cagliari	9	17

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Parigi	1	8
Londra	4	6
Berlino	0	3
Amsterdam	3	6
Bruxelles	3	5
Madrid	3	13
Mosca	3	13
Stoccolma	—3	7
New York	13	14
San Francisco	10	14
Los Angeles	12	25
Chicago	7	16
Miami	21	24
Tokio	10	21
Hong Kong	12	28
Buenos Aires	14	22
Montreal	4	14
Honolulu	21	30
Toronto	—3	11
Rio de Janeiro	19	28

DALL'ESTERO

ANALISI

Il presidente e il giudice

(Per la seconda volta il Senato ha bocciato una proposta di Nixon per la Corte Suprema)

New York, aprile.

Richard Nixon ha la reputazione ■ uomo politico ■ ed accorto, ma questa volta ha sbagliato. I vignettisti lo dipingono stasera con ■ sferzanti pennellate con cui lo flagellavano negli Anni 50. Un di■ di Herblock sulla *Washington Post* lo raffigura piccolo, curvo, uno scugnizzo dall'aria furbastra, quasi un nano maligno; e chi lo guarda commenta: *«Ma non doveva acquistare statura ■ volta Presidente?»* A ridurre le dimensioni di Nixon è stata la sua seconda sconfitta nella scelta di un candidato per la Corte Suprema. ■ autunno, Nixon propose il giudice Haynsworth e il Senato lo respinse: ora ha proposto il giudice Carswell e ■ Senato ha di nuovo detto ■.

La *Supreme Court*, il Foro Costituzionale, consta di no■ magistrati nominati ■ vita. Il presidente è il *«chief justice»*, ora Warren E. Burger: gli altri sono *justices*. La Costituzione concede al Presidente degli Stati Uniti di designare i candidati, ma l'investitura deve ottenere il *consent*, il consenso, del Senato. Geloso com'è delle sue prerogative, ■ Senato ha bocciato, in quasi due secoli di storia, una nomina su cinque. Negli ultimi decenni, questi scontri fra potere esecutivo ■ potere legislativo erano diminuiti. L'ultimo caso fu quello ■ Abe Fortas ■ Homer Thornberry proposti ■ Johnson rispettivamente a *chief justice* ■ a *justice*, ma che rinunciarono all'incarico vista l'ostilità senatoriale.

Il «caso Fortas» non può essere però paragonato agli amari episodi di cui sono protagonisti Clement F. Haynsworth ■ G. Harrold Carswell. Fortas era valentissimo giurista, il fattore politico ■ importanza relativa nella controversia: ■ bloccare la ■ strada furo■ le accuse, e neppur gravi, di *«scorrettezza»* in certi rapporti finanziari ■ alcuni clienti. Frattanto era ■lito al potere Nixon, il quale accettò ■ dimissioni di Fortas e nominò ■ presidente della *Supreme Court* Earl Burger, ■ di primissimo ordine. Il Senato approvò. Le prime sentenze della «Corte Burger» confermarono la tendenza liberale affermatasi sotto il precedente *chief justice*, il famo■ Earl Warren.

A questo punto s'inserisce la cosiddetta *southern strategy*, la «strategia meridionale», di Nixon. Il presidente vuole rafforzare la sua ba■ politica negli Stati del Sud, sgretolando ■ posizioni conquistate in passato dai democratici e quelle nuove ■ George Wallace, il rappresentante della destra più gretta. Ciò spiega certe iniziative di Nixon che, sia pure ■ modo indiretto, han■ rallentato l'integrazione scolastica nel Sud: spiega una certa sordità ai problemi negri e spiega i casi Haynsworth e Carswell. Nominato Burger, bisognava nominare ■ *justice*, ■ ■xon scelse Haynsworth, magistrato della Carolina ■dionale, uno Stato del Sud. Anche questo candidato, co■ Fortas, fu trovato ■sponsabile di discutibili operazioni finanziarie: ma, ■ differenza di Johnson, Nixon insistette per strappare il beneplacito senatoriale, e ■ novembre il Senato ■ negò.

Nixon ignorò la lezione. Anzi. Volle Carswell, un oscuro magistrato della Florida, ■ cui sentenze rivelavano sia idee ultraconservatrici in materia razziale e sindacale sia ■ scoraggiante mediocrità. Tale era la sua insufficienza che uno dei pochi senatori favorevoli la innalzò quasi ■ virtù *«Dopo tutto, perché anche i mediocri non devono ■sere rappresentati nella Corte Suprema?»* Il Senato manifestò più volte i suoi dubbi: Nixon ■ sfidò nuovamente e mercoledì l'assemblea rifiutò la designazione con 51 voti contro ■. Votarono contro Carswell 38 democratici e persino 13 repubblicani.

E ora? Nixon ha annunciato che, vista l'impossibilità ■ far eleggere ■ *«sudista»*, nominerà un giudice, sempre conservatore, ma ■ Centro o del Nord. I senatori sono furibondi. ■ hanno certo bocciato Haynsworth e Carswell per motivi geografici: ma con le sue parole, Nixon — e in questo avrà successo — ■ ■strare al Sud d'essersi battuto per i suoi uomini, anche se invano.

Mario Ciriello

Il Cairo, 10 aprile — Il segre■ di Stato americano aggiunto per il Medio Oriente, Joseph Sisco, è giunto oggi al Cairo per una visita di quattro giorni, durante la quale avrà colloqui con i dirigenti egiziani.

Sono cominciati ■ colloqui alla Casa Bianca

Brandt a Nixon: "L'Europa ha ancora bisogno degli S. U.,,

Il primo incontro è durato quasi due ore, presenti Rogers e il ministro della Difesa tedesco Schmidt - Le tesi sull'Alleanza atlantica, la «Ostpolitik» e i rapporti fra Stati Uniti e Mec ribaditi dal Cancelliere in ■ conferenza al «National Press Club» ■ Washington

(Dal nostro inviato speciale)
New York, ■ aprile.

Sono cominciati a Washington i colloqui Brandt-Nixon, che ■ concluderanno domani. Nel caldo benvenuto dato stamane dal Presidente americano al Cancelliere tedesco sui verdi prati della Casa Bianca, si sono subito delineati i temi delle importanti conversazioni: Alleanza atlantica, Rapporti Est-Ovest, Unità europea.

Nixon ha detto: «Le nostre consultazioni contribuiranno al rafforzamento di quella libertà, senza la quale la ■ è priva di significato». *Brandt ha risposto:* «Le nostre due Nazioni credono nei medesimi principi: unità, giustizia ■ libertà».

Vi sarà un altro colloquio domani, prima che Brandt parta per Capo Kennedy, ove assisterà alla partenza dell'Apollo 13.

Come già in parte intervisie, Brandt, sia nella cerimonia alla Casa Bianca sia, con più libertà, in una colazione con la stampa, al National Press Club, *ha indicato le sue idee e i suoi progetti. Vuole che gli ■ Uniti non riducano in misura eccessiva le forze in Europa; vuole che la Nato sia irrobustita ■ non indebolita; vuole ampliare l'unità europea, dandole nuovo vigore economico ■ politico. Tutto ciò è necessario perché, senza queste basi, non vi può essere — secondo Brandt — un costruttivo colloquio né con i russi né con le nazioni dell'Europa Orientale. In altre parole, Brandt sa che bisogna trattare ■ posizioni di forza ■ per lo meno di parità.*

Il primo colloquio ■ durato un'ora e cinquanta minuti, alla presenza del Segretario di Stato Rogers ■ del Ministro della Difesa di Bonn, Schmidt.

Nell'incontro con i giornalisti, Brandt ha detto chiaramente: «L'America deve ■tenere le truppe in Europa, perché l'efficacia dell'allean■ dipende ■ tale contributo. Senza gli Stati Uniti, non vi è sicurezza per l'Europa». *La presenza dei reparti statunitensi, dunque, è «requisito» per il successo degli eventuali futuri negoziati ■ il Patto di Varsavia, per una riduzione equilibrata delle forze. Con tale frase, Brandt ha confermato che questa «riduzione» ■ tra le sue speranze. Secondo informazioni di ieri, il Cancelliere intenderebbe premere ■ Nixon perché faccia sua questa proposta, prima del prossimo convegno della Nato a Roma, in maggio.*

Davanti alla Casa Bianca, Brandt ha riassunto gli ■ ponenti principali di queste consultazioni tedesco-americane: 1) «dobbiamo mantenere l'efficienza dell'Alleanza atlantica come strumento per tutelare la pace»; 2) «dobbiamo armonizzare i nostri sforzi — seri, ma ■ illusioni — per migliorare i rapporti Est-Ovest»; 3) «dobbiamo dare sostanza positiva ai rapporti fra gli Stati Uniti e una più vasta Comunità europea».

«Senza illusioni»: *Brandt ha ripetuto queste parole parlando della* Ostpolitik *alla stampa.*

m. ci.

Scheel in Guatemala protesta ■ Von Spreti

Città del Guatemala, 10 apr.

Il ministro degli Esteri della ■ Germania Occidentale, Walter Scheel, è giunto stamane ■ un aereo militare a Città del Guatemala per riaccompagnare in patria la salma dell'ambasciatore Von Spreti. Ha presentato personalmente al Presidente guatemalteco una protesta del suo governo per l'assassinio del diplomatico.

Prima ■ giungere in Guatemala, Scheel aveva fatto sosta a Washington dove si è incontrato con ■ cancelliere Brandt.

Un aereo speciale delle Forze Armate tedesche con a bordo la salma dell'ambasciatore Karl von Spreti è partito questo pomeriggio alle 13,40 (20,40 italiane). A bordo hanno preso posto i familiari del diplomatico assassinato e il ministro degli Esteri Walter Scheel.

(Ansa - Reuter - A. P.)

Washington. Brandt ■ colloquio ■ Nixon alla Casa Bianca (Telefoto Associated Press)

Nuove difficoltà per ■ vertice tedesco

Denunciato per omicidio il "premier,, di Pankow

Il direttore di ■ rivista neonazista ha accusato Willi Stoph di «gravi crimini commessi al ■ di Berlino» - Aperta un'inchiesta ■ Kassel, sede dell'incontro del 21 maggio

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 aprile.

Nuove difficoltà per il «vertice intertedesco» fissato per il prossimo 21 maggio ■ Kassel. L'interlocutore del cancelliere Willy Brandt, il primo ministro della Germania comunista ■ Stoph, è stato denunciato per omicidio. Il procuratore di Stato di Bonn, Pfromm, ha aperto un'istruttoria penale contro di lui, trasmettendo gli atti (numero di registro 8 JS 133/70) al procuratore generale di Kassel, Gortze, che ■ ha ■ti al procuratore ■ Stain Hafke. Questi, che rientrerà lunedì dalle ferie, dovrà decidere nelle prossime settimane, prima dell'incontro Brandt-Stoph, se l'istruttoria dovrà seguire il suo corso normale oppure ■ sia il ■ di emettere una sentenza di non luogo a procedere.

Nel primo caso — si dice negli ambienti politici di Bonn — sarebbe categoricamente esclusa la continuazione del dialogo intertedesco. Nel momento in cui po■ piede ■ territorio ■la repubblica Federale, il primo ministro della Germania comunista Willi Stoph dovrebbe venire arrestato.

La denuncia contro Willi Stoph «■ *compagni*» è stata presentata con ricco materia■ di documentazione dall'editore ■ direttore del settimanale di estrema destra *National Zeitung* di Monaco, Gerhard Frey, avversario della politica di distensione tra ■ due Germanie. Frey accu■ Stoph di *«omicidio e altri gravi crimini commessi al muro di Berlino e lungo la linea di demarcazione»*. Secondo la denuncia, il capo del governo della *Ddr* è, insieme con il capo dello Stato Walter Ulbricht, *«a capo ■ una banda ■ delinquenti, la quale opera da Berlino Est sotto la protezione delle forze ■ occupazione russe»*. ■ denunziante chiede alla magistratura che *«l'assassino»* Willi Stoph e *«gli altri grandi criminali del suo governo»* vengano arrestati al passaggio della frontiera.

Mentre la magistratura procede sulla propria strada, fissata dalla legge, ■ quale non permette di ignorare una denunzia, gli ambienti politici di Bonn reagiscono con una tranquilla sicurezza. In una presa di posizione ufficiale del ministero della Giustizia, diffusa nel pomeriggio, è detto che *«il dottor Frey* ■ *raggiungerà il suo obiettivo»*. *«Il nostro diritto* — precisa il comunicato — *offre diverse possibilità per impedire che con denunce del genere venga disturbata la politica del governo»*. Ci ■ stato detto che ■ codice di procedura penale permette di *«bloccare»* ■ procedimento penale quando esso possa rivelarsi dannoso per gli interessi della Repubblica federale.

Si ritiene, negli ambienti politici della capitale tedesca, che un rinvio a giudizio di Willi Stoph sia da escludere, perlomeno prima del «vertice» del 21 maggio. Si prevede inoltre che nei prossimi giorni vi sarà una prova di forza tra governo ■ magistratura, se questa vorrà procedere *«con i paraocchi»*, ignorando gli interessi nazionali.

Tito Sansa

La dc tedesca chiede le dimissioni del governo

Violenti attacchi di Strauss ■ Barzel nel congresso ■ partito - «Brandt si getta nell'avventura»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 aprile.

Democristiani e cristiano sociali, riuniti ■ a Monaco ■ Baviera per il congresso del partito cristiano sociale di Franz Josef Strauss, hanno dichiarato la guerra al governo di coalizione socialdemocratico-liberale Brandt-Scheel. I due oratori principali della giornata, Rainer Barzel, capo del gruppo parlamentare democristiano, e Franz Josef Strauss, il padrone di casa, hanno annunciato che *«faranno il possibile»* per far saltare ■ governo durante questa stessa legislatura, prima delle elezioni del 1973, mettendo in evidenza di fronte all'elettorato gli errori che il governo commette in tutti i settori e il pericolo che esso costituisce per il Paese e per l'Europa.

Gli attacchi odierni di Barzel ■ di Strauss sono stati ■ più violenti finora condotti dall'opposizione. Barzel ha detto che il governo socialdemocratico-liberale ha *«■rato ■ limiti ■ rischio calcolato e si sta gettando nell'avventura»*, *«sta conducendo una politica interna antidemocratica, agisce segretamente sul piano diplomatico, intimidisce i giornalisti e non risponde alle domande del Parlamento»*. Secondo Barzel, è venuto il momento, per il bene del Paese, che il governo venga sostituito.

Franz Josef Strauss ha pronunciato un discorso battagliero, attaccando ■ insoli■ violenza il cancelliere Brandt, ■ proprio nel momento in cui questi iniziava a Washington i difficili colloqui con il presidente americano Nixon. Pure ammettendo la necessità di sondare ■ Mosca ■ ■ Berlino Est e assicurando la solidarietà del proprio partito, il focoso capo dei cristiano sociali bavaresi ha criticato Brandt e si ■ dichiarato *«molto preoccupato»*. *«La politica del Cancelliere* — ha detto — *non solo favorisce la politica ■ consolidamento dell'Unione Sovietica in Europa, ma anche mette in pericolo la pace, in quanto scuote l'equilibrio nel continente»*. Irridendo alla buona volontà del Cancelliere, Strauss ha aggiunto che *«le buone intenzioni di Brandt sono di così poco valore quanto le onorevoli intenzioni ■ Neville Chamberlain nel 1938»*.

Secondo Strauss, il Cancelliere tende da alcuni anni a considerare innocui gli obiettivi estremamente pericolosi del *«nemico comunista»*. Egli indebolisce con ciò la resistenza democratica contro l'offensiva dell'avversario. *«L'attuale governo* — ha concluso Strauss — *si troverà tra poco di fronte all'alternativa: o piegarsi ■ di più alle pretese sovietiche nella politica per la Germania o deludere le aspettative dei russi ■ inasprire la tensione. E' ora di finirla con il linguaggio a doppio significato. I russi apprezzano colui che dice ciò che pensa e che pensa ciò che dice»*.

■ Barzel ■ a Strauss ha fatto eco il ■ del gruppo parlamentare ■ cristiano sociali, Richard Stuecklen, il quale ha posto condizioni ■ il prossimo «vertice intertedesco» tra Brandt ■ Stoph il 21 maggio a Kassel. Ha chiesto che prima di andare ■ Kassel il governo di Bonn ottenga la scarcerazione ■ cittadini di ■ arrestati dalla polizia comunista per avere applaudito Willy Brandt ■ chieda la *«fine dell'assassinio sistematico lungo il muro e i reticolati»* tra le due Germanie.

t. s.

Una rivelazione dei servizi americani ■ controspionaggio

Mosca è in grado "con modica spesa,, di potenziare la sua difesa anti-missili

Basterebbe dotare ■ attuali mezzi anti-bombardieri di radar a largo raggio e di particolare sensibilità

Washington, 10 aprile.

Un gruppo di esperti ■ controspionaggio americano ha espresso l'opinione che l'Unione Sovietica sarebbe in grado di trasformare centinaia di missili anti-bombardieri in «Icbm», i famosi missili anti-balistici che costituiscono lo scudo della difesa dell'Unione Sovietica. Basterà — affermano gli esperti — dotare i missili anti-bombardieri di apparecchiature radar a lungo ■gio ■ di particolare sensibilità.

La possibilità che i russi siano in grado di ampliare relativamente con ■ spesa il loro sistema missilistico di difesa ■ una delle considerazioni che i componenti la delegazione americ■ ai colloqui sulla limitazione degli armamenti strategici dovranno tener ■pre presente — aggiungono ancora gli esperti — allorché giovedì prossimo a Vien■ torneranno a sedersi al tavolo delle trattative.

Una delle possibilità che si offrono ai sovietici per ampliare l'attuale sistema antibalistico sarebbe inoltre quella di mettere a punto una vasta rete di rampe ■ missili «SA-5», quegli stessi che la ricognizione america■ ha identificato, grazie ai satelliti, da circa cinque anni.

Il «SA-5», è un missile di circa 15 metri di lunghezza che è in grado ■ intercettare un obiettivo nemico ad un'altezza di circa 29.000 metri. Tale missile avrebbe in particolare buon gioco contro i bombardieri americani. Secondo ■ Pentagono l'«SA-5» è un'arma capace di intercettare non solo missili ■cleari lanciati dai «B-52», ma anche di abbattere gli «Icbm», i missili anti-balistici a lunga gittata.

Basterà dotare gli «SA-5» di sistemi radar più moderni ■ soprattutto in grado di captare obiettivi nemici ■ un raggio molto più ampio di quanto non siano in grado di fare oggi.

(A. P.)

Smentita a Mosca la riunione del Plenum

Mosca, 10 aprile.

«Invenzioni pure ■ semplici» sono state definite da fonti autorevoli le notizie sulla presunta sessione di un plenum per il rimaneggiamento delle cariche al «vertice». Le fonti sovietiche hanno detto che il ricorrere di queste notizie e ■ loro diffusione rappresenta un'esercitazione in «malevoli pettegolezzi». Anche il ministero degli Esteri ha smentito tali voci.

Osservatori accreditati ritengono che se vi ■ ■ plenum prima del 22 aprile, esso sarà per la definizione di alcuni atti formali ■ documenti relativi al centenario della nascita di Lenin.

(Ansa)

Le citazioni

«Il "caso" Carswell ■ può limitarsi, per Nixon, ad una semplice questione d'amor proprio. La scelta d'un uomo così mediocre e impregnato di tutti i pregiudizi sudisti non era dovuta ■ ca■. Carswell in effetti è il simbolo di quella che viene definita la "strategia sudista" del presidente americano».

(«Le Monde»)

«Schumpeter è morto da vent'anni. Per quanto ■ sia mia abitudine suggerire utili meditazioni, vorrei ricordare che la sua diagnosi sul probabile disfacimento della società capitalista meriterebbe oggi di essere riletta con attenzione».

Paul A. Samuelson
(«Newsweek»)

«Continuiamo a riempirci le orecchie con la parola alienazione. Ogni epoca d'altronde ha le sue parole alla moda. Personalmente preferisco quella in cui si parlava ■ libertà. Può darsi che ci siano ■ stati eccessi ■ qualche vanteria nell'uso di questa parola. Malgrado tutto però, ■ tensione alla libertà era autentica. L'abuso masochista della parola alienazione è invece un cattivo segno».

Jean Guehenno
(«Le Figaro»)

Moglie d'un ministro Usa "Crocifiggete Fulbright,,

E' la signora Mitchell, irata per il «caso Carswell»

New York, 10 aprile.

Un nuovo, colorito personaggio si è inserito vivacemente nelle polemiche scatenate dalla bocciatura di Harrold Carswell, il giudice candidato di Nixon alla Corte Suprema degli Stati Uniti. Martha Mitchell, moglie ■ ministro della Giustizia, in ■ «lettera aperta» telefonata a un giornale si è scagliata contro il senatore William Fulbright, colpevole ■ aver votato contro Carswell. La signora Mitchell, nativa dell'Arkansas, lo Stato rappresentato ■ Fulbright al Senato, ha telefonato alla locale *Gazette*, ■cendo: *«Voglio che crocifiggiate Fulbright. Mi ha fatto diventare matta che non posso più sopportarlo. Deve aver fatto un grosso affare con questa storia del voto»*. Quindi ha aggiunto che Fulbright non *«rappresenta il popolo»* dell'Arkansas votando contro la nomina di Carswell.

La *Gazette* ha pubblicato, dopo aver controllato la fonte, le dichiarazioni della moglie del ministro in prima pagina nella sua ultima edizione, scatenando ■ una serie di polemiche in tutto il Paese. A Washington il senatore Fulbright, intervistato, ha detto che la signora Mitchell ha diritto ad ■ suo punto ■ vista, ma ha aggiunto che ■ suo linguaggio era *«un poco senza freni»*. La moglie del ■tore, Betty Fulbright ha commentato: *«Maria Mitchell ha perduto il suo sangue freddo, non credete?»*.

Marta Mitchell non è ■vo ■ episodi del genere. Già l'anno scorso, poco prima che il Senato votas■ contro la nomina dell'altro candidato di Nixon alla Corte Suprema, Clement Haynsworth, telefonò direttamente a Betty Fulbright, minacciandola di opporsi alla rielezione del senatore se questi non avesse appoggiato il giudice sudista.

(Ansa)

Una richiesta a Nixon

Sospendere l'installazione di nuove armi nucleari

Il voto del Senato Usa

Washington, 10 aprile.

Il Senato americano ha approvato ieri con 72 voti contro 6 ■ risoluzione presentata da repubblicani e democratici in cui si chiede al presidente Nixon di proporre una immediata sospensione dell'ulteriore installazione di tutte le armi nucleari offensive e difensive.

La risoluzione è stata approvata una settimana prima dell'inizio ■ Vienna tra Stati Uniti ed Urss dei colloqui sulla limitazione delle armi strategiche.

La risoluzione afferma inoltre che ■ parere del Senato che debbano essere con urgenza perseguiti solleciti ■goziati ■ Stati Uniti ■ Urss per giungere ■ ■ ■ data limitazione delle armi strategiche sia offensive che difensive fino ■ quando non possa essere negoziato un trattato formale.

Dato che la risoluzione esprime il parere del Senato, tecnicamente essa non è vincolante ■ il Presidente. ■ presidente della Commissione senatoriale degli Esteri William Fulbright ha però detto prima della votazione che se la risoluzione fosse stata approvata a grande maggioranza, il Presidente sarebbe poco saggio se non la seguisse.

(Ansa - Upi)

Shelepin ha partecipato alla festa del cosmonauta

Per la prima volta in pubblico dopo le voci di malattia

Mosca, 10 aprile.

Con una solenne cerimonia al Palazzo dei Congressi del Cremlino e con qualche giorno di anticipo sulla data ufficiale del 12 aprile, l'Unione Sovietica ha celebrato oggi la Giornata del cosmonauta.

■ presenti quattro esponenti ■ Politburo, l'ufficio politico ■ pc sovietico; tra essi Alexander Shelepin, riapparso oggi per la prima volta in pubblico dopo l'attacco influenzale dei giorni scorsi. Insieme ■ Shelepin, avevano preso posto anche Kirill Mazurov, Gennady Voronov ed Andrei Kirilenko. Mancavano invece il primo ministro sovietico Alexei Kossighin, il presidente Nikolai Podgorny, ed il membro del Politburo Mikhail Suslov. In passato però né Kossighin, né Podgorny o Suslov ■ presenziato a cerimonie simili.

Al podio si sono alternati vari oratori tra cui ■ presidente dell'Accademia sovietica delle scienze Mstislav Keldysh ed il cosmonauta Georgy Beregovoy che si sono soffermati sulle conquiste spaziali sovietiche ■ passato.

(A. P.)

Uccisi novanta civili in Cambogia in una battaglia fra soldati e Vietcong

Altri ■ feriti - Sono tutti d'origine vietnamita - L'ipotesi di un «pogrom»

(Nostro servizio particolare)
Phnom Penh, ■ aprile.

Circa 90 vietnamiti, uomini donne e bambini, sono stati uccisi ieri ■ nel corso di un tragico scontro al centro della regione «Becco di pappagallo» tra ■ forze vietcong e quelle cambogiane. Le salme, raccolte ■ allineate all'interno di ■ campo di concentramento per prigionieri nei pressi di Prasot, ■no state fotografate e filmate dai corrispondenti di guerra.

Altre 70 persone ferite, quasi tutte ■ colpi di arma da fuoco, sono state soccorse con i rudimentali mezzi a disposizione nell'ospedale da campo. Secondo la versione fornita dai funzionari ■boglani, i prigionieri vietnamiti sono stati colti dal fuoco concentrico delle armi, durante un attacco alla città sferrato dalle truppe comuniste.

Tuttavia, alcuni detenuti, secondo quanto hanno detto ai giornalisti che parlano il vietnamita, hanno affermato che i soldati cambogiani hanno ordinato loro di correre, subito dopo l'attacco dei ■munisti, e che quindi le truppe cambogiane aprivano ■ fuoco contro di loro. Non vi sono dubbi, tuttavia, che la città era attaccata. Prasot è situata ad Est di Svay Rieng, in una regione appena controllata dalle forze cambogiane.

I giornalisti hanno potuto vedere gli effetti dell'attacco. Alcuni guerriglieri, riconoscibili dalle loro giberne, sono stati uccisi. L'uccisione su vasta scala di civili, che erano stati arrestati solo la settimana scorsa, causa forti sospetti che ■ sia trattato di un massacro. In città, i soldati cambogiani sono stati ■sti saccheggiare i negozi di proprietà dei vietnamiti ■ di cinesi. Sulla strada di Svay Rieng, ■ soli 50 chilometri dalla capitale, i giornalisti hanno anche visto soldati cambogiani arrestare i contadini vietnamiti, mentre al■ loro spalle ardevano le case abbandonate.

Si teme, e ■ fondatezza, che i cambogiani stiano per compiere un *pogrom* ■tro i vietnamiti. L'odio razziale dei cambogiani per i vietnamiti è ancora vivo e nelle ultime settimane esso è ■ rinfocolato. Gli ufficiali dell'esercito, soprattutto, hanno pronunciato oscure minacce, se i comunisti ■tinueranno la loro offensiva nella provincia di Svay Rieng. Alcuni hanno fatto sapere che *«i khmer verranno scagliati contro i vietnamiti»*. Il militare cambogiano, infatti, non ha dubbi che ogni vietnamita sia ■ vietcong.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Il Senato Usa abroga la risoluzione del Tonchino

Con un voto ■ - Commento del senatore Fulbright

Washington, 10 aprile.

La commissione Esteri del Senato americano ha votato oggi l'abrogazione della risoluzione del 1964 sul golfo del Tonchino, in base alla quale l'allora presidente Johnson inviò nel Vietnam più di mezzo milione di soldati. La votazione, avvenuta all'unanimità, chiede anche l'abrogazione della risoluzione del 1956 ■ Medio Oriente. Se ■ sarà l'approvazione della Camera ■ del Senato, l'abrogazione delle due vecchie risoluzioni avrà effett■ alla conclusione dell'attuale sessione ■ Congresso.

Tutte ■ risoluzioni in questione autorizzano l'Esecutivo a prendere i provvedimenti necessari e furono approvate per far fronte a tempo loro a crisi specifiche. Sono previste decisioni per altre analoghe risoluzioni adottate in passato.

Il presidente della commis■, senatore Fulbright, ha dichiarato ai giornalisti: *«Sia■ all'inizio di un processo di eliminazione di tutti gli accordi e le risoluzioni superati. Spero che ciò provocherà un riesame di tutti i nostri impegni nel mondo»*.

(A. P.)

PRETURA UNIFICATA DI GENOVA

IL PRETORE

ha pronunciato ■ data 15-1-1970 la seguente sentenza contro TABUSSO Delfina nata a Viarigi (AT) il 15-2-1927 res. Genova corso Aurelio Saffi 7/11 imputata: della contravv. di cui agli artt. 25 (1° comma n. ■ lett. b) e d), ■ e 108 D.P.R. 12-2-1965 n. ■ modif. ■ legge 18-3-68 n. 468 per ■ posto in vendita 4 bottiglie di vino bianco «Frascati» sigillato, prive dell'indicazione del ■ minimo ■ recipiente e della indicazione riguardante la gradazione alcoolica minima svolta. In Genova 10-12-1968

OMISSIS P. Q. M.

la condanna a L. 20.000 di ammenda, pubblicazione su «Secolo XIX» e «La Stampa», affissione albi Camera Commercio e Comune di Genova.

Il Cancelliere
Dr. Di ■

I risultati dell'esercizio 1969

Fatturato Fiat 1425 miliardi

Venduti 1.484.478 autoveicoli e 50.558 trattori Dividendo 120 lire (prelevando 19 miliardi dal fondo) - La relazione a disposizione degli azionisti

La relazione sull'esercizio 1969, depositata a termini di legge, che il Consiglio d'Amministrazione della Fiat presenterà il 30 corrente all'Assemblea ordinaria e straordinaria è da ieri a disposizione degli Azionisti che intendano prenderne ▇▇▇.

Le risultanze dell'esercizio, che la relazione espone ed illustra ampiamente, furono già rese note approssimativamente con il «Notiziario Fiat» 24 gennaio scorso.

Il 1969 è stato un anno caratterizzato ▇ un prolunga▇ periodo di agitazioni che hanno determinato una perdita in produzione e ricavi, ponendo le premesse per problemi e difficoltà che si faranno a lungo sentire. Le principali cifre dell'esercizio 1969, si riassumono in questi dati:

— **fatturato complessivo 1969, comprese OM e Autobianchi: 1425 miliardi di lire, contro 1335 miliardi del 1968;**

— **fatturati nel 1969, numero 1.484.478 autoveicoli, contro n. 1.452.297 del 1968. Di essi, 583.646 sono stati esportati. A costituire i totali suddetti concorrono circa 80.000 veicoli prelevati nel corso del 1969 dagli stocks;**

— **fatturati nel 1969, numero 50.558 trattori contro n. 52.735 del 1968. Di essi 35.592 sono stati esportati.**

Il bilancio al 31 dicembre 1969 si è chiuso con un utile disponibile per gli Azionisti di L. 12.180.271.604. In relazione a tali risultanze, il dividendo proposto ▇ di L. 120 per azione, tanto ordinaria che privilegiata, pari a quel▇ ▇ dell'esercizio precedente. Si sono però prelevati, in aggiunta ai suddetti 12 miliardi di lire, L. 19.019.728.316 dal «Fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive esercizi precedenti».

Assemblee e dividendi

Magneti Marelli — L'assemblea della Magneti Marelli è convocata per il 20 ▇aprile per l'esame del bilancio 1969, che presenta un utile di 386 milioni 112.401 lire, dopo ammortamenti ▇▇▇ e accelerati per 3 mil▇▇ 318 mil▇, e consente la distribuzione di un dividendo (invariato) di 70 lire per azione.

In ▇▇ straordinaria dovrà essere deliberato l'aumento del capitale da 6 a 9 miliardi, mediante emissione ▇ 5.000.000 di azioni, da offrire in opzione alla pari, alle singole categorie, più un sovrapprezzo di 300 lire per azione e 35 lire per conguaglio dividendo.

Lancia — L'assemblea degli azionisti della Lancia è convocata per il 28 aprile, per l'esame del bilancio 1969 e per deliberare la riduzione del capitale da 20 miliardi a 3 miliardi e il suo reintegro a 20 miliardi, con versamento in contanti. Verrà inoltre proposta la fusione nella Lancia delle soc▇tà: Salves (Torino, capitale 50 ▇lioni) e Sifa-Italiana finanziaria autorimesse (Torino, capitale 110,5 milioni).

Ufi — L'assemblea dell'Unione finanziamenti industriali (Ufi) ha approvato il bilancio 1969, che presenta ▇ utile ▇ ▇ milioni 097.576 lire, ed ▇ provveduto alla nomina del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale. In sede straordinaria, è stato deciso il trasferimento della sede legale di Torino da via Carlo Marenco 25 a via ▇ramsci 9, dove troveranno posto ▇▇ gli uffici amministrativi.

Il Consiglio d'amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha ▇▇▇ presidente Alessandro Orsi, amministratore delegato Paolo Geisser, direttore Mario Mariano.

Capital Italia — Si è riunito a Torino, presso la sede della Saifi finanziaria, il Consiglio d'amministrazione del Fondo di investimento Capital Italia. Il Consiglio ha rilevato che dalla data di inizio dell'attività, 1° dicembre '69, il valore delle azioni del fondo è aumentato dell'1,5 per cento: questa «performance» è la migliore in assoluto tra quelle realizzate nello stesso periodo di tempo da fondi autorizzati ad operare ▇ Italia.

La consistenza del fondo, in continuo e regolare incremento, ha raggiunto 25 milioni di dollari, pari ad oltre 15 ▇▇ ▇ lire. ▇ consiglio ha inoltre preso atto che nei prossimi giorni verranno offerti al pubblico piani pluriennali ▇ investimento anche abbinati a polizze assicurative.

Banca del Lavoro — Alla prossima assemblea ▇▇ Banca nazionale del Lavoro sarà sottoposto il bilancio 1969, che presenta un utile netto ▇ ▇ miliardi 02,8 milioni (l'8,6 per cento più dell'esercizio precedente). ▇ all'utile della Banca si aggiunge quello delle sezioni autonome di credito speciale, la cifra sale a 9 miliardi 305 milioni (+ 9,2 % ▇ 1968).

I depositi della ▇▇ ▇▇ sa▇ dal 18,7 per cento, e un to

tale di 4.504,8 miliardi; aggiungendo quelli delle sezioni di credito speciale, il totale del gruppo ammonta a 5.452,0 miliardi, con un aumento ▇ 19,3 per cento sull'anno precedente.

Rai — L'assemblea della Rai — Radiotelevisione italiana — è convocata per il 30 aprile, per l'esame del bilancio al 31 dicembre 1969 e la nomina di amministratori.

Mitel — L'assemblea della Società industriale mediterranea — Mitel — ha approvato, in seconda convocazione, il bilancio al 31 dicembre 1969, che presenta un utile netto di 132 ▇oni ▇ lire. Sarà distribuito un dividendo ▇ 30 lire per azione.

Arrigoni — L'assemblea della società prodotti alimentari G. Arrigoni (controllata da La Centrale) è convocata per il 30 aprile, per l'esame del bilancio 1969, e per deliberare sulla riduzione e reintegro del capitale sociale.

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)		
MERCATI	9-4	10-4
Londra	35,39	35,375
Zurigo	35,425	35,40
Parigi	36,17	36,04
Francoforte	35,48	35,41
Milano	36,20	36,20
New York	35,60	35,60

L'indice generale guadagna l'1,15 per cento: da 84,31 a 85,30

Azioni: quinta seduta in rialzo

Nuovo massimo dal luglio 1963

Milano, 10 aprile.

La settimana è terminata con una seduta di scambi molto attivi, conclusa in sensibile rialzo. E' la quinta giornata consecutiva di progressi. Hanno guidato l'ascesa Montedison, Italcementi ed i valori assicurativi, finanziari e immobiliari. I guadagni di apertura sono stati ampliati nel «durante». Chiusura intorno ai massimi della giornata per ▇ maggior parte delle voci.

Reddito fisso resistente.

L'indice generale azionario «Il Sole-24 Ore» passa da 84,31 a 85,30 (+1,15 per cento). Bisogna risalire di quasi sette anni, e precisamente al 12 luglio del '63 (quando ▇ media segnò 85,53) per trovare un livello più alto. Indice Mediobanca: da 78,76 a 79,86 (+1,14 per cento).

Titoli trattati: di Stato per 156 milioni di lire; obbligazioni ▇ 1 miliardo 115 milioni di lire; azioni n. 4.822.700, per un valore di 15 miliardi 933 milioni di lire, la cifra più elevata dal 14 aprile '69.

Annunciata ieri ▇ Londra

Scelta la delegazione per i colloqui col Mec

Diretta dal vice ministro degli Esteri

George Thomson (Telefoto)

Londra, 10 aprile.

E' stata annunciata ufficialmente la composizione della delegazione britannica ai negoziati per l'ingresso del Regno Unito nel Mec. Dirigerà la delegazione il vice ministro degli Esteri, George Thomson, nel ruolo di leader ministeriale, mentre il capo della delegazione a livello ufficiale ▇▇ sir Con O'Neill, vice sottosegretario al F▇▇gn Office.

Gli altri membri della delegazione saranno George Bell, terzo segretario al ministero del Tesoro e membro della delegazione britannica ▇ falliti negoziati del 1961-'63; Roy Denman, vice segretario al «Board of trade» ed ex consigliere della delegazione britannica al «Kennedy Round» di Ginevra nel 1965-67; M. F. Kearns, vice segretario ▇ ministero della Tecnologia. Esperti per le questioni legali saranno Ian Sinclair, del Foreign Office, e G. ▇. Robertson, consigliere nel servizio diplomatico.

Lord Chalfont, ministro di Stato al Foreign Office, ha dichiarato oggi di prevedere che, in caso ▇ fallimento dei negoziati per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec, la Comunità Europea nella sua attuale struttura continuerà nel suo processo ▇ integrazione anche ▇▇ la presenza del Regno Unito. Tuttavia — ha sottolineato lord Chalfont — se l'Europa dovesse unirsi senza il Regno Unito i riflessi sulla vita quotidia▇ della popolazione britannica sarebbero rilevanti, dato che il governo di Londra verrebbe a dipendere dalla politica di altri governi sui quali avrebbe un'influenza soltanto indiretta. (Ansa)

Nuove voci sulla Montedison

L'ingegner Valerio si sarebbe dimesso

(Nostro servizio particolare)

Milano, 10 aprile.

(r. s.) **In vista della prossima assemblea degli azionisti, convocata per il 27 aprile, circolavano oggi a Milano nelle ultime ore nuove voci relative alla società. L'attuale presidente, ing. Giorgio Valerio, avrebbe rassegnato per iscritto le sue dimissioni. Il nuovo ver▇ sarebbe stato definito, in sede di sindacato dei maggiori azionisti, nel modo seguente: presidente, sen. Cesare Merzagora; vice presidenti dott. Tullio Torchiani e i▇ Raffaele Girotti; amministratori delegati dott. Giorgio Macerata (ex Montecatini), dott. Gino Sferza (ex Montecatini), avv. Bruno Janni (ex Edison) e dott. Robesio Pedante.**

Rispetto ai nomi dati per probabili nei giorni scorsi, vi sarebbe pertanto un'unica novità: quella di Pedante, attuale vice direttore generale della Montedison al posto del dott. Luigi Grignani.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		9 aprile Riscatto	9 aprile Emiss.	▇ aprile Riscatto	▇ aprile Emiss.
Dreyfus Fund	(doll.)	11,55	12,66	11,55	12,66
Fidelity Fund	»	14,86	16,38	14,90	16,38
Fid. Capital Fund	»	11,18	12,22	11,09	12,12
Fid. Trend Fund	»	22,34	24,42	22,30	24,37
Fonditalia	»	12,40	—	12,55	—
Interfund	»	10,80	11,60	10,81	11,61
Italamerica	»	10,31	10,91	10,31	10,91
Capital Italia	»	10,15	—	10,15	—
Intertrust	»	10,05	10,52	10,05	10,52
Int. Secur. Fund	»	7,60	—	7,60	—
Interitalia	(lire)	9588	10.163	9672	10.253
Europrogramme '69 (fr. sv.)		101,24	—	101,24	—

LE QUOTAZIONI A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — OBBLIGAZ. CONVERTIBILI — AZIONI: ALIMENTARI, MINERARI ED ESTRATTIVI, COMUNICAZIONI, IMMOBILIARI, CHIMICI, FINANZIARI E ASSICURATIVI, METALMECCANICI, TESSILI, DIVERSI

[illegible]

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI — ASSICURATIVI — CHIMICI — ELETTRICI — FINANZIARI — IMMOBILIARI E AGRICOLI — MECCANICI E AUTOMOBILISTICI — MINERARI E METALLURGICI — TESSILI — TRASPORTI — DIVERSI

[illegible]

La settimana si è conclusa, ieri a Torino, ▇▇ ▇ ulteriore vivace rialzo del mercato azionario.

Dopoborsa in ulteriore rialzo, Viscosa 4105-4115, Fiat 3643-3645, Montedison 1138-1140, Generali 94.100-94.200; Mediobanca 88.200-88.300, Mira Lanza 19.400; Toro priv. 15.770-15.800.

Le azioni Lombarda Invest sono quotate ex opzione: chiusura diritti L. 1210.

Prezzi informativi dei contratti a premio: per fine maggio: Fiat 80-82, Montedison 30-32; per fine giugno: Fiat 130-140, Generali 3500-3600.

Totali della giornata: titoli di Stato per 19.000.000 di lire; obbligazioni per 79.000.000 di lire; azioni n. 439.400.

A Wall Street una riunione di assestamento

New York, ▇ ap▇

A Wall Street riunione di assestamento, dopo i lievi progressi di ieri. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso dello 0,35 per cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 790,40 (792,50); trasporti 172,79 (173,25); pubblica utilità 117,63 (116,10).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Allied Chemical 23 1/4 (23 3/4); American Cyanamid 27 7/8 (27 e 5/8); American Motors 9 1/4 (10 1/8); American Smelting 30 1/2 (29 7/8); American Tel and Tel 50 3/4 (51 7/8); Anaconda 29 1/8 (29 1/8); Bethlehem Steel 30 1/4 (30 3/8); Boeing 22 e 1/8 (23 1/4); Canadian Pacific 62 5/8 (63 7/8); Chrysler 27 (27 e 3/8); Coca Cola 76 3/8 (76); Du Pont 105 1/2 (102); Eastman ▇▇ 78 (78 3/8); Firestone 43 (43 3/8); Ford 47 (47 1/8).

General Electric 76 3/8 (75 e 7/8); General Foods 84 3/4 (85 e 1/2); General Motors 74 1/4 (74); Gillette 45 3/8 (45 5/8); Goodrich 29 (29 1/2); Goodyear 26 1/4 (26); Gulf Oil 26 1/8 (26 e 5/8); Ibm 331 1/2 (325 3/4); International Nickel 45 1/4 (45 3/4); International Paper 37 5/8 (37 e 5/8); Kennecott Copper 54 (54 1/4); Minnesota 103 1/2 (103 5/8); Monsanto 34 3/8 (34 1/2); National Biscuit 52 1/8 (52 3/8).

Royal Dutch 38 5/8 (38 7/8); Sears Roebuck 67 (67 1/2); Shell Oil 41 1/2 (41); Standard Oil N. J. 56 (56 1/2); Swift 32 5/8 (32 3/8); Texaco 26 (26 1/2); Twa 16 1/4 (16 3/4); Union Carbide 37 1/2 (37 1/2); U. S. Steel 38 1/8 (38 3/4); Westinghouse 66 1/2 (66); Woolworth 34 1/8 (34 1/2); Xerox 86 1/2 (85 3/4).

Londra, 10 ▇ile.

L'indice dei titoli industriali è passato da 601,3 a 602,0.

Bowater Paper 52 (51 3/4); British Leyland 10 (10 1/8); British Petroleum 93 (93); Dunlop 31 1/2 (32 1/8); General Electric 22 (22); Imperial Chemical ▇/8 (49 3/4); Imperial Tobacco 15 1/2 (15 7/8); Rand Mines 183 3/4 (183 3/4); Rank 107 (107 3/4); Unilever 52 3/4 (52 3/4).

Parigi, 10 aprile.

L'indice dei valori francesi è sceso da 101,2 a 100,5.

Air Liquide 401 (401); Citroen 113 (112,50); Saint-Gobain 146 (152,60); Française des Pétroles 303,20 (298); Michelin 1540 (1561); Peugeot 197,10 (198,10).

Zurigo, 10 aprile.

L'indice generale è salito da 227 a 227,5.

Unione Banche Svizzere ▇ (4030); Società di Banca Svizzera 3005 (3000); Credito Svizzero 3040 (3040); Nestlé 3150 (3130); Bally 1265 (1285); Elektro-Watt 2230 (2220); Italo-▇▇ ▇ (230); Aare-Tessin 810 (820).

Francoforte, 10 aprile.

L'indice dei ▇ industriali è passato da ▇ a 150,07.

Aeg 227 (228); Badische Anilin ▇ (193); Brown Boveri 240,50 (241); Volkswagen 287 (285,50); Daimler-Benz 406,80 (407,50); Bayer 170,60 (170,50); Hoesch 00 (88,60).

I cambi della lira

Milano, 10 aprile.

Media cambi U.i.c.: dollaro Usa 629 (629); dollaro canadese 585,975 (586,175); franco svizzero 146,245 (146,255); corona danese 83,845 (83,875); corona norvegese 88,087 (88,077); corona svedese 121,03 (121,05); fiorino olandese 173,187 (73,29); franco belga 12,655 (12,656); franco francese 113,607 (113,58); lira sterlina ▇513,▇ (1513,275); marco tedesco 173,452 (172,92); scellino austriaco 24,304 (24,304); escudo portoghese 22,09▇ (22,092); peseta spagnola 9,018 (9,012).

Banconote: dollaro Usa 628 (628); lira sterlina 1514,60 (1516); franco svizzero 146,15 (146,05); franco francese 111,60 (111,60); franco belga 12,30 (12,30); marco tedesco 172,30 (172,45); scellino austriaco 24,28 (24,29); peseta spagnola, 8,84 (8,84); escudo portoghese 22,20 (21,95); dollaro canadese 575 (575); fiorino olandese 173,20 (173,40); corona danese 83,65 (83,65); corona svedese 120,85 (120,85); corona norvegese 87,00 (87,00); dinaro jugosl. taglio piccolo ▇ (47), taglio grande 44,75 (44,75).

La popolazione si raddoppia ogni trentacinque anni

Gli ospiti del pianeta Terra

Al ritmo attuale, tra sei o sette secoli vi sarebbe un [illegible] ogni metro quadrato (oceani e deserti compresi) Ma il « babies-boom » decresce con lo sviluppo economico, [illegible] tra gli studiosi si fa strada un certo ottimismo

Occorsero decine di migliaia di anni perchè la popolazione mondiale arrivasse al traguardo del primo miliardo di abitanti; per salire al secondo miliardo bastarono poco più di cent'anni; trent'anni bastarono per passare al terzo miliardo. Ora stiamo rapidamente avvicinandoci ai quattro miliardi di abitanti ospitati dal pianeta Terra. Ma il pianeta Terra, come ci hanno confermato gli astronauti, è [illegible] piccolo corpo celeste: [illegible] gli uomini continueranno a crescere al ritmo attuale, tra seicento o settecento anni saranno uno ogni metro quadrato, e i meno fortunati avranno il loro metro quadrato nei deserti o sul ghiaccio o sull'acqua o sul fuoco [illegible] vulcani o sulle rocce delle montagne.

Calcoli terrificanti

Il ritmo attuale — un aumento di quasi il 2 [illegible] cento all'anno — a prima vista sembra innocuo, [illegible] raddoppia la popolazione mondiale ogni 35 [illegible] 40 anni. Immaginiamo Adamo ed Eva all'inizio dell'èra neolitica, circa diecimila anni fa (quando in realtà la popolazione mondiale si avvicinava ai 20 milioni di abitanti) e supponiamo che da allora l'incremento medio sia stato anche soltanto dell'1 per cento all'anno. Ebbene, secondo i terrificanti calcoli di Putnam, l'umanità sarebbe attualmente una sfera di carne vivente del diametro di parecchi anni-luce e in aumento ad una velocità superiore a quella della luce stessa; teoria della relatività permettendolo.

Dunque, i tassi demografici che le Nazioni Unite pubblicano nel loro annuari di statistica non solo sono eccezionali rispetto al passato, ma non potranno durare a lungo nel futuro. Demografi, economisti e politici scrutano ansiosamente i segni [illegible] un cambiamento di tendenza, che dovrebbe riguardare i tassi [illegible] natalità e che all'inizio del 1970 sembra apparire [illegible] e là nel mondo. Nessuno, ovviamente, auspica un aumento dei tassi di mortalità, i quali, d'altra parte, difficilmente continueranno a scendere, in [illegible] di rivoluzionari progressi della medicina. Infatti, già oggi [illegible] girano quasi ovunque attorno all'1 per cento, che è un livello molto basso. Si pensi che in una [illegible] stazionaria (ipotesi semplificatrice) l'1 per cento annuo di mortalità significa una vita media di ben [illegible] anni: [illegible] per esempio ogni anno nascesse un individuo, al centesimo anno la popolazione sarebbe di cento persone, ma morirebbe l'individuo nato cent'anni prima.

Giganti demografici

Il futuro della popolazione mondiale dipende soprattutto dai tassi di natalità, anzi dai tassi [illegible] natalità dei paesi economicamente sottosviluppati. Quelli dei paesi sviluppati, per i mutamenti sociali che accompagnano lo [illegible] stesso, sono da tempo decrescenti, con qualche momentanea eccezione, il *babies boom* degli Stati Uniti, culminato nel 1957. L'Italia e il Giappone, gli ultimi due grandi paesi entrati a far parte del *club* delle nazioni industriali, hanno anch'essi adeguato i loro tassi di natalità ai livelli normali. L'Unione Sovietica e tutta l'Europa orientale [illegible] si distinguono [illegible] questo proposito.

E' nel resto del mondo che la situazione preoccupa. Per giudicare, forniamo qualche termine di riferimento. Le donne in età fertile sono circa il 25 per cento della popolazione, e se tutte procreassero una volta ogni due anni si otterrebbe [illegible] tasso di natalità annuo superiore al 10 per cento; in effetto, un t[illegible] superiore al 5 per cento è già eccezionale, e la media mondiale d'oggi è di poco oltre il 3 per cento, come combinazione di un 2 per cento circa nei Paesi sviluppati, [illegible] di un 4 per cento, cifra tonda, negli altri. Molti demografi ed economisti ritengono indispensabile porsi come obbiettivo a breve termine il ridurre ovunque a meno del 3,5 per cento i tassi di natalità, in vista del successivo obbiettivo di ridurli ulteriormente verso il 2 per cento.

E' quanto si è verificato negli ultimi anni a Hongkong, nella Corea del Sud, a Singapore, a Taiwan (Cina nazionalista), ed è quanto si spera si verifichi prossimamente nell'India, nel Pakistan, nella Cina popolare e in alcuni Paesi dell'America Latina, mentre in Africa le condizioni politico-sociali sembrano meno adatte a notevoli e immediate riduzioni della natalità. Comunque, fra gli studiosi favorevoli [illegible] fenomeno circola [illegible] un certo ottimismo, che contrasta nettamente col pessimismo di qualche anno fa. Storicamente, i primi Paesi che tra l'Ottocento [illegible] il Novecento ridussero il proprio tasso [illegible] natalità dal 3,5 al 2 per cento, realizzarono l'impresa impiegandovi non meno di mezzo secolo; [illegible] eventi più recenti han dimostrato che possono bastare venti o trent'anni, e talvolta un solo decennio. L'[illegible] della [illegible] si manifesta anche per l'abbassamento della natalità, e di ciò si alimenta l'ottimismo sopra menzionato.

Per i due giganti demografici, la [illegible]na popol[illegible] e l'India, mancano dati accurati, ma per il 1980 è previsto, come minimo, [illegible] riduzione della natalità rispettivamente dal 3,4 al 2,7 per cento, e dal 4,4 al 3,7. Nello stesso termine la media mondiale dovrebbe diminuire almeno dal 3,4 al 3,1 [illegible] cento, per avvicinarsi al 2 per [illegible]to verso l'anno [illegible]. Di conseguenza la popolazione mondiale dovrebbe registrare tassi di aumento [illegible] che da quasi il [illegible] per cento scendono ver[illegible] l'1 per cento, cioè ritornano ai valori medi di mezzo secolo fa. Per confronto, si ricordi che la produzione alimentare mondiale cresce *grosso modo* del 3 per cento all'anno, ritmo facilmente intensificabile, secondo la maggi[illegible] degli economisti, grazie al progresso tecnico dell'agricoltura, compresa l'agricoltura « tropicale », che interessa molte nazioni in via di sviluppo.

Sergio Ricossa

«Caldo» in Germania il prossimo maggio

Oltre otto milioni di lavoratori preparano il rinnovo dei contratti

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 10 aprile.

La Germania federale si troverà ad affrontare nei prossimi mesi una nuova massiccia ondata di richieste di aumenti salariali: 8,7 milioni di lavoratori dei settori tessile, edile, chimico, metallurgico, siderurgico, dei servizi pubblici e del commercio, denunceranno i contratti collettivi di lavoro. Cominceranno il 1° [illegible] 3 milioni di persone, con richieste [illegible] aumenti che arrivano fino al 17 per cento degli stipendi e dei salari attuali.

I sindacati, che già nell'autunno [illegible] visti sfuggire di mano gli iscritti e non sono riusciti a impedire decine [illegible] scioperi selvaggi, sono in stato d'allarme, gli esperti dei ministeri economici temono che la lotta salariale possa estendersi a macchia d'olio anche ad altre categorie. Secondo le previsioni, entro la fine dell'anno 18 milioni dei 26 milioni di lavoratori dipendenti della Germania federale otterranno aumenti, per una cifra che potrebbe aggirarsi o anche superare i 40 miliardi di marchi.

Questa dom[illegible] messo in circolazione — si dice a Bonn — potrà avere due effetti negativi: da una parte potrà contribuire a far aumentare i costi di produzione, dall'altra parte potrà portare ad un aumento della domanda, provocando un ulteriore aumento [illegible] prezzi, in continua ascesa da quasi un anno. Se l'aumento dei salari (previsto intorno al 13 per cento) dovesse superare di molto l'aumento del prodotto nazionale lordo (calcolato sul 10 per cento) vi è il pericolo che l'attuale fase di « super-boom » provochi una recessione.

Pertanto [illegible] governo, pure ammettendo che « misurati aumenti salariali » sono giustificati, ammonisce [illegible] categorie interessate a mantenere le proprie richieste entro limiti accettabili, in uno spirito di solidarietà. **t. s.**

Navigazione: si fondono i due colossi tedeschi

La [illegible] « Hapag-Lloyd » sarà l'8ª [illegible] del mondo

Bonn, 10 aprile.

(t. s.) Le due più grandi e più famose compagnie di navigazione tedesche — la « Hamburg-Amerika Linie » (Hapag) di Amburgo e il « Norddeutscher Lloyd » di Brema — si fonderanno, dopo oltre un secolo di asperrima concorrenza. L'annuncio è stato dato dalle presidenze e dai consigli di amministrazione delle due società, i quali sottoporranno la proposta alle assemblee degli azionisti.

Dopo la fusione, che viene data per sicura, la nuova « Hapag-Lloyd », che già collabora sotto tale nome nel settore dei « containers » e del turismo, disporrà [illegible] 114 navi [illegible] carico per [illegible] tonnellaggio di 1,1 milioni di tonnellate e di due transatlantici per passeggeri, l'« Europa » e il « Bremen », e diventerà l'8ª compagnia del mondo.

« La fusione è assolutamente indispensabile — ha detto oggi a Brema ai giornalisti il direttore del *Norddeutscher Lloyd*, Richard Bertram. — *Finora ci siamo concessi il* [illegible] *di* [illegible] *praticamente tutto il mondo, in concorren*[illegible] *tra di noi. Ora potremo evitare i doppioni, razionalizzare e risparmiare inutili milioni ».*

Una banca di New York

Automobili in regalo per depositi vincolati

New York, 10 aprile.

Per invogliare la propria clientela ad effettuare depositi a lunga scadenza [illegible] acquisire nuovi correntisti, la « Marine [illegible] Tinker National Bank » di Long Island, ha ideato un singolare sistema. Coloro che depositeranno [illegible] i suoi sportelli la somma di 25 mila dollari (15 milioni e mezzo di lire), vincolandola per cinque anni, riceveranno immediatamente una Cadillac ultimo modello; coloro che depositeranno 15 mila dollari una Chevrolet Impala; per [illegible] deposito di [illegible] dollari avranno un battello con motore fuoribordo.

Se il correntista [illegible] avesse bisogno di nessuno dei « premi », allora gli verrà pagato al momento del deposito l'interesse che la somma produrrebbe nei cinque anni di vincolo. (Ansa)

Bilancio dopo la prima ondata [illegible] rivendicazioni salariali

Harold Wilson non ha fatto il miracolo ma ha chiuso le grosse falle economiche

La battaglia delle buste paga ha provocato due vittime illustri: la politica dei redditi e la stabilità [illegible] prezzi - Però [illegible] sterlina si è rafforzata e la bilancia dei pagamenti è soddisfacente

(Nostro servizio particolare) Londra, 10 aprile.

« La prima ondata di rivendicazioni salariali sta per finire ». *Questo* [illegible] *il titolo di un'analisi del* Financial Times [illegible] *sul fenomeno dei* [illegible] *sicci aumenti salariali concessi ai lavoratori britannici negli ultimi sei mesi. Dietro di sé, possiamo aggiungere, la battaglia per le buste paghe ha lasciato due vittime illustri:* [illegible] *politica dei redditi della signora Barbara Castle, ministro* [illegible] *il Lavoro,* [illegible] *la stabilità dei prezzi del cancelliere dello scacchiere, il ministro per le Finanze e il Tesoro, Roy Jenkins.*

Resta, tuttavia, la soddisfacente posizione della sterlina e della bilancia dei pagamenti, simbolo forse sopravvalutato della rinascita [illegible] *una economia, in realtà ancora lenta nell'espansione, visto che* [illegible] *tasso di sviluppo previsto per quest'anno non supererà* [illegible] *3 per cento. D'altra parte, non* [illegible] *una coincidenza che via via i lavoratori delle industrie pubbliche* [illegible] *private conquistavano i loro grossi aumenti, crescevano di pari passo tra gli elettori le simpatie per* [illegible] *governo laborista.*

Gli econometristi già [illegible] *vano capito che, in previsione delle elezioni generali, i salari tendono ad aumentare (è un ciclo economico non ancora sufficientemente analizzato dagli esperti).* [illegible] *i recenti aumenti salariali, che sono oscillati tra l'undici* [illegible] *il ventinove per cento mentre il Governo aveva promesso di contenerli entro il quattro e mezzo per cento, rappresentano* [illegible] *fenomeno per la Gran Bretagna.*

I sindacalisti, sino [illegible] *sei mesi fa, non sognavano neppure di ottenere aumenti di questa portata. Hanno ceduto tutti; le industrie pubbliche e quelle private, ma* [illegible] *l'inflazione fa* [illegible] *e provoca qualche avvertimento* [illegible] *parte delle autorità monetarie internazionali, non tutti ritengono del tutto negativo il nuovo sviluppo, difatti ogni nuovo aumento ha* [illegible] *portato accordi per l'aumento della produttività, per lo più a conclusione di contrat*[illegible] *in scadenza, ma talvolta quando erano* [illegible] *in vigore. Lo stesso* Financial Times, *giornale della City, sembra apprezzare questo aspetto positivo.*

I nuovi aumenti sembrano annunciare anche la fine dell'incubo dell'austerity per la popolazione inglese. La svalutazione della sterlina, unita alla rivalutazione del marco, ha funzionato, ma per due anni gli effetti [illegible] *« di carta », cioè venivano registrati solo* [illegible] *crescita delle riserve d'oro e di valuta convertibile, oltre che* [illegible]*lla bilancia dei pagamenti. Ora l'economia respira e dei primi frutti si stanno avvantaggiando anche* [illegible] *masse, sotto forma di aumenti salariali, sia pure in parte ridotti, in termini di potere d'acquisto, dall'aumento dei prezzi.*

La parziale reflation (o liberalizzazione delle restrizioni) è già un fatto, perchè la domanda globale dei beni è destinata ad aumentare, [illegible] *che se Roy Jenkins, nel bilancio preventivo di martedì prossimo decidesse di non allentare troppo le redini fiscali per i contribuenti. L'economia di tipo stop-go, cioè, starebbe per entrare in fase di espansione, forse con una maggior levitazione dei prezzi se la disoccupazione (*[illegible] *riguarda circa 630.000 persone) venisse ridotta.*

Obiettivamente, dunque, si direbbe che Wilson, Jenkins e la Castle, se [illegible] *hanno compiuto il miracolo, hanno almeno tappato le falle più pericolose dell'economia britannica. A lungo termine, l'adesione alla Comunità europea dovrebbe fare il resto.*

v.

Londra. Il « premier » Wilson con il ministro del Lavoro Barbara Castle (Telef.)

Oggi e domani a Basilea

Riuniti i governatori delle Banche centrali

(Dal nostro corrispondente) Basilea, [illegible] aprile.

(l. l.) Con una serie [illegible] colloqui preliminari a livello degli esperti, si sono aperti [illegible] serata i lavori mensili dei governatori delle Banche centrali presso la Banca [illegible] regolamenti internazionali di Basilea. Stasera i tecnici si sono soprattutto occupati della stesura dell'agenda [illegible] lavoro per [illegible] sedute di domani e domenica, mentre per lunedì è in programma la consueta riunione del consiglio d'amministrazione della Bri.

L'ufficiosa « Agenzia Telegrafica Svizzera » rivela stasera che al centro dei colloqui saranno le tensioni sul mercato degli eurodollari e i trasferimenti di capitali a scopi speculativi. La delegazione di Washington intenderebbe sottoporre all'esame dei governatori dell'Europa occidentale una dettagliata relazione sulla politica attualmente seguita dagli Stati Uniti in materia monetaria e di crediti. Con particolare interesse [illegible] atteso un primo rapporto relativo alle ripercussioni della [illegible] cente diminuzione [illegible] saggio d'interesse da parte [illegible] principali banche americane.

Gli altri temi iscritti nell'ordine del giorno sono la situazione del mercato finanziario italiano, la ripresa dell'economia britannica e la posizione del marco negli scambi monetari mondiali.

È il più classico indice della Borsa di New York

I "magnifici 30„ del Dow Jones

Quando [illegible] creato nel [illegible] si basava su 11 titoli industriali - Attualmente è calcolato [illegible] 30 valori, il Gotha delle società americane

Negli Stati Uniti l'indice più classico delle variazioni giornaliere alla borsa di New York è il Dow Jones, che è calcolato in [illegible] versioni: una per i titoli industriali, una per i valori dei trasporti e la terza per le pub[illegible] utilità. Le ultime due nel tempo sono alquanto scadute di importanza, mentre [illegible] Dow Jones degli industriali è [illegible] tora significativo.

Questo indice, creato nel 1884, era dapprima basato su 11 titoli che [illegible] 1896 diventarono 12, nel 1916 salirono a [illegible] ed è attualmente calcolato su 30 valori, il Gotha delle società statunitensi.

Negli ultimi quindici mesi Wall Street ha innalzato l'insegna dell'orso che è quella del ribasso, e dall'inizio del 1969 al 31 [illegible] 1970 l'indice è sceso [illegible] 943,75 a 785,57 con una perdita media del 16,75 [illegible] cento. Non tutti i settori però hanno variato proporzionalmente.

E' interessante riportare in una tabella i massimi e i minimi degli ultimi 15 mesi e il [illegible] al 31 marzo [illegible]. Come si può rilevare, gli aeronautici, i petroliferi e i chimici hanno perduto molto terreno. In forte regresso anche la Chrysler, soprattutto a causa di alcuni problemi strettamente societari. Il tracollo di un titolo del rame, l'Anaconda, potrebbe stupire [illegible] i metalli attraversano una buona congiuntura, ma in questo caso hanno giocato a sfavore le nazionalizzazioni di alcuni Paesi sudamericani, soprattutto [illegible] Cile. Meno colpiti i produttori di acciaio e le grandi società elettromeccaniche.

Fra i titoli che meglio hanno « tenuto » [illegible] da segnalare l'American Telephone and Telegraph che è sempre stato il valore più diffuso tra i risparmiatori più prudenti. Gli alimentari e i grandi magazzini hanno meno risentito della difficile congiuntura che attraversa l'economia degli Stati Uniti perchè i consumi hanno continuato ad aumentare. Anche la Kodak e l'Aluminium Co. hanno resistito bene, mentre l'International Nickel ha beneficiato del forte aumento del prezzo del metallo sui mercati mondiali. Discreto il comportamento della Goodyear e dell'American Brands, nuova denominazione dell'A. Tobacco.

Mancano nell'elenco le società interessate ai prodotti tecnicamente più avanzati, come l'industria elettronica e quella spaziale, ma queste non [illegible]ano nemmeno immaginabili quando l'indice Dow Jones fu creato. In ogni modo i titoli più sofisticati, che avevano maggiormente progredito nel quinquennio 1963-1968, sono quelli che più hanno risentito della mutata tendenza. Solo i loro leaders, come I.B.M., Xerox e Polaroid, hanno resistito oltre [illegible] aspettativa.

[illegible] Cantoni

I TITOLI DEL DOW JONES	1969-70 Minimo	1969-70 Mass.	Corso al 31-3-70	SETTORE INDUSTR.
Allied Chemical	22 1/2	37 3/4	22 3/4	chimico
Alumin. Co. of Amer.	64 3/8	[illegible]	78 3/8	alluminio
American Brands	30	41 5/8	33 3/8	tabacco
American Can	37 1/2	38 1/2	40	cont. metal.
American Tel. Tel.	46 1/2	56 1/8	51 3/4	comunicaz.
Anaconda Co.	26 7/8	60	30 1/8	rame
Bethlehem Steel	25 1/4	38 5/8	28 1/2	acciaio
Chrysler	24	57 7/8	27 3/4	automobil.
Du Pont de Nemours	92 1/2	165 1/2	97	chimica
Eastman Kodak	66 5/8	88 1/4	77 3/8	fotografica
General Electric	67 5/8	98 1/4	72 3/4	app. elettr.
General Foods	71 1/2	90 1/4	88 3/4	alimentari
General Motors	64	83 3/8	74 3/8	automobil.
Goodyear	25 3/8	34	27	pneumatici
Intern. Harvester	24 1/8	38	28 5/8	macc. agric.
Intern. Nickel	32 5/8	46 3/4	43 3/4	nickel
Intern. Paper	30 1/4	[illegible]	32 3/8	carta
Johns-Manville	28 1/2	43 5/8	34 1/4	asbesto
Owens-Illinois Inc.	49 1/4	77 3/4	54 5/8	vetro
Procter and Gamble	82	116 3/4	106	saponi e sid.
Sears, Roebuck	60 1/4	74 7/8	65 5/8	grandi mag.
Standard Oil Calif.	42 1/4	73	44 1/2	petrolio
Standard Oil N. J.	49 7/8	85 3/8	57 1/4	petrolio
Swift	22 1/4	35 1/4	30 3/8	alimentari
Texaco	24 3/8	39 1/2	27 1/8	petrolio
Union Carbide	33 1/4	47 1/4	32	chimica
United Aircraft	29	81 1/8	39	aeronautica
United States Steel	32 1/2	49	37 3/8	acciaio
Westinghouse Elec.	53 3/8	71 1/4	63	app. elettr.
Woolworth	28 1/4	43 3/8	34 7/8	grandi mag.

Congresso alla Fondazione Cini

Mec e Terzo Mondo

P[illegible] oltre 200 esportatori della Comunità

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 10 aprile.

Si è aperto stamane, sotto la presidenza del sen. Giuseppe Caron, alla Fondazione Cini, nell'isola di San Giorgio Maggiore, il secondo congresso degli esportatori della Cee, a cui partecipano oltre duecento operatori economici dei sei Paesi del Mec.

Dopo brevi interventi del presidente della Fondazione, prof. Spanio, dell'avv. Valeri Manera, presidente degli industriali veneziani, e dell'ingegner Enrico Minola, vice presidente della Confindustria, il senatore Caron ha tenuto la relazione generale. L'oratore ha sottolineato, innanzitutto, l'eccezionale [illegible]tualità e concretezza del tema che viene dibattuto dal congresso (« *I rapporti economici tra gli esportatori della Cee ed i Paesi in via di sviluppo* »), dal momento che esso tocca problemi che condizionano le prospettive di crescita non soltanto dei Paesi emergenti, ma anche dei Paesi ad economia avanzata, tra i quali quelli della Comunità e dell'Europa in generale.

Dopo avere esaminato il quadro dei rapporti tra i Paesi dei due gruppi, Caron ha rilevato come il volume degli scambi è [illegible] dato di [illegible]sione « *che tende ad una* [illegible]*tinua crescita e che trova origine in cause di varia natura: politiche, economiche, tecnologiche* ».

[illegible] giudizio di Caron « *solo se i Paesi in via di sviluppo consolideranno al proprio* [illegible]*terno un sistema economico in grado di poter commer*[illegible]*, i Paesi più avanzati potranno dire di avere favorito lo sviluppo dei primi e anche di aver arricchito le loro possibilità* [illegible] *scambi*[illegible] *e di espansione* ».

I lavori del congresso sono proseguiti con la riunione delle [illegible] commissioni per l'o[illegible] delle relazioni predisposte da altrettanti tecnici dei Paesi membri della Cee.

g. ghr.

Al Centro B.I.T.

Colloquio sul Mec fra studenti africani

Si è concluso ieri al Centro internazionale del B.I.T. a Torino un « Colloquio » per studenti di paesi africani [illegible] sociati [illegible] Comunità Ec[illegible]mica Europea.

Al «Colloquio», organizzato dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale, hanno partecipato 60 africani provenienti da una ventina [illegible] paesi. Si tratta di persone che stanno svolgendo i loro studi [illegible] Europa [illegible] che [illegible] Comunità [illegible] hanno invitato a Torino per discutere i problemi del Mercato comune, della Zona di libero scambio e dell'associazione con i paesi che aderirono all'accordo di Yaoundé.

Che cos'è un uomo elegante

Non c'è niente da fare, l'eleganza scritta maschile è tutta un'altra Una do- di fantasia nell'abbigliamento femminile è d'obbligo, al contrario il vestire dell'uomo assomiglia quasi a un'equazione matematica. Per lui ogni dettaglio deve essere studiato, è precisione soprattutto praticità, perché bisogna che il suo vestito l'aiuti al massimo nella vita che conduce.

Entusiasta, di solito, per qualsiasi innovazione, nel modo vestire l'uomo sempre un mostro di conservatorismo, lungo e lento ad adattarsi alla novità e a decidersi per una moda nuova. E' un grande timido, e come tutti i timidi lascia agli altri il compito di «battistrada». Naturalmente, agli esteti sfaticati e ai giovani romantici.

Quest'uomo — d'altra parte — ha due vite ben separate. La prima di lavoro, che l'assorbe molto. Questa vita, tutta di movimenti continui e ripetuti, richiede un abbigliamento funzionale e pratico. Penso che quest'anno preferirà la linea «morbida», vista sia a Milano che a Parigi e a Londra, una linea virile, facile da portare e presentazione sempre perfetta.

La seconda vita è consacrata alle serate fra amici, allo sport, ai «weekends» in campagna. Per queste belle ore piene di fantasia e di amicizia, Londra propone delle redingote in panno nero accompagnate da sorprendenti feltri neri con nastri di colore; tunic dipinte a mano disegni stupendi e freschi come frutti delle Antille; camicie trasparenti in tessuto da fazzoletto ravvivate da magnifiche cravattone in chiffon, e tante altre camicie, ricamate, in crêpe de Chine leggerissimo; senza dimenticare la grande follia di Hammamet, il caketano maxi per le intime fra amici.

Parigi offre pantaloni saloppettes a torso nudo; giacche lunghe senza maniche camicie pullover in shetland; tute per la spider abbinate a dei blusoni con molte tasche.

Ma che cos'è un uomo elegante? Un'amica incontrata per caso mi dà la risposta. Molto semplice, mi dice: una silhouette che ti sfiora con passo deciso, lasciandosi dietro un profumo fresco buon sapone e di colonia, in un abbigliamento che non saprei ripetere tanto è perfetto.

Alain

Per distrarre la neo-casalinga insoddisfatta

La casa come gioco

Molte stravaganze e sorprese al Salone delle Arti Domestiche

Della neo-casalinga insoddisfatta, sollevata dalla fatica non dall'impiego del tempo, in funzione del suo piccolo esercito elettrodomestici, della donna lavoratrice, che sente ingiusta la fatica del suo doppio operare, in casa e fuori casa, si occupano continuo psicologi e sociologi: ma il salone che primavera raccoglie le ultime novità sul tema «arti domestiche» è stato puntualmente invaso, fino al giorno della sua chiusura, da una folla di donne incuriosite ed esigenti.

Il processo di smitizzazione dei ruoli tradizionali della donna ha coinvolto non da ieri gli interni domestici: non più una cucina separata dal resto della casa, ma aperta sulla stanza di soggiorno, non più salotti «buoni» e camere da letto, ma camere per viverci e trasformabili secondo la necessità. Oggi la raggiunta capacità di eludere i problemi dello spazio ristretto, la funzionalità tanto perfetta da rivestire l'aspetto del gioco, hanno un altro fattore al loro attivo: la sorpresa. Per piacere alla donna moderna, le arti domestiche assumono le caratteristiche degli hobbies, con quel minimo allegria e avventura ad essi legato.

Dal tavolino-party si estraggono a cassetto tre puff, un col giradischi e due posti bar per otto bottiglie; il barbecue ha messo le rotelle e si trasporta come carriola; centro-block, mobile-blocco in acciaio inossidabile da sistemarsi al centro della cucina, raggruppa sui quattro lati tutto ciò che serve per cucinare, lavare e dissipare i rifiuti; fornello della cucina a gas si accende elettronicamente ruotando appena manopola. La sorpresa abita anche nel mobile stile, come piccolo cassettone spagnolo, che aperto lascia uscire un letto, rete e materasso molle, nonché un abat-jour.

Sorprendente a volte un colore mai usato prima in una determinata accezione: ora il bagno blu, più precisamente blu zaffiro, dagli elementi di porcellana, agli accessori in vetro robusto, alla moquette impermeabile; a volte materiale, come la plastica trasparente con incorporate fibre di vetro, che sembra traslucida madreperla e ha dato vita a piacevolissimi lampadari dal prezzo accessibile.

La sorpresa è di regola quando si tratta bambini: la cassapanca musicale porta giocattoli e porta dischi, da un'apposita apertura laterale si infilano 45 giri nel mangiadischi incorporato, mimetizzato, difeso dalle manine toccatutto; il cubo-puff nasconde anche lui la feritoia del mangiadischi; la lampada ha il volto del clown. Ma significativo che si siano venduti al Salone moltissimi oggetti umoristici da regalo: nella casa di oggi che basta un tasto ad illuminare magicamente, un bottone a mutar d'apparenza, facendo ruotare sui cardini pannelli d'armadi e librerie, abbassando divani e tavolini, un tempo accadeva solo film, c'è più modo, più voglia per il gioco improvviso, per sorridere di stessi e delle fatiche del ménage.

E' in questo clima che hanno avuto la loro piena cittadinanza il libretto di 400 pagine a firma di Charles Z. Nobody dal titolo «Ciò che gli uomini sanno delle donne» (le pagine sono tutte bianche) e l'enorme poltrona in poliuretano espanso a forma di donna, o meglio di dorso femminile, con le sia pure sbozzate ma evidenti sue essenziali linee anatomiche, che lievitano appena la poltrona compressa sotto vuoto venliberata dal suo involucro di cellofane.

l. s.

RISPONDE GIULIETTA MASINA

Lento morire di solitudine

Tempo fa ricevetti lettera che non chiede- risposta; un soliloquio piuttosto che un colloquio, una specie di cantilena. In quelle pagine c'era di tutto, la storia di un amore morto, i ricordi di un passato «così così», scarse testimonianze del presente e un epilogo che era un epitaffio. Tirate le somme, una lettera tranquilla. Pirandello, quei momenti, li intendeva come l'occasione per parlare a faccia a faccia con il «pupo» che è dentro di noi, un «pupo» che noi possiamo anche maltrattare, ma gli altri no.

Molti sono i modi per fare compagnia a se stessi, tra i quali è di confessarsi alle ombre. La signora, che con piacevolezza si rivolgeva a me, aveva finalmente trovato in un pubblico deferente.

Una settimana fa, quella gentile persona scrive nuovamente, meravigliandosi del mio silenzio. Io l'avrei lasciata sola in un momento nel quale «i pompieri corrono a spegnere l'incendio».

In un certo senso, M.me (si firma M.me Tissot, chissà perché) ha ragione. pone un dito sulla piaga. Infatti, io sono colpevole, verso di lei, di aver letto con leggerezza la sua prima lettera, di non aver capito che il soliloquio era un pretesto, e che invece si trattava di un invito sedere accanto a lei, e nella pace di quell'ora scambiarsi le confidenze. Me ne spiace.

Quanto la solitudine è a me gradita, tanto m'impressiona in altri — soprattutto non sanno «portarla», la rifiutano. Dieci anni fa, la solitudine apparve, in quan- alienazione, la malattia del secolo, la condizione della nuova disperazione. Eravamo, a giudizio di qualcuno, creature puramente esistenziali, ridotte, cioè, a sopravvivere nella insanità della vita animale. In dieci anni, il termine passò di moda, non ne parla più nessuno; ma, secondo me, quella diagnosi nascondeva un male concreto.

La maggioranza della gente è solitaria negli affetti, nelle delusioni, nelle speranze. M.me Tissot, che, ripeto, parla sola, da sola stipula accordi con se stessa, approva, da sola, o rinnega, i bilanci della vita — fa tutto da sola, insomma, la protagonista e l'antagonista — mi intenerisce. «Vederla» senza nessuno, in quella sua stanza che neppure l'immaginazione trasforma in palcoscenico, eguale nei gesti, un po' arida nelle intenzioni che l'esperienza tiene a freno, mi rende sospettosa del futuro. Tra i precetti c'è quello di visitare gli ammalati; io, oggi, lo amplierei, con l'impegno a far compagnia ai solitari. Alle dame che recano i pacchettini del pronto aiuto in medicine e cibo, chiederei il soccorso un altro interesse, quello del colloquio, dello scambio idee. In questa parte del mondo si muore sempre meno di fame, sempre più di silenzio.

Sono divagazioni. Il fatto che m'imbatto sempre più in persone che non hanno nulla, o pochissimo. Invecchiando, la gente rimane sola; e i vecchi sono ormai moltissimi, i giovani hanno loro poco dire, i rapporti, anche quelli di sangue, si allentano, l'indifferenza prende il posto della mozione. Perfino l'amicizia perde calore. Siamo sempre meno simpatici l'uno all'altro. Non abbiamo tempo da perdere, ma tempo perde noi, ci costringe a naufragare in azi sempre meno pieni di

Se i giovani sapessero, ne coscienza, che un giorno anch'essi diventeranno vecchi, chissà se la qualità del loro amore muterebbe? Il tempo non mai, ed è già passato.

Giulietta Masina

confessa Valentina, la prima astronauta

"La donna può andare nel cosmo il suo vero compito è amare,,

Venezia. Valentina, la donna che pilota astronavi, in gondola sul Canal Grande

Parigi, aprile.

Le donne vivono nello spazio meglio degli uomini. Lo afferma, in un articolo pubblicato dall'ultimo numero della rivista dell'Unesco Impact, Science et Société, *la cosmonauta sovietica Valentina Tereshkova Nikolaieva.*

La prima donna dello spazio rivela che le aspiranti cosmonaute sovietiche superarono, con lo stesso successo dei loro colleghi, le rigorose prove di addestramento fisico, necessarie per andare nel cosmo e afferma che «contro ogni aspettativa, le donne si adattarono allo imponderabilità molto più presto degli uomini». *E' stato però constatato che il sistema riproduttivo della donna è leggermente perturbato dalle tensioni che accompagnano lancio e l'atterraggio, soprattutto nel periodo dell'ovulazione.*

Valentina Tereshkova narra che nel corso dell'addestramento al quale fu sottoposta prima del volo effettuato nel giugno 1963, sul «Vostok 6», essa dovette superare la prova della «camera del silenzio», utilizzata per abituare i cosmonauti all'isolamento prolungato ed al silenzio totale: -na differenza apprezzabile, *scrive, venne constatata fra le reazioni dei cosmonauti dei due sessi a questa prova. E' sicuro, aggiunge Valentina, che* «quando saranno installate le stazioni orbitali, le donne faranno parte degli equipaggi».

La cosmonauta conclude il suo articolo esprimendo la convinzione che «una donna dovrebbe restare sempre donna e che la femminilità non dovrebbe essere estranea a niente di ciò che fa». *Nessun lavoro che una donna svolge nel campo della scienza o in qualsiasi altro campo* «può entrare in conflitto con la sua "meravigliosa missione" altri tempi — amare ed essere -to — con la sua sete delle gioie della maternità».

(Ansa)

Oggi maquillage per la donna briosa ed estroversa

I pittori c'insegnano truccarci

L'occhio di Jean Triffez

Ai tempi nostri, *maquillage* è diventato esigenza quotidiana, divertente ed indispensabile. Clownesco raffinato, detestabile o adorabile, austero o folle, se c'è un pericolo che, oggi, il -stro aspetto corre più, è di rimanere scialbo. Semmai, inesorabilmente imbevute come siamo di identici richiami parole, il rischio è di apparire tutte eguali persino come carattere, il che, per fortuna, nella realtà non vero. Perché dunque non truccarci in modo da rispettare valorizzare il nostro temperamento? E non usare in maniera originale, diversa dalle solite, ultimi ritrovati della cosmesi?

E' quanto ci via via proponendo un gruppo pittori, i quali daranno pure qualche consiglio sugli abiti secondo loro più adatti vari tipi. Sono *maquillages* ed abbigliamenti per una stravagante, un convegno romantico, una gita una «prima» a teatro: per realizzarli in modo spiritoso, bastano alcuni colori, un pizzico di estro ed un po' di tempo. Aprono la serie Jean Triffez e Renato Vernizzi, che dedicano loro atten- donna briosa, cordiale, generosa, in una rola: «estroversa».

Depilate e correggete le sopracciglia affinché risultino armoniosamente arcuate ben distanziate fra di loro. Applicate quindi a volto e collo un fondotinta rosato, leggermente madreperlato. Su fronte e mandibole, un tocco di marrone, tonalità più chiare, invece, al naso ed alle guance: il viso assumerà, in tal modo, una parvenza di forma quadrata. Rinfoltite opportunamente le ciglia, inferiori e superiori, inserendone altre, a mazzetti, poi ripassatele, amalgamando bene le finte alle naturali, con un colore grigio scuro.

Sulla palpebra in alto, disegnate, arancione, una di triangoli eguali, con dentro un punto terminate, sulla tempia, un motivo circolare. Potreste anche limitarvi a filettare l'occhio nero, quindi tracciare tre righe nette, disposte quasi raggiera, di lunghezza decrescente dal basso. Entrambi i *maquillages*, completati da alcune gocce collirio, renderanno gli occhi bene spalancati, lo sguardo vivo ed intenso. Bocca sfumata blu, verde o viola. Vestiti di foggia «unisex», senza accessori tipo *guêpière*, reggiseni reggicalze.

RENATO Dopo avere accuratamente steso una base chiarissima, levigate bene la pelle cipria incolore e trasparente. Usando quindi preferibilmente ombretti in polvere cremosa, tracciate, alla radice ciglia superiori, una sottile riga blu cupo, subito dopo un'altra, grossa, blu mare, ed infine una terza, più larga, azzurra, sfumandola in celeste e terminando con un tocco di bian- proprio sotto l'arco sopracciliare. Lo stesso potrete fare con le diverse gradazioni di verde o di grigio, seconda della tinta dell'iride. Le linee devono prolungare l'occhio verso la tempia, bensì tendere a farlo apparire leggermente sporgente, accentuandone il taglio obliquo verso l'esterno. Aggiungete qualche goccia di collirio colorato. Bocca pallida, con angoli appena ripassati — voltati leggermente all'insù — una matita rosa. Capelli neri, di media lunghezza. Gran copia di bracciali, collane, orecchini, catene, anelli, monili, soprattutto verdi e rossi; abiti molto corti, preferibilmente bianchi neri.

Ornella Rota

Il volto di Renato Vernizzi

LA MUSICA ATTRAVERSO I FILI DELL'IMPIANTO TELEFONICO

I GIOVANI E LA FILODIFFUSIONE

Sei canali: jazz, musica classica, canzoni e radio - Continuo aggiornamento dei programmi - Nessun disturbo - Assenza di pubblicità - Risparmio nell'acquisto di dischi

Juke boxes, giradischi, mangianastri, radio, sono gli ormai tradizionali strumenti che i giovani posseggono per ascoltare la «loro» musica. Ma quanti sanno che esiste anche la filodiffus e che essa è in funzione 24 ore su 24 per dispensare canzoni, jazz, musica classica, attraverso i suoi sei canali?

Nelle città in cui ne è possibile l'ascolto (che sono per Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia) questo servizio è già entrato in parecchie case conquistandosi le simpatie degli utenti. Attraverso un apparecchio collegato ai fili dell'impianto telefonico, essi possono sintonizzarsi su uno dei tre normali programmi radiofonici o dei tre canali speciali: di questi ultimi, il quarto è dedicato alla musica da camera, sinfonica e lirica, il quinto al jazz e alle canzoni, il sesto (ancora sperimentale) ad una particolare audizione stereofonica.

I giovani apprezzano questa varietà delle trasmissioni, cui corrisponde continuo aggiornamento. Dice torinese di 23 anni: «Io amo soprattutto la musica classica. Ma non è detto che qualche volta non sia disposto ad ascoltare i Beatles o Bob Dylan. Ecco quindi che, schiacciando un semplibottone, posso esaudire il mio desiderio. E appena mi stufo posso, con la stessa facilità, tornare alle note di Mozart o Bach».

Quali gli altri elementi della filodiffusione interessanti per i giovani? «Apprezzo — risponde giovane impiegato — la qualità della musica trasmessa, che in ogni settore è quanto di meglio si possa avere. L'assenza assoluta di disturbi, poi, dà all'ascolto un senso di riposante perfezione. Pregevole la continuità dei programmi, pur se talvolta si eccede in trasmissioni troppo lunghe dello stesso genere di musica. Infine, quale sollievo non sentirsi mai ronzare nelle orecchie, di continuo, i noiosi annunci pubblicitari del sapone di bellezza o dei detersivi!».

La filodiffusione anche un «risparmio» per i giovani? «Certamente — sostiene uno studente del liceo classico — diventa quasi inutile, se per ragioni del tutto particolari quali la rarità di un'esecuzione o i ricordi personali, comprare dei dischi. Per cui, i soldi che prima spendevo in essi, li posso destinare ad altri usi. Tanto più che la spesa per la filodiffusione, almeno nel mio caso, è stata sostenuta inizialmente (e continua ad essere sostenuta) da mio padre, quale oltretutto è contentissimo, perché io non gli tocco più i dischi della sua discoteca privata».

Per le festicciole o le riu- fra amici, la filodiffusione resta inutilizzata? «No, tutt'altro — dice una spigliata commessa di un grande magazzino —. Se si chiacchiera, c'è pronto il sottofondo musicale di un Vivaldi o, più modestamente, di un Gershwin. Se invece si vuole ballare, via a tutto volume con la musica beat. C'è solo un piccolo inconveniente: quello di sapere, alla fine di una canzone, quale sarà la successiva, e di non poter scegliere secondo i propri personali gusti. Ma questo spesso diventa un bene: perché evita discussioni e bisticci e ci fa trovare tutti d'accordo».

Le sfilate di Palazzo Pitti, a Firenze, hanno consacrato l'ultima moda

E' l'ora del «midi», tutte in «midi»

Il « maxi », i pantaloni, persino la travolgente « mini » gli hanno ceduto il passo - Una panoramica della nuova « linea », dei tessuti, colori e accessori

Modelli di Brugnoli, (in alto, da sinistra), Litrico, Lante della Rovere, Aponte, Albertina, Balestra (in basso), Fabiani, Daniele, Tiziani, Assunta (Foto dell'Ente Moda)

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, aprile.

La « midi » si chiama ora « longuette ». Sa di collegio di suore. E' un nome dolce, un po' maligno e finto, così come lo sono la linea, l'*allure*, l'immagine della donna '70-'71 imposta dalla nuova lunghezza che, con le sfilate di Palazzo Pitti a Firenze in questa settimana, si è insediata decisamente nella moda del prossimo autunno-inverno.

Alla « midi » ha ceduto il passo quasi tutto il resto: il maxi, rievocato come addobbo da sera; i pantaloni diventati un tubo strangiato al polpaccio e ridotto alla zuava, alla tirolese, alla cavallerizza o allargati in pieghe in un compromesso ambiguo con la sottana; e, prima di ogni altro, il « mini » salvato appena dalla pellicceria ma che, nelle sue isolate apparizioni nei capi in tessuto o in *tricot*, ha adesso un'aria sperduta, è come una cosa amata che non interessa più e mostra soltanto i propri difetti: quel fondo ruvido, spavaldo, barricadiero che ebbe forza travolgente e resterà, comunque, tra i fatti importanti del costume del nostro secolo.

Della « fatalissima » a tutti i costi, dell'attuale maliarda da « mercatino delle pulci », tra due anni, lo dicono i sarti e anche gli stilisti della confezione, probabilmente non ci sarà neppure più il ricordo.

Nei quattro giorni fiorentini comunque essa è stata applaudita dagli esperti del ramo riuniti nella Sala Bianca (giustamente famosa per i suoi vent'anni d'attività in un settore tanto difficile del lavoro italiano) che hanno apprezzato la lunga danza un po' svenevole, che si svolgeva sulla pedana, in un infittirsi di ricordi e di nostalgie.

Trionfa il [illegible]

Quest'inverno, tutte le donne saranno in « midi ». Ossia in una nuova divisa. Anche se a ciascuna è sempre lecito, anzi ora addirittura doveroso, individuare, nella gran giostra, una qualche propria verità; distinguere tra un « costume » fasullo che avvilisce e il filo d'una eleganza magari filtrata attraverso il passato ma autentica, trovare insomma indicazioni non arbitrarie.

Che, a ben guardare, ci sono. Un colore, ad esempio, ha fatto da padrone a Pitti: il nero. Presentandosi, almeno in qualche occasione, fuori da ogni decadentismo, con una sua punta acida e combattiva: nella lunga serie ironica delle «vedove» di « Misterfox »; nelle mantelle vitali e gagliarde di Giovanna Ferragamo; nelle figurine secche di Ken Scott con il cilindro, il tricorno e la bombetta in testa, animaletti puntuti, pronti a scattare con un richiamo, appena accennato, alla Polanski. La fortuna della rassegna fiorentina, cui da giovedì prossimo a Torino « Moda Selezione » farà, in senso lato, da seguito e con prevedibile largo consenso, non è solo in queste piccole impennate. Divisa in cinque settori: il *prêt-à-porter* di lusso, la *boutique*, l'alta moda pronta, la maglieria d'alta moda e, per la prima volta, le pellicce e la pelle oltre ad un'appendice maschile, [illegible] al di là dei dubbi e delle inquietudini che nascono dalla moda, o meglio dal « vestire » di questo momento, ha riconfermato due suoi pilastri fondamentali: gusto e alto livello tecnico delle Case portate alla ribalta.

Tweeds giganti

L'orientamento generale: la linea, i tessuti, i colori, gli accessori. Tra la ridda degli oltre mille capi passati davanti ad occhi alla fine parecchio straniti, gli elementi-guida (in specie per l'alta moda pronta e per il *prêt-à-porter* di lusso) possono essere individuati nel mantello quasi diritto al polpaccio, spalle esili e robuste, maniche strette con piccole arricciature all'attacco, uno «zip» sul davanti o la cintura « vestaglia »; e nel *tailleur* con tre tipi fondamentali di giacca: classica leggermente allungata, sportiva tipo sahariana, cortissima appoggiata a vita con semplice o doppia fila di bottoni che dà luogo, sia abbinata alla gonna midi o a pantaloni a « tromba », al più *chic* e sicuro degli « insieme » di oggi.

Meno preziose che a Roma, le stoffe sono sempre splendide; più in trama unita che a disegni i quali, quando ci sono, ritornano sull'Art Decò e i motivi orientaleggianti. Trionfano il velluto « panne » e quello stampato, i rasi lucidissimi, i *tweeds* giganti, i filati a grande rilievo, i sapienti *mélanges*.

Oltre al nero, [illegible] saltati in passerella una sterminata gamma di grigi, i blu e i viola, qualche verde acceso ed il ruggine che assume tonalità variatissime ed è la tinta di punta.

Prêt-à-porter di lusso e boutique. Solo da [illegible] anno a Pitti si è adottata questa suddivisione. L'esistenza delle due « etichette » è giustificata da diverse idee base e tecniche di lavorazione. Il *prêt-à-porter* comprende capi generalmente più impegnativi, più costruiti, che concedono meno all'estero lasciato invece prevalentemente alla *boutique*. Il nonnulla, preferibilmente di classe, appartiene a quest'ultima, il *tailleur* è campo d'azione della prima i cui prezzi dovrebbero risultare superiori.

Ciascuna delle quindici case di *prêt-à-porter* presenti a Firenze ha dimostrato, in questi giorni, di avere qualcosa da dire. «Bertoli», «Wanda Roveda», « Puccetti », « Daniele » ed anche il tradizionale « Avolio » che, con un certo coraggio e forse con intuito, ha fermato, unico fra tutti, i suoi mantelli all'altezza del ginocchio. Di Litrico, che poi con Gorini realizza ottimi prodotti in maglia, [illegible] ricordati le tute con amplissimo pantalone e i *tailleurs* secchi in un verde muschio tenero e nuovo e nello splendido « tegola ». « Garbell » si è dedicato completamente al crespo, allo *chiffon*, alla *georgette*, realizzando, tra una miriade di gonne lievi a mazzi di pieghe, il suo *pullover midnight*, un *blouson* molle fermato ai fianchi da piccole *nervures*.

La collezione di « Lux sport » disegnata da Graziella Fontana, è assai elegante nei completi giacca classica e gonna midi in velluto e *tweed* bianco e nero alternati. Un altro stilista giovane, di gusto preciso e molto sull'« onda », Walter Albini, è l'ispiratore di « Montedoro » con i *tailleurs* a giacca lunghissima, gonne a pieghe sopra la caviglia, sciarpe che toccano terra, impermeabili di pitone. Per « Glans » ha lavorato invece Alberto Lattuada, *designer* sapiente, asprigno con un'intelligenza disincantata: al pantalone « tromba » ha abbinato cappe pesanti in *tweed* rustico scegliendo, tra i colori, il verde oliva, il ruggine ed un blu polvere molto raffinato. Giovanna Ferragamo, invece, ha inventato tutto da sé: le [illegible] tute *tricots* a canne, gli abiti di seta nera con piccoli disegni floreali, le cappe da brigante con il grande cappello, hanno un'eleganza sicura e per niente ammalata.

Nella *boutique*, più che altrove, si [illegible] viste parecchie concessioni al folclore, tendenze non sempre accettabili di tradurre il vestito in costume. « Billy Ballo », pur tra belle gonne di *tweed* irlandese ha dato troppo alla decorazione e ad un gusto da « passerella »; « Tendresse », da parte sua, ha ricalcato gli Anni 40 con le lunghe camicie, le *blouses* di *satin* e di *crêpe*, le scollature abissali chiuse dalla prevedibile dalia sfogliata.

Fiori psichedelici

« Valditevere » ha insistito su stampati geometrici, *beige* più mattone, abiti e cappe di *chiffon* bordati di raso. « Livio de Simone » si è lanciato su disegni psichedelici accesi e impermeabili maxi fiammati. Da sera, di raso nero, bellissimi sono anche gli impermeabili di « Caumont » che ha sfilato tutto in « nero » con qualche ricamo tabacco, *bis de ern, beige*. « Eguzquiza » si dedica ad abiti *midi pacquards* e, talvolta, a splendidi accostamenti di giallo e « legno » con il nero.

« Paola Signorini », azzardando forse troppo, ha presentato [illegible] accostamento [illegible] po' folle di tre pezzi cortissimi di *crêpe*: bolero, tunica e gonna a diversi colori, viola, carne, rosso sovrapposti.

Maglieria d'Alta moda, pellicceria e pelle prêt-à-porter. Prima comparsa a Pitti di queste due ultime voci: un'entrée tutt'altro che timida. Il cuoio scamosciato a colori « nuance » o netti, la renna, il serpente [illegible] ormai lavorati come lievi e duttili tessuti. « Le Gardien », « Cavalli », « Lesy », « Prisco » hanno presentato mantelli midi aerei e svolazzanti in toni di amaranto, «castagna » e in un perla delicatissimo; cappe luminose di pitone, fourreaux neri da sera lisci, lunghi, bordati di un rettile quasi impalpabile. Oltre ai visoni selvaggi (una giacchetta è stata riservata anche all'uomo), tagliati con vita alta e arricciatura, e le zebre, lo zibellino e la pantera, le case di pellicceria hanno sfruttato, in una girandola non solo [illegible]riosa, qualità meno nobili e costose con modelli di ottimo gusto e portabilità.

La maglieria

La maglieria, uno dei massimi punti di forza di tutta la nostra industria dell'abbigliamento, ha rappresentato il più acceso « show » di tutti e quattro i giorni di sfilate. Diciassette case in lizza, altrettanti esempi di piccoli capolavori del nostro artigianato. Ken Scott, americano diventato milanese (o romano) ha « aperto » con un « tutto nero »: allegro, scintillante in lana mista a « ban-lon », rinunciando per la prima volta a quel suo colore, corposo e aggressivo che lo ha reso famoso. « Trico » vi si è, al contrario, buttato quasi con furia: *fucsia* squillanti, viola accesi, rossi, gialli nei filati San Maurizio e Baruffa.

Jacquard per « Gibi »; volants romantici per « Laura Aponte »; linea futte, scozzesi, grandi « Principe di Galles », jersey fiammati e piastrellati per « Mirsa ». « Nardini » [illegible] una bella parata di tabarri, cappe, giacconi ha rievocato senza malinconie il folklore da pastori e contadini del nostro Sud, mentre Carla Ferrero si è riferita alle prime pattinatrici, ad una eleganza da montagna un po' lané e molto chic.

« *Alta moda pronta* ». E' l'ultima, ma come lo sono i « bigs » dello spettacolo. Assenti all'ultimo minuto Mila Shon e Lancetti, i nomi erano nove. Un « Enzo » al solito lineare, perfezionista e, qui più che altrove, scattante, di buonumore; Fontana con il suo tailleur secco e il mantello appena « campana; Gregoriana generoso nelle cappe; Schubert con una sorpresa: niente più falpalà, lieve e quasi severo, giovane e svelto; Tiziani Brugnoli forte di un bellissimo tailleur nero a vita, gonna esile, grande mantella con cappuccio di velluto, « fraise ». Tita Rossi è, come prevedibile, rimasta fedele alla propria « Bauhaus »; Ognibene-Zendman ha offerto l'immagine di una donnina veloce, sportiva un po' soffocata dai grandi berretti, i cappotti belli ma pesanti, bianchi, rossi, cannella con i calzettoni scozzesi; « Barocco », abbandonati i fiori e i colori, è parso un po' tetro nel nero che non gli è sempre congeniale.

Di André Laug si è visto un mirabile cappottino rosso al « ginocchio », di linea che pare già un po' oltre il «midi». Tra Antonelli, nostalgica del corto e Baratta sorprendentemente carico, assai limpido Tiziani nei tailleurs a giacca breve e nei colori dal grigio al marrone, al prugna con tocchi di volpe rossa. Di Farnoni uno splendido tailleur nero «midi» con giacca allungata; Fabiani si è divertito nelle cappe [illegible] riusciti accostamenti di rosso e amaranto. Clara Centinaro ha presentato una serie coerentissima e di grande aplomb, tutta marrone e nera con mantelle, piccoli tailleurs ornati di borchie, redingotes e gonne pantalone perfette. In concorrenza con Sarli che ha scelto il nero e il ruggine con le lane di Nattier e della Sanet e le sete di Terragni per una figura lunga, aguzza, di una eleganza viva, naturale e non forzata: unico colpo di vento, i grandi cappelli di volpe; rossa sul nero e viceversa.

Mirella Appiotti

MAXI IN BREITSCHWANZ - LINEA 1970
Modello « BORELLO ALTA MODA »

Ultimi 90' di vero campionato?

All'Olimpico contro la Juve

Il gioco è fatto se la Lazio vince

A Roma duello tra i centroavanti Chinaglia e Anastasi - Il Cagliari nel confronto con il Bari si congeda dai tifosi sardi

Teoricamente tutto è ancora possibile. Se vogliamo ragionare per assurdo lo scudetto potrebbe vincerlo perfino l'Inter, a patto che il Cagliari non faccia neppure un punto e la Juve al massimo tre. Ma a prescindere da quest'ipotesi folle, ce ne sarebbe una un po' meno assurda. Mettiamo che il Cagliari batta regolarmente il Bari festeggiando l'addio al suo pubblico secondo logica, dopo però potrebbe anche perdere a San Siro e pareggiare a Torino o viceversa. In tal caso, pallottoliere alla mano, sarebbe ancora raggiungibile per una Juve da sei punti su sei.

Dipende dunque dalla Lazio se il campionato finirà domani o se durerà più di novanta minuti. Gli altri quattro punti, contro la Roma (allo Stadio) ed il Bari (in campo neutro) dovrebbero essere quasi sicuri anche per una Juve senza Haller, ma i due punti contro la Lazio [illegible] no. A parte Chinaglia, che a nostro parere è soltanto un bel carr[illegible]e non un secondo Riva made in England, la squadretta di Lorenzo, a casa sua, può travolgere chiunque puntando tutto sul ritmo. C'è riuscita con la Fiorentina sciorcandola subito all'inizio del campionato. E anche con l'Inter proprio quando Heriberto cominciava a sognare certi «ricorsi storici» irripetibili. Senza contare che in questo momento alla vecchia signora (con la Coppitalia nelle gambe e con il tedesco Haller in infermeria) nulla darebbe più fastidio di una partita troppo veloce, contro un avversario che giocasse tutto «di prima» badando poco alla precisione ma molto alla rapidità della manovra.

Dopo la lunga e snervante [illegible] al Cagliari, dopo uno spasmodico campionato ad handicap l'inseguitrice ovviamente è ancora più stanca della «volpe». Se non dal lato fisico, certo da quello psicologico. E la botta di Haller potrebbe essere il colpo di grazia nonostante lo stimolo che ne ricaverà il suo «sosia incompreso»: sarà questa infatti l'ultima occasione per Bob Vieri di tappare la bocca a tutti i critici e di dimostrare che vale i famosi settecento milioni.

Sulla rabbia polemica del «piccolo toscanaccio» Boniperti conta parecchio. Ma siccome non può certo contare sul Bari già retrocesso o sulla deconcentrazione del Cagliari durante l'ultimissima recita all'Amsicora, quante probabilità ha la squadra di Boniperti di arrivare davvero allo spareggio? Al massimo dieci su cento, anche se all'Olimpico dovesse ripetersi il «salvataggio Anastasi» in piena [illegible] Cesarini. Perché il Cagliari, in ogni caso, resterà arbitro del suo destino tricolore come indiscusso primo della classe: o vincerà a San Siro o vincerà a Torino oppure, un punto alla volta, diventerà lo stesso campione d'Italia.

Questa almeno è l'ipotesi più logica e forse anche la più giusta dal lato tecnico, sebbene Scopigno finga di preferire la soluzione thrilling dello spareggio. Al novanta per cento, dunque, lo scudetto si trova già in Sardegna: resta da vedere soltanto se basteranno novanta minuti per l'assegnazione matematica o se la cerimonia ufficiale sarà rinviata di otto o di quindici giorni. Il che dipende, a nostro avviso, più dalla forza dei nervi di Anastasi che dalla forza muscolare di Chinaglia.

La Juve per poter sfruttare in qualche modo la doppia trasferta finale del Cagliari, deve vincere ad ogni costo. Se perde un punto perde anche l'ultima speranza puramente teorica in [illegible] «psicosi dello scudetto» che di solito imballa, proprio in vista del traguardo, chi allo scudetto non è abituato. E nella storia del calcio italiano non esiste una squadra più nuova del Cagliari, la prima grande neofita che viene dalla gavetta ed arriva alla Coppa dei Campioni.

Gianni E. Reif

Il programma della Serie A

Brescia-Vicenza
Cagliari-Bari
Fiorentina-Milan
Inter-Napoli
Lazio-Juventus
Palermo-Roma
Sampdoria-Verona
Torino-Bologna

La classifica: Cagliari punti 40; Juventus 37, Inter 35, Milan e Fiorentina 33, Napoli 30, Torino 28, Vicenza e Roma 26, Verona, Bologna e Lazio 24, Sampdoria 21, Bari e Palermo 17, Brescia 16.

Prestiti vari e "comproprietà" complicano il calcio-mercato

Il caso di Bercellino e Menichelli - L'attaccante Spadetto dal Bari all'Inter?

A primavera, quando il campionato sta per concludere il suo lungo cammino, con le ultime battute si torna invariabilmente a parlare di compravendite e, indirettamente, di prestiti, comproprietà, riscatti. Almeno una trentina dei giocatori più noti di serie A, infatti, non appartengono alla società per la quale hanno disputato il torneo in corso: si accendono pertanto le polemiche fra chi vorrebbe «restituire» questi calciatori e chi, invece, desidera un accordo con la società d'origine per una cessione definitiva o per il rinnovo del prestito. Scottano, nel contempo, opzioni o clausole per i giovani calciatori che i grossi club hanno visionato a lungo e che ora vorrebbero acquistare.

Insomma, nasce un torneo tutto particolare, quello delle chiacchiere, del «si dice» mentre i diretti interessati, i giocatori, attendono di sapere dove andranno a finire. Quest'anno, com'è noto, la Lega ha disposto alcune varianti alla campagna acquisti che comincerà ufficialmente il 26 aprile per concludersi il 10 luglio. Per i giocatori convocati per i mondiali di Città del Messico, invece, la «campagna» avrà inizio il primo maggio per concludersi il 12, [illegible] prima della partenza per l'America.

Gli azzurri potranno essere acquistati soltanto in contanti o tramite scambi [illegible] altri nazionali. La fase culminante delle trattative per gli altri calciatori, invece, avrà ancora una volta come epicentro il Gallia dall'1 al 10 luglio.

Bercellino, a sinistra, e Benetti, due dei giocatori ceduti in prestito o in comproprietà

Juventus e Torino sono fra i due club ad avere il maggior numero di giocatori sparsi per l'Italia con la formula del prestito o della comproprietà: i bian[illegible] hanno dato Bonci al Varese in prestito, cedendo Benetti alla Sampdoria con una clausola — scaduta nei giorni scorsi — secondo la quale a fine marzo il club torinese avrebbe deciso se riprendere il centrocampista o lasciarlo in definitiva in Liguria. Boniperti e Allodi hanno deciso di cedere definitivamente il giocatore.

La stessa Juventus ha una «grana» con il Brescia per via di Bercellino e Menichelli ceduti alla società lombarda per una cifra pagabile a rate e che ora il nuovo presidente, Comini — succeduto a Lupi — ha contestato. La Juventus, come è noto, aveva dato Bercellino (250 milioni) e Menichelli (100) al Brescia che non potendoli pagare in contanti aveva firmato un accordo per un acconto entro marzo (50 milioni) mentre il rimanente sarebbe stato versato fra un anno.

Il contratto era stato firmato da Lupi. Comini, attenendosi al contratto ufficiale (quello che parla dei 60 milioni per un anno) ora rimanderà indietro a Torino i due giocatori dopo averli utilizzati per una stagione spendendo una cifra irrisoria. I due sono comunque collocabili facilmente. Si parla perfino di Bercellino all'Inter. Ecco il quadro delle varie società con i nomi dei giocatori più noti le cui posizioni sono da definire:

BARI: Spadetto (comproprietà Inter) centravanti ala.

BOLOGNA: Lambrugo (compr. Como) centrocampista.

BRESCIA: Bercellino (stopper) e Menichelli (ala) (Juventus), Zecchini (stopper) (prestito Torino), Gori (terzino) (Juventus, riscattabile).

JUVENTUS: Marchetti (centrocampista comproprietà Atalanta), Bonci (centravanti, Varese, prestito).

LANEROSSI: Bagatti (ala Lazio, comproprietà), Speggiorin (mezz'ala Genoa, comproprietà).

ROMA: Orazi (ala Verona, comproprietà).

SAMPDORIA: Jacomuzzi (centravanti) e Carnì (centrocampista Torino, comproprietà).

TORINO: Petrini (centravanti Milan, comproprietà).

Nel quadro delle società che stanno trattando un buon numero di elementi, troviamo il Napoli il quale dopo avere opzionato il centravanti Ulivieri e il libero Lesca del Legnano avrebbe deciso di ingaggiare soltanto il primo; lo stesso Napoli ha lasciato cadere l'opzione per il genoano Maschertoni mentre ha praticamente posto in vendita Juliano e Zoff. Il Milan continuerebbe a trattare il centravanti Vitali del Lanerossi Vicenza ma la cifra richiesta (700 milioni) è sembrata proibitiva al presidente Carraro: probabilmente si arriverà ad un accordo sul mezzo miliardo di lire più la comproprietà di un giocatore o due.

Il Torino avrebbe acquistato il centravanti Bui del Verona, un elemento che ha già giocato agli ordini di Cadè: il prezzo sarebbe di [illegible] milioni di lire.

Oltre a Vitali, il centravanti più conteso è il laziale Chinaglia per il quale la Lazio avrebbe chiesto 400 milioni di lire. la controfferta sarebbe stata di [illegible] milioni. Non si parla più, invece, del centravanti Landini II della Roma, che lo scorso anno era [illegible]so per centinaia di milioni.

La sua stagione, poco tusinghiera, ha fatto calare paurosamente il prezzo: Helenio Herrera, che lo scorso anno aveva posto il veto sulla sua cessione, quest'anno sarebbe lieto di venderlo, ma non trova richieste.

Giorgio Gandolfi

Haller: operato martedì alla spalla infortunata

Anche per Marchetti e Castano il campionato è finito - Moschino non potrà disputare Torino-Bologna

Helmut Haller quasi certamente verrà operato martedì prossimo alla spalla destra lussata a Stoccarda durante l'incontro Germania Ovest-Romania. Ieri l'asso tedesco si è recato dal professor Borsotti per una visita: al giocatore è stato poi applicato un corsetto gessato. Se l'intervento chirurgico venisse rimandato (eventualità piuttosto remota) l'arto lesionato rimarrebbe comunque immobilizzato per una ventina di giorni.

Per Haller il campionato è finito. Egli dovrà anche rinunciare ai «mondiali» in Messico. A questo proposito, ieri ha avuto un colloquio telefonico con Helmut Schoen della Nazionale tedesca, per mettere il C. T. al corrente della poco [illegible] prospettiva. Non è escluso che Haller [illegible] sa disputare qualche partita amichevole in giugno, prima delle vacanze estive.

Anche Castano e Marchetti, gli altri due bianconeri seriamente infortunati, sono stati visitati da Borsotti. Castano prosegue gli esami al ginocchio (controlli radiografici), ma pare da escludersi una lesione all'unico menisco che gli è rimasto. Il «capitano» accusa pure uno stiramento muscolare per cui dovrà rimanere a riposo altri dieci giorni: [illegible] per lui il campionato è terminato in anticipo. Per quanto riguarda Marchetti, il centrocampista verrà liberato lunedì dal gesso che gli protegge il piede, dopodiché potrà riprendere gli allenamenti a ritmo ridotto.

Oltre ai tre infortunati, la Juventus, domani a Roma, contro la Lazio non potrà disporre di Del Sol che andrà in Spagna per i funerali della suocera. Il trainer Rabitti schiererà all'Olimpico la stessa formazione che ha perso in Coppa Italia a Como contro il Bologna [illegible] Leonardi al posto di Zigoni che sarà il «tredicesimo». Roberto Vieri giocherà mezz'ala al posto di Haller. Sono pure convocati Anzolin ed i giovani Jacolino e Viganò. La squadra concluderà stamane la preparazione e, nel pomeriggio, partirà in aereo per la Capitale. I bianconeri, anche se incompleti, sperano di uscire indenni dalla trasferta romana e confidano nella tradizione che, a Roma con la Lazio, li vede imbattuti da undici [illegible].

Lo sfortunato Haller

Il Torino ha proseguito la preparazione in attesa di affrontare il Bologna allo stadio Comunale. Contro i rossoblù, oltre allo squalificato Ferrini, sarà [illegible] assente Moschino, che continua ad avvertire dolore alla coscia sinistra, ed è in dubbio Sattolo che lamenta le conseguenze della botta all'occhio destro ricevuta mercoledì a Piacenza contro l'Inter. Moschino sarà probabilmente sostituito da Bolchi (o Facchinello) mentre Pinotti è pronto a riprendere il suo posto fra i pali. Confermati Quadri e Mondonico in prima linea. *«La gara con il Bologna —* ha [illegible] Cadè *— costituisce una prova generale alla Coppa Italia. I rossoblù emiliani, più che il Cagliari, sono i nostri avversari da temere nel trofeo nazionale».*

b. b.

La Lazio spera nella tradizione

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 aprile.

(m. b.) La Lazio [illegible] nella [illegible] che ha saputo instaurare quest[illegible] all'Olimpico dove sono state sconfitte tutte le grandi ad eccezione del Cagliari. I biancoazzurri non hanno problemi di classifica avendo raggiunto la matematica certezza della permanenza in serie A. [illegible] Lorenzo e i suoi giocatori oltre a disputare una gara di prestigio, sono impegnati ad inseguire la Roma che li precede di soli due punti. Soltanto chi conosce lo spirito campanilistico dei tifosi romani che antepongono a qualsiasi altro traguardo (fatta eccezione per lo scudetto) il primato cittadino, riesce a capire con quale spirito battagliero la Lazio affronterà la Juventus.

Se si considera poi che la serie positiva dei biancoazzurri è coincisa con l'esplosione di Chinaglia candidato alla maglia azzurra per il Messico, ecco giustificata l'enorme attesa che si è creata intorno all'avvenimento. La vendita dei biglietti, iniziata fin da lunedì, procede a ritmo sostenuto. Non si esclude il tutto esaurito con un incasso che potrà [illegible] avvicinarsi al record.

Ridotta la squalifica a Rocco

Parzialmente accolto il ricorso - Il trainer ritornerà in panchina dal primo maggio - Confermato il provvedimento di squalifica per Rivera

Il trainer del Milan Nereo Rocco, al centro, dal 1° maggio non resterà più in tribuna

(Dal nostro corrispondente)
[illegible], 10 aprile.

La Commissione disciplinare della Lega Nazionale ha respinto il ricorso presentato dal Milan contro la squalifica per due giornate effettive di gara inflitta dal giudice sportivo a Gianni Rivera, ed ha accolto parzialmente l'opposizione presentata dalla stessa società milanese contro la squalifica fino al 1° giugno inflitta all'allenatore Nereo Rocco.

Rivera e Rocco erano stati sospesi per aver contestato il guardalinee bolognese Farnè, durante la gara Juventus-Milan, diretta dal mestrino Angonese e conclusasi con la vittoria per 3-0 della formazione torinese. Il capitano milanista aveva protestato contro Farnè rimproverandogli di aver fatto annullare, secondo lui ingiustamente, un gol di Prati, e gridando: *«Quello non ci vede!»*

L'allenatore, a fine gara, aveva detto a Farnè: *«Lei non è da Milan, non venga più a dirigere gare del Milan».*

Oggi Rivera e Rocco si sono presentati di persona alla commissione disciplinare che era ufficialmente [illegible] duta dal dott. D'Alessi, anziché dall'avv. Führmann. Il primo ha sottolineato di non essere mai stato squalificato in precedenza durante la sua lunga carriera, ed ha di[illegible]rato di aver gridato: *«Quello lì non vede niente»* a trenta metri di distanza [illegible] dal guardalinee Farnè, e quindi con la convinzione che lo stesso non potesse udirlo. Il secondo ha invece precisato di aver voluto imprimere una inflessione scherzosa alla sua frase: *«Volevo dire soltanto una battuta* — ha affermato Rocco — *ironizzando sulle debolezze del Milan, ma il signor Farnè ha interpretato male la mia frase, forse anche perché la mia voce era piuttosto giù di tono. Il Milan aveva appena preso tre gol, ed io evidentemente non riuscivo a parlare in tono scherzoso».*

La Commissione Disciplinare ha accolto per buona la tesi di Rocco, e ne ha quindi ridotta la squalifica ad un mese, mentre ha ritenuto insufficienti le ragioni esposte da Rivera. L'allenatore rossonero pertanto dovrà rimanere in tribuna fino al 1° maggio anziché fino al 1° giugno.

L'Inter, dal canto suo, è tornata in ritiro per prepararsi alle partite che giocherà domenica in campionato contro il Napoli e mercoledì in Coppa delle Fiere contro l'Anderlecht a Bruxelles. Alla gara contro la squadra partenopea non potranno quasi sicuramente partecipare Sandro Mazzola e Luisito Suarez.

David Messina

Domani quarto duello dell'anno fra Agostini e Pasolini a Cesenatico

Le corse di Romagna proseguono domani con il terzo circuito a mare, quello assegnato a Cesenatico. L'atmosfera da sagra paesana, l'impegno forse da qualcuno un po' limitato nell'esordio di Rimini o nella kermesse del lunedì di Pasqua a Riccione, lasciano il posto ad un acceso agonismo. Domani si corre la seconda prova per il campionato italiano di velocità e l'arco dei concorsi riservati a questo trofeo motociclistico e tanto breve da non permettere distrazioni a nessuno. Cinque prove distribuite praticamente nel corso della stagione debbono essere affrontate sempre al massimo dell'impegno da parte di chi aspira al titolo tricolore.

Il titolo in sé è importante, ma soprattutto remunerativo e non c'è nulla di male se questi corridori che sono professionisti riconosciuti badano di più al campionato italiano che non alle prove mondiali. Venturi che ha trascurato la prova nazionale e poi si è piazzato terzo nel «mondiale» della «350 cc» non ha trovato quest'anno ingaggi e la sua attività si è limitata forzatamente alla prova di Modena. Domani l'impegno è duro, sui lunghi rettilinei che permettono **punte superiori** *di duecento orari ciascuno cercherà la propria miglior prestazione.*

Su tutti emergono però come sempre Agostini e Pasolini che si preparano al quarto confronto della stagione. Pasolini ha vinto a Rimini e a Riccione nella «350 cc», ma l'unica prova di campionato (quella di Modena) è stata dominata da Agostini. In più c'è la sconfitta subita da Pasolini nella «500 cc» il lunedì di Pasqua, che la Benelli considera però come primo atto della successiva affermazione nella «350 cc». Sostengono i tecnici della casa pesarese che la moto presentata altro non era se non una 350 maggiorata a 385, e quindi schierata soltanto con lo scopo di impegnare Agostini per un po' di giri, innervosirlo in vista della prova successiva. Ribatte Agostini molto scettico: «Se quel'è era [illegible] vuol dire che quando uscirà la vera 500 la Benelli mi darà un giro su due! Io ho vinto, e loro hanno "rotto"». La polemica già divisa si fa più accesa e senz'altro prima della corsa non mancheranno nuove battute.

Lo spettacolo, che avrà come spettatori cinquanta o sessantamila persone (le precedenti prove hanno già superato le centomila unità) sarà completato dai campioni del mondo Nieto, con la Derbi da 50 cc, Simmonds con la Kawasaki da 125 cc, Kel Carruthers che tradito con la Benelli utilizza ora una Yamaha dopo la messa al bando dei motori plurifrazionati, e dallo spagnolo Herrero, secondo lo scorso anno proprio dietro a Carruthers.

Dalla velocità al motocross. Inizia il campionato del mondo a Payerne in Svizzera e per la prima volta dopo parecchi anni due italiani partono decisi a disputare tutte le prove alla ricerca di una affermazione internazionale. Sono il torinese Giuseppe Cavaliere, della scuderia Nor[illegible]da, vincitore incontrastato delle tre gare nazionali disputate in questo inizio di stagione, e il novarese Alberto Angiolini, del l'U. S. Maggiorese. Si batteranno contro gli assi svedesi, che detengono il titolo assoluto con Bengt Abera, i nostri campioni di tutta Europa.

A Maggiora (...) altri italiani capeggiati dai torinesi ... Ostorero impegnati nella prima prova internazionale alla quale prenderanno parte numerosi piloti di primo piano che non seguono il grande giro del «mondiale».

Giorgio Viglino

Il Novara oggi per la prima volta in Coppa dei Campioni di hockey

Contro gli svizzeri del Montreux - Tra i piemontesi, l'asso olandese Holthoff

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, [illegible] aprile.

Per la prima volta nella storia dello sport piemontese, una squadra che non è di calcio partecipa alla Coppa dei Campioni. Nel football, com'è noto, è toccato alla Juventus difendere il prestigio piemontese; domani sera a Novara spetterà all'hockey a rotelle difendere il buon nome dei cosiddetti sport minori. A Novara calcio e hockey marciano a braccetto: i tifosi che il sabato sera riempiono il Palazzetto dello Sport (domani) saranno almeno cinquemila) sono gli stessi che la domenica fanno il tifo per gli azzurri di Parola al Comunale.

Anche i dirigenti sono gli stessi: il geometra Tarantola è presidente del club di hockey e direttore sportivo del Novara calcio; fra i consiglieri troviamo il signor Pietro Baiossini, il geometra Nuvolone, il rag. Nobili e tanti altri, cioè quelli che alla domenica seguono le vicende della squadra di calcio. Un connubio simpatico che sta dando i primi risultati: la squadra di hockey, ad esempio, ha vinto il suo tredicesimo scudetto e ora si affaccia alla ribalta europea affrontando il Montreux, [illegible] ne di Svizzera (ore 21,45).

L'hockey a Novara vanta una lunga, lusinghiera tradizione come testimoniano i tredici scudetti. Quest'anno, con l'avvento alla presidenza del geometra Santino Tarantola e il ritorno come allenatore di un campione del passato, Ferruccio Panagini detto «nitroglicerina» per il suo temperamento agonistico di un tempo, il Novara si è imposto nettamente nel campionato ed ora è giunto in semifinale nella Coppa Italia. Tenta, inoltre, la grande avventura nella Coppa dei Campioni grazie ai suoi formidabili atleti — tutti novaresi — ed al suo straniero, l'olandese Robert Holthoff, un autentico fuoriclasse, capocannoniere ai mondiali del 1969, un giocatore che [illegible] è [illegible] di risolvere una partita. Per dare un'idea del suo valore, basterà [illegible] to che quest'anno in serie A ha realizzato 27 gol classificandosi al secondo posto nella graduatoria dei marcatori dietro al novarese Zaffinetti (30 reti). Va rilevata però una differenza: quanto Zaffinetti ha giocato 18 partite, Holthoff appena 9: l'olandese, quindi, ha una media di tre gol per incontro.

Tutti gli azzurri, naturalmente, giocheranno per Holthoff e Zaffinetti cercando [illegible] ro il [illegible] buono: Gianni Aina, 33 anni, 300 presenze nel Novara, Pier Luigi Colombo, 28 anni, 120 gol in serie A, Franco Mora, 33 anni, 250 gare in azzurro, Mario Romussi, 30 anni, 10 volte nazionale, Erasmo Marcon, 26 anni, Ennio Romagnoli, 25 anni, Daniele Maderna, 20 anni, Andreino Materinna, 22 anni, sono i giocatori che domani sera punteranno alla prima vittoria nella Coppa dei Campioni.

g. gand.

Baseball: Juve Lancia all'esordio a Torino

Esordio nel campionato di baseball oggi a Torino. Sul campo di via Passo Buole i bianconeri della Juve Lancia affronteranno i milanesi del Pirelli, neo promossi in Serie A (inizio ore 14,30).

La Juve Lancia, com'è noto, ha iniziato il campionato a Milano il lunedì di Pasqua perdendo di misura contro i campioni d'Europa dell'Europhon. Nell'incontro successivo, [illegible] domenica scorsa, i milanesi hanno vinto nuovamente avendo schierato il fuoriclasse americano Sheed, un giocatore fatto venire dagli Stati Uniti. Lo «yankee» su quattro [illegible] alla battuta ha ottenuto due fuoricampo e un doppio mentre una volta è stato colpito: un rendimento veramente impressionante.

Oggi e domani contro il Pirelli, la Juve Lancia dovrebbe conquistare i suoi primi successi della stagione: anche i bianconeri utilizzeranno i loro americani, il ricevitore Mumma e l'interbase O'Leary mentre è dato per certo l'impiego del lanciatore Bava nel primo incontro. I tifosi torinesi potranno vedere all'opera anche [illegible] Paschetto, il torinese che ha giocato in due società milanesi (GBC ed Europhon) e in un [illegible] romano (Incom).

Oltre agli incontri di Serie A, i due campi di baseball di via Passo Buole ospiteranno domani Juve-Old Rags Lodi (torneo De Martino, ore 10), Jacks Torino-Alessandria; Mirafiori-Alessandria (ragazze) e Amatori-Augusta (ragazze).

Bocce — *Stasera e domani a Vercelli si disputa la quarta giornata di qualificazione dei «Marziali» per i giocatori di «Nazionale» (a quadrette); gare a coppie, domani, a Vercelli e ad Alba;* a Ierne ad Asti e a Pessione; a Torino, per l'Enal-Figb, è in programma la Coppa Fulgor (a coppie); per il Gruppo «Amis 'd Turin», a coppie, sui campi della Famija ai Giardini Reali.

Premiati i soci della Torino Corse

La Torino-Corse, una delle più attive e simpatiche scuderie automobilistiche [illegible] ha premiato ieri i soci che si sono messi in luce nella stagione sportiva 1969. Il nuovo presidente, Silvano Grubessich, passato dal calcio ai motori con il consueto entusiasmo, ha tracciato un panorama dell'attività svolta in passato e degli impegni futuri.

Moltissimi i premiati, ed è logico visti i risultati ottenuti. In particolare, sono stati festeggiati Aldo Bersano (campione assoluto della Torino-Corse), Amprino, Gianni Varese, Curio, Bimoletto, «Miel», Galazzo, Mola, Mercadante, Peano, Re, Druetto, Pischedda, Bonacina, Corio ed Enrico.

IN CAMPO

Il ciclismo impossibile

(Troppe corse in calendario: i campioni non riescono a tenere il ritmo)

Domani si corre la Parigi-Roubaix, la nostra rappresentativa è ridotta di numero, povera di speranze. Sono rimasti a casa Gimondi, Adorni, Bitossi — chi malato, chi semplicemente fuori forma. Zilioli, fresco reduce del trionfo ottenuto in Spagna, ha dato *forfait*, e con piena ragione, per non aggiungere fatica a fatica. Corrono Motta, Zandegù, Basso, Dancelli, le cui condizioni, però, sono incerte: i primi tre vanno piano e chissà come sta Dancelli, chissà se si è rimesso dalla dirompente euforia seguita al trionfo nella Sanremo. Un italiano, beninteso, potrebbe anche vincere. Ma sarebbe impresa grossa, quasi miracolosa, visti gli umori della vigilia.

Un senso curioso di stanchezza diffusa, una stanchezza fuor di tempo, visto che siamo soltanto all'inizio di stagione. Il ciclismo italiano mai come quest'anno paga i suoi errori, che sono errori di tutti: dirigenti, responsabili di squadre, atleti. La realtà è chiara ed evidente, sarebbe pur possibile trovare un rimedio affidandosi al buonsenso. Eppure si continua per la strada sbagliata e non importa se di anno in anno la situazione si fa sempre più intricata e sempre più pericolosa.

Errori di dirigenti. Il programma, ormai, è pieno, di stagione in stagione nuove gare trovano posto in un calendario che non ha senso. Aumentano le corse, particolarmente nei mesi che ancora sanno di inverno, quando fatalmente piove e tira vento, magari con qualche spruzzatina di neve. Le condizioni ambientali sono le meno adatte per chi è costretto a pedalare in mezzo alla tempesta. Si corre spesso alla ventura, con la certezza di decine e decine di ritiri, senza che la serie di colpi di scena riesca a dare il brivido dell'imprevisto.

Chi guida le squadre e dirige atleti che costano fior di quattrini prepara dei piani. Bisognerebbe ridurre il lavoro in termini ragionevoli. Ma da un lato premono esigenze pubblicitarie — ogni corsa è l'occasione pratica di far *réclame* —; e d'altra parte sono gli stessi ciclisti che, talvolta, insistono per certe competizioni organizzate da dirigenti che non badando a spese si garantiscono con forti ingaggi la presenza di questo o di quel campione.

Le conseguenze si fanno presto sentire, dopo un paio di mesi di attività molti dei principali protagonisti già si trascinano con spento entusiasmo, senza che sia possibile chiedergli più spasmodico impegno. O ci si allinea al via con la convinzione d'andare piano piano, gli occhi aperti per cogliere al volo l'occasione buona per ritirarsi oppure ci si batte a fondo. Ma, nella seconda ipotesi, fatalmente gli sforzi si pagano e poco importa se si ha maggior dimestichezza con i capricci del tempo, se si vanta più robusta resistenza alle intemperie.

Molti dei nostri ciclisti già segnano il passo, obbligati a riprender fiato, dopo corse «inutili», nelle quali si è faticato oltre misura senza raccogliere frutti. Ma anche gli altri — i belgi in prima fila — pagheranno presto il fio di un programma irrazionale. Terrà duro, forse, Merckx, che è una specie di prodigio della natura, capace magari di sovvertire le normali regole che devono guidare una logica attività sportiva. Però, il resto della «compagnia flamminga» in che stato sarà ridotto continuando di simile passo? Quante energie resteranno a disposizione al tempo del Giro, della Vuelta, del Tour? E corse classiche, d'antica tradizione, s'immiseriscono di partenti, valga in proposito proprio l'esempio della Parigi-Roubaix, costretta a rinunciare, per quanto ci riguarda, a Gimondi, a Adorni, a Zilioli, a Bitossi.

Troppe gare, l'eterno ritornello. Ma chi potrebbe ridurre il programma chiude gli occhi di fronte all'evidenza. Fino a quando?

Gigi Boccacini

Conclusione a Barcellona

Zilioli trionfa nella Settimana

Il ciclista italiano ha controllato gli avversari nelle due frazioni finali

Zilioli in azione

(Dal nostro corrispondente)
Barcellona, 10 aprile.

Italo Zilioli ha vinto la «Settimana Catalana» dando scacco matto in casa ai campioni spagnoli, in gara al completo, e imponendosi ad un scelto gruppo di assi stranieri.

Nell'odierna ultima tappa, con un primo settore in linea di 124 chilometri da Sabadell a Hospitalet disputato in mattinata (vinto in volata dall'olandese Van der Vleuten con Zandegù secondo e Zilioli quarto) e un secondo settore a cronometro individuale di km. 10,300 al pomeriggio sul duro circuito di Montjuich l'asso piemontese, efficacemente coadiuvato dai suoi compagni di squadra, ha ribadito la netta superiorità dimostrata nelle precedenti giornate.

Nel tracciato del settore in linea, figuravano tre traguardi per il Gran Premio della montagna: i colli di Estenalles, (m. 925) affrontato a 20 km. dal via, di Ubach (575) a 69 chilometri dal via e di Ullastrell (470) e 38 km. dall'arrivo. Un tracciato, quindi, che si prestava ad azioni di forza soprattutto da parte degli scalatori spagnoli.

Dal via all'arrivo Zilioli e i suoi compagni di squadra, dalle prime posizioni del gruppo, hanno strettamente controllato la corsa, imprimendovi un ritmo che, evidentemente, ha fatto perdere a tutti la voglia di attaccarli.

Il settore a cronometro è stato affrontato nel pomeriggio (partenze di minuto in minuto per tutti meno i primi dieci della graduatoria, separata da due minuti) con la classifica praticamente identica a quella di ieri sera e Zilioli si è accontentato di amministrare il proprio vantaggio: la frazione, comprendente la scalata sul Castello, con alcune rampe verso la cima della pendenza del 18 per cento, è stata vinta dallo spagnolo Ocana, il quale ha preceduto nell'ordine Poulidor, Lasa e altri. Zilioli è giunto nono a 37".

Primo settore: 1. Van der Vleuten 3 h. 14'17" alla media di kmh. 38,294; 2. M. M. Lasa in 3 h. 14'19". Seguono con lo stesso tempo: 3. Zandegù, 4. Zilioli.

Settore a cronometro: 1. Luis Ocana km. 10,300 in 14'43" alla media di kmh. 40,667; 2. Poulidor in 14'50"; 3. M. M. Lasa in 15'07"; 4. Martos 15'10"; 5. Van Impe 15'14"; 6. Tamames s.t.; 7. Chappel 15'17"; 8. Ponton 15' e 18"; 9. Zilioli 15'22"; 10. Almar 15'24".

Classifica generale: 1. Italo Zilioli in 17 h. 2'25"; 2. Poulidor a 22"; 3. Ocana a 27"; 4. Tamames a 42"; 5. V. Diaz a 1'04". **a. g.**

A Eddy Merckx il Giro del Belgio

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 10 aprile.

La 54ª edizione del Giro del Belgio è stata vinta, come da pronostico, dal belga Eddy Merckx. Il 13° posto nella tappa finale è bastato al campione per conservare i tre minuti di vantaggio, nei confronti di Godefroot.

La quarta ed ultima frazione, da Heist a Woluwe, di chilometri 247, è stata vinta dall'olandese Gerben Karstens, che ha preceduto il belga Edouard Van Vlieberghe.

Ordine d'arrivo dell'ultima tappa del Giro ciclistico del Belgio Heist-Woluwe di km 247: 1. Gerben Karstens (Ol.) in 6.54'; 2. Albert Van Vlieberghe (Bel.); 3. Cees Zoontjens a 25"; 4. Herman Van Springel; 5. Frans Verbeek; 6. Roberto Ballini; 7. Jan Huysmans; 8. Ronald De Witte; 9. Walter Godefroot; 10. Willy Wekemans tutti con il tempo di Zoontjens. **a. d.**

Un medico viennese accusa l'arbitro di Orsolics-Bossi

«Doveva sospendere il match per le ferite dell'austriaco» - E' la conferma che è stato fatto tutto il possibile per impedire il successo dell'italiano - Il milanese ancora a Vienna, applaudito dagli sportivi - Gli affari della Stadthalle

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 10 aprile.

Carmelo Bossi è rimasto ancora una giornata a Vienna, dopo il suo splendido ma sfortunato match contro Orsolics. Già ieri sera, dopo il combattimento, il milanese aveva ricevuto numerose dimostrazioni di simpatia: clienti e camerieri — che avevano assistito o di persona o attraverso la tv al suo combattimento contro il campione europeo dei welters alla Stadthalle — gli si erano fatti attorno per esprimergli la loro simpatia e per dirgli: «Aveva vinto lei, gli sportivi austriaci tifano per Orsolics, ma sanno cos'è il pugilato».

I giornali viennesi cercano stamane di giustificare l'operato dell'arbitro Brill e la vittoria di Orsolics, ma la loro difesa non convince. Die Presse scrive: «Orsolics nel finale è parso sul punto di finire k.o., pesto e sanguinante, quando Bossi è esploso, ma Brill ha voluto premiare il pugile più continuo». *Un altro quotidiano* — L'Illustrierte Kronen Zeitung — *afferma che l'arbitro ha voluto punire la tattica troppo fredda e razionale di Bossi e premiare la generosità di Orsolics, ma anche questa interpretazione del verdetto non regge.*

*La parzialità dell'arbitro è confermata dall'*Express, *che ammette:* «Secondo il medico dott. Schweinger le ferite accusate da Orsolics alla tredicesima ripresa erano tali da giustificare la sospensione del *match*, con la conseguente vittoria dell'italiano». *Ricordiamo benissimo che Ben Brill, timoroso di dover prendere una decisione del genere, non si è manco curato di controllare le condizioni del ventitreenne pugile austriaco (ed ha anzi permesso che un suo medico di fiducia salisse sul ring ad ogni intervallo per curare il viennese, e vi restasse anche dopo l'invito «fuori i secondi»), mentre al contrario si è premurato di constatare la gravità della ben più lieve ferita di Bossi, nella speranza di trovare un appiglio per salvare Orsolics dalla punizione che si stava profilando.*

Bossi oggi ha parlato a mente calma del match. Ha voluto restare a Vienna per evitare l'assalto dei suoi amici e tifosi, per non dover dare troppe spiegazioni a botta calda, ma è più che mai convinto — e con ragione — di aver vinto il match. Adesso si rammarica di non avere accelerato prima il ritmo, ma sostiene di non aver peccato di troppa prudenza: «Il severo allenamento cui mi ero sottoposto mi imponeva di non iniziare troppo presto il serrate, temevo di non tenere sino alla fine».

Sulla vittoria (non riconosciuta) di Bossi non c'è altro da dire. Resta da sottolineare come Johann Orsolics si sia mostrato un atleta integro, coraggioso, ma piuttosto scarso di repertorio. L'italiano l'ha imbrigliato come ha voluto, disorientandolo con improvvisi spostamenti e con colpi rapidi e vari. Mentre Bossi cerca ora di battersi per il campionato europeo dei superwelters contro il tedesco Plaskowy, Orsolics continuerà a rendere milioni e milioni agli organizzatori della Stadthalle, alternando incontri amichevoli ad altri per il titolo.

Ieri sera Bossi, Sarti e Andreoli avevano vinto, rispettivamente contro Orsolics, Markiewitz e Stary: il bilancio è stato invece di due sconfitte ed un pareggio (quello di Sarti). Già si sapeva che alla Stadthalle era praticamente impossibile vincere ai punti, e ieri sera si è avuto piena conferma di questa situazione. D'altra parte l'organizzazione viennese paga bene: chi accetta deve mettere in bilancio tutti i rischi, anche quelli legati al comportamento dell'arbitro. Che questo non sia sport non ci sono dubbi, ma occorrerebbe che nessun pugile straniero accettasse gli inviti in arrivo dall'Austria per spezzare questa catena.

Bossi ha accettato i dodici milioni e più di «borsa» e si è preparato al massimo per tentare il colpo a sorpresa: ha avuto sfortuna, ma sapeva i rischi ai quali andava incontro. Li ha affrontati da vero pugile professionista, ed ora ha la coscienza a posto. Non lo stesso possono dire gli organizzatori della Stadthalle, ma non sono degli sportivi, sono persone che cercano di far fruttare al massimo il magnifico impianto viennese. Fin che la Federazione europea non interviene, hanno ragione loro.

Bruno Perucca

Arcari domina Grant a Roma

Ai punti, in dieci riprese - Furiosi a corpo a corpo

Roma, 10 aprile.

Scarso pubblico al Palazzo dello Sport di Roma (poco più di 4000 persone) per la riunione pugilistica che ha visto impegnato nel clou della serata il campione del mondo dei welters junior Bruno Arcari contro il giamaicano Bunny Grant, sulla distanza delle dieci riprese. Arcari, nonostante il prodigioso balzo sulla ribalta mondiale, non è riuscito a diventare un personaggio popolare com'è ad esempio Nino Benvenuti. E' un vero peccato perché Bruno, proprio due mesi fa, sullo stesso ring infiammò d'entusiasmo il pubblico.

Arcari questa sera, opposto a Grant, ha sfoderato di nuovo tutta la sua grinta e il suo valore. Il campione del mondo si è imposto al termine delle dieci riprese in un incontro che ha sempre controllato. Grant si è rivelato un avversario piuttosto ostico. Ha cercato di evitare il combattimento a media distanza ma Arcari lo ha incalzato tenacemente costringendolo spesso alle corde e colpendolo con ganci sinistri molto efficaci. Bruno ha terminato il combattimento con il sopracciglio sinistro sanguinante. Probabilmente ha ricevuto una testata durante i furiosi a corpo a corpo che hanno caratterizzato l'incontro.

Sotto-clou della serata il match fra i massimi Mario Baruzzi, di Brescia, e il gallese Carl Gizzi, sulle 10 riprese. Baruzzi è il nuovo astro del pugilato nazionale. Con tenacia e pazienza sta percorrendo il difficile cammino per imporsi all'attenzione europea. Contro un avversario che non era mai andato al k. o., il nostro pugile ha confermato le sue doti. Già nella prima ripresa, Baruzzi è partito deciso all'attacco e ha atterrato con un preciso destro l'avversario. Il gallese s'è rialzato al termine del conteggio, ma ormai era chiaramente in balia dell'italiano e al 2° minuto del 2° round Gizzi è stato di nuovo contato dall'arbitro. Il gallese è riuscito a stento a condurre in porto la ripresa. Al quarto round infine, al 1° minuto, Gizzi era messo k. o. da un preciso destro alla tempia. **m. b.**

Arcari si è imposto nettamente sul giamaicano Grant

Un premio di oltre un milione ai cestisti "europei" dell'Ignis

La decisione finale verrà presa dopo la Coppa Italia - Rinviate le feste a Varese (non le multe ai tifosi automobilisti) - E' arrivata la Coppa, portata da Ossola, ma non la squadra impegnata in una "tournée"

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 10 aprile.

Ieri sera, a Sarajevo, l'Ignis Varese ha vinto la Coppa dei Campioni di basket. Oggi è arrivata in Italia la Coppa, non la squadra che l'ha conquistata: il prestigioso trofeo (un grosso «canestro» d'argento, originale ed elegante) ha fatto il viaggio da Sarajevo a Milano sul «Caravelle» che ha riportato in Italia i tifosi varesini. Lo custodiva Aldo Ossola, l'unico giocatore della squadra campione d'Italia e d'Europa che sia tornato a casa dopo il trionfo sull'Armata Rossa. I suoi compagni di squadra hanno invece trascorso la giornata in treno prima e in pullman poi, in un lento trasferimento a Gorizia, dove domenica si conclude questo campionato «tutto d'oro» per i cestisti varesini.

Ormai i cestisti fanno a gara con i calciatori per quanto riguarda l'intensità del calendario agonistico, il sovrapporsi degli impegni. Così la Ignis ha una «tabella di marcia» non meno gravosa di quella della Juventus o della Fiorentina. Domenica scorsa la squadra varesina ha giocato in casa contro il Simmenthal la partita dello scudetto: lunedì s'è trasferita a Sarajevo per la finale di Coppa dei Campioni, ora è a Gorizia per l'ultimo appuntamento con il campionato. Lunedì prossimo partirà per Pesaro per giocare mercoledì in Coppa Italia, quindi (in caso di qualificazione) ulteriore volo sino a Roma per le finali della Coppa nazionale in programma il 18 e il 19 aprile.

Non c'è tempo per festeggiare questa Coppa Europa che rappresenta il successo più bello mai ottenuto dalla società varesina, protagonista di un'impresa prestigiosa di fronte a quell'Armata Rossa che pareva imbattibile. La Ignis è riuscita ad imitare il Simmenthal, il club milanese da sempre rivale numero uno dei varesini, che nel 1966 portò per la prima volta la Coppa dei Campioni in Italia: anche per questo, in regola con il vivace spirito polemico che caratterizza i rapporti fra i tifosi delle due squadre, gli appassionati varesini vorrebbero festeggiare alla maniera grande il successo. Dovranno attendere diversi giorni prima di riabbracciare i loro beniamini. E poi dovranno fare attenzione ai severissimi vigili di Varese i quali, rispettando una tradizione che dura da anni, anche ieri sera hanno «regalato» contravvenzioni in serie a quei tifosi che avendo seguito alla tv il trionfo della squadra avevano organizzato cortei d'auto con clackson a tutto volume per le vie cittadine.

Aldo Ossola, uno dei principali protagonisti della vittoria, è fratello del calciatore scomparso con il Torino a Superga. Egli ha potuto «accompagnare» la Coppa grazie ad uno speciale permesso: il giocatore infatti attende il suo primo figlio, ha vissuto ore d'ansia a Sarajevo in attesa di notizie da casa («Soltanto durante la partita — ha detto — sono riuscito a non pensarci») e logicamente è stato autorizzato a rientrare subito in famiglia. Per trovare posto sul «charter» dei tifosi ha dovuto alzarsi alle quattro di stamane: i suoi compagni non hanno comunque potuto permettersi molte ore di sonno in più, essendo la partenza per Gorizia in programma alle nove.

Come i giocatori, hanno dormito pochissimo anche i 350 tifosi che hanno seguito la squadra in Jugoslavia. Per una notte sono diventati padroni di Sarajevo e hanno fatto riecheggiare le strade di urla e cori festosi. Per loro e una stagione di sogno: la Ignis ha già vinto il titolo italiano e quello europeo, adesso punta pure alla Coppa Italia. Dopo l'eventuale finale si discuterà del premio speciale per i giocatori. Pare che i giocatori abbiano intenzione di chiedere oltre un milione a testa per le vittorie già conseguite (e magari qualcosa in più in caso di successo in Coppa Italia). Dovrebbero essere accontentati.

Antonio Tavarozzi

La Fiorentina rinnova il settore dirigenziale

Firenze, 10 aprile.

(g. p. m.) Al termine di una riunione notturna durata tre ore, il Consiglio direttivo della Fiorentina ha deciso di rassegnare le dimissioni. Analoga decisione è stata presa dal Collegio sindacale. Non si tratta, però, di un colpo di scena.

Il mandato del Consiglio scadeva il 30 giugno; Baglini e i suoi collaboratori hanno ritenuto opportuno anticipare il rinnovo delle cariche sociali per consentire che la campagna acquisti e cessioni venga sviluppata dal Consiglio che rimarrà in carica nel triennio 1970-1973. L'assemblea generale dei soci è convocata per il 5 maggio. Quel giorno i componenti l'attuale Consiglio riproporranno, all'unanimità, la loro candidatura.

Nonostante le delusioni a catena alle quali la squadra viola è andata incontro in questi ultimi mesi, non sono previsti perciò cambiamenti di rilievo

Una Porsche da 400 km orari per la "24 ore" di Le Mans

Nuova forma aerodinamica - Una versione con motore cinque litri a Monza - Si prepara il grande duello con la Ferrari - Domani gara a Brands Hatch

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccarda, 10 aprile.

Un jet di linea decolla a 250-300 km orari, ma il fatto non turba i tecnici della Porsche che stanno ultimando nel reparto «top secret» della Casa, a Stoccarda, una versione della «917» in grado di toccare i 400 km orari. Però, ammettono: «Il problema più difficile da risolvere è quello di impedirle di prendere il volo». *Questo mostruoso bolide dovrebbe essere schierato a Le Mans, nella «24 ore», in programma a giugno. Intanto, se sarà ultimato in tempo, scenderà in pista domenica mattina a Le Mans per partecipare alla prima sessione di prove per la classica competizione francese.*

Per la verità, un esemplare della «917» tipo Le Mans era già stato costruito ed aveva compiuto una serie di giri sul circuito della Solitude, alla periferia di Stoccarda. Lo guidava Kurt Ahrens. Poi, sotto la pioggia, per effetto del fenomeno dell'acquaplanning, la grossa vettura ha perso l'aderenza, ha sbandato ed è uscita di strada, sfasciandosi. Aherens, che le prime notizie davano per grave, in realtà ha riportato soltanto qualche contusione. Comunque, dovrà rimanere a riposo per almeno tre settimane.

La «917» da 400 km orari verrà data alla scuderia Gulf-Porsche, che quest'anno, come noto, cura la partecipazione delle vetture tedesche nel campionato mondiale marche. E' la replica della Casa di Stoccarda alla «512 S» Ferrari, la cui vittoria a Sebring ha destato qualche preoccupazione, anche se Rico Steinemann, direttore sportivo della Porsche, si limita a dire: «E' stata una giornata balorda, in cui tutto per noi ha girato in modo storto». *E, con molta diplomazia, aggiunge:* «Del resto, a noi fa piacere avere un avversario forte. I nostri successi, se verranno, avranno più valore».

I tecnici tedeschi hanno studiato per la «917» un nuovo disegno della parte posteriore. Dicono: «Raggiungeremo i 400 all'ora soltanto grazie alla nuova forma aerodinamica». *Si tratta di una coda lunghissima, caratteristica, con due ali, o timoni, che si alzano parallele verso il termine delle fiancate, dando conseguentemente alla macchina l'aspetto di un aereo. I 400 orari dovrebbero essere raggiunti sul rettilineo di Mulsanne (6 km), dove negli anni scorsi si era toccato il limite dei 360 km orari. C'è da rabbrividire al pensiero dei sorpassi e ci si domanda se i piloti riusciranno a reggere il confronto con la tecnica. I problemi di sicurezza si fanno sempre più gravi.*

Alla Porsche, comunque, sono sicuri del fatto loro. Stanno anche preparando la versione cinque litri del 12 cilindri di 4500 cmc che è attualmente montato sulla «917». Spiega Steinemann: «E' una realizzazione che ci ha creato qualche problema. Le testate sono identiche, invece abbiamo cambiato corsa e alesaggio, l'albero motore, le bielle e i pistoni. Pensiamo che questo motore potrà erogare 600 CV». *Uno «917» di 5000 cmc esordirà il 25 aprile nella «1000 km» di Monza. Se il test sarà positivo, i 5 litri riceveranno la consacrazione definitiva nella corsa di Le Mans.* «La coda lunga da 400 km orari e il nuovo motore: la "917" sarà l'Apollo 11 della Porsche», *affermano con un sorriso i responsabili della Casa germanica.*

Intanto, poiché il calendario è fitto di impegni in maniera quasi assurda, incombe la «1000 km» di Brands Hatch, terza prova del «mondiale», terzo episodio del duello con la Ferrari. «Siamo costretti a compiere dei veri equilibrismi per far fronte a tutti gli impegni», *dice Steinemann. In effetti, la Gulf-Porsche ha noleggiato aerei per portare i piloti da Brands Hatch, a 30 km da Londra, fino al circuito di Le Mans, al cui margine sorge un aeroporto. In questo modo, potranno allenarsi domani in Francia, dopo aver provato in Inghilterra, e rientrare a Brands Hatch in tempo per la «1000 km» di domenica, giorno in cui l'ex campione di motociclismo Mike Hailwood e il collaudatore della Porsche Herbert Linge, non impegnati nella corsa inglese, tenteranno appunto di sperimentare la «917» nuova versione.*

In tema di piloti, in considerazione del rafforzamento della Ferrari con Amon e Surtees, la Porsche ha deciso di ingaggiare per qualche gara, a partire da quella di Brands Hatch, il neozelandese Dennis Hulme. E' stato invece messo a riposo Lins, protagonista a Sebring di un «fuorigiri» demolitore. Alla Porsche non si scherza, a qualunque costo la battaglia con la Ferrari deve essere vinta. A Maranello il compito di rispondere adeguatamente.

Michele Fenu

La Ferrari velocissima in prova a Brands Hatch

Brands Hatch, 10 aprile.

La Ferrari «512 S» di Chris Amon (che la Casa di Maranello ha deciso di ingaggiare per alcune prove del campionato mondiale marche) è stata oggi la più veloce negli allenamenti per la «1000 km» di Brands Hatch (235 giri del circuito di m 4260). Amon ha girato in 1'28"6, due decimi in meno di Ickx (Ferrari) e di Elford (Porsche 917). Il record del giro è di Siffert (1968, Porsche 908, 1'28"8, media km 172,854).

Alla gara prendono parte le Ferrari di Amon-Merzario e Ickx-Oliver, le Porsche di Siffert-Redman, Rodriguez-Kinnunen, Elford-Attwood e Herrmann-Hulme e, nei prototipi di 3000 cmc l'Alfa di De Adamich-Courage e le Matra di Beltoise-Pescarolo e Brabham-Servoz Gavin.

Migliori tempi: Amon (Ferrari) 1'28"6; Ickx (Ferrari) e Elford (Porsche) 1'28"8; Siffert (Porsche) 1'29"7; Rodriguez (Porsche) 1'30" e De Adamich (Alfa) 1'30"6.

Sciatori "cittadini" in gara al Sestriere

Campionati italiani - Giovanna Albertini, Nanni De Ambrogio e Guido Regruto tra i favoriti

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 10 aprile.

La prova di slalom gigante aprirà domani i campionati italiani di sci «cittadini», che si concluderanno poi domenica con la disputa dello «speciale». Le gare, maschili e femminili, si svolgeranno sulle piste tracciate sul Fraiteve, dai maestri Arigoni e Monaci.

Le norme restrittive della Fisi (Federazione italiana sport invernali) per la qualifica di «cittadini» fanno sì che al Sestriere si presentino solamente degli sciatori veramente dilettanti, o talmente giovani da non essere ancora convocati nelle rappresentative nazionali. Con questo la manifestazione può perdere qualcosa come valore tecnico, ma acquista grande importanza per quegli atleti che pur avendo buone capacità non hanno la possibilità di inserirsi, almeno per ora, nelle prime posizioni delle gare aperte a tutti.

Nel settore maschile torinese Guido Regruto, lo studente di Ivrea che recentemente ha ottenuto brillanti risultati alle Universiadi Polari, s'impone nei pronostici della vigilia. Nella lotta per le prime posizioni dovrebbero inserirsi anche Massimo Schieroni, Carlo Quaglia, Roberto Vola, Giorgio Goria e Mirko Polo. Più aperta dovrebbe essere la competizione fra i juniores, dove molti giovanissimi aspirano al titolo. Fa spicco fra questi lo *squadrone* dello Sci Club Sestriere, che può contare su Nanni De Ambrogio, campione italiano ed europeo juvenes (che ha solo 14 anni, mentre la partecipazione alla gara è ammessa sino ai 19), Massimo Provera, Michele Persico e Paolo Ferraris. Umberto Avanzi, dello Sci Club Corrierino, e Marco Cava, del Melezet, sono gli avversari più pericolosi per gli atleti locali.

In campo femminile dovrebbe registrarsi il dominio delle rappresentanti del Comitato Alpi Centrali, che ha i suoi elementi di punta in Giovanna Albertini, Nora Monticelli e Rossella Barbazza. Non sono tuttavia da escludere sorprese da parte di Giovanna De Chiesa, Sara Provera e Rossana Falcicia.

Le gare si inizieranno alle 8,30. Primo apripista sarà l'ex azzurro Bruno Piazzalunga. **c. ch.**

Due giornate di trotto all'Ippodromo torinese

(e. r.) Due giornate di corse a Vinovo-Trotto: oggi e domani alle 15,15. Nel pomeriggio importante confronto fra puledri di tre anni nel Premio Primavera (L. 1.320.000, m 1640): Cipensero (Angelo Pasolini), Holiday Fun (Edoardo Gubellini), Chiero (Antonio Pedrazzani), Anzio (Giancarlo Paolini), Alghero (Fausto Branchini). Chiero è favorito: ma la coalizione della Scuderia Don Carlos, Holiday Fun e Anzio, ha accumulato successi sulla pista torinese e sarà assai difficile da scalzare. Alghero, sul terreno buono, dovrebbe ripetere positive prove milanesi. Infine anche Cipensero ha valide «chances» da difendere.

Altro interessante confronto nel Premio Solstizio (L. 1.000.000, m 1640) fra Quadragenario (Giuseppe Rossi), Meriggio (Renato Rubbi), Quisana (Bruno Mussalli), Le Ket (Walter Baroncini), che hanno «chances» più o meno identiche. I favoriti del pomeriggio: Giovenale-Afternoon (Premio Mercurio), Quisana-Quadragenario (Premio Solstizio), Carmagnola-Edipo (Premio Giove), Almaviva-Maurikos (Premio Febo), Boomerang-Turbella (Premio Saturno, gentlemen), Chiero-Holiday Fun (Premio Primavera), Ugento-Mosto (Premio Selene), Prestigio-Navolé (Premio Venere).

I risultati delle amministrative

Più forti i laboristi dopo il voto di Londra

Ma non è sicuro che Wilson anticipi a giugno le elezioni generali inglesi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 10 aprile.

Sia il partito laborista sia il partito conservatore sostengono di aver conseguito un risultato «vittorioso», dopo l'annuncio dei dati finali delle elezioni amministrative a Londra ed in altre città inglesi.

I conservatori sono soddisfatti, perché hanno mantenuto il controllo sul municipio della «grande Londra». I laboristi sono felici, perché hanno ridotto la maggioranza dei *tories*: 65 seggi sono andati ai conservatori e 32 ai laboristi, mentre in precedenza il partito conservatore aveva 81 seggi alla *Town Hall*. I laboristi, inoltre, hanno conquistato il controllo della *I.l.e.a.*, l'autorità responsabile per le scuole e l'istruzione nella Londra centrale.

Dal 1967, quando una valanga di voti *tory* spazzò dai municipi di tutta l'Inghilterra i consiglieri laboristi, il *Labour party* ha migliorato sensibilmente le sue posizioni. Lo spostamento medio a favore dei laboristi è stato del 4 per cento, il primo risultato elettorale lusinghiero di Harold Wilson da parecchi anni.

Le elezioni amministrative a Londra hanno interessato molto gli osservatori politici (non gli elettori, che hanno votato solo nella misura del 40 per cento), perché si cerca di trarre da esse qualche indicazione utile circa la data (e il risultato) delle prossime elezioni generali, che si devono tenere entro il maggio 1971.

La sensazione comune, confortata dalle cifre, è che il *Labour party* sia in netta ripresa, ma nessuno si azzarda a dire se lo è in misura tale da consigliare a Wilson elezioni generali anticipate a giugno di quest'anno. Secondo i calcoli degli esperti, i conservatori, sulla base dei risultati delle elezioni amministrative, otterrebbero una maggioranza alla Camera dei Comuni di un centinaio di seggi. Ma i laboristi non sono d'accordo. Innanzitutto, fanno notare, il bilancio di Roy Jenkins, con le previste concessioni fiscali, rafforzerà la tendenza dell'elettorato a tornare al *Labour party*. Appaiono più probabili le elezioni a ottobre, salvo che Wilson non decida di stare al potere sino alla scadenza prevista dalla Costituzione.

L'esito delle future elezioni generali, comunque, oggi appare più incerto. I conservatori, secondo le inchieste dei giornali tra gli elettori, godono di un vantaggio di circa il 5 per cento sui laboristi. Ma per i laboristi il problema di base è quello di convincere tutti i loro seguaci a recarsi alle urne. **v.**

Attenuata in Grecia la legge marziale

Atene, 10 aprile.

Un attenuamento delle leggi marziali imposte in Grecia con il colpo di Stato, la liberazione di circa trecentocinquanta prigionieri politici, il passaggio di competenza ai tribunali civili di alcuni reati politici sono i provvedimenti annunciati stamane dal primo ministro greco Papadopulos, in un messaggio radiotrasmesso alla nazione. *(Ansa)*

Il nuovo equipaggio di Apollo 13

Cape Kennedy. L'astronauta John Swigert, a sinistra, ha sostituito Mattingly nell'equipaggio di Apollo 13 che sarà lanciato oggi. Eccolo con Lovell, al centro, e Haise mentre esamina un modello del «modulo di comando» (U.P.I.)

L'ira di una donna a Sottomarina di Chioggia

Ha ucciso a coltellate la cugina durante un litigio per l'eredità

La vittima, 38 anni, raggiunta all'addome è riuscita a trascinarsi sino a casa - E' morta appena arrivata in ospedale - L'assassina disarmata da un passante per strada mentre rincorreva la parente già ferita

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 10 aprile.

Tragica lite a Sottomarina di Chioggia: una donna, Anna Tiozzo in Boscolo, di 40 anni, abitante in via Po 23, madre di due figli (uno di 13 e l'altro di 8 anni) ha ucciso con due coltellate all'addome una cugina, Lina Boscolo Meneguolo, di 38 anni, abitante in viale Trieste 54. Il delitto è avvenuto poco dopo le 13,30 sul pianerottolo della casa della Tiozzo, dopo un litigio per motivi d'interesse.

Le due cugine avevano intentato una causa, che si trascina ormai da una quindicina d'anni, contro un comune parente. In questi ultimi tempi la Tiozzo aveva cercato di raggiungere un accomodamento con l'altra parte, ottenendone, però, sempre dei rifiuti. Non si conoscono nei dettagli le cause della vertenza. Pare, comunque, che la causa tragga origine da un'eredità contestata (terreni con case) sulla quale graverebbe un'iscrizione ipotecaria.

Oggi, verso le 13,30, Lina Boscolo Meneguolo s'è recata dalla Tiozzo, ancora una volta, per discutere sull'affare. C'è stato un litigio. Poi la Boscolo è uscita dalla casa della cugina. Sul pianerottolo è stata, tuttavia, raggiunta da quest'ultima che l'ha colpita due volte all'addome con un grosso coltello. Nel vibrare il primo colpo, la Tiozzo ha colpito di striscio alla tempia sinistra anche una cognata della Boscolo, Maria Boscolo, che era presente al litigio.

Caduta a terra in una pozza di sangue, la Lina Boscolo Meneguolo ha trovato la forza di rialzarsi, di scendere le scale e di raggiungere la strada, dove ha incontrato il fratello. La Tiozzo, sconvolta ancora dall'ira, ha inseguito la donna ed ha minacciato, rincorrendolo, anche il fratello di questa, che ha preso la fuga. Un passante (rimasto sconosciuto) ha affrontato la Tiozzo, l'ha immobilizzata e disarmata. Il coltello è sfuggito di mano alla donna, ma non è stato ancora ritrovato.

La Boscolo, intanto, ha raggiunto, allo stremo delle forze, la sua casa, e si è accasciata a terra. Soccorsa da alcuni vicini è stata accompagnata all'ospedale dove, però, è spirata poco dopo. L'assassina, lasciata libera dall'uomo che l'aveva affrontata e disarmata, è tornata a casa sua, dove poco dopo è stata arrestata. Anna Tiozzo — rea confessa — è sposata con Adelino Boscolo, un ortolano, dal quale come si è detto ha avuto due figli. **g. gh.**

Era in servizio a Marassi

Agente di custodia arrestato per concussione

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 aprile.

(f. d.) Un sottufficiale degli agenti di custodia in servizio presso le carceri di Marassi è stato arrestato per concussione. E' il brigadiere Donato Troia, 45 anni, da Sulmona. L'accusa contenuta nell'ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Nicola Marvulli parla di *«trattamento di favore in cambio di un beneficio»* usato dal brigadiere nei confronti di un detenuto, Luigi Carbone.

Donato Troia era responsabile del centro clinico di Marassi: gli si fa carico di aver trasferito il detenuto (che sta espiando due anni di reclusione per contrabbando) all'ospedale di San Martino dietro compenso di centomila lire.

Visto al lido di Roma l'amante della slava?

Sembra fosse alla guida di un'auto trovata poi abbandonata a Ostia

(Dalla redazione romana)
Roma, 10 aprile.

I carabinieri hanno perlustrato nel pomeriggio per alcune ore la litoranea tra Anzio e Torvajanica, alla ricerca dell'ex brigatista nero Luciano Luberti, amante della donna trovata uccisa a tre mesi dalla morte nella sua abitazione in via Pallavicini, al Portuense. L'uomo, accusato di occultamento di cadavere e detenzione di armi da guerra, era stato segnalato nella zona da un automobilista di passaggio che ha creduto di riconoscerlo al volante di un'automobile.

La vasta battuta ha impegnato decine di pattuglie a piedi e motorizzate, ma non sembra avere dato alcun risultato. Con il calare del buio i carabinieri sono rientrati quasi tutti in caserma; soltanto quattro militi sono restati fuori per identificare il proprietario di una vettura Lancia «Fulvia», simile a quella sulla quale sarebbe stato veduto il Luberti e trovata abbandonata nei pressi della stazione ferroviaria di Ostia.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Non aveva aderito alla manifestazione

Fermato dagli scioperanti ne investe 3 con l'automobile

Sono stati urtati di striscio: giudicati guaribili in sei giorni

Roma, 10 aprile.

Tre persone sono rimaste lievemente ferite in un incidente avvenuto nel corso di una manifestazione dei lavoratori dipendenti da cliniche private, scesi per 48 ore in sciopero proclamato dal sindacato Uil ospedalieri.

Verso le 11, un gruppo di scioperanti si trovava davanti ai cancelli della clinica «Villa verde» in via di Torrevecchia, quando è giunta, proveniente dall'interno della clinica, una «500» guidata dal fattorino Fausto Cosacchi, di 29 anni, il quale non aveva aderito allo sciopero. E' nata una accesa discussione: i dimostranti volevano impedire al fattorino di uscire.

A un certo momento il Cosacchi ha diretto l'auto verso l'uscita e, nella manovra, ha urtato di striscio il lettighiere Natale Angelelli, di 51 anni, l'infermiera Anna Maria Bundia, di 22, e lo studente quindicenne Roberto Neri, il quale era accorso per curiosare.

I tre, rimasti leggermente feriti, sono stati accompagnati all'ospedale «San Filippo Neri» e giudicati guaribili in 6 giorni. Terminato il suo giro di lavoro, il fattorino è tornato in via di Torrevecchia, dove ha trovato il dirigente del commissariato di Pubblica sicurezza di Primavalle, dott. Vecchione, che lo ha condotto nella sede del commissariato per interrogarlo. *(Ansa)*

Funzionario di P. S. accusato di concussione

Avrebbe acquistato un'auto tramite un pregiudicato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 aprile.

Un commissario di P. S., già addetto alla Squadra Mobile della questura di Roma, Angelo Rainone, ha acquistato un'auto di media cilindrata attraverso un pregiudicato sul quale stava indagando: il pubblico ministero ha chiesto il suo rinvio a giudizio per concussione, abuso di atti di ufficio e omissione di denuncia. I tre reati prevedono complessivamente una pena massima di 14 anni.

Il dott. Rainone acquistò per 2 milioni e 200 mila lire una Alfa Romeo 1750 Gt nell'aprile '69. Un normale affare. Senonché colui che lo aveva organizzato, Fausto Pensa, interrogato nel corso di indagini su numerosi furti d'auto, raccontò che nel marzo '69 il proprietario di un terreno dove venivano demolite le vecchie auto, Enrico Terribile, noto alla polizia per alcuni precedenti, aveva acquistato da lui, per conto del commissario Rainone, una vettura, versandogli subito un assegno di 2 milioni. Un mese dopo Fausto Pensa (così ha detto) ebbe una seconda visita di Terribile, il quale lo pregò di vendere un'altra auto al dott. Rainone (prezzo stabilito: 2 milioni e 350 mila lire) in cambio dell'auto del commissariato più 400 mila lire in cambiali. Ma il Pensa avrebbe dovuto restituire al dott. Rainone questo ultimo importo.

Che l'affare autorizzasse qualche sospetto lo confermò poco dopo Enrico Terribile, il quale, minacciato dal giudice di essere incriminato per falsa testimonianza, finì per ammettere che l'11 febbraio 1969 la Mobile aveva eseguito un controllo nella sua officina; il dott. Rainone, continua il racconto del Terribile, lo aveva convocato in ufficio e mentre gli preannunciava che lo avrebbe arrestato per ricettazione gli disse, senza mezzi termini, che *«gli piacevano le auto sportive e che intendeva cambiare la propria automobile»*. Dopo qualche settimana, Enrico Terribile venne riconvocato in questura e fu allora, sostiene il pregiudicato, che per *«addolcire»* il commissario accettò le sue richieste: gli avrebbe pagato l'acquisto di un'automobile.

Il dott. Rainone ha respinto ogni addebito. **g. g.**

Il delitto al Luna Park a Milano

Confermati dodici anni all'uccisore della ragazza

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 aprile.

(g. m.) I giudici della Corte d'Assise d'Appello hanno confermato oggi la sentenza di condanna per l'operaio ventinovenne Salvatore Risicato, che il 10 gennaio di due anni fa in un «Luna Park» di Porta Genova uccise a coltellate la tredicenne Addolorata Di Leo.

Al termine del dibattimento di primo grado, il 7 giugno dello scorso anno, il giovane fu condannato a dodici anni per omicidio semplice.

Salvatore Risicato si era follemente innamorato di Addolorata Di Leo, che frequentava la quinta elementare. Voleva sposarla a tutti i costi.

La mattina del 10 gennaio di due anni fa andò, come altre volte, ad attendere Addolorata all'uscita del doposcuola in via Brunacci. Girovagarono, la convinse a restare con lui dietro il baraccone di un tiro a segno di un «Luna Park» attendato in piazza General Cantore, a Porta Genova. Le parlò d'amore. La scolara non capiva, ma restò affascinata.

A notte fatta i due erano ancora insieme. Salvatore, però, si dovette convincere che Addolorata non sarebbe mai diventata sua moglie e che era rimasta con lui fino a quel momento perché non aveva la forza di reagire. Pensò: *«O entrambi vivi e insieme, oppure morti insieme»*. Colpì la ragazzina con un coltello a scatto, quindi rivolse l'arma contro di sé, provocandosi tuttavia soltanto qualche graffio.

Addolorata Di Leo morì dissanguata e per assideramento. Li trovarono i passanti che, recandosi al lavoro alle prime luci del mattino, udirono i gemiti dell'omicida provenire da dietro la baracca del «Luna Park». Salvatore Risicato venne portato all'ospedale e salvato.

Stato Civile di Torino

8 APRILE 1970

NATI — Rapetti Massimiliano, Fiore Carlo, Ramella Fabio, Romano Paolo, Nicola Roberto, Bonfadini Sergio, Miss Gianguido, D'Annunzio Lilli, Pelitti Franca, Giaccone Antonella, Bertazzoni Chiara, Iacreta Roberto, Borgarino Carla, Litardi Sonia, Pagnozzi Guglielmo, Ferrara Santina, Casciano Antonella, Meli Manuela, Russo Roberta, Petruzzelli Francesca, Balestracci Sonia, Grasso Ivan, Giancaini Nadia, Resta Rosa, Magliacani Stefania, Rubino Riccardo, Loschi Elena, Pasinato Cinzia, Mastrototaro Pasquale, Franchino Fausto, Bonaio Andrea, Pinta Saverio, Carlando Claudia, Luciani Barbara, Lai Silvia, Mazze Cosimo, Mazzilli Rosanna, Costa Cosimo, Marras Fabrizio, Guidi Stefano, Meliga Mario, Schiavina Daniele, Di Tria Antonio, Carrera Maria, Lacchio Simona, Manigas Susanna, Marotta Giovanni, Ferro Veronica, Raviglione Maurizio, Andolfi Paolo, Campomaggi Laura, Lembo Toni, Provasi Silvio, Comino Emma, Ferrero Laura, Giotto Silvano, Barbero Stefano, Nuzzo Alfredo, Mattioda Emilia, Pelitti Vincenzo, Gras Riccardo, Gherlone Roberta, Bonadonna Cristina, Leonardi Giuseppe, Giretto Angela, Schiavone Antonio, Corona Massimiliano, Fanelli Massimo, Moisio Sabrina, Truppi Emanuela, Laurino Addolio, Gentile Marina, Mariotello Maurizio, Marra Alessandra, Corso Annunziata, Montepeloso Rosanna, Ghiotto Roberto, Colloca Raffaele, Taverna Angela, D'Aprile Antonello, Bevilello Carlo, Mazzella Lisa, Caruoti Giuliana, Perrone Cosimo, Giuliani Maria, Marino Carmela, Martinelli Vito, Fedulà Stefania, Carlino Antonella, Chiné Vittorio, Farasone Mara, Del Santo Federica, Totaro Claudio, Complerchia Antonio, Fullone Barbara, Marru Sabrina, Lannunziata Roberto, Barretta Ivan, Polito Francesco, Casanatà Roberto, Cerai Danilo, Sanfilippo Raffaella.

MORTI — Carpignano Elisa v. Chirone, di anni 86, nata a Soglio d'Asti, casal., abitante in corso Raffaello 12; Moretti Elisabetta in Lampedra, a. 58, Lugano, casal., v. Borgaro 46; Bonomi Odilia ved. Rizzi, a. 86, Trecenta, pens., v. P. Clotilde 24 bis; Naviola Secondo, a. 90, Cortandone d'Asti, comm., v. Villa Regina 19; Cirulli Nicola, a. 77, Carignola, pens., v. S. F. da Paola 21; Rascato Mario, a. 74, Polesella, pens., v. Pigafetta 27; Rabino Paolo, a. 58, Montaldo Scarampi, commerc. v. Palladio 8; Bario Emilio, a. 66, Monselice, pens., p. Sofia 13; Mirabella Giuseppe, a. 56, Caripe, pens., c. Cadore 7 int. 5; Curcio Giovan Battista, a. 11, Cotronei, v. Mosca 18; Marazzi Lodovico, a. 81, Lugano, benest., str. del Nobile 11/7; Cena Margherita v. Savio, a. 70, Brandizzo, casal., str. Valsalice 167; La Stella Maria ved. Pizzoruso, a. 80, Torino, pens. v. S. Giulia 49.

Deceduti in ospedale: Bordino Giuseppe, a. 66, Alba, pens.; Lamboglia Leonardo, a. 71, Andria, pens.; De Loder Mario, a. 73, Piacenza, pens.; Pelitti Margherita, a. 73, Torino, pens.; Raimondo Nicola, a. 84, Monopoli, pens.; La Fira Massimo, gg. 21, Chivasso; Fevarello M. Rosaria, m. 3, Moncalieri; Sorbino Rolando, a. 74, Città della Pieve, pens.; Barbarotto Salvatore, a. 70, Piazza Armerina, amb.; Francone Margherita a. 78, Torino, pens.; Croce Giovanni, a. 76, Abbadia Alpina, pens.; Gaia Antonia ved. Monari, a. 66, Torino, pens.; Rovelli Daniela, a. 2, Mariano Comense; Cartini Angelo, a. 72, Ariano Polesine, pens.; Ferena Marianna ved. Dal Cason, a. 66, Valperga, casal.; Ruffa Orsolina, a. 87, Vercelli, pens.; Selmandi Rosa, a. 81, Sanfront, religiosa; Curto Giuseppe, a. 62, Sammartino, inferm.; Sartori Mario, a. 69, Este, pens.

Nati 102 - Matrimoni 20 - Morti 33

Ha raggiunto la sua cara Ada
N. H. COLONNELLO
Paride Mormile Ruggi d'Aragona
Con dolore lo annunciano il figlio ing. Mario, la nuora Wilma Bianco, le dilette nipotine, cognate, cognati, suocera, cugini e parenti tutti. Funerali a S. Anna di Montiglio sabato 11 alle ore 15,15.
— Torino, Lungo Dora Voghera 136. 10 aprile 1970.

L'A.N.F.I.A. (Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche) partecipa commossa al lutto dell'ing. Mario Mormile per la scomparsa del Padre
Col. Paride Mormile
— Torino, 10 aprile 1970.

Il Direttore Prof. Enrico Ciocatto, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Antonio Bobbio
Torino, 10 aprile 1970.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Emma Rebecchi
Affranti ne danno il triste annuncio la figlia Dolores Rebecchi Marini con i figli Piero e la moglie Maria Pia Musso e i piccoli Giuliana e Michele, Micaela col marito Guido Tinelli e la piccola Alessandra, Giorgio e Donatella.
— S. Mauro, 10 aprile 1970.

Vittorio e Rina Tinelli partecipano angosciati al grande lutto di Dolores e famiglia per la scomparsa di
Emma Rebecchi
— Torino, 10 aprile 1970.

Giuliano e Rossana Musso prendono parte al grande lutto di Dolores e famiglia per la scomparsa di
Emma Rebecchi
— Torino, 10 aprile 1970.

Anna Poggi Franceschelli e Augusta Poggi si uniscono affettuosamente al lutto di Dolores e famiglia per la scomparsa di
Emma Rebecchi
— Torino, 10 aprile 1970.

Ezio e Carlo Dorigatti con il figlio Antonio si associano al grave lutto di Dolores e della famiglia per la scomparsa della cara
Emma Rebecchi
— Torino, 10 aprile 1970.

Silvia e Massimo Magliola con i figli Emilio e la moglie Tea Milone, Alessandro partecipano angosciati al grave lutto che ha colpito la cara Dolores e figli per la scomparsa dell'adorata mamma e nonna
Emma Rebecchi
— Torino, 10 aprile 1970.

Pier Giorgio e Marilena Musso si uniscono al lutto di Dolores e famiglia per la scomparsa di
Emma Rebecchi
— Torino, 10 aprile 1970.

Giovanni e Mario Musso prendono viva parte al lutto di Dolores e famiglia per la scomparsa di
Emma Rebecchi
— Torino, 10 aprile 1970.

Iva Caracciali
Marcello Gallo
Giuliano Mariot
Guido Neppi Modona
Sergio Vinciguerra
partecipano al dolore dell'amico Prof. Alessandro per la scomparsa del Padre
Avv. Lodovico Marazzi
— Torino, 10 aprile 1970.

Il Dottor Pericle Lazazza prende viva partecipazione al dolore della famiglia Parri per la scomparsa del caro amico
Angelo Parri
— Torino, 10 aprile 1970.

1969 — 1970
Pasquale Gavosto
Lo ricordano i suoi cari.
— Torino, 11 aprile 1970.

Dopo una esistenza dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro è mancato
Angelo Parena
Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Anna Cerruti, le figlie Isabella e Carla col marito Renzo Perazzone e gli adorati nipotini Luca, Francesca, Anna e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti che lo hanno affettuosamente assistito. Funerali sabato 11 aprile ore 14,30 da via F. Giuria 28 ai Parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1970.

Le sorelle Nina col marito Carlo Buzzetti Giani, Fausta col marito Pietro Gelli, i cognati Francesco Cerruti, Piero e Casi Musso sono affettuosamente vicini ad Anna e figlie per la dolorosa scomparsa del caro ANGELO.
— Torino, 10 aprile 1970.

Le cugine Franchina Asinari e Teresa Andreis e famiglia partecipano vivamente al dolore di Anna e famiglia.

Enrica, Piero e Mario Rousset prendono viva parte al dolore della Famiglia Parena.

Nino ed Edvige Bergese prendono viva parte al dolore di Anna, Carla e Isabella per la scomparsa dell'indimenticabile
Angelo Parena
— Torino, 10 aprile 1970.

Direzione, Impiegati e Maestranze della «Microtecnica» partecipano con profondo sentito cordoglio la scomparsa del fedele Collaboratore
Angelo Parena
Direttore d'Officina
e ne ricordano con gratitudine l'operosa attività dedicata per oltre quarant'anni alla affermazioni e allo sviluppo dell'Azienda e le elevate qualità professionali e umane che rendono la Sua memoria indimenticabile.
— Torino, 10 aprile 1970.

L'ing. Daniele Derossi col figlio Piero e famiglie dolorosamente colpiti prendono sincera commossa parte al grave lutto della Famiglia Parena per la dipartita di
Angelo Parena
prezioso Collaboratore e Amico sincero.
— Torino, 10 aprile 1970.

Sabina e Carlo Musio e famiglie sono vicini ad Anna.

Il Gruppo Anziani Microtecnica si associa al dolore della Famiglia.

Edoardo Olivero con i familiari piange la dipartita dell'amico di sempre
Angelo Parena
— Torino, 10 aprile 1970.

Anna e Guido Polacco partecipano commossi al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico
Angelo Parena
— Torino, 10 aprile 1970.

Matilde e Mario Serra partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del caro amico ANGELO.

Ada ed Eugenio Bonora e famiglia prendono vivissima parte al dolore della Famiglia Parena per la perdita dell'amico carissimo ANGELO.

Vanna e Cesare Barzaga partecipano commossi al dolore della Famiglia Parena.

Il Consiglio di Amministrazione e le Maestranze delle Officine Precisione Lagorse partecipano al grave lutto della Famiglia per la scomparsa del signor
Angelo Parena
— Torino, 10 aprile 1970.

Graziella e Natale Caligaris e Mamma partecipano vivamente al dolore di Anna e famiglia per la scomparsa di
Angelo Parena
— Torino, 10 aprile 1970.

I Colleghi:
Italo Alfano
Cesare Barzaga
Luciano Seoris
Eugenio Bonora
Dino Cavalla
Giuseppe Darlo
Luigi Elia
Renato Gily
Mariano Grippaldi
Giorgio Lapidari
Giovanni Modoni
Giuseppe Mori
Piero Musso
Giovanni Narbasso
Guido Polacco
Mario Serra
Angelo Spinoglio
Giorgio Steinmetzer
Carlo Wrede
Pasquino Zavattaro
partecipano vivamente commossi al profondo dolore della famiglia Parena per la immatura e dolorosa perdita del carissimo ANGELO.

Marisa e Giorgio Venturini, Vanna e Alberto Michelotti sono vicini a Carletta, Renzo e Isabella nel dolore per la morte del PAPA'.

Anna Elsa e Luigi Pettinati partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo
Angelo Parena
— Torino, 10 aprile 1970.

Partecipano: Camilla Belangero, Mariacarla e famiglia Martini.

Le Famiglie: Bertinetti, Bertoni, Boggini, Bollito, Cartosegna, Cotto, Del Noce, De Maria, Di Marco, Ghisellino-Marchetto, Ippolito, Lamberti, Lena, Marenga, Mollino, Meloli, Manfredini, Perazzini, Porinari, Sterra, Tognolo, sinceramente addolorate si uniscono al lutto dei famigliari.

Lo Studio di Ingegneria Corona-Perazzone prende parte al lutto dell'ing. Renzo Perazzone per la perdita del suocero
Angelo Parena
— Torino, 10 aprile 1970.

Libera e Giovanni Corona prendono parte al lutto che ha colpito gli amici Renzo e Carla Perazzone per la scomparsa di
Angelo Parena
— Torino, 10 aprile 1970.

Il Vice Presidente, Impiegati e Maestranze della Robertshaw Italia S.p.A. si associano al grave lutto che ha colpito la signorina Isabella Parena e famiglia per la dipartita del Suo caro PAPA'.

Franco e Delia Mazzarino partecipano con fraterna commozione al grande dolore di Carla e Renzo.

Adolfo e Ovieta Perazzone partecipano con commosso cordoglio al lutto della famiglia Parena per la scomparsa del caro ANGELO.

Partecipano al dolore:
Remo Bieilina Dionisio
Luigi Luciana Dionisio.

Dirigenti e Dipendenti della Ditta Cinegamma profondamente addolorati, partecipano al lutto della famiglia per la perdita di
Angelo Parena
— Torino, 10 aprile 1970.

La Società Canottieri Cerea partecipa al lutto della famiglia per la perdita del Socio
Angelo Parena
— Torino, 10 aprile 1970.

Dopo tanto soffrire ha raggiunto la pace del Signore
Domenica Chiale ved. Ruffilli (Zia Nica)
Ne danno il doloroso annuncio: sorella, cognato, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Frattini, al Dottor Virano, al Dottor Pace, Suore e infermiere dell'Ospedale Mauriziano di Torino per le amorevoli assidue cure prestate. Funerali 12 corrente ore 8,45 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 10 aprile 1970.

Le famiglie Comba, Castino e Costa si uniscono al dolore di Luisa ed Edo per la perdita della Zia NICA.

E' mancato
Gastone Vernetti
Lo annunciano: cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 12, ore 8,45 dall'Ospedale San Luigi.
— Torino, via Cavour 9, 10 aprile 1970.

1968 — 1970
Secondo anniversario della scomparsa di
Giovanni Paschero
Suoi cari lo ricordano con profondo rimpianto. Santa Messa in Druento 12 aprile, ore 11.
— Druento, 11 aprile 1970.

Mario Corte
è da un anno scomparso. La sorella Luisa e la famiglia tutta, con inalterabile rimpianto lo ricordano agli amici a cui volle bene e ne conobbero la gentilezza d'animo e la bontà del cuore.
— Torino, 11 aprile 1970.

«Lascio a voi la pace, io do la mia pace - Il vostro cuore non abbia turbamenti, né timori - Se mi amate dovete essere lieti che io vado dal Padre perché il Padre è al di sopra di me».
(Vangelo S. Giovanni)

Con tanto dolore danno l'annuncio della scomparsa del
Cav. Serafino Testa
Dirigente F I A T
la moglie Giuseppina Chiaramello, i figli: Piera con il marito Carlo e figli Attilio, Roberto, Rita, con Bianca e Luca e Nora; Luciano con la moglie Renata e figli Laura, Marco, Guido con Rosetta Peraldi; il fratello, le sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Proff. Campus, Accatino, Zardini, Russo, Rappelli per le amorose cure prestate ed ai medici Proff. Vajo e Ardizzone. Il funerale avrà luogo domenica alle ore 9,30 partendo da via G. Volante 28 e proseguirà per Piano Torinese (servizio pullman). Si prega di non inviare fiori ma di devolvere ogni offerta alla Casa della Donna Cieca, via G. Volante 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 aprile 1970.

Adorato PAPA' ci hai lasciati ma dal cielo dei giusti guidaci con la tua fede e la tua saggezza; dacci tanta forza per sopportare questo tremendo distacco: Piera e Luciano.

Il NONNO buono ci ha lasciati ma vivendo nel suo caro ricordo e nel suo esempio di rettitudine sarà sempre vivo in noi: Attilio, Robi, Rita, Laura, Marco, Guido, Bianca ed il piccolo Luca.

Partecipano al dolore i nipoti: Nina, Lina Chiaramello e famiglia.

Le famiglie: Attilio Perino, Bertae, Olivero, soffrono con profondo dolore la perdita del caro PINO.

Maestranze e Operai della Ditta S.E.L.P.A. prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Perino per la perdita del suo caro padre e suocero
Cav. Serafino Testa
— Torino, 11 aprile 1970.

Anna e Gaspare Tabacco partecipano commossi al dolore che ha colpito la famiglia Testa.

Il 10 aprile si è serenamente conclusa la nobile esistenza, interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, del
COMM. GR. UFF.
Angelo Jacono
Ne danno il triste annuncio: la moglie Iole Pecci; i figli: Giuseppe, Luisa, Giorgio; le nuore Franca e Mimmi; i nipotini Monica, Roberta, Barbara, Roberto e Massimo; i parenti tutti e il fedele Tonino. I funerali avranno luogo domenica 12 aprile, alle ore 9 nella Parrocchia del Sacro Cuore del Suffragio, in Lungotevere Prati, muovendo dall'abitazione dell'estinto in piazza Cavour n. 3.
— Roma, 10 aprile 1970.

L'Unione Petrolifera annuncia con profondo dolore l'avvenuta scomparsa del Suo Presidente
Gr. Uff. Angelo Jacono
ricordandone con commossa gratitudine l'opera intelligente ed appassionata da Lui svolta, fin dalla costituzione dell'Associazione, nell'interesse dell'Industria Petrolifera Italiana.
— Roma, 10 aprile 1970.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Collegio dei Probiviri si associano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del
Gr. Uff. Angelo Jacono
Presidente dell'Unione Petrolifera
memori e riconoscenti della Sua infaticabile ed intelligente attività svolta a favore dell'Organizzazione della quale fu promotore.
— Roma, 10 aprile 1970.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della Esso Standard Italiana partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
Comm. Angelo Jacono
da lungo tempo infaticabile e intelligente Presidente dell'Unione Petrolifera.
— Roma, 11 aprile 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Genovese
Angosciati lo piangono la moglie Antonietta Bacchelli; il figlio Sergio con la moglie Lina e nipotina Emma, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Vittorio Massa per le amorevoli cure prestate, ed agli affezionati Amabile e Olivo. Funerali oggi 11 corr. alle ore 14,30 dalla Parrocchia di Superga e alle 15,30 al Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1970.

Le famiglie: Allora Abbondi, Bechis, Bertani, Busolon, Capirossi Filipello, Furio Saranza Capitini sono affettuosamente vicine a Tina e piangono l'indimenticabile amico ERNESTO.

Stella e Dario Fazano sono affettuosamente vicini a Tina per la scomparsa dell'amico ERNESTO.

Adele Ravazzoni e figli piangono con Tina la scomparsa del caro cugino fraterno
Ernesto Genovese
— Alessandria, 10 aprile 1970.

La Scuola Orafici Ghirardi partecipa al dolore della famiglia per la perdita del
Cav. Ernesto Genovese
suo consigliere amato e illustre benefattore.
— Torino, 10 aprile 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Pozzo
Cavaliere di Vittorio Veneto
Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna Gey, la figlia Domenica col marito Giovanni Rosso e l'adorata nipote Manuela, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 corrente alle ore 8,45 nella Parrocchia San Giulio d'Orta, corso Cadore.
— Torino, via Oropa 119. 10 aprile 1970.

Il Consorzio Torino Rivoli Esercizi Autofiloviari prende parte al dolore dell'impiegata Domenica Pozzo Rosso per la perdita del PADRE.

Cristianamente è mancata
Elvira Bortoletto ved. Carpino
Addolorati l'annunciano: i figli Carlo, Vannarosa e famiglie, gli adorati nipoti Silvana e Claudio, parenti tutti. Funerali domenica 12 corr. ore 10,15 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 10 aprile 1970.

Le famiglie Abbonetti, Cavallo, Gallo, Boschi, partecipano al dolore della famiglia Carpino.

Ettore ed Ines Viglione partecipano addolorati al grave lutto.

Rassegnata alla volontà di Dio, è cristianamente mancata ai Suoi cari
Anita Bertino nata Maggiorotti
anni 42
Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, il marito Oreste, il figlio Alberto, fratello, madrina, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta domenica 12 alle ore 14 all'Ospedale Amedeo di Savoia, indi proseguirà per Susa.
— Torino, 10 aprile 1970.

Serenamente è mancato il
Geom. Silvio Gariasco
Ne danno annuncio la moglie Maria Zallio, il figlio Giuseppe, la nuora Giovanna Cardello, il caro nipote Silvio. Un particolare ringraziamento al Prof. Enrico Anglesio ed al Dottor Giorgio Pozzo per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi ore 14,30 Parr. Sant'Anna indi la cara salma proseguirà per Fubine.
— Torino, 11 aprile 1970.

Si è serenamente spento
Alberto Bleynat
seniore RIV SKF
anni 90
Lo annunciano: i figli Manlio, Nino e parenti tutti. Funerali: Tempio Valdese di San Germano Chisone, sabato 11, ore 16.
— S. Germano Chisone, 10 aprile 1970.

Nel secondo anniversario del
Geom. Mario Campo
la mamma e Maria e tutti i parenti e conoscenti lo ricordano con immenso dolore. Parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia 135, alle ore 8,30 lunedì 13 aprile.
— Torino, 11 aprile 1970.

E' mancato
Amedeo Bernard
ex deportato politico
Addolorati l'annunciano la moglie, figli, genero, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 alla Parrocchia S. Giovanna d'Arco.
— Torino, 11 aprile 1970.

Dopo una vita dedicata interamente ai suoi cari, è mancata l'anima nobile di
Giuseppe Signorelli
Ne danno il tristissimo annuncio: le sorelle Maria e Lucia; il fratello Andrea con la moglie Magda So, l'affezionata nipote Piercarla Giulia, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 partendo da via Cosmo 4, indi la cara salma proseguirà per Robbio Lomellina ove alle ore 15 seguiranno i funerali (servizio pullman). La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 aprile 1970.

Prendono parte al dolore della famiglia Signorelli le famiglie Biancheria Balzeri; Cordero; Dessy; Dresse Laiolo; Maccario; Fasano; Maddalena e Giuseppe Verzotto; Ernesto Vittone.

Condominio di Via U. Cosmo 4 partecipa al rimpianto dei famigliari per la repentina perdita del Signor
Giuseppe Signorelli
— Torino, 11 aprile 1970.

La Ditta Zanone Pietro profondamente addolorata partecipa al grave lutto per la scomparsa del Signor
Giuseppe Signorelli
— Novenla Vicentina, 11 aprile 1970.

La Ditta Corradi Guerino profondamente commossa partecipa al dolore per dipartita del Signor
Giuseppe Signorelli
— Langhirano, 11 aprile 1970.

La Ditta Zuccato si associa al doloroso lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Signor
Giuseppe Signorelli
— Caltrano, 11 aprile 1970.

Valerio Enrica Graziella e Giovanni Bouchiere prendono parte al dolore della Famiglia Signorelli.

La Presidenza ed il Consiglio Direttivo del Sindacato Salumieri e Gastronomi di Torino prendono parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
Giuseppe Signorelli
— Torino, 10 aprile 1970.

Gli amici:
Giovanni Perlumo
Renato Ronada
Giovanni Francesia
Onorato Scanavino
Carlo Meda
Silvio Alpoari
Giacomo Shriccoli
Ernesto Perocco
Marcello Florano
Sino Sanità
Angelo Romano
Giovanni Cappelo.

Aniceto e Piero Marenco e famiglie si uniscono al dolore della famiglia Signorelli per la perdita del caro amico GIUSEPPE.

I fratelli Ester di Cremona partecipano angosciati per l'improvvisa scomparsa del caro amico e collaboratore
Giuseppe Signorelli
unendosi al dolore dei familiari.
— Torino, 10 aprile 1970.

Cristianamente è mancata
Elda Ferrero nata Carbone
anni 55
Addolorati lo annunciano il marito Giacomo, i figli Lidia col marito Flavio Peggion, Sergio e parenti tutti. Funerali sabato 11 corr. ore 15,30 partendo da via Torino 194. Un grazie particolare ai professori Walter Paolino, Luigi Resegotti e collaboratori, Prof. Carlo Bosc.
— Nichelino, 10 aprile 1970.

Partecipano al dolore i colleghi macellai:
Enrico Giusetto
Domenico Carando
Domenico e Giovanni Beriello
Francesco Mela
Francesco Montaldo
Luigi Montaldo
Alessandro Montaldo
Pierino Quaglia
Fratelli Garbona
Giacomo Fiola
Carlo Miglia
Mario Favario
Giuseppe Turletti
Rolando Seracco
G. Francesco Ferrero
Michele Giordano
Dino Taliano
Battista Taliano
Famiglia Tardivi
Giacinto Vittone
Luigi Arcaini
Luigi e Giuseppe Ferrero
Renato e Sergio Serrandia
Eugenio e Bruno Mignola
Battista Arnolfo
Adriano Ferrero
Luciano Montaldo.

Dirigenti e Colleghi partecipano vivamente commossi al grave lutto della Signora Lidia per la scomparsa della sua Mamma, Signora
Elda Carbone in Ferrero
— Torino, 10 aprile 1970.

Beati i morti che da ora innanzi muoiono nel Signore.
(Apocalisse 14/13)
Si è addormentata nel Signore
Ninetta Schieda ved. Grill
Lo annunciano le cognate Amalia Schieda, Elena e Giunina Grill, i nipoti Emmelina Enzo e Italia Valenza, Lidia e Leonardo Schieda, Enrichetta Amalia Pierina Dado e Dina Grill, e la fedele e affezionata Alice Richard. I funerali avranno luogo l'11 corr. m. alle ore 16 nel Tempio Valdese di corso Vitt. Emanuele.
— Torino, 11 aprile 1970.

Giannina e Tilde Marino ricorderanno sempre Zia NINETTA.

Cristianamente è mancato
Vittore Maggesi
Pensionato
di anni 83
Addolorati lo annunciano: i figli Natale e Maggiorina, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 corso Unione Sovietica 220. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1970.

Da oggi vive nella pace del Signore e nel cuore dei suoi cari...
Teresa Possetto nata Brarda
anni 86
Affranti la piangono i figli Giacomo, Maddalena, Delfina, Domenico, Caterina, Giuseppe con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali in Orbassano domenica 12 aprile 1970 alle ore 14,30, partendo dalla cascina Ferraris, via Stupinigi 109, alle ore 14,15.
— Orbassano, 10 aprile 1970.

Il dottor Silvio Bruera e famiglie con vivo cordoglio si associano al dolore della famiglia Possetto.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici Gino, Piero, Gianfranco Bernone.

Cristianamente è mancata
Emilia Chiaverina nata Ostellino
Addolorati lo annunciano: il marito, figlia, genero, il caro Valter, parenti tutti. Funerali domenica ore 8,45 da corso Potenza 80, indi la cara salma proseguirà per Druento. Servizio pullman.
— Torino, 10 aprile 1970.

Il 7 aprile cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Pipino ved. Tegani
Lo annunciano a funerali avvenuti i figli: Piero, Ermanno con la moglie Mimmi Bernardello e figlio Edoardo; Mary col marito Giuseppe Grosso e figli Gabriella e Paolo.
Torino, corso Racconigi 207.
— 11 aprile 1970.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Ugolina Destefanis
Ne danno il doloroso annuncio il marito, la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 c.m. alle ore 16 Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1970.

1969 — 1970
Antonio Maria Adaglio
Nel dolore di un vuoto incolmabile con affetto e rimpianto lo ricordano mamma e sorella. S. Messa lunedì 13 aprile ore 8 nella Parrocchia di Casanova.
— Torino, 11 aprile 1970.

1963 — 1970
Giovanni Giobellina
Sempre affettuosamente ricordato.
— Torino, 11 aprile 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

⑯ Piazzisti - Rappres.

(Continua da pag. 23)

A ditta penne a sfera pubblicitarie interessa giovane dinamico rappresentante. Fisso e provvigioni. Inviare curriculum. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4403 — 10100 Torino ».

ASSUMESI subito per Torino piazzista pratico tutti articoli dolciari zona sviluppata. Scrivere referenze: « Elas-Kompass Pubblicità 9397 — 10100 Torino ».

ATAUTO S.p.A. Concessionaria autoveicoli Ford, cerca venditori esperti desiderosi prestigio e alta retribuzione. 25-35 anni, attitudine lavoro organizzato. Telefonare 539-393 Direzione Marketing.

AZIENDA commerciale operante settore materiali elettrici cerca piazzista introdotto auto propria. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4428 — 10100 Torino ».

AZIENDA distributrice sistemi molecolari per manutenzione industriale ricerca agenti esclusivi zone libere provincie Torino, Novara, Cuneo, Alessandria, Vercelli. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 26 — 20100 Milano ».

AGENTI introdotti comunità ed industrie ricerca industria produttrice macchine industriali per la pulizia. Telefonare 702-394.

COLORIFICIO torinese, ventennale introduzione su piazza, ottimo portafoglio clienti, per riorganizzazione quadri vendita, assume agente per Torino e provincia. Esigesi pluriennale esperienza ramo, provata introduzione rivenditori ed applicatori. Inquadramento Enasarco, minimo garantito. Dettagliare età, curriculum, specificando case rappresentate, assicurasi massima riservatezza. Scrivere a: « Elas-Kompass Pubblicità 3026 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE casa busti reggiseno cerca rappresentanti introdottissimi per zone libere. Offresi altissime provvigioni. Scrivere: «Elas-Kompass» Pubblicità 5048 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA leader nel mondo, operante nel campo delle confezioni, offre a uomini di vendita con esperienza tessile posizione responsabilità di zona, stipendio lire 3.400.000 annue, premi assicurati per i primi sei mesi. Incentivi su fatturato, rimborso totale ogni spesa. Lavoro ad alta qualificazione professionale. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 21 — 20100 Milano ».

INGROSSO cartoleria cerca rappresentanti ambosessi possibilmente introdotti muniti auto. Telefonare 878-186.

MAGLIFICIO Veneto produzione medio-fine uomo donna cerca rappresentanti regionali introdotti ingrosso e grande dettaglio per le seguenti zone: Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia, Toscana, Puglia, Campania. Inviare dettagliato curriculum a referenze e casella 87/A SPI 31100 Treviso.

IMPORTANTE procura casalinghi porcellane cristallerie articoli regalo cerca personale viaggiante ben qualificato zona Piemonte e Liguria. Casella 9-G SPI 29100 Piacenza.

⑱ Smarrimenti

RICOMPENSA a chi farà ritrovare 125 S verde bottiglia To B39800, 128 verde To 830404, 125 S bleu To 812394. Telefonare 760-010, 745-800.

SMARRITO spinone nano nero con macchia bianca sul petto, collare giallo, zona Vanchiglia. Telefonare 882-285.

50.000 a chi fornisce notizie Mini Cooper verde-bianco TO 947284. Telefonare 697-646.

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emme controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 687-110, 653-876, via Goito 2.

A.A. DETECTIVE « Fraler » svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate. Sezione operante Italia-Estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Via Nizza 102, tel. 630-716, 633-146.

BRUNELLO DETECTIVES, organizzazione per indagini pre-postmatrimoniali, accertamenti, investigazioni documentate ovunque. Via Sant'Ottavio 47, telefono 81-328.

A. ABRIT-Max-Meo controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-Estero. Corso Re Umberto 54, telef. 589-510, 599-034.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telef. 541-100, 538-482 (automatico) indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

DIEGO Rechichi. Eseguisce documentando riservatissimi casi delicati complessi. Piazza Rebaudengo 21. Telefono 265-154.

FERMI, corso Francia 48, tel. 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

FIDES-DETECTIVES, indagini, accertamenti, ricerche, detectives internazionali associati consulenze, preventivi gratuiti. Torino, Po 2, telefono 538-132, 768-014.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024, 538-682.

POLINVES. Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Inghilterra 25, telefono 769-973.

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ACCURATISSIMA massaggiatrice pantherbal lubizzato abbronzatura parrucchiere tutto per uomini. Telefonare 541-020.

A.A. FIGARO hippy estetica maschile massaggi sauna. Telefono 538-676.

MASSAGGIATRICE estetista diplomata vi[illegible] corpo dimagranti per appuntamento. Telefonare 613-918.

NOLEGGIO vendita cyclette vogatori vibratori attrezzi vari. Covolo. Telefono 831-135.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat centro selezione automobili consegna immediatamente utilitarie medie sportive, revisionatissime. Rateazioni, garanzia 12 mesi tagliandi officine assistenza ACI iscrizione gratis. Automirafiori, corso Casenza 22 (aperto festivi).

A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, piccolissimi anticipi lunghissime rateazioni vendiamo perfettissimo centinaio autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, garanzia 6 mesi (aperto festivi).

A.A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di automobili nuove usate garantite. Visitateci Monfalcone 141 angolo Siracusa sempre aperto.

A.A.A.A.A.A. RICCADONE, corso Svizzera 65, telefono 745-213. Commissionaria, Nsu, Grand Prix Innocenti, Fulvia coupé, 1300 Giulia TI, 124, 850 spider, 500 giardiniera. Aperto festivi.

A.A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 161 (piazza Bengasi). Occasioni Fiat Lancia Alfa. Visitateci! Vendiamo senza anticipo pagamento 40 mesi.

A.A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, senza anticipo rateazione 24 mesi. Fiat, Lancia, Alfa permutiamo ritirando scooter.

A.A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 103 piccolissimi anticipi, vastissimo assortimento autoccasioni garantite (aperto festivi).

A.A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto; qualsiasi vettura voi stiate cercando la troverete nella più grande ed importante esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarauto automobili Torino, corso Principe Oddone 66, tel. 485-274, 488-213.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300-1600 super sprint spider 1750 vendiamo. Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie Flavie vendiamo. Monfalcone 141 Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1900 2/4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, DKW, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-593.

A.A.A. VASTO assortimento Renault R4, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento corso Agnelli 22, telef. 365-593.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-652 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2, T3, Volkswagen carico bestiame, Volkswagen pulmino e camioncino, 600 T camioncino 850 familiare. Rateazioni.

A.A. PRIMA di comperare vendere, contrattare visitandoci Autoincetta Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto, recandovi subito da Autodesiefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodesiefani corso Grosseto 35, telefoni 293-992 - 215-041 vicino corso Vercelli anche giornate festive.

A.A. SENZA privilegio vendiamo Giulia G.T. 1300, Flavia coupé e berlina 1500, Giulia 1300, 1300 L, Flavia 2 C, Fiat 124, 1100 R, 1100 D, 1500 coupé e spider. Corso Agnelli 22, telefono 353-652.

A. ARCIOCCASIONISSIMI. Mini 1965, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141.

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità e prezzi nostre autoccasioni. Sale Opel, corso G. Cesare 202.

A. 1100 gran luce, bellissima, meccanica perfetta vendesi. Telefon. 708-303.

ABBIAMO Mercedes 280, Dino spider, Fulvia 1,6 HF, Zagato, Giulia 1750, Junior, Mini, Autobianchi 111, Flavia 1800. Telefonare 546-461.

ABBIAMO 200 vetture usate comodi pagamenti. Cavallieri Fiat corso Turati 37.

ACQUISTA contanti vetture dipendenti Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate, corso Agnelli 22 (fronte Stadio).

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti Autodesiefani corso Grosseto 35 (vicino c. Vercelli).

ALFA 1750, 1300 TI, Fulvia GT, 125, 124, 128, 500 assortite. Isabellauto, corso Siracusa 158.

AUTOMERCATO Francar, corso Vitt. Emanuele 208 disponibili: Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Volkswagen, Opel, occasioni a partire da lire 150.000.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 33. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIO Autogiacosa a Lire 750 giornaliere comprese assicurazioni, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTOSALONE Po via Acc. Albertina 1 bis, tel. 882-710, Fiat 500, 850, 128, 124 coupé, Alfa 1750, GT junior, Mini Cooper 67-68, Miura S. Altre occasioni.

BMW scegliete la vostra Bmw all'Italcar corso Turati 63. Tel. 500-835.

BMW 2000 CS e 2000 CA automatic perfette garantite Italcar concessionaria corso Turati 63, tel. 500-835.

BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione. Garanzia facilitazioni. Via Madama Cristina 66. Telefono 658-819.

CAVALLERI. Concessionaria Fiat Sava: consegne sollecite, vantaggiose permute, assortimento usato a rate. Corso Turati 37/49.

COMPERA contanti qualunque autovettura pagando al massimo. Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.

COMPERA qualunque autovettura, anche sinistrata. Telefonare 265-720 corso Vercelli 210.

COMPERA semestrali 500 L. 500.000; 850, 700.000; 128, 900.000; 124, 1 milione; 125, 1.300.000. Ferrero, corso Grosseto 225.

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 66 anche giornate festive.

VISITATE LA PIU' GRANDE MOSTRA PERMANENTE DEL

MOBILE

TROVERETE

qualità · quantità · convenienza

St. Torino-Chieri al km 12,400 PINO TORINESE, tel. 841.853

COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo, Filippo Turati 38.

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.

COMPERIAMO qualsiasi auto purchè non incidentata, pagamento contanti. Notaio in sede. Automarket Torino, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPRO auto recenti dipendenti prezzi massimi. Via Carmagnola 5. Telefonare 273-759.

CONCESSIONARIA Fiat Sava Salcar: veicoli nuovi, consegne sollecite, esposizione autoveicoli usati tutti i tipi e marche. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

CONTROLLO 70 a partire da L. 600 mila colori a scelta garanzia 6 mesi 10.000 km permute vantaggiose. Francar corso Vitt. Emanuele 208.

COOPER assortiti Minuminor, Mini T, Promiscuo nuovo assistenza tagliandi corso Siracusa 158, corso Dante 133.

COOPER S 1968 perfetto. Cooper mini assortiti, 1M3, 14, Innocenti spider. Corso Siracusa 1 F.

CORSO Traiano 50 (Autoagenzia Traiano) acquista contanti vetture dipendenti pagando al massimo.

DESIDERATE un'auto? Rivolgetevi con fiducia all'Autocondor, corso Palestro 4, telef. 510-462. Troverete un vasto assortimento di Fiat 124 Special e normali, Giulie 1300 TI e Super 1,6, Opel Kadett, Simca 1000 coupé, Fiat 1800, 1500, Giulie spider, Mini Minor MK 2, Mini T, 500 giardiniere, 850, 750, 500. Visitateci!

DINO spider perfettissimo, Dino coupé 1968, 1967, garanzia semestrale. Corso Dante 133.

FLAVIA 1,8 iniezione Pullula [illegible] nuove garanzia Francar corso Vitt. Emanuele 208.

FULVIA berlina GT bleu seminuova privato vende facilitando. Telefonare ufficio 886-450.

FULVIA coupé Rally 1,3, Innocenti Mini Cooper vendo permuto rateizzo. Telefonare 510-462.

FULVIE coupé 1300, GT junior, 124 coupé, Opel GT 1900, MGB, TR4, Racer, Spring. Garanzia semestrale, lunghe rateazioni. Isabellauto corso Siracusa 158.

GIULIA 1600 GT veloce, luglio '66, 750.000 privato vende. Telef. 501-953 ore ufficio.

GIULIA 1300 TI, 1600 Super, 1750 privatamente vendo. Telefonare 584-691.

GIULIE in perfettissime condizioni vende Servizio Alfa Romeo Cavour 42.

MERCEDES 280 S '69 perfettissima, Mercedes 300 SEL, 300 SE. Permutiamo vendiamo rateizziamo. Isabellauto, corso Dante 133.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772. Concessionaria Volkswagen Porsche Audi Miura. Mercedes 220 SE, Mini Minor MK 2, BMW 2002, Peugeot 404, Flavia berlina iniezione, Audi Super 90, Opel 1700, Volkswagen camioncino-furgone, Fiat 238 furgone.

MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo vastissimo assortimento vetture usate nazionali ed estere: Alfa, Fiat, Lancia, Ferrari, Lamborghini, Opel, Ford, Peugeot, Citroen, Triumph, Mercedes. De Gasperi 38, Caboto 35. Telefonare 595-666.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz Concessionaria corso Agnelli 22. Telefono 353-632. Corso Racconigi 158. Telefono 379-905.

OCCASIONISSIMA 1750 GTV km 9000 vende Alfaromeo servizio via Cavour 42.

OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appie, Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).

OPEL corso Francia 14, tel. 618-627 vende con rateazioni 40 mesi senza cambiali senza ipoteca pronta consegna.

OPEL, via Principe d'Acaja 37, vende permuta rateizza. Consegna pronta.

PORSCHE 911, Super 90 SC Simoni vende corso Turati 53. Tel. 581-901.

PRIVATAMENTE vendo bellissimo 1100 Special, Fiat 125 del 1967. Telefonare 390-324.

PRIVATO vende fuoristrada Ranger cc 500, 4 ruote motrici, blocco differenziale. Telefonare 959-749 ore pasti.

PRIVATO vende ottima 124 familiare, contanti, 16 mesi, 37.000 km. Telefonare 877-707.

PRIVATO vende 500 L blu medio, 850 special. Telefono 796-530 - 766-881.

PRIVATO 1300 (1964) unico proprietario, 1100 (1964) perfetto ordine. Telefonare 473-375.

RENAULT Commissionaria Car, corso Principe Oddone 30, telef. 480-294. Gamma 1970, prenotazioni, rateazioni, assistenza, ricambi, permute. Assortimento usato.

RENAULT usato revisionato con garanzia, giardinette R4, R16 TS, perfetta nuova gamma 1970, pronta consegna. Renauto, corso Siracusa 73, corso Turati 74.

ROLLER Filiale Torino: tutti gli utili accessori per i Caravan e per le vacanze. Lungo Dora Siena 8. Telefono 237-118.

ROULOTTES nuove usate. Una efficiente organizzazione al vostro servizio. Centro Piemontese Roulotte, Moncalieri. Tel. 644-076, 644-640.

ROULOTTES YFW Welcom occasioni altre marche. Rateazioni 24 mesi. Rionas 40/11.

SACAUTO CONCESSIONARIA FIAT-SAVA veicoli nuovi, consegne sollecite. Tutti i tipi di vetture usate e veicoli industriali leggeri, corso Racconigi 141. Telefono 332-737.

SEMESTRALI controllate garanzia come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendite Scotti. Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiale, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite. Monfalcone 141 sempre aperto.

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 131. Corso Siracusa 158, aperto festivi.

SICA concessionaria Fiat-Sava via Nizza 30, tel. 652-662, esposizione permanente del veicolo usato tutti i tipi cambi, rateazioni, pronta consegna.

SIMCA autoconcessionaria Rubeo facilitazioni pagamento vetture nuove ed usate. Tel. 324-547.

SIMCA Italia Concessionaria Rubeo ultimissimi modelli valutazione eccezionali cambi rateazioni Unione Sovietica 187.

SIMCA - provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 66.

SIMCA 1000 GLS sedili ribaltabili, 510.000 privato vende. Telefono 790-436 - 799-895.

TUTTE le Simca 1000 dal '63 al '69. Garanzia semestrale, rateazioni senza anticipo. Isabellauto, corso Siracusa 158.

VENDO autocarri tutti tipi ricondizionati a nuovo con o senza ribaltabili. Carrera 961-479.

VENDO bellissima Fiat 850 come nuova anche rateizzando. Telef. 390-715.

VOLKSWAGEN Audi pronta consegna, completa assistenza, ricambi, assortimento usato, garanzia. Rinplat, corso Francia 262, telefono 724-003.

124 coupé 20 mesi 31.000 chilometri vendo. Visibile autorimessa via Nealer 29.

125 Fiat, 124, 124 Sport privatamente vendo. Telefonare 384-691.

㉒ Cicli - Moto Sport

AUTOFURGONI Lambro Lambrette nuovi modelli, motofurgoni d'occasione. Covolo, corso Regina Margherita 21.

CANOTTI pneumatici, nuovi modelli con doppia omologazione. Visitate esposizione fabbrica. Occasioni, vendite rateali. Germa, via Aosta 5.

CANOTTO con motore fuoribordo vendesi. Telefonare 702-927.

MOTOFURGONCINI ape vespe ciclomotori Ciao cambi occasioni Moroni, corso U. Sovietica 169.

NUOVISSIMI motocarri Piaggio con volante, Vespa Elestart avviamento elettrico, convenienti occasioni Covolo corso Giulio Cesare 137.

PRIVATO vende Cresliner Explorer cabinato con FB 90 HP Mercury accessoriatissimo, carrello, possibilità auto 2300. Tutto ottime condizioni. Rivolgersi Motonautica Erselli, c. Tortona 56.

ROULOTTE 5 posti occasione eccezionale vendo. Via Pragelato 6, Rivalta.

㉓ Prestazioni diverse

GEOMETRA pratico disegno cemento armato cerca lavoro domicilio. Telefonare 642-706 ore pasti.

REFERENZIATO pratico accetta amministrazione stabili e lavori contabilità. Telefonare 385-482.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa e Schiller, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21). Telefono 761-471.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefonare 650-371.

A.A.A. AUTOBOX e ambienti vari metallici prefabbricati, box e capannoni, capienze utili fino 230 metri, minicasette rivestite per villeggiatura. Industriale Esposizione S. Bernardino di Trana. Telefonare 933-185.

A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440.

A. BOX garage prefabbricato cemento armato monoblocco, preventivi Impresa Ing. Repazzo. Tel. 540-063, 511-339.

A. VENARIA rileale la colossale svendita forzata per nuova gestione: camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane sconti fino al 50%. Consegne e montaggio gratis, dazio pagato tutto Piemonte. Salotti in stile metà prezzo. Mobilificio Moniello, via Mondello 9, Venaria (davanti caserme).

ACQUISTO per contanti mobili oggetti antichi quadri da privati recomi ovunque per stime e perizie. Tel. 499-537.

A. LETTI lampadari cancelletti grate ferro battuto, officina. Telef. 287-628.

AFFARONE, artigiano svende bellissima camera letto, 185.000. Telefonare 882-396, 678-733.

AL crack dei prezzi! A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti e letto in velluto. L. 100.000. Mobilificio San Maurizio, via Verdi 34.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobilieri stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E.

ANTICHITA' acquisto a contanti oggetti quadri biblioteche anche arredamenti completi. Telef. 659-998.

ARMADIONI guardaroba Fratelli Crespaldi fabbricanti specializzati. Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni. Pronti tutte dimensioni. Via Nasalacqua 6. Telefono 531-918.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogliun 4, Torino.

ATTENZIONE al superstore mobili grande assortimento camere, tinelli, soggiorni, salotti, entrate, prezzi di assoluta concorrenza, rateazioni, sconti eccezionali per pagamento contanti, ritiro mobili usati. Visitateci, via Lanino 4, Torino, p.za Balôn.

ATTENZIONE matrimoniali 95.000 via Lagrange 29 cortile, via Principe Amedeo 11.

BARBONCINI nani, medi, cocker fulvi, bianco arancio vendo. Telef. 584-698.

CAMPING cercasi preferibilmente montagna. Dettagliare Pubbliman. Casella 348, 14100 Asti.

CAUSA partenza vendo mobili diversi sala lampadari ecc. Telefonare 484-136.

COMPRO contanti, recondi ovunque, dipinti: Maggi, Follini, Fontanesi, Delleani, Bossoli, Tavernier, Pratella, Reycend, Pavretto, Induno, Canella, ecc. ecc. Nicola Pirss, telefono 81-874 via Partigiani 31/2 Santa Margherita Ligure.

EFFE-GI Industria armadi guardaroba laccati, lusso, comuni, veneziani, camere complete. Lavorazione artigianale a prezzo industriale. Via Robassomero 55, Ciriè, telefono 920-389.

FRANCOBOLLI vendo Italia Vaticano San Marino forte sconto. Tel. 585-235.

LIBRERIA misura bella forte sicura Multimueble. Principe Tommaso 31, telefono 683-136.

MOBILI per ufficio, legno, metallo. Schedari, tecnigrafi, sedie, accessori. Richiedete catalogo, Alasia, Vinzaglio 5.

MOBILIFICIO Cagna vasto assortimento camere, sale armadioni, prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati via San Donato 74. Telef. 480-810.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, causa chiusura svendita vasto assortimento mobili.

PELLICCE vendo fine stagione. Riparazioni nuovi modelli bordi guarnizioni. Telefonare 484-136.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti Brianza. Telefonare 498-574.

SCHNAUZER giganti, pedigree cedesi convenientemente. Telefonare 502-222 giorni feriali.

TENDA campeggio occasione affitto vendo. Telefonare 683-136. Boria, Principe Tommaso 31.